IL PICCOLO

Anno 111 / numero 186 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì 12 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

RINVIATA LA RISOLUZIONE ONU SULL'INTERVENTO

Incognita Bosnia

Evacuazione di donne e bambini da Sarajevo

Un Hercules britannico con aiuti umanitari a bordo protetto da un'autoblindo dell'Onu all'aeroporto di Sarajevo.

NEW YORK — E' cominciato il conto alla rovescia per il voto al Consiglio di sicurezza dell'Onu della risoluzione che autorizza l'uso della forza per garantire i soccorsi alla Bosnia-Erzegovina. Ma la decisione già prevista per oggi sarà quasi sicuramente rinviata a domani. In pratica la risoluzione comprende la frase chiave voluta dagli Stati Uniti che prevede «tutte le misure necessarie», al tempo stesso tali misure dovranno essere coordinate con l'Onu come ha richiesto la Francia. Il documento chiede anche «libero e continuo accesso» in tutti i campi di detenzione da parte della croce rossa.

In realtà nella risoluzione non si fa accenno alle misure militari da adottare.

La risoluzione che va al voto non specifica misure militari

Il linguaggio diplomatico sfumato rischia di trasformarsi in debolezza nel momento di passare dalle parole ai fatti. Il varo della risoluzione potrebbe essere considerato dalla Serbia come un atto di guerra e mettere in difficoltà i «caschi blu» in Bosnia trasformandoli in «nemici».

Da parte belgradese si attua la tecnica dei passi avanti e di quelli indietro. Improvvisamente i collegamenti viari dei convogli umanitari per Sarajevo si sono rivelati praticabili. Un accordo è stato raggiunto per evacuare da Sarajevo entro oggi tutti i bimbi e ragazzi sotto i 18 anni con le loro madri. Allo stesso modo si è cercato di «aprire» i campi una volta che l'opinione pubblica ne era informata degli orrori. Ma proprio nel momento delle decisioni più importanti nella regione di Bihac è in atto una delle più massicce epurazioni etniche con la cacciata di 28 mila persone. La doppiezza è arma della tragedia balcanica.

A pagina 6

MAXICREDITO A RABIN

Torna il 'flirt' Usa-Israele

Bush fa calare la rinnovata collaborazione sulle elezioni

Bush e Rabin alla conclusione del vertice.

WASHINGTON — George Bush fa calare sulla sua difficile campagna elettorale la rinnovata amicizia con Israele attraverso il suo nuovo premier laburista, Rabin, assicurandogli le garanzie americane al maxicredito di dieci miliardi di dollari, richiesti a suo tempo da Shamir per far fronte ai costi dell'immigrazione dall'Ex Unione sovietica. In questo modo il presidente americano cerca di far leva su un serbatoio di voti cruciale per battere Bill Clinton in una dozzina di stati chiave nelle elezioni di novembre.

Cordiale l'accoglienza, ancor più calde le espressioni di chiusura del vertice visto che sono state eliminate le tensioni prima esistenti col governo del Likud. Da qui lo sblocco sulle garanzie di credito che ora Israele potrà ottenere sui mercati finanziari internazionali. Prima c'era il nodo delle colonizzazioni selvagge della Cisgiordania e a Gaza. Ma Rabin ha posto un freno ed ora Bush è entusiasta di aiutare Gerusalemme nel suo «storico» compito dell'assorbimento dei profughi dell'ex Urssa. Ed anche i colloqui di pace, a settembre a Washington, sembrano adesso facilitati. A questo proposito Bush lancia un appello anche agli arabi.

A pagina 6

IL MINISTERO AI RIPARI: UN OPUSCOLO E UN 'NUMERO VERDE'

Catasti assediati

ROMA — Insulti, spintoni, gomitate: i cittadini esasperati dalle lunghe file al catasto reagiscono così. Non mancano neppure i furbacchioni: per poter entrare per primi negli uffici, evitando stremanti appostamenti all'alba, c'è anche chi (è accaduto a Bologna) ha pagato sottobanco 40 mila lire. E, a Roma, per scongiurare un nuovo intervento della polizia, il segretario generale delle Finanze, Giorgio Benvenuto, alle 7 del mattino era già lì, in via Ferruccio, a sedare una possibile rivolta da estimi catastali.

Vista la drammatica situazione, il ministero ieri ha invitato alla calma precisando che "non vi è impellente necessità di recarsi in questi giorni al catasto" per rendersi conto di come si dovrà pagare l'Isi, l'imposta straordinaria sugli immobili che bisognerà versare entro il 30 settembre (è consentito un ritardo fino al 15 dicembre con una maggiorazione del 3 per cento). Dal 26 agosto, infatti, scatta l'operazione "fai da te". Cinque milioni di opuscoli saranno distribuiti negli oltre mille uffici dell'amministrazione finanziaria e nelle associazioni di categoria e forniranno tutte le indicazioni necessarie per il calcolo dell'imposta. Nel manualetto, inoltre, sarà contenuto il numero verde "1678-66255" che, a partire dal primo settembre, si potrà chiamare per avere ulteriori chiarimenti.

A pagina 2

ANCORA IN VIA DI DEFINIZIONE GLI AUMENTI FISCALI

Stangata a tariffa variabile

ROMA — Ritocchi, ripuliture, aggiustamenti: al ministero delle Finanze si lavora a ritmo continuo sulle tariffe previste nella manovra, approvata in via definitiva dal Senato la scorsa settimana. Il decreto non è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e, quindi, l'importo delle singole voci può essere modificato, in modo tale, però, da lasciare invariato il gettito complessivo stabilito. Comunque, praticamente tutte le marche da bollo salgono a 15 mila dalle 10 mila originariamente previste. Per la tassa sulla patente si pagheranno 50 mila lire invece di 44 mila e per quella sui passaporti 60 mila. Ridotto a 50.000 lire l'aumento delle tasse di concessione per l'esercizio venatorio. Nella foto, file agli uffici del Catasto di Roma, come in quelli di tutta Italia.

A pagina 2

TROMBA D'ARIA

Rovigno: tre le vittime del naufragio

ROVIGNO — Sale il tragico bilancio delle vittime del naufragio di Rovigno causato dal fortunale di lunedì pomeriggio. Ai due giovani coniugi sloveni periti nel rovesciamento di un battello turistico nei pressi dell'isola Rossa si aggiunge quasi certamente una bambina di Lubiana, scomparsa tra i flutti e tuttora data per dispersa. Le speranze di ritrovare ancora in vita Urša Rednak, di 5 anni, sono praticamente nulle. Ieri i sommozzatori di Rovigno hanno setacciato invano i fondali alla ricerca del corpicino.

Frattanto è stata confermata la dinamica del naufragio: la «Jablanac», un'imbarcazione di legno di poco più di venti metri, è stata investita da una tromba d'aria. La tragedia è avvenuta a non più di 50 metri dalla riva. Dei 90 passeggeri a bordo del natante affondato, 55 sono rimasti feriti (6 in maniera abbastanza grave). I morti accertati sono Franc e Hida Koren, sloveni di 37 e 35 anni. Manca all'appello la piccola Urša. Il bilancio sarebbe stato peggiore se a soccorrere i passeggeri della «Jablanac» non fossero intervenuti alcuni diportisti italiani e l'equipaggio di un'altra motonave. A bordo del battello travolto dal colpo di vento c'erano anche quattro padovani, rimasti incolumi.

A pagina 7

SI VOTA ANCHE IN PROVINCIA

Trieste, slittata a oggi l'elezione del sindaco

TRIESTE — Ancora un rinvio nella aggrovigliata vicenda dei governi locali. Ieri sera i lavori del Consiglio comunale si sono protratti per non più di una decina di minuti. Il tempo necessario ai consiglieri per apprendere dal consigliere anziano Dario Rinaldi che il documento programmatico, consegnato ieri mattina alla segreteria generale, non era «tecnicamente» discutibile, perchè, in base al vecchio regolamento, dovevano intercorrere almeno 24 ore dal momento della sua presentazione. Tutti a casa, insomma, e seduta aggiornata alle 10 di stamane. In serata, attorno alle 20, è previsto il voto sulla nuova giunta, frutto di un accordo Dc-Psi-LpT che insedierà sulla poltrona di sindaco Giulio Staffieri.

Situazione più difficile, invece, in Provincia, dove tale alleanza non è in grado di esprimere una giunta. Esiste però un escamotage che consentirebbe di allontanare da Palazzo Galatti l'ipotesi di un nuovo commissariamento. Il voto favorevole dell'Msi permetterebbe, nei fatti, di raggiungere i numeri necessari. A quel punto, però, il presidente designato, il socialista Dario Crozzoli, dovrebbe dimettersi, consentendo così alle forze politiche altri due mesi per le possibili contrattazioni. Ancora ieri sera, però, i missini nicchiavano sul loro possibile voto di appoggio.

In Trieste

ALTRE MINACCE MAFIOSE A MINISTRI E A BOSSI

Un killer per Martelli

Individuato a Perugia palestinese assoldato da 'Cosa nostra'

ROMA — Nuovi messaggi minatori a ministri e politici. La mafia minaccia anche Bossi. Una telefonata anonima a Catania contro il ministro della Difesa Andò. A Perugia la polizia ha identificato, ma non rintracciato, il palestinese che sarebbe stato assoldato come killer dalla mafia.

La mafia dunque continua a minacciare ad alto livello. Dopo i messaggi minatori contro il ministro della Difesa Andò (l'ultimo è arrivato ieri a Catania con una telefonata ad una emittente locale) e quello della Giustizia Martelli, nel mirino delle cosche sarebbe finito anche il leader della Lega Nord Umberto Bossi al quale la polizia avrebbe già assegnato una scorta. Dal Sud la minaccia mafiosa si è così estesa anche al Nord, anche se non sono chiari i motivi per cui il segretario leghista sarebbe stato minacciato dalla "Piovra".

Ed a Perugia c'è una importante conferma. Ha un nome, ma ha fatto perdere le sue tracce, il palestinese che la mafia avrebbe assoldato come killer per assassinare Martelli, Andò ed il comandante dei carabinieri di Messina, gen. Enrico Coppola. Si tratta di un giovane arrivato 11 anni fa a Perugia con un permesso di soggiorno come studente dell'università per stranieri.

A pagina 4

La mafia ritorna a sparare Feroce delitto a Catania

CATANIA — Ancora una feroce delitto di mafia a Catania. Sergio Lo Giudice, di 43 anni, pregiudicato, fratello del deputato regionale ed ex assessore socialdemocratico all'Industria alla Regione siciliana Diego Lo Giudice, è stato ucciso in un agguato, a Catania, con colpi di mitra e di pistola, in via Grasso Finocchiaro, nel quartiere popolare di Picanello.

Secondo una prima ricostruzione l'uomo, che aveva un braccio ingessato e viaggiava come passeggero su una motocicletta Yamaha «600», il cui conducente è fuggito, è stato avvicinato da un'auto, i cui occupanti, presumibilmente sei, inseguendo la motocicletta per circa 300 metri, hanno sparato con un mitra e due pistole, una 7,65 e una calibro 9.

Sergio Lo Giudice, che gli investigatori ritenevano collegato al «clan» Pillera-Cappello, aveva precedenti penali per associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione e detenzione di esplosivo.

Sui rapporti tra i due fratelli, il deputato regionale della «Rete» Enzo Guarnera, componente della commissione antimafia dell' assemblea regionale e avvocato di Catania, aveva più volte parlato in aula. Guarnera aveva anche presentato una documentazione basata su rapporti di polizia e carabinieri, sostenendo che l' ucciso si sarebbe adoperato per procacciare voti al fratello.

A pagina 4

I disordini davanti alla Borsa di Shenzehn.

DOPO SANGUINOSI TUMULTI CONTRATTAZIONI SOSPESE A SHENZEHN

Cina, il gioco in Borsa si fa pesante

PECHINO — All'indomani dei tumulti innescati a Shenzen dalla corsa di migliaia di investitori ai titoli azionari, i dirigenti della borsa locale hanno sospeso le contrattazioni per consentire agli agenti di smaltire più agevolmente la distribuzione dei moduli di partecipazione al sorteggio per l'aggiudicazione delle azioni.

Sugli incidenti di ieri l'altro, e altri se ne sono verificati ancora ieri sera, la prima voce ufficiale a parlare è quella del quotidiano Beijing Evening News che non conferma le voci che parlavano di due morti ma indica chiaramente la gravità delle violenze riferendo di automezzi rovesciati e dati alle fiamme. La televisione di Shenzhen ha mostrato auto con i finestrini infranti e una vetrina sfondata del ristorante McDonald. I media ufficiali rilanciano al tempo stesso una dichiarazione del vice direttore generale del Consiglio dei ministri, Zhao Shaohua, che minimizza la gravità dei fatti attribuendo gli incidenti alla poca esperienza della Cina in tema di mercati azionari.

Shenzen è in effetti il capoluogo di una delle zone economiche speciali autorizzate dal regime su iniziativa dei leader riformisti per sperimentare riforme in senso liberista. I 'guai di Shenzhen sono nati dal troppo 'entusiasmò' con cui migliaia di cinesi si sono riversati nella zona per approfittare della possibilità di investire in azioni, unica valida e remunerativa alternativa agli investimenti tradizionali come i depositi presso le banche di stato e i buoni del tesoro caratterizzati da tassi decisamente poco allettanti. L'altro ieri, dopo tre giorni di tensione, il risentimento degli investitori per supposti favoritismi a favore di funzionari di stato accusati di fare incetta di moduli per sè e i propri parenti era esploso in tumulti che la polizia ha cercato di contenere usando lacrimogeni e sfollagente. Il tutto in una cornice di folla impressionante valutata da alcune fonti intorno al milione di persone. Media e fonti della vicina Hong Kong hanno parlato di uso di armi da fuoco da parte della polizia e di almeno due morti, ma su questo non si hanno conferme ufficiali. I dimostranti si sono dispersi solo a notte inoltrata dopo che le autorità avevano promesso di incrementare il numero dei moduli in distribuzione.

Gli assegnatari dei moduli partecipano a una sorta di lotteria in cui vengono estratti il 10% dei titolari con diritto ad acquistare mille azioni pro-capite.

FISCO / A BOLOGNA 40 MILA LIRE PER EVITARE FILE, A ROMA BENVENUTO IN STRADA SEDA GLI ANIMI

Estimi, «pizzo» sulle code

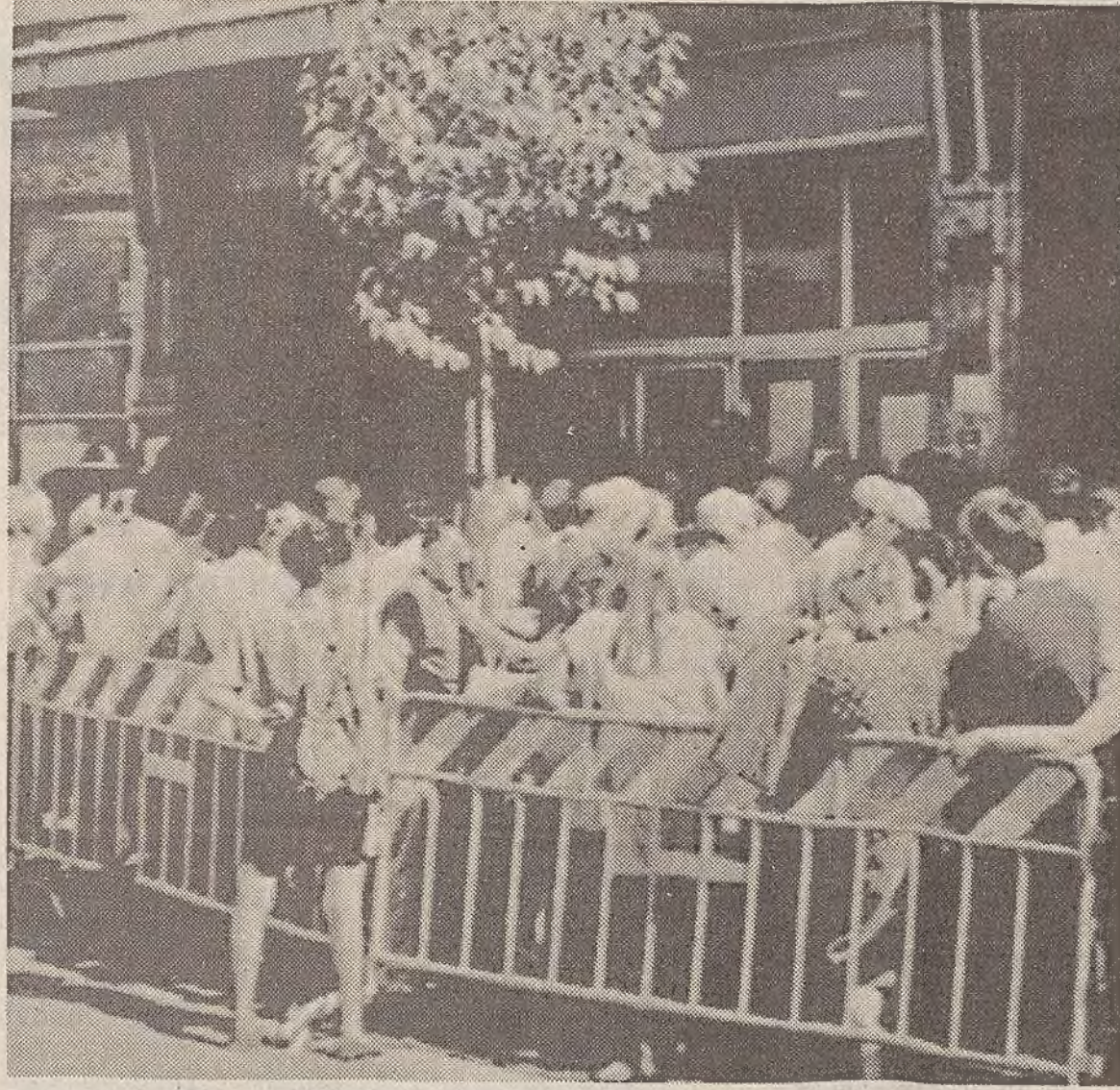
Dure critiche sulle disfunzioni dell'amministrazione fiscale. Tassa sui guadagni di capitale: il governo pensa a un ritocco

ROMA — Insulti, spintoni, gomitate: i cittadini esasperati dalle lunghe file al catasto reagiscono così. Non mancano neppure i furbacchioni: per poter entrare per primi negli uffici, evitando stremanti appostamenti all'alba, c'è anche chi (è accaduto a Bologna) ha pagato sottobanco 40 mila lire. E, a Roma, per scongiurare un nuovo intervento della polizia, il segretario generale delle Finanze, Giorgio Benvenuto, alle 7 del mattino era già lì, in via Ferruccio, a sedare una possibile rivolta da estimi catastali.

Vista la drammatica situazione, il ministero ieri ha invitato alla calma precisando che «non vi è impellente necessità di recarsi in questi giorni al catasto» per rendersi conto di come si dovrà pagare l'Isi, l'imposta straordinaria sugli immobili che bisognerà versare entro il 30 settembre (è consentito un ritardo fino al 15 dicembre con una maggiorazione del 3 per cento). Dal 26 agosto, infatti, scatta l'operazione «fai da te». Cinque milioni di opuscoli saranno distribuiti negli oltre mille uffici dell'amministrazione finanziaria e nelle associazioni di categoria e forniranno tutte le indicazioni necessarie per il calcolo dell'imposta.

Sull'amministrazione fiscale ieri sono arrivate valanghe di critiche, ma anche qualche suggerimento dei sindacati che chiedono un programma straordinario per il rafforzamento degli uffici utilizzando anche la Guardia di Finanza. Che di dissesto si tratti ne sono ben coscienti al ministero. Ma Benvenuto, riguardo alla situazione romana, rilancia: «da 10 mesi è pronto un nuovo ufficio del catasto con locali e macchinari in grado di mettere gli impiegati in migliori condizioni di lavoro. Non apre perché manca una delibera, già approvata in giunta, del consiglio comunale di Roma». Intanto, sul fronte manovra economica c'è da segnalare una fitta serie di incontri tra i ministri economici, alcuni dei quali hanno anche incontrato il presidente del consiglio.

Sul contenuto dei vari colloqui non sono state fornite informazioni ufficiali: è presumibile, tuttavia, che i contatti siano serviti a preparare il lavoro del consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi domani. Tra i possibili temi di discussione potrebbero anche essere il programma di privatizzazioni: il ministro del Tesoro Barucci ha ripetutamente sottolineato l'importanza di far decollare nella sua interezza l'ambizioso programma delle privatizzazioni, il che potrebbe coinvolgere anche la questione del riequilibrio e della rivitalizzazione dei mercati finanziari. Sulle ipotesi — circolate negli ambienti economici e riprese anche dalla stampa — di possibili iniziative a favore del mercato (magari con riferimento alla tassazione sui guadagni di capitale), però, i portavoce del Tesoro hanno mantenuto il riserbo, evitando ogni commento.

Il presidente del consiglio Amato ha intanto formalmente assicurato ai deputati verdi che il governo non ripresenterà la norma che prevede il cosiddetto silenzio-assenso nella procedura per l'approvazione dei piani regolatori generali dei comuni. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa del gruppo parlamentare dei verdi, con un comunicato nel quale si precisa che tale assicurazione è stata data da Amato al presidente del gruppo parlamentare verde, Francesco Rutelli, ricevuto ieri a palazzo Chigi. Rutelli ha consegnato ad Amato l'appello di 120 urbanisti e studiosi, con il quale si sollecita il governo a cancellare la norma sul silenzio-assenso. Il deputato verde, Sauro Turroni, promotore dell'appello, ha dichiarato che tale normativa «avrebbe avuto come conseguenza lo smantellamento delle residue regole di disciplina del territorio e l'incentivo al malaffare e alla corruzione».

La nuova imposta sulla casa (Isi) sta facendo ammattire gli italiani costretti a trascorrere ore e ore in coda, sotto un sole cocente, per sapere dai funzionari catastali come calcolare il valore della propria casa. Nella foto una delle tante file nella capitale.

FISCO / COME CALCOLARE LA NUOVA TASSA SULLA CASA

Arriva il manuale «fai da te»

ROMA — Non è sempre necessario fare la fila al catasto e, in molti casi, il contribuente possiede già i dati necessari al calcolo della nuova Imposta straordinaria sugli immobili (Isi). Per questo il ministero delle Finanze ha dato l'avvio all'operazione «fai da te». Una serie di iniziative consentirà così, al contribuente che ne fosse sprovvisto, di ottenere rapidamente i dati necessari, limitando «la corsa» agli uffici catastali.

Il ministero ha predisposto un veloce manuale, «guida al calcolo e al versamento dell'imposta», che — già in gran parte stampato — sarà distribuito gratuitamente entro agosto negli oltre 1000 uffici dell'amministrazione finanziaria e nelle sedi delle organizzazioni di categoria. L'opuscolo fornirà tutti i dati necessari al calcolo dell'Isi.

Il manuale indica le molti fonti di infomazioni che saranno attivate: il numero verde gratuito «1678-66255» che, a partire dal primo settembre (dalle ore 9 alle 19 dei giorni feriali), si potrà chiamare per avere chiarimenti; il Videotel; i 1000 uffici finanziari locali e le sedi delle associazioni di categoria (che da settembre avranno i dati necessari). «Non vi è pertanto impellente necessità — sostiene il ministero — di recarsi in questi giorni al catasto».

I contribuenti troveranno assistenza anche negli altri mille uffici periferici dell'amministrazione finanziaria (Imposte dirette, Iva, registro e intendenza di finanza) che avranno un terminale in grado di calcolare la nuova rendita sulla base del codice fiscale o della partita catastale del proprietario attuale o precedente.

Già da ora è inoltre possibile ottenere i dati necessari dai 200 mila utenti del Videotel (alla pagina 6885) mentre, a partire da settembre, ci si potrà rivolgere anche alle associazioni di categoria, ai sindacati e ai comuni. Questi ultimi disporranno di elenchi contenenti i dati catastali degli immobili censiti e saranno quindi in grado di comunicare la rendita catastale delle unità immobiliari ubicate nel territorio di rispettiva compentenza.

L'Isi, stabilisce la legge, dovrà essere versata entro il 30 settembre, è poi possibile un ritardo (fino al 15 dicembre) pagando però il 3 per cento di maggiorazione.

Come deve comportarsi il contribuente? Se è in possesso di un certificato catastale per calcolare la nuova imposta dovrà sòlo informarsi sui nuovi estimi (superfluo quindi andare al catasto). In base alla categoria (a esempio A2 o A3), alla classe e alla zona censuaria, si individua l'estimo: questo va moltiplicato per i vani catastali e poi per 100. Sul risultato (il cui valore dell'immobile) si calcola il 3 per mille (per le seconde case) o, se si tratta di prima casa, dopo aver detratto 50 milioni dal valore dell'immobile, si applica il 2 per mille. Per «prima casa — spiega la legge — deve intendersi quella nella quale il contribuente, che la possiede a titolo di proprietà, e i suoi familiari, dimorano abitualmente».

I contribuenti che non hanno il certificato catastale possono cercare i dati sull'atto di acquisto oppure rivolgersi agli uffici delle finanze e ai comuni, che entro fine agosto avranno tutti gli elenchi necessari per dare informazioni.

Se l'immobile non è censito è invece necessario rivolgersi al catasto e agli uffici ministeriali per calcolare la rendita presunta (bisognerà portare con sé i dati dell'immobile: la via, la superficie, il piano e il numero delle stanze).

FISCO / RINCARANO ALCUNE OPERAZIONI BANCARIE, TASSA-PATENTE A 50 MILA

Sconto ai cacciatori, ma 'bolli' più cari

Diminuiti i costi per il rinnovo delle licenze venatoria - Si riparla di redditometro per la caccia agli evasori

ROMA — Ritocchi, ripuliture, aggiustamenti: al ministero delle Finanze si lavora a ritmo continuo sulle tariffe previste nella manovra, approvata in via definitiva dal Senato la scorsa settimana. Perciò i contribuenti devono ancora attendere prima di sapere quanto la stangata inciderà sul portafogli. Il decreto non è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e, quindi, l'importo delle singole voci può essere modificato, in modo tale, però, da lasciare invariato il gettito complessivo stabilito. Tra un "aumenta di qua" e un "diminuisci di là", vediamo al momento come stanno le cose.

Novità per l'estratto conto: ogni volta che il "foglietttino" della banca arriverà a casa o lo si richiederà allo sportello costerà 2.000 lire anzichè 500. Le ricevute bancarie, rilasciate dalle imprese agli acquirenti al posto delle cambiali, passano da un minimo di 400 a 1.000 lire e da un massimo di 7.800 a 10.000 lire. Fatture: per le ricevute superiori alle 150 mila lire (per esempio quelle rilasciate dai medici specialistici) l'imposta di bollo ora sarà di 2.000 lire, contro le 800 precedenti. Praticamente tutte le marche da bollo salgono a 15 mila dalle 10 mila originariamente previste. Per la tassa sulla patente si pagheranno 50 mila lire invece di 44 mila e per quella sui passaporti 60 mila.

Ieri, il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, ha firmato il decreto con il quale contiene in 50.000 lire l'aumento delle tasse di concessione per l'esercizio venatorio, già previsto dalla manovra del governo in 200.000 lire. Lo "sconto" è stato possibile in virtù di un emendamento, accolto dal Parlamento, che dava mandato al ministro di ridurre il gravoso aumento. Perciò, per rinnovare la licenza, il cacciatore dovrà sborsare 260.000 lire, comprendendo in questa cifra la vecchia tassazione (L.200.000), l'aumento (L.50.000) e l'addizionale (L.10.000) prevista dalla legge di riforma della caccia oltre alla tassa regionale che è diversa da regione a regione. Inoltre c'è uno "sconto" anche per il porto d'armi che è stato ridotto da 400 mila a 250 mila lire.

Intanto, sempre alle Finanze, si va avanti nella ricerca affannosa di una trappola fiscale che incastri gli evasori. Si è pensato a un sistema forfettario sui ricavi, utilizzato in passato, ma con scarsi risultati. C'è poi la possibilità di fare leva sui costi: invece di un reddito minimo obbligatorio (cioè la minimum tax) non permettere la deducibilità di alcuni costi, come per esempio quelli di ammodernamento del locale o le spese per l'illuminazione. Anche questo piano, però, è stato già sperimentato e ha decisamente deluso. Dunque, sembra non rimanga che la soluzione dei coefficienti presuntivi di reddito basati su parametri ben definiti, peraltro in vigore. Il proprietario di un locale o un libero professionista dovrebbe essere tassato a seconda di quanti dipendenti lavorano per lui, dell'ampiezza dello studio, dell'ubicazione dell'appartamento e via dicendo. In caso di pagamento "fasullo" scatterebbe l'accertamento.

FISCO / ANALISI DEI REDDITI AUTONOMI

In rosso una ditta su quattro

Boom delle officine - Un attore guadagna 51 milioni

ROMA — Vitali e dinamici, anche se magari poco scrupolosi nel dichiarare i propri introiti al fisco: appare così la galassia dei lavoratori a compulsare una ponderosa elaborazione statistica condotta dagli uffici fiscali sui dati delle dichiarazioni dei redditi degli imprenditori individuali e dei professionisti presentate nel 1990. Se dai dati di base, diffusi nei giorni scorsi, era emersa la riconferma del fatto che praticamente in tutti i settori gli imprenditori dichiarano un reddito inferiore a quello dei lavoratori dipendenti, le elaborazioni diffuse ieri permettono di cogliere anche altri aspetti meno noti del settore come la forte presenza di aziende «giovani» (nella fascia di ricavi tra 18 e 360 milioni il 12% delle imprese artigiane non ha più di due anni di attività alle spalle), la dimensione del fenomeno del lavoro autonomo stagionale (circa 90 mila contribuenti) o il fatto che 252 imprenditori su mille presentano bilanci in passivo.

Nuovi artigiani: considerando le imprese individuali in contabilità semplificata con ricavi tra 18 e 360 milioni risultano 38.307 le imprese che nel 1990 avevano fino a due anni d'età. Curiosando tra le tabelle si scopre che il maggior numero di «nuove» imprese artigianali riguarda le officine di riparazione e manutenzione (5.192) e quelle di trasporto su strada (5.138). Dai dati si scopre che non esiste certo il rischio di estinzione per i parrucchieri (1.365 i negozi aperti in un biennio su 14 mila) o i meccanici (1.266 nuove aperture su 13.776 mila) o i meccanici (1.266 nuove aperture su 13.776 mila), una scarsa natalità, invece, si registra per le botteghe dei calzolai (33). Il ricavo medio per queste giovani imprese aritigiane si situa a circa 57 milioni di lire, contro i 67 milioni dell'intero gruppo considerato.

Professionisti: sono solo 48 gli atleti-professionisti che dichiarano al fisco un reddito tra i 18 e i 360 milioni (poco più dei calciatori necessari per giocare due partite di calcio) mentre invece il numero degli allenatori è quattro volte più alto (164). Solo cinque possono però contare su oltre 30 anni di attività. Tra i professionisti si trovano anche 420 pittori con un reddito medio di 45 milioni mentre gli scultori sono solo 134 (ma guadagnano in media 9 milioni in più). I registi italiani sono invece 511, poco meno della metà del numero degli attori professionisti (1.161). Questi ultimi, che denunciano al fisco una media di 51 milioni annui, hanno per metà (586) meno di 10 anni di attività. Altre curiosità: il fisco conta 304 economisti, 134 fisici, 147 scrittori e 12.187 ingegneri che guadagnano redditi autonomi.

Età e reddito: in termini di reddito dichiarato tutte le categorie di contribuenti (lavoratori autonomi e dipendenti) mostrano introiti che crescono con l'età ma le curve non sono del tutto analoghe. Per coloro che esercitano arti e professioni in modo autonomo (circa 1,3 milioni di contribuenti) il reddito medio fino a 30 anni di età (circa 12 milioni) cresce velocemente e raggiunge il massimo per la fascia di età tra i 50 e i 55 anni (36 milioni, cioè il triplo del reddito dei debuttanti). Invece per i 14,5 milioni di lavoratori dipendenti il reddito fino a 30 anni è di poco meno di 16 milioni e tende a stabilizzarsi a partire dai 40 anni (il massimo spetta alal fascia tra 45 e 50 anni con 26 milioni).

Stagionali: le tabelle individuano, sempre nel gruppo con ricavi tra i 18 e 360 milioni, la frequenza di attività a carattere stagionale. Naturalmente è il settore turistico quello che lavora maggiormente a «corrente alternata». Il primato di stagionalità spetta ai rifugi alpini (il 56,56 per cento lavora solo alcuni mesi) seguito a ruota dai campeggi (48,77 per cento), dalle locande (46 per cento) e dagli alberghi con ristorante (36,4 per cento). Ma una notevole percentuale di stagionali contano anche le discoteche (34,67%) e le rivendite di libri, giornali e riviste (31,08 per cento), nonché alcune categorie inaspettate come i negozianti di coltelli e posate (31%) e quelli di vetri e ceramiche (28,57%).

MA L'EX SENATUR AMMONISCE L'IDEOLOGO: «ALLA PROSSIMA, ESPULSIONE»

Miglio vince il match con Bossi

Scelti i cinque membri per la commissione riforme - La Lega insiste sulla disubbidienza fiscale

Gianfranco Miglio

MILANO — Il senatore Gianfranco Miglio ha vinto il primo round nel match con Bossi ma è stato "ammonito" dall'ex senatur: la prossima volta che sgarra sarà espulso. Si è concluso sostanzialmente così il consiglio federale della Lega Nord riunito fino a tarda notte ieri a Milano e che ha discusso sul ruolo del professore ideologo della Lega nel movimento Lumbard. L'esclusione di Miglio dalla commissione bicamerale per le riforme avrebbe aperto nella Lega uno scontro drammatico e senza ritorno. Ma nonostante molti leghisti invocassero Bossi a prendere decisioni drastiche, il segretario della Lega ha scelto una via di mediazione.

E così a far parte della commissione per la riforma istituzionale andranno oltre a Bossi e allo stesso Miglio, Francesco Speroni, Franco Rocchetta e Marcello Staglieno. I primi due fedelissimi di Bossi, Staglieno, giornalista e scrittore, eletto deputato alle ultime elezioni, è invece un fedelissimo di Miglio. Proprio la sostituzione di Staglieno era l'obiettivo minimo del gruppo contrario a Miglio che voleva fare spazio al leader piemontese della Lega, Gipo Farassino. Questo per ridurre il potere di Miglio e ridimensionare il suo ruolo. Invece l'ideologo della Lega è riuscito ad imporsi e ad avere almeno per il momento partita vinta.

Anche Bossi, tutto sommato, si è detto soddisfatto dell'esito del Consiglio federale che evita alla Lega una spaccatura che poteva essere molto pesante sul piano dell'immagine. Miglio, per ottenere quello che ha ottenuto, ha fatto un po' di dietrofront, riconoscendo la leadership di Bossi e assicurando di non averla mai messa in discussione. Arrivando a dire: "Se non ci fosse Bossi a capo della Lega io me ne andrei". Il caso Miglio è quindi ridimensionato ma non va in archivio. Bossi e i suoi hanno infatti ammonito Miglio a evitare altre "sparate" che possano creare imbarazzo fra gli elettori leghisti. Non c'è dubbio che Bossi e gli altri dirigenti della Lega avvertano che Miglio può diventare una mina vagante, non più un tecnico che si limita al suo ruolo ma un protagonista che ruba la scena ai dirigenti del movimento. Lo scontro comunque è rimandato a settembre quando, con modalità ancora da stabilire, la proposta ufficiale della Lega in tema di riforme istituzionali sarà al centro di un appuntamento pubblico, probabilmente una delle solite "Diete". In questo modo attraverso la gestione assembleare potrebbe essere scongiurato il pericolo di un "colpo di testa" da parte di Miglio.

Intanto continua la polemica fra Bossi e le altre forze politiche in tema di disobbedienza fiscale. "Dalla Lombardia non arriverà una lira al fisco", aveva annunciato Umberto Bossi domenica scorsa in un affollatissimo comizio a Gorgonzola. La disobbedienza fiscale dei leghisti ha suscitato una severa reazione da parte degli altri partiti e in particolare dai democristiani e socialisti. Bossi questa volta pare intenzionato a fare sul serio e insiste nel cavalcare la battaglia della guerra fiscale perché intuisce che i lombardi, soprattutto i lavoratori dipendenti, sono arcistufi di riempire le casse dei partiti romani. Bossi dice no alla tassa sui fabbricati: "La casa è una cosa che non si tocca" e invita i milanesi e i lombardi a non pagare. Inoltre propone di pagare l'Iva e l'Irpef direttamente ai comuni i quali terrebbero la loro quota e passerebbero il resto alla Regione. E quest'ultima dovrà fare la stessa cosa nei confronti dello Stato. Il leader della Lega promette al governo di Roma un autunno rovente e rimpiange di non avere 20 parlamentari in più: "Se avessi avuto una ventina di voti in più questo decreto non sarebbe passato".

IL MINISTRO COSTA BOCCIA L'IDEA DI INUTILI SEDI ALLA CEE

«No alle ambasciate regionali»

ROMA — "No" alle ambasciate regionali a Bruxelles; tagli sui costi delle rappresentanze romane delle regioni stesse. Il censore degli italici sprechi, Raffaele Costa, di nuovo, è alla carica. Dopo l'exploit della scorsa settimana (ha drasticamente ridimensionato l'organico dei dipendenti del ministero di cui è neo-responsabile, quello per gli affari regionali e le politiche comunitarie) stavolta scende in campo contro l'"allegro" scialare dell'erario per il pagamento degli affitti delle sedi romane delle regioni e contro l'ipotesi di creare "ambasciate" delle regioni stesse a Bruxelles, presso la Cee.

La logica di Costa è stringente, ma non sembra peregrina: i suoi sono i ragionamenti che farebbe ogni comune massaia alle prese con i conti che non tornano. Siamo in clima di ristrettezze economiche? Tagliamo sugli eccessi. Per esempio, su quel miliardo e più pagato a enti e privati, per l'affitto dei locali in cui sono situate le rappresentanze romane delle regioni. "Si era cominciato con piccole sedi e pochissimo personale" racconta. Si è arrivati a strutture imponenti, quasi tutte situate in antichi palazzi del centro storico: 150 i dipendenti, 17 le auto blu di servizio. Tra l'altro, le sedi solo in quattro casi sono in immobili delle regioni stesse. Le restanti occupano tutte locali di proprietà altrui; e pagano un affitto salato, oltre 1 miliardo all'anno. "Se venisse realizzata una sede comune sarebbe possibile tagliare notevolmente sui costi e favorire un utilizzo razionale delle risorse, senza inutili ripetizioni di servizi". Quanto poi all'ipotesi ventilata di creare una serie di "ambasciate" delle regioni, a Bruxelles, presso la Cee, Costa è categorico: non se ne parla neppure. Meglio piuttosto (perchè più razionale e meno dispendioso) concentrare in un'unica struttura tutti i servizi generali necessari e poi utilizzarli in pool.

Bompiani: «La droga di Stato è contro l'interesse sociale»

ROMA — «La legalizzazione non è una soluzione praticabile del problema droga». Lo afferma il ministro agli Affari Sociali, Adriano Bompiani, in un'intervista rilasciata al «Giornale di San Patrignano», il periodico di informazione della Comunità fondata da Vincenzo Muccioli. Secondo Bompiani, la liberalizzazione degli stupefacenti non basterebbe a stroncare il mercato nero; ad ogni modo, lo Stato — nel momento stesso in cui si mettesse a 'venderè le droghe, specie quelle pesanti — «si renderebbe connivente con atti che vengono ad intaccare la salute delle persone. E non è possibile che lo Stato si ponga nella posizione di non protezione dei cittadini». «Se anche dovessimo ragionare soltanto in termini di droghe leggere — precisa comunque il ministro — lo Stato non potrebbe non farsi carico della possibilità dei frequenti passaggi dalle droghe leggere alle pesanti, e del fatto che abituerebbe le persone a rifugiarsi nei paradisi artificiali piuttosto che affrontare le questioni reali».

Adriano Bompiani ammette di condividere in pieno la posizione «proibizionista» assunta nel maggio di quest'anno dal Parlamento Europeo, «confortato anche dal fatto che le informazioni disponibili non sembrano dimostrare in alcun modo che un atteggiamento più permissivo da parte delle autorità permetta di raggiungere risultati in termini di riduzione dela domanda». Ampia parte dell'intervista è dedicata ad un esame della legge «Jervolino-Vassalli».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo I/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura dell'11 agosto 1992 è stata di 62.650 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

PERSONAGGIO

Ricordo di «Pé»

Piero Treves, la sua vita e i suoi ultimi scritti

Articolo di
Alberto Cavaglion

L'improvvisa scomparsa di Piero Treves, morto a Nizza lo scorso 7 luglio, è passata praticamente inosservata. L'intervista rilasciata a Sandro Gerbi, si può dire «in limine mortis» («La Stampa», 30 giugno 1992), racchiude in sé più vivacità e interesse di molti necrologi che si sarebbero potuti, e dovuti, leggere, ma non ci impedisce di osservare, in questa circostanza più che in altre, quanta sproporzione spesso vi sia sui giornali tra lo spazio regalato alle futilità e l'assenza pressoché unanime di una consapevole memoria del passato.

Quasi un testamento spirituale, negli stessi giorni in cui leggevamo sui quotidiani la laconica notizia d'agenzia, ci sono giunti sulla scrivania i tre volumi nei quali Piero Treves ha raccolto i suoi ultimi studi («Ottocento italiano fra il nuovo e l'antico», Modena, Mucchi ed., pagg. 495, lire 80 mila). L'occasione è propizia per ripercorrere, brevemente, la biografia di Treves, che i triestini certo non avranno dimenticato (fu, per la prima volta, professore ordinario di storia greca proprio all'Università di Trieste, dove rimase fra il 1963 e il 1965, per poi trasferirsi a Firenze, e infine a Venezia).

Storico e filologo di insigne statura, iniziò a frequentare i classici curiosando fra i libri di Turati, in una serenità poi spezzata dall'esilio.

Quel duello leggendario

Nato a Milano il 27 novembre 1911, era figlio di Claudio Treves, leader del socialismo riformista italiano, l'amico di Turati, il fiero avversario di Benito Mussolini, fin dai tempi remoti del leggendario duello del 1915: «Quante volte, semi-giocosamente — ricorderà Piero Treves —, mio padre ebbe a rammaricarsi con gli intimi amici di non aver infilzato Mussolini nel 1915, come forse avrebbe potuto».

Storiografia e politica ben presto fecero tutt'uno nello sviluppo e nella maturazione del piccolo Treves, «Pé», così come affettuosamente veniva chiamato dai famigliari. Un ritratto gustoso di quei felici anni milanesi (durante i quali il piccolo «Pé» incominciava a tradurre i classici greci e latini saltellando sulle ginocchia di Anna Kuliscioff e curiosando tra i libri di quella altrettanto leggendaria dimora di Turati, in piazza Duomo) è in un libro di Paolo Treves, fratello di Piero — «Quel che ci ha fatto Mussolini», Einaudi, 1946 —, purtroppo oggi esaurito e introvabile.

Una memoria formidabile e al tempo stesso un'ardente passione politica, ereditata dal padre, caratterizzarono subito l'infanzia del giovane Treves, laureatosi a Torino nel 1931 con Gaetano De Sanctis discutendo una tesi su Demostene, apprezzata da Croce e pubblicata da Laterza due anni dopo. Una monografia che fu subito guardata con sospetto dagli ambienti accademici italiani, ormai, tolte rare eccezioni, in orbace. Dava fastidio quel caldo elogio della democrazia ateniese.

Così, i successivi studi di storia romana e greca furono portati innanzi mentre dilagava l'imperialismo fascista e il Mito di Roma aveva fatto il suo ingresso trionfale anche nella redazione dell'Enciclopedia Treccani e in larga parte del mondo universitario. Vigilato speciale, guardato con crescente disprezzo dopo la partenza per l'esilio del padre (che morì a Parigi nel 1933), Piero Treves dovette a sua volta emigrare, in Inghilterra, dove si guadagnò da vivere lavorando alla «Bbc» e conobbe Jeannet, la compagna della sua vita, «speaker» della radio londinese.

Rientrato in Italia, ebbe una vita accademica quanto mai travagliata; prima di avere un incarico, non retribuito, a Milano (1955), lavorò, come tanti uomini dell'antifascismo liberale o liberalsocialista, con Raffaele Mattioli all'ufficio studi della Banca Commerciale e fu uno dei più operosi e silenti redattori di quel miracolo editoriale che è la «ricciardiana», per i cui tipi pubblicherà nel 1962 il suo libro giustamente più famoso, «L'idea di Roma e la cultura italiana nel secolo XIX», libro che prende lo spunto dalla «storia della storiografia» crociana per ottenere risultati eccezionali dal punto di vista della conoscenza di quel periodo.

Vincitore, finalmente, di concorso, fu — come si è detto — docente a Trieste, Firenze, Venezia fino al 1981; poi, una lunga, felice e serena vecchiaia, divisa fra la Laguna e la Costa Azzurra, in compagnia della sua adorata Jeannet.

Un sapere enciclopedico

Il volume che ora Mucchi stampa raccoglie studi su Mazzini, Leopardi, Manzoni, Carducci, D'Annunzio, Pascoli e dà bene la misura della vastità degli interessi. Raro esempio di un sapere enciclopedico che non scade mai nell'aridità, Treves sapeva citare a memoria versi greci e latini, con quel sorriso amabile che, nella vecchiaia, lo rendeva molto simile all'attore francese Fernandel.

Il saggio su «Manzoni storico» si apre con alcune memorabili pagine dedicate al discorso per il cinquantenario della morte, pronunciato da Turati in Parlamento nel 1923, in un'aula che s'avviava a diventare «sorda e grigia», alla vigilia del delitto Matteotti. Dei gusti letterari, e politici insieme, di Treves sono testimonianza le due edizioni commentate rispettivamente dell'opera poetica di Pascoli (Alinari, 1980) e di Carducci (De Agostini, 1968).

La Milano della sua giovinezza, la Milano della Scala di Toscanini, di Lavinia Mazzucchetti, di Ersilia Majno e delle «mariuccine» e era rimaneva per Treves l'Atene di questo secolo di storia italiana, la stagione felice della giovinezza e al tempo stesso il laboratorio per un'Italia civile, poi calpestata da chi, Mussolini, pur socialista, in quel salotto di piazza Duomo — per decoro e buon gusto, prima che per motivi di dissenso politico — non fu mai invitato.

Verso Napoli la maxi-biblioteca

Che cosa mai Piero Treves pensasse, in questi ultimi giorni prima della morte, del tramonto della «capitale morale» è difficile sapere, per quanto, «in extremis», abbia voluto affidare ancora a Ricciardi l'edizione di un altro volume, di imminente pubblicazione («Tradizione classica e restaurazione della storiografia»).

A Milano, nella tomba di famiglia, in un'urna di ceneri, che oggi è per molti una moda (mentre per lui era ancora un omaggio a quella cultura positivistica e socialista che fece della cremazione una battaglia civile, come il divorzio o la lotta contro la pena capitale), Piero Treves adesso riposa per sempre. La sua immensa biblioteca, per lascito testamentario, solcherà il Canal Grande e prenderà la strada di Napoli, con destinazione l'Istituto Croce di Palazzo Filomarino, dove Treves fu per molti anni invitato a insegnare, in un abbraccio intellettuale fra Nord e Sud che non è più dei nostri lacerati tempi di discordia.

ANIMALI / LETTERATURA

Sei orso, ma t'amo

Un'attuale, allegorica versione della «bella» e la «bestia»

Recensione di
Roberto Francesconi

Secondo un'antica leggenda indiana, una volta tra le montagne del Canada un orso si invaghì perdutamente di una ragazza dopo averla vista da lontano nel bosco. La storia (della tribù Nootka) si conclude con un insolito lieto fine: impietosita dalla costanza dell'animale, la giovane ricambia il sentimento sostenendo che «il corpo e l'aspetto non sono importanti come ciò che essi contengono, cioè lo spirito dell'amore».

Di orsi e dei loro rapporti con gli esseri umani è ricca anche la letteratura canadese, a partire dalla metà dell'Ottocento. Nelle opere di Ernest Thompson Seton, di Charles G.D. Roberts o di Susanna Moodie l'orso rappresenta sempre la parte più nobile della natura, è il simbolo di un territorio ancora libero e incontaminato.

In anni recenti, inoltre, l'allegoria è stata ripresa da alcune scrittrici, il cui obiettivo era di colorarla di elementi politici o femministi. Così, ad esempio, in «Tornando a galla» di Margaret Atwood — un romanzo apparso nel 1972 —, la protagonista tornata nel Nord del Quebec alla ricerca del padre scomparso avverte nel legame con la natura la chiave di volta per sfuggire ai condizionamenti che a lei, in quanto donna, vengono imposti da una società disegnata al maschile.

Lo schema messo a punto dalla Atwood è rivisitato da Marian Engel nel suo «L'orso», un lungo racconto del 1976, ora tradotto a cura di Oriana Palusci (La Tartaruga, pagg. 137, lire 20 mila). Come nell'antica leggenda indiana, anche qui tra la ragazza e l'animale si apre per magia lo spazio di un contatto non effimero il cui esito risulta esplosivo per Lou: finalmente libera dalla morsa dei dogmi, dai ritmi della vita urbana, dagli schemi ai quali è obbligata a sottomettersi, riesce a esplorare la topografia del proprio paesaggio interiore e a trarre forza per un futuro che si indovina difficile.

Il libro della Engel fu al centro di un aspro e concitato dibattito in Canada a causa del suo presunto contenuto pornografico. Alcuni recensori, ricorda Oriana Palusci in una lunga nota introduttiva, si proclamarono indignati perché, a loro giudizio, la storia di Lou infrangeva tutti i tabù sessuali mettendo in primo piano «un rapporto osceno e immorale tra una donna e una bestia», senza cogliere in alcun modo le allusioni letterarie e mitiche di cui il racconto è invece pieno.

La canadese Engel suscitò scandalo con il suo racconto ora tradotto da noi. «L'orso? Il simbolo di ciò che la gente vuole che sia...».

Ma la scrittrice non cercava un facile (e certo insignificante) successo di scandalo. Se aveva inserito alcune scene senza dubbio molto esplicite, spiegò, era perché le considerava funzionali all'argomento a lei caro. Inoltre l'analisi complessiva della psiche di Lou non poteva in alcun modo ignorare la sfera del sesso in un paese dove, riflette la protagonista, ciascun individuo è ammalato di perbenismo e l'indagine sul passato «sopprime sistematicamente ogni attività che non abbia legami con lo studio o la preghiera».

Nelle intenzioni di Marian Engel «L'orso» doveva essere una sintesi dei temi che caratterizzano la letteratura canadese sin dal secolo scorso (in primo luogo il rapporto dell'individuo con la natura) e di altri, dichiaratamente contemporanei, legati a problemi sollevati dal femminismo. Ma, come ogni allegoria, era importante che alcune cose rimanessero indeterminate, aperte alla libera interpretazione del lettore. Ecco perché, in un'intervista del 1984, sostenne che il suo le appariva «un libro molto strano, in qualche modo un libro quasi vuoto». «L'orso — aggiungeva — è un simbolo di ciò che la gente vuole che sia. Io stessa ho cambiato idea sull'orso. Per un po' ho pensato fosse addirittura mio padre, ma ora credo sia un simbolo più profondo, meno trasparente. Penso che, per caso, esso abbia toccato una specie di nervo».

In effetti, nella pur variegata e composita storia della narrativa canadese degli ultimi decenni non c'è un racconto capace di riassumere con la stessa forza di questo i mille interrogativi presenti nella cultura e nella vita di un paese ancora alla ricerca della propria identità.

Lou, la donna-crisalide «troppo a lungo vissuta in un bozzolo dove venivano congelate le sue emozioni e sentimenti», è così portavoce delle preoccupazioni femministe e di quelle del Canada più autentico. Non deve perciò sorprendere se Marian Engel — scomparsa prematuramente nel 1985 — è oggi ritenuta un punto di riferimento obbligatorio dalle artiste più giovani, impegnate nello sforzo di definire un linguaggio capace di esprimere «nuovi modi di vedere» rispetto a modelli coloniali o patriarcali ormai superati.

In due incisioni ottocentesche, i «due volti» dell'orso: belva feroce e aggressiva (a sinistra), animale bonario e docile (a destra). Di entrambe le versioni sono ricche la mitologia, la simbologia e la letteratura: fino alle storie dei rapporti d'affetto con gli esseri umani delle quali è particolarmente ricca la narrativa nordamericana e di cui si parla qui sopra.

ARCHEOLOGIA / MOSTRA

I popoli del Quinto Sole

A Bergamo un'altra rassegna sull'America precolombiana

SCOPERTE

La 'pesca' di Brindisi

BRINDISI — Nuovi frammenti di sculture in bronzo sono stati individuati dai ricercatori che da lunedì hanno ripreso le operazioni di scavo sui fondali marini nella zona antistante il porto di Brindisi, dove tre settimane fa è stata rinvenuta una ventina di reperti archeologici; il recupero dei frammenti sarà compiuto nei prossimi giorni. Le operazioni di scavo, dirette dalla Soprintendenza archeologica della Puglia, hanno subito un rallentamento a causa delle avverse condizioni del mare. Vi partecipano anche esperti del Servizio tecnico per l'archeologia subacquea (Stas) del ministero per i beni culturali e del nucleo carabinieri subacquei di Napoli. Nel frattempo, dopo la visita compiuta nei giorni scorsi a Brindisi, il direttore generale del ministero, Sisinni, ha autorizzato il deposito temporaneo dei reperti sin qui recuperati nel museo provinciale. In esso è stato allestito un «laboratorio di pronto intervento» per garantire la conservazione dei materiali.

BERGAMO — «Erano il popolo eletto per alimentare e rafforzare il Sole, per evitare che morisse e procrastinare così il cataclisma finale. Già in precedenza il mondo era stato creato e distrutto quattro volte dagli dei creatori Quetzalcoal e Tezcatlipoca...». S'intitolerà appunto «I popoli del Quinto Sole» la mostra che si svolgerà a Bergamo, dal 5 settembre al 20 dicembre, dedicata alle grandi culture precolombiane del Messico: Maya, Aztechi, Toltechi, Olmechi, Zapotechi, Teotihuacvan, ecc.

Nell'anno del cinquecentenario colombiano, la rassegna si colloca in un fiorire di analoghe iniziative, che ha già prodotto (a Roma, a Bologna e in altre città italiane) mostre dedicate alle civiltà precolombiane. Anche questa — che si terrà nella chiesa gotica di Sant'Agostino, nella «città alta» di Bergamo, a cura del Centro culturale Nicolò Rezzara — mirerà a raccogliere le testimonianze artistiche e culturali e a illustrare l'organizzazione sociale e religiosa delle popolazioni che fecero la storia dell'America prima che gli europei scoprissero il «Nuovo Mondo».

I pezzi in mostra provengono da musei e istituzioni culturali del Messico, e all'inaugurazione, sabato 5 settembre, sarà presente il direttore del museo «Templo Mayor» di Città del Messico, Eduardo Matos Moctezuma. L'apparato didattico della rassegna sarà a cura degli esperti dell'Editoriale Jaca Book.

Uno dei reperti precolombiani che saranno esposti a Bergamo, nella mostra sulle civiltà dell'antico Messico.

ARCHEOLOGIA / SCOPERTA

Riaffiora dal passato il «dio-uccello» dei Maya

CITTA' DEL GUATEMALA — Nascosta alla vista da uno strato di terra, a fianco di una delle prime piramidi Maya erette a Nakbe, una gigantesca testa del dio-uccello Itzam-Ye — destinata, a quanto pare, a rivoluzionare gli studi sulla civiltà dei Maya — è riemersa dopo millenni. Il merito del ritrovamento è di un archeologo californiano, Richard Hansen. Si tratta della più antica e grande scultura Maya; rinvenuta nella località di Nakbe (scoperta anch'essa da Hansen, nel folto della foresta tropicale), la statua «divina» (scolpita nella roccia e abbellita con stucchi colorati) è larga oltre dieci metri e alta quasi cinque. Ma, soprattutto, risale al 300 avanti Cristo, vale a dire «circa 200 anni prima di altri esempi noti di opere analoghe», e quindi in un momento della cultura Maya in cui «noi studiosi — afferma Hansen — non ritenevamo possibile che quel popolo producesse già opere così sofisticate».

ANIMALI / MOSTRA

L'amico di pezza fa tenerezza

Cinquemila orsacchiotti di «peluche», un'affettuosa «passerella» a Vienna

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — C'è, fra gli altri, quello che è passato indenne attraverso due guerre mondiali; c'è quello ingessato, quello sgozzato, quello mutilato, quello orbato di uno o due occhi, quello vestito all'ultima moda, quello tutto trine e merletti, quello profumato e quello che sa di naftalina. Ciò che tutti hanno in comune è l'essere stati strapazzati senza fiatare, per anni e forse decenni, da un unico padrone o da intere generazioni di padroni. Vista dalla loro parte, la vita degli orsacchiotti di peluche non è tutta rose e fiori. Si fissa invece, tutta zucchero e miele, nella memoria di milioni di bambini.

Di tutti i giocattoli è infatti quello più amato da maschi e femmine, anche quando passano gli anni, ed è fedele fino all'abnegazione. Sempre vitalissimo anche quando è malconcio o zoppo, anche quando ha perso il pelo o l'imbottitura, l'orsacchiotto non conosce stagioni, non va mai in ferie, è sempre pronto ad ascoltare senza interrompere, sa consolare nel modo più efficace e sa regalare il calore dell'affetto disinteressato. Insomma è il partner perfetto per i più piccini e nell'immaginario degli adulti vince spesso il confronto con qualsiasi compagno di vita.

Di tutti i giocattoli è quello più amato da bimbi e bimbe. Ma pochi sanno che il caro «teddy-bear» è nato in Germania, appena 90 anni fa.

Non a caso è stato scelto — sotto forma di panda — per il marchio del Wwf, non a caso sta attaccato al bavero di giacche e giacchine sotto forma di koala, non a caso piace sempre sotto forma di Yogi e Bubu a teledipendenti grandi e piccoli, non a caso viene presentato come il simbolo di bucati insuperabilmente morbidi.

L'orsacchiotto fa talmente parte della nostra vita da dare l'impressione di esserci sempre stato. E invece la sua data di nascita risale ad appena novant'anni fa. Era infatti la primavera del 1903 quando Richard Steiff presentò alla Fiera di Lipsia un nuovo prodotto, un orso di peluche. Il successo, insperato e fulmineo, fece sì che nel giro di poco tempo la produzione salisse a quasi un milione di pezzi all'anno. Grazie a una copia ben riuscita dell'orsacchiotto teutonico, in America un emigrante russo, Morris Michton, trasformò presto la botteguccia di Brooklyn in cui vendeva giocattoli, nella più grande fabbrica di animali di pezza della costa dell'Ovest.

Di lì a poco nientemeno che il presidente Theodor Roosevelt — Teddy per i suoi elettori più devoti — fornì involontariamente un nome di battesimo al nuovo oggetto-simbolo, allorché, durante una partita di caccia, non ebbe il cuore di sparare a un cucciolo d'orso. La caricatura della «Washington Post» che immortalò prontamente l'episodio, sanzionò il binomio Teddy-Bear (orso di Teddy) come unità indivisibile e dolcissima.

Nel frattempo quella dei teddy-bear è diventata un'industria florida come poche. La gamma di materiali si è ampliata a dismisura. Ora di orsetti ce n'è di latta, di cioccolato, di carta, di spugna, di terracotta, di legno, di bronzo, di zucchero, di gomma. Non vi sono limiti alle dimensioni: ve ne sono di grandi come bottoni e di alti due metri, svuotati a pelle d'orso o paffuti fino all'obesità. Le loro funzioni si sono moltiplicate: ormai possono essere carillon, salvadanai, mollette per i capelli, dispensatori di miele, temperini, bicchieri, pantofole, vasini da notte, zainetti, biscotti, spazzolini da denti, lucine per l'albero di Natale, formine per dolci o per sabbia, orecchini...

Un'occasione per vederne cinquemila in una volta sola, in tutte le pensabili varianti e in tutti gli stati di conservazione, è quella di visitare la mostra organizzata dal Museo di storia naturale di Vienna, aperta fino al 26 ottobre, dal titolo «Baerenlese. Wum Wesen des Teddys» (Selezione di orsi. Sull'essenza dei Teddys).

Una disposizione veramente riuscita dà al visitatore l'impressione di entrare nel mondo delle fiabe, al centro del quale

un orso-angelo custode spiega le proprie ali per volare là dove c'è bisogno di lui e un favo spezzato lascia fuggire una miriade di innocue api, mentre un orso goloso degusta il bottino sotto un fungo rigorosamente rosso a pallini bianchi. Tutt'attorno, la scena viene osservata da intere famiglie di orsetti seduti sulle balaustre e fra le pieghe dei capitelli delle monumentali sale del museo, da drappelli di orsetti-sturmtruppen di ritorno dalla guerra, da scolaresche di orsacchiotti sedute ai loro banchini, da occhialuti orsi oratori davanti a podi con microfono, da un gruppo di acrobati.

Circa cinquecento esemplari sono stati messi a disposizione da bambini viennesi, le cui raccomandazioni nell'affidare ai curatori dell'iniziativa i propri prediletti per sei mesi, sono state integrate nella mostra: «Cara esposizione di orsacchiotti, stai attenta che non succeda niente al mio Waschelbaer, ho solo questo, e un altro non sarebbe la stessa cosa...». Uscendo dalla penombra che avvolge l'esposizione, come per magia una processione di orsacchiotti scende dall'alta volta del museo, componendosi a poco a poco in animali bell'e fatti: prima le sagome delle braccia, poi quelle della testa, delle orecchie, poi i bottoni degli occhi, quello del naso, le sagome delle gambe, della pancia, l'imbottitura.

In un angolo una lavatrice centrifuga un povero orsetto. Il suo grido d'aiuto sta scritto sopra la macchina: «Lavatemi a mano, così mi gira tutto». Più avanti, fra lattine e tetra-pak, un bidone della spazzatura aperto rivela la straziante immagine di un teddy-bear senza una gamba e tematizza il dolore della separazione per sfinimento o per igiene. Anche un orsetto «operato» da un padroncino curioso e un po' sadico mostra le sue viscere in una vetrina poco lontana.

Qualche metro più in là l'orso Spinoza svela la propria attività di terapeuta: nel 1986 un'équipe di psicologi americani ha cominciato ad usare con successo i teddy-bear per aiutare bambini gravemente malati a trovare consolazione e forza per reagire alla loro sorte. Fra alcune opere d'arte moderne — non mancano neppure spiritose interpretazioni di Andy Warhol e di Joseph Beuys — un «survival kit» di Aimée Morgano presenta una vetrina da rompere con un'ascia di pietra o altro oggetto aguzzo da cavernicolo del Duemila, per sopravvivere in caso di catastrofe planetaria: al suo interno, un kalashnikov e un enorme teddy-bear.

ALTRI «MESSAGGI» MINATORI A MINISTRI E POLITICI

Minacce mafiose a Bossi

Al leader della Lega lombarda sarebbe già stata assegnata una scorta

ISTANZA RESPINTA

Pietro Longo (ex Psdi) rimarrà in carcere

ROMA — Pietro Longo, l'ex segretario del Partito socialdemocratico italiano, rimarrà nel carcere romano di Rebibbia almeno fino al 25 settembre prossimo.

I giudici del Tribunale di sorveglianza della capitale, chiamati a decidere sulla istanza di affidamento al servizio sociale dell'ex esponente politico, presentata dai suoi difensori, hanno infatti ritenuto insufficiente la relazione stilata dagli assistenti sociali sul «detenuto» e per questo motivo hanno chiesto una integrazione della documentazione.

Pietro Longo, condannato con sentenza definitiva a 4 anni e sei mesi di reclusione per l'accusa di concussione, era stato arrestato il 30 aprile scorso.

Due anni della condanna erano stati però condonati e per questo motivo i difensori di Longo avevano chiesto - così come prevede la normativa - di affidare il loro assistito al servizio sociale.

Pietro Longo, come si ricorderà, rimase coinvolto (quando faceva parte del consiglio di amministrazione dell'Enel), nello scandalo per l'assegnazione degli appalti dei lavori per la realizzazione di una centrale idroelettrica ad Edolo. All'epoca la Icomec di Milano dovette pagare una tangente di oltre un miliardo e mezzo di lire.

ROMA — La mafia continua a minacciare. Dopo i messaggi minatori contro il ministro della Difesa Andò (l'ultimo è arrivato ieri a Catania con una telefonata ad una emittente locale) e quello della Giustizia Martelli, nel mirino delle cosche sarebbe finito anche il leader della Lega Nord Umberto Bossi al quale la polizia avrebbe già assegnato una scorta. Dal Sud la minaccia mafiosa si è così estesa anche al Nord, anche se non sono chiari i motivi per cui il segretario leghista sarebbe stato minacciato dalla piovra.

Ed a Perugia c'è una importante conferma. Ha un nome, ma ha fatto perdere le sue tracce, il palestinese che la mafia avrebbe assoldato come killer per assassinare Martelli, Andò ed il comandante dei carabinieri di Messina, gen. Enrico Coppola. Si tratta di un giovane arrivato 11 anni fa a Perugia con un permesso di soggiorno come studente dell'Università per stranieri. Nella città umbra il palestinese rimase però soltanto poco meno di due mesi. E da allora non si hanno più sue notizie.

Il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli (a sinistra) e il leader della Lega lombarda Umberto Bossi.

La conferma, che ripropone con forza il pericolo del terrorismo internazionale (questa volta alleato con la criminalità organizzata ed in particolare la mafia siciliana e la 'ndrangheta calabrese) è stata data in via ufficiosa dagli inquirenti di Perugia che stanno indagando sul giovane palestinese indicato in un rapporto dei carabinieri come il killer assoldato per uccidere due ministri ed un alto ufficiale. «Stiamo lavorando su di un nome», ammettono i funzionari della Digos che però precisano: «Non c'è la certezza che la persona identificata sia il presunto terrorista . A volte i nomi si assomigliano, e noi abbiamo solo fatto delle ricerche su un nome. Dovremo compiere ancora altri controlli, cercare poi di ricostruire il periodo in cui la persona segnalata è stata a Perugia e scoprire dove si sia successivamente spostata».

In queste misteriose ed inquietanti vicende sembra quindi coinvolto un palestinese. Ma i dirigenti dell'Olp (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina guidata da Nemer Hammad), smentiscono indignati. «E' tutto falso», sostengono i responsabili dell'ufficio italiano dell'Olp. «I palestinesi — aggiungono — non hanno niente a che fare con la mafia, e certamente la mafia non ha bisogno dei palestinesi per compiere attentati». Noi, dicono ancora i palestinesi, «non abbiamo niente contro i ministri Martelli e Andò. Ed è strano che ogni volta che ci sono dei processi di distensione c'è sempre qualcuno pronto ad infilare il nome dei palestinesi in affari sporchi».

I capi dell'Olp sono convinti che sia in atto un tentativo di screditare l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. E muovono questa accusa al «Giornale» ed al suo direttore Indro Montanelli. E' stato infatti il quotidiano milanese a pubblicare per primo la notizia che la mafia avrebbe assoldato un killer palestinese che con una missione suicida avrebbe dovuto uccidere i ministri Martelli e Andò, oltre al comandante dei carabinieri di Messina Enrico Coppola.

e. s.

COMMEMORAZIONE

La Palermo pulita non dimentica il prof. Giaccone

PALERMO — La commemorazione del prof. Paolo Giaccone, titolare della cattedra di medicina legale dell'Università, ucciso dieci anni fa dalla mafia, ha segnalato ieri a Palermo quanto profonde siano le lacerazioni della società di fronte alla mafia, ai modi di opporvisi, ai torti ed ai meriti delle istituzioni in questa lotta. Lacerazioni così profonde da attraversare una famiglia, che vive uno stesso dolore, ponendo su un fronte una vedova, su un altro una figlia orfana.

Giaccone disse «no» alle cosche che gli chiedevano di disconoscere un'impronta digitale di Salvatore Marchese, un giovane esponente della cosca di Corso dei Mille, incriminato proprio da quel rilievo di polizia scientifica per una strage con cinque morti avvenuta un anno prima a Bagheria. Per quel rifiuto Giaccone fu ucciso e Marchese ebbe l'ergastolo.

Alla cerimonia di commemorazione, svoltasi all'Istituto di medicina legale che porta ora il nome di Giaccone, è intervenuta la vedova del clinico, Rosetta, ma non la figlia Camilla che aveva annunciato polemicamente l'assenza alla commemorazione «organizzata da rappresentanti delle istituzioni privi di ogni legittimazione morale».

Dopo avere osservato che il padre è ormai una «vittima dimenticata», Camilla Giaccone aveva osservato: «Ben altro dovrebbe fare lo Stato per dimostrare che le vittime del potere mafioso non sono morte invano». E tuttavia c'è un dato oggettivo: Paolo Giaccone non è stato dimenticato, nè dalla città, nè dalle istituzioni e la magistratura ha identificato in Salvatore Rotolo il killer che uccise il medico legale e lo ha condannato all'ergastolo. Tra i delitti di livello, insomma, quello del professor Giaccone ha avuto una piena «risposta». Rosetta Giaccone e gli altri suoi due figli non hanno condiviso la decisione di Camilla.

r. f.

IN 15 MESI

«Sciolti» 35 comuni

ROMA — Sono complessivamente 35 i consigli comunali sciolti in poco più di un anno, con un decreto del Consiglio dei ministri, su proposta del ministero dell'Interno, in conseguenza dell'accertamento di fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, i consigli comunali sciolti sono stati 14, mentre altri due sono stati sospesi. E' proseguita dunque con determinazione, anche nei primi sette mesi di quest'anno, l'azione di contrasto alla mafia e alla criminalità organizzata, che non si è esaurita con la prima ondata di applicazione della legge 221 del 22 luglio 1991. Questa legge, che ha convertito il decreto legge 164 del 31 maggio 1991, ha modificato l'articolo 15 della legge 55 del 19 marzo 1990.

I dati riepilogativi sui consigli sciolti nel 1992, dall'inizio dell'anno sino al mese di luglio, si stanno infatti avvicinando a quelli dei consigli sciolti, sulla base del decreto legge 164, nel corso dell'anno precedente che sono stati complessivamente 21.

L'attività di vigilanza sugli Enti locali, il cui onere compete al ministero dell'Interno, è stata anche analizzata nella relazione annuale che la Corte dei conti ha inviato al Parlamento sulla attività del Viminale.

I magistrati della Corte, trattando i dati dell'anno 1991, hanno fatto esplicito riferimento all'articolo 1 del decreto legge 164 relativo ad «elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e il buon andamento della amministrazione».

PALMI / GIA' AL LAVORO GLI ISPETTORI DI MARTELLI

L'ufficio di Cordova ai raggi 'x'

PALMI / REPLICA DEL MINISTRO

Martelli accusa: «Omissioni»

L'Anm invece si schiera con il procuratore capo

ROMA — Accusato dai magistrati di aver deciso l'inchiesta su Cordova per eliminare un candidato alla guida della Superprocura, il ministro della Giustizia Martelli ha reagito rendendo noti i motivi dell'indagine sulla Procura della Repubblica di Palmi. «L'inchiesta in corso — ha affermato — è diretta a un approfondito accertamento circa alcuni comportamenti tenuti dai magistrati dei predetti uffici». «Tali comportamenti — prosegue la nota diramata dal ministro — sono stati segnalati, da una parte come tendenzialmente lassisti nei confronti di imputati o condannati per reati di associazione mafiosa, con presunte omissioni anche in tema di esercizio nell'azione penale per un consistente numero di reati di non lieve entità e, dall'altra, intesi a favorire ripetute e palesi violazioni del segreto istruttorio, con la divulgazione di notizie ed elementi di accusa».

«L'inchiesta — ha fatto sapere ancora Martelli — si è resa necessaria per la perdurante situazione di disfunzione e di esasperata conflittualità all'interno degli uffici giudiziari di Palmi, più volte segnalata dagli avvocati e fatta oggetto di interpellanze da parte di alcuni parlamentari». «L'accertamento in corso — è la conclusione — non va dunque confuso né con le ispezioni di ordinaria amministrazione eseguite sulla Procura della Repubblica di Palmi e sulla locale Pretura, né con l'inchiesta che si rese necessaria nella primavera del 1991 per accertare e rimuovere le cause dell'acuto conflitto all'epoca esistente tra la Procura della Repubblica e il Tribunale».

Agostino Cordova

L'Associazione nazionale magistrati si schiera intanto in difesa del procuratore capo della Repubblica di Palmi Agostino Cordova e attacca il ministro della Giustizia Martelli. La nuova ispezione disposta nei confronti della Procura calabrese, afferma l'Anm, potrebbe essere finalizzata «a indebolire la candidatura di Cordova alla Superprocura antimafia».

La Dc contesta invece «Magistratura democratica» (la corrente di sinistra dell'Anm), per le critiche rivolte al ministro della Giustizia che ha disposto l'ispezione a Palmi e per la nomina a reggente della Superprocura del magistrato Giuseppe Di Gennaro. Vincenzo Binetti, responsabile del dipartimento giustizia della Dc, in un articolo sul «Popolo», afferma che la posizione critica di «Magistratura democratica» è priva di ragionevolezza, facendo sorgere il sospetto che non le stia bene qualunque nomina che non si inquadri nel suo progetto di politica giudiziaria, nel suo progetto ideologico-politico».

Sulla vicenda Cordova i senatori del Pds Cesare Salvi e Massimo Brutti hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro Martelli ricordando «l'impegno del magistrato nel fronte delle indagini in tema di rapporti tra malavita organizzata e politica, che hanno condotto all'incriminazione di esponenti di rilievo del Psi calabrese». Un'altra interpellanza è stata presentata dall'on. Raffaele Valensise dell'ufficio politico dell'Msi-Dn. Un appello a Scalfaro in difesa di Cordova e dell'autonomia dei magistrati è stato rivolto dall'on. Tripodi di Rifondazione comunista.

Elvio Sarrocco

PALMI — Occhi puntati su Reggio Calabria, dove gli ispettori inviati dal ministro di Grazia e Giustizia Martelli per una nuova ispezione sulla Procura di Palmi, diretta da Agostino Cordova, ieri hanno avviato le audizioni di magistrati e di avvocati. Ma lui, il procuratore sotto accusa, è il grande assente. Dalla Sardegna, dove si trova per un periodo di vacanza, ha fatto sapere di essere "impossibilitato" a raggiungere la cittadina calabrese per incontrare gli ispettori del guardasigilli. A tenerlo lontano dalla sua terra sarebbero — sostiene — motivi logistici e di collegamento tra l'isola e il continente. Ma, al di là delle dichiarazioni ufficiali, sembra evidente l'intenzione del magistrato di rimanere in vacanza per protestare contro l'ennesima ispezione ordinata da Martelli. Con gli ispettori però il magistrato si è sentito telefonicamente: gli uomini del guardasigilli gli hanno chiesto di rientrare in sede al più presto.

Insediata presso gli uffici della Procura generale della Corte d'appello di Reggio Calabria, la commissione ministeriale diretta dal capo dell'ispettorato Ugo Dinacci, è composta dagli ispettori D'Amico, Aloisi e Nardi, ha incontrato l'avvocato generale dello Stato presso la Corte d'appello reggina, Giovanni Montera, alcuni avvocati tra i quali il presidente dell'ordine forense di Reggio Calabria, Antonino Campolo, e il presidente della Corte d'appello Giuseppe Viola.

Con il presidente Viola è stato un breve incontro di saluto, che ha destato sorpresa fosse avvenuto mentre l'alto magistrato era a colloquio con il deputato di Rifondazione comunista Girolamo Tripodi. "Un incontro programmato da giorni" osserva a questo proposito il giudice Viola, per illustrare i termini della situazione della giustizia nel distretto di Reggio Calabria, oggetto di una interrogazione parlamentare del deputato comunista.

"L'indagine sul procuratore Cordova è un atto di delegittimazione", dice però l'on. Tripodi uscendo dalla stanza di Viola. "C'è una pecca in Cordova — afferma ancora Tripodi — ed è quella di avere smascherato gli intrecci tra politica e mafia". Per il deputato che cammina sotto scorta per aver ricevuto minacce di morte per il suo impegno contro la centrale a carbone di Gioia Tauro, sui cui appalti indaga la Procura di Palmi, l'iniziativa ministeriale "non aiuta la giustizia e la lotta al crimine organizzato. Provocherà una destabilizzazione del grande impegno del procuratore Cordova e dei suoi sostituti nella lotta alla mafia".

Richiamati in tutta fretta dalle ferie, il capo dell'ispettorato Dinacci, ed i suoi colleghi, dopo le audizioni, pare abbiano anche consultato fascicoli processuali relativi al periodo in cui il procuratore Cordova svolgeva l'attività di magistrato a Reggio Calabria.

Donato Morelli

RAFFICHE DI MITRA A CATANIA CONTRO SERGIO LO GIUDICE

«Giustiziato» il fratello di un deputato

L'uomo aveva precedenti per associazione per delinquere, estorsione e detenzione di esplosivi

CATANIA — Un presunto esponente della «famiglia» mafiosa catanese Pillera-Cappello, Sergio Lo Giudice, di 43 anni, è stato ucciso con numerosi colpi di arma da fuoco ieri mattina in via Finocchiaro, nel popolare quartiere di Picanello. Lo Giudice era fratello di Diego, deputato regionale del Psdi in carica ed ex assessore all'industria.

L'uccisione di Lo Giudice è avvenuta con una tecnica ed uno spiegamento di forze tali da acquistare la valenza di una più generale intimidazione mafiosa. Lo Giudice, che aveva un braccio ingessato, era seduto sul sellino posteriore di una moto «Yamaha 600», quando è stato affiancato dai killer che viaggiavano in auto. I sicari hanno prima sparato una raffica di mitra e quindi vari colpi di pistola calibro 9 e 7,65. Lo Giudice è stato colpito più volte alla testa ed al torace morendo all'istante.

Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori, sull'auto, di grossa cilindrata, vi erano almeno sei persone, tre delle quali hanno materialmente concorso al delitto. Il conducente della moto si è dato alla fuga, ma è stato già identificato attraverso il libretto di circolazione e viene ricercato. Si tratterebbe di un noto pregiudicato.

Sergio Lo Giudice aveva precedenti penali per associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione e detenzione di esplosivo. Secondo gli investigatori sarebbe stato inserito stabilmente nel «clan» Pillera-Cappello, falcidiato negli ultimi due anni da una guerra intestina, ma al tempo stesso tra i più attivi nel racket delle estorsioni.

La parentela stretta con un presunto mafioso aveva provocato più di un «fastidio» a Diego Lo Giudice, 41 anni, geometra e consigliere comunale di Catania prima di approdare a Sala d'Ercole. I rapporti tra i due fratelli, infatti, erano stati al centro di alcuni duri interventi del deputato regionale catanese della «Rete» Enzo Guarnera, componente della commissione antimafia dell'assemblea regionale e avvocato di Catania. Guarnera aveva più volte parlato in aula e aveva anche presentato una documentazione basata su rapporti di polizia e carabinieri, sostenendo che l'ucciso si sarebbe adoperato per procacciare voti al fratello. Ma l'assessore aveva sempre respinto ogni accusa, affermando di non poter essere chiamato a rispondere della condotta del fratello.

Il delitto ha provocato nuovo sgomento a Catania a due settimane dall'agguato mortale teso, in circostanze simili, all'ispettore di polizia Giovanni Lizzio. L'on. Adriana Laudani del Pds nel commentarlo ha riaffermato «l'esigenza che lo Stato cominci la bonifica del territorio, oggi sotto il dominio delle cosche mafiose».

Rino Farneti

Il corpo di Sergio Lo Giudice, ucciso ieri a Catania.

GLI OMICIDI DI «LUCCIOLE» A BOLZANO

Il carpentiere confessa due delitti

BOLZANO — Marco Bergamo, il 26.enne carpentiere di Bolzano che il 6 agosto scorso aveva ucciso con 26 coltellate la prostituta-tossicomane Marika Zorzi, di 19 anni, da Laives, e che era stato arrestato sei ore dopo il delitto, ha confessato anche un secondo fatto di sangue avvenuto il 7 gennaio scorso a Bolzano, sempre ai danni di una «lucciola», Renate Rauch, di 24 anni, finita a sua volta con una ventina di coltellate nel piazzale di un distributore di benzina alle porte di Bolzano.

Come ha narrato ieri in una conferenza stampa il capo della squadra mobile, Zelger, Bergamo messo alle strette e di fronte a prove inconfutabili, ha reso un'ampia confessione nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica Guido Riospoli. In un primo momento Bergamo per il delitto Rauch aveva fornito un alibi di ferro. Aveva detto che in quel periodo, e cioè il 7 gennaio, si trovava in vacanza in Val Pusteria. Le indagini avevano però permesso di accertare che era solito allontanarsi in serata dalla valle. Così aveva fatto anche il 7 gennaio scorso. Era sceso a Bolzano, aveva abbordato la Rauch, uccidendola poi nel piazzale di un distributore di benzina, per tornarsene poi tranquillamente in Val Pusteria.

Ma di fronte a due prove molto pesanti, quella della giacca a vento macchiata di sangue, trovata nel suo appartamento, e del biglietto sequestrato dalla polizia sulla tomba della Rauch, pochi giorni dopo il funerale, sul quale vi era scritto «scusa per quello che ho fatto, ma sai che dovevo farlo», Bergamo è crollato. La grafia di quello strano biglietto, messo sulla tomba, era identica a quella con la quale Bergamo aveva vergato degli appunti rinvenuti in casa sua.

La molla che ha armato la sua mano, anche in questo secondo delitto, dovrebbe essere la stessa che lo ha portato a uccidere anche Marika Zorzi: turbe sessuali e psichiche, per lo strano rapporto che aveva con l'altro sesso.

Dopo la confessione di questo secondo orrendo delitto, gli organi inquirenti non escludono che Bergamo possa essere coinvolto anche nella uccisione di altre tre donne. Si tratta di Renate Troger, 20 anni, Anna Maria Cippolletti, ex insegnante e bella di giorno, e di Marcella Casagrande, la studentessa 15.enne sgozzata nell'alloggio paterno

IMBIANCHINO ROMANO MORTO DOPO UNA LUNGA AGONIA

'Fiocinato' dall'ex fidanzata

ROMA — E' morto dopo una settimana di agonia Fabio Gori, l'imbianchino romano di 30 anni colpito con una fiocinata dalla sua ex ragazza, Valery Ariane Oneto Oxelle, 27 anni, ricercata per omicidio volontario aggravato. Gori era stato operato venerdì nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale San Camillo ma le lesioni provocate dall'arpione con doppia aletta che gli era penetrato nella fronte poco sopra l'occhio destro si sono rivelate letali e nel pomeriggio l'uomo è morto.

Il suo ferimento era avvenuto mercoledì scorso. Intorno alle 23 Fabio Gori è arrivato al volante della sua Peugeot 205 nel cortile-parcheggio del complesso residenziale di via Duccio da Buoninsegna, nei pressi dell'Eur, nel quale abitava. L'auto è andata a sbattere contro un'altra vettura parcheggiata e il rumore ha indotto Aldo Curelli, 45 anni, portiere del complesso ad uscire di casa. Avvicinatosi alla Peugeot, Curelli — come ha raccontato al capo della squadra mobile Nicola Cavaliere e a Daniela Stradiotto dirigente della settima sezione che hanno condotto le indagini — ha visto che Gori aveva infilzata nella fronte una fiocina lunga circa 30 centimetri. Il portiere si è messo al volante della vettura e ha portato il ferito — che sembrava non avvertire dolore e si è anche acceso una sigaretta durante il tragitto — al vicino ospedale S. Eugenio dal quale però Gori è stato subito trasferito al San Camillo.

Le indagini hanno subito interessato Valery Oxelle, di origine francese ma nata a Roma, un cui documento era in un borsone sportivo lasciato sulla Peugeot. I funziona[ri] della mobile hanno accertato che Gori, appassiona[to] subacqueo, era socio della Unione sportiva Acli di C[or]viale presso la quale faceva anche l'istruttore di nuo[to]. Nella piscina di Corviale l'uomo aveva conosciuto Va[le]ry, anche lei istruttrice. Poco prima dello scorso Natale la ragazza si era trasferita a casa di Gori ma la relazio[ne] era stata interrotta da lui a metà luglio. La ragazza, [...] chiesto un appuntamento a Gori: durante l'incontro [...] scoppiata una lite al cui culmine Valery ha impugnato [...] pistola subacquea che si trovava nell'auto e ha sparato

INTERROGATO A LUNGO DAI GIUDICI PADOVANI

Nuovi sospetti su Ligresti

Il finanziere avrebbe pagato anche un'altra tangente di un miliardo e mezzo

Ligresti interrogato dai giudici.

MILANO — Salvatore Ligresti ieri per un'ora a faccia a faccia con i giudici padovani che indagano sulle tangenti che la sua impresa Grassetto avrebbe pagato per avere dal Comune di Padova la concessione a costruire il palazzo di Giustizia dopo che un'altra ditta, la Ferraro, pur avendo vinto l'appalto, aveva rinunciato all'impegno per difficoltà finanziarie.

Ligresti ha incontrato i giudici alle 16.40. I magistrati erano due, il pubblico ministero Carlo Ruberto e il giudice delle indagini preliminari Giuseppe Maria Bertolini. Alle 17.45 i due giudici sono usciti dal carcere in auto e quindi seminando giornalisti e fotografi che li attendevano.

I difensori di Ligresti hanno poi fatto sapere che il loro assistito ha confermato la sua estraneità ai fatti «sia con riferimento a rapporti con politici e imprenditori, sia riguardo ad azioni di qualsiasi genere nei confronti di chicchessia».

L'avvocato Ennio Amodio sta già preparando il ricorso alla Corte di Cassazione contro la carcerazione di Ligresti. Il tentativo della difesa è quello di riunire l'inchiesta padovana con quella milanese in modo che la Corte di Cassazione possa pronunciarsi al più presto.

Un ricorso in Cassazione i legali di Ligresti lo avevano già inviato dopo che il Tribunale della libertà di Milano aveva dato loro torto, confermando la validità dell'ordine di custodia cautelare.

Comunque, qualche indiscrezione poi è filtrata dalle strette maglie del segreto istruttorio e si è quindi appreso che a Ligresti sarebbe stato contestato un nuovo fatto: il pagamento di una tangente di un miliardo e cinquecento milioni per la costruzione del tribunale di Padova. Il finanziere siciliano sarebbe poi sotto inchiesta per la costruzione di un ospizio e dello stadio di Padova, inoltre a Venezia per aver pagato una tangente di 240 milioni per il primo lotto della bretella autostradale che collega la Serenissima con l'aeroporto Marco Polo.

Intanto due dei collaboratori del costruttore che lo avevano chiamato in causa hanno rassegnato le dimissioni dai vertici della Grassetto costruzioni, si tratta di Giovan Battista Damia e Giuseppe Agostosi.

Damia e Agostosi, arrestati rispettivamente nell'ambito dell'inchiesta mani pulite di Milano e Venezia, avrebbero entrambi accusato Ligresti di aver pagato alcune tangenti personalmente o di aver comunque autorizzato gli amministratori della Grassetto costruzioni a seguire la prassi della mazzetta, attingendo ai fondi occulti appositamente costituiti al di fuori dei bilanci ufficiali.

Cattive notizie quindi per l'ing. Salvatore Ligresti, ma cattive notizie anche per un altro dei detenuti eccellenti di San Vittore, l'ex enfant prodige del partito socialista milanese, Loris Zaffra, che dopo essere stato coinvolto nell'inchiesta per tangenti incassate per i lavori del lotto mercato, si è visto recapitare un altro ordine di custodia cautelare perché avrebbe intascato una tangente da un miliardo e mezzo per gli appalti delle Ferrovie Nord.

A TIVOLI E A DEIVA MARINA

Due funzionari dal pizzo facile

Licenze in cambio di danaro, ma c'erano gli agenti

ROMA — Aveva chiesto una bustarella di 12 milioni per una licenza a un pizzaiolo, ma è finito a Regina Coeli. Luigi Romanzi, 55 anni, impiegato al Comune di Tivoli, aveva consigliato alla vittima di «oliare» i meccanismi della burocrazia con un versamento di 7 milioni, «pagabili anche a rate» per avviare le pratiche di una concessione per una pizzeria e di altri 5 milioni da pagare alla consegna del documento.

Non aveva però previsto che il pizzaiolo non «digerisse» la richiesta e si rivolgesse ai carabinieri della compagnia di Tivoli. Contro Romanzi sono state raccolte diverse testimonianze ed una ricca documentazione sequestrata nell'ufficio licenze del Comune di cui era responsabile. Ora, con l'accusa di concussione aggravata, aspetta di essere interrogato a Regina Coeli dal sostituto procuratore Silverio Piro.

La polizia di Chiavari, intanto, ha arrestato il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Deiva Marina, il geometra Giorgio Del Corso, 46 anni, sposato, padre di due figli, accusato di concussione. Gli agenti lo hanno colto in flagrante mentre ritirava un pacco di banconote da una persona a cui aveva promesso di fargli ottenere una licenza edilizia.

Nei primi giorni di luglio, si era presentato al commissariato di polizia di Chiavari un abitante di moneglia che aveva denunciato di essere vittima di particolari richieste di denaro da parte del geometra del corso. L'uomo ha spiegato agli agenti che da diverso tempo attendeva dal Comune un atto di sanatoria per una casa che aveva costruito abusivamente a Deiva Marina nel 1984. L'uomo ha confessato che per ottenere questo certificato, il responsabile dell'uffico tecnico del comune, gli aveva chiesto 11 milioni.

Secondo un primo accordo, il proprietario dell'immobile aveva versato un anticipo di quattro milioni. Il resto lo avrebbe dovuto versare a favore ottenuto. Il proprietario dell'immobile, in accordo con i poliziotti, ha preso appuntamento con il geometra per versare la somma di denaro dovuta. Giorgio Del Corso è stato così arrestato.

ANDO' IN VISITA AI MILITARI PRESI A FUCILATE A MAMOIADA

'Una mascalzonata contro gli alpini'

Un mese di vacanza gratis offerto dagli imprenditori turistici di «Costa Rei» per solidarietà

NUORO — «L'aggressione agli alpini è stata solo una mascalzonata». In visita a Mamoiada il ministro della Difesa Andò taglia corto alle polemiche e sdrammatizza la portata dell'episodio che ha avuto come vittime cinque militari. Insomma, il rapporto di grande cordialità che si è instaurato in questi giorni tra i militari e la popolazione civile non si è incrinato.

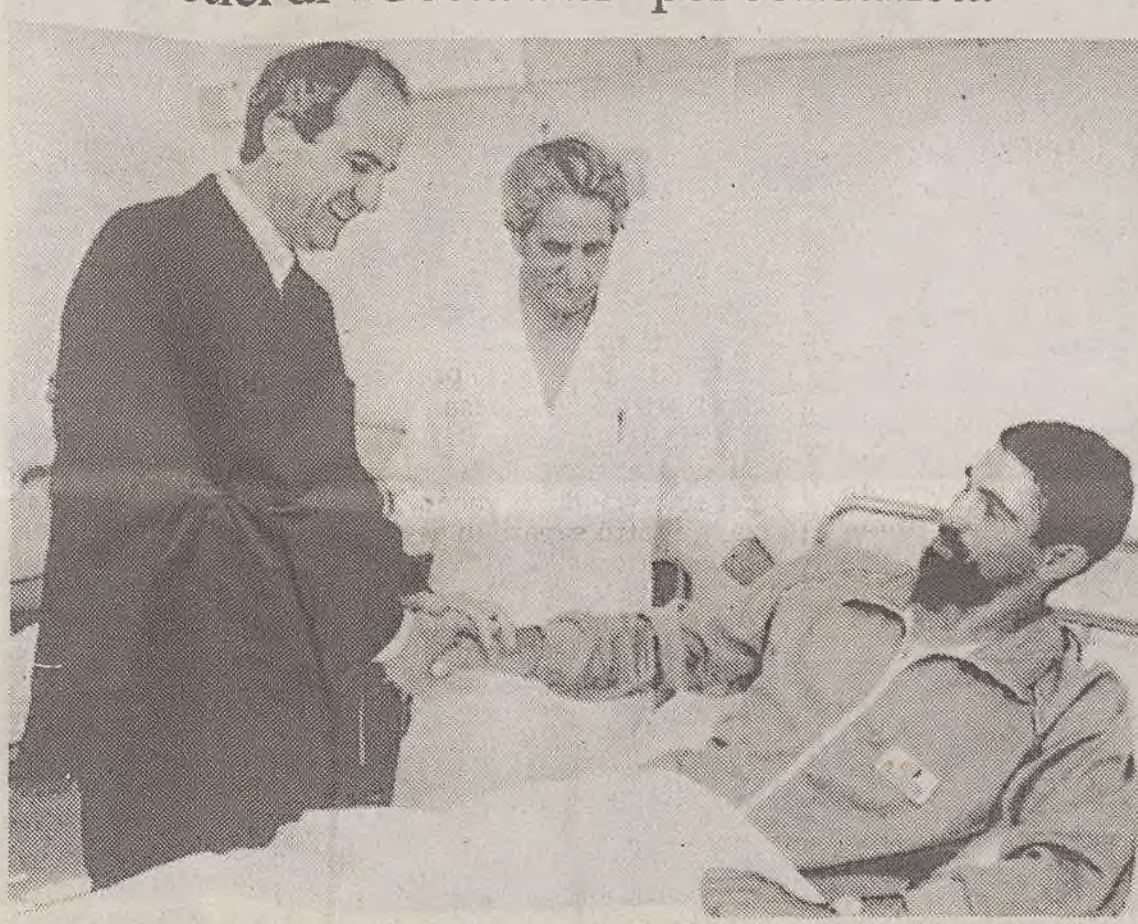
«Pochi isolati, singoli atti di teppismo, di volgare criminalità, non possono offuscare il senso di collaborazione e di amicizia offerta o ricambiata», ha assicurato Andò. Poi, rivolgendosi ai cinque soldati ancora ricoverati nell'ospedale di Nuoro, ha aggiunto: «Vi siete adoperati con ogni mezzo per far conoscere la vostra umanità e generosità, sviluppando le attività di socializzazione».

Dopo essersi trattenuto per alcuni minuti con i militari feriti (i quali gli hanno confermato di non aver mai conosciuto alcuna Francesca, ribadendo come il riferimento «sentimentale» fosse solo un pretesto per i malviventi), il ministro della Difesa ha parlato anche con la popolazione dicendo: «Sono grato, e con me il Paese, per come avete accolto l'esercito, sconfiggendo chi guardava la realtà con gli occhiali vecchissimi dell'antimilitarismo e chi preconizzava una brutta accoglienza pensando: "I soldati rappresentano lo Stato lontano"».

Tutto il paese intanto ha preso parte ieri sera al Consiglio comunale riunitosi in seduta.

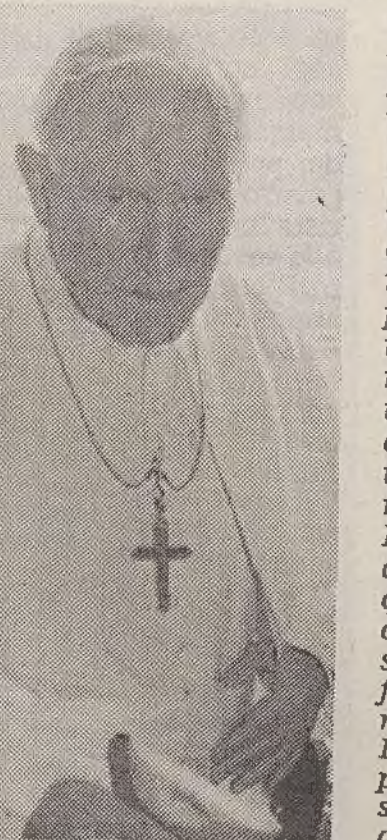
Tutta la Sardegna è stata scossa da quest'episodio. Alcuni imprenditori turistici della costa Orientale (Costa Rei) hanno offerto una vacanza gratis di un mese ai cinque militari e alle loro famiglie, per dimostrare come la Sardegna abbia condannato questo gesto e sia invece vicina ai soldati feriti.

La prossima stagione estiva i cinque militari e i loro familiari saranno ospiti di questi imprenditori, che si sono già messi in contatto con il Comando della Regione militare della Sardegna.

Marco Dal Poggetto

Salvo Andò stringe la mano a Yuri Gregori uno degli alpini feriti.

MENTRE LA CONVALESCENZA CONTINUA A ESSERE POSITIVA

Riposo in Cadore per Wojtyla

Potrebbe partire lunedì 17 agosto per tornare a Castelgandolfo a fine mese

Il Papa presto in «ferie».

CITTA' DEL VATICANO — La convalescenza di Papa Wojtyla deve andare a gonfie vele se possono trapelare indiscrezioni, autorevoli anche se non confermate, secondo le quali un breve periodo di riposo alpestre, peraltro già previsto prima dell'operazione chirurgica, potrebbe essere trascorso proprio nel Cadore dove avrebbe dovuto recarsi nella seconda metà del mese di luglio. E' esattamente quel ch'è accaduto giusto ieri quando, prima della chiusura della sala stampa vaticana, s'è diffusa la voce che Giovanni Paolo II si recherà a Lorenzago nel Cadore a partire da lunedì 17 agosto, per soggiornarvi una decina di giorni, cioè fino al 31 di questo mese. E' stata chiesta conferma al vicedirettore della sala stampa monsignor Pennacchini, il quale non ha né confermato né smentito l'indiscrezione, limitandosi a definire l'eventualità di un viaggio papale nel Cadore come «possibile».

Quindi, pressato dalle domande dei giornalisti, ha aggiunto, lasciando capire che tutto sommato poteva trattarsi di qualcosa di più di una semplice possibilità: «Si spera che possa andare»; poi, forse per un ripensamento e abbondando in cautela, ha concluso dicendo in sostanza che la partenza di Papa Wojtyla da Castelgandolfo, forse in auto, dipende dal decorso dei prossimi sette giorni di convalescenza nella residenza estiva dei pontefici in quel di Castelgandolfo; dunque, «siamo ancora nella fase della possibilità».

Il che in parole meno prudenti significa che dell'eventualità di un viaggio di tal genere si è discusso nell'«entourage» papale e che il parere di massima espresso dai medici dovrebb'essere stato positivo, considerando che le ultime due settimane di convalescenza hanno segnato una netta ripresa del fisico ma soprattutto dello spirito di Giovanni Paolo II, che dunque vuol tornare a essere quello di prima dell'intervento chirurgico.

Sarà necessario tuttavia aspettare ancora qualche giorno prima che le ultime riserve siano sciolte e che dunque possa essere concesso il tanto desiderato «placet» per il soggiorno in montagna, previsto inizialmente dal 15 al 24 luglio e poi rinviato.

«Dopo tanta sofferenza, un po' di quiete. Se solo si potessero tenere lontani i giornalisti!», esclama rassegnato don Sesto Da Pra, parroco di Lorenzago nel Cadore, parlando dell'imminente arrivo del Santo Padre nella villa dell'arcivescovado di Treviso, a pochi chilometri dal suo paese.

«Sono già due mesi che lo stiamo aspettando — ricorda ancora l'anziano, ma arzillo parroco — abbiamo seguito con trepidazione la sua permanenza in ospedale e la sua convalescenza che, venendo a Lorenzago, sarà ancora più veloce. Qui lo attendono silenzio, quiete e tanta pace in mezzo al verde. Cose di cui ora ha ancor più bisogno di prima».

AMBULANZE COME IN FORMULA UNO SUL LITORALE DI VIAREGGIO

Volontari scatenati a caccia di malati

VIAREGGIO — Il brivido corre sul lungomare di Viareggio. I «mostri» però non sono le rosse di Maranello e le William-Renault di Mansell, ma le ambulanze delle associazioni del volontariato, che a tutta manetta, come nella Formula Uno, si lanciano in folli corse da crepacuore. E' l'ultima sorpresa del «pianeta sanità».

In un'Italia affetta da croniche carenze di servizio, con degenti nei corridoi degli ospedali, con ambulanze che non arrivano puntuali all'appuntamento con la disgrazia, con autisti che spariscono mettendo a dura prova la resistenza dei degenti, Viareggio riserva una sorpresa.

Tre associazioni del volontariato si danno battaglia sulla pelle dei feriti: corse folli sul lungomare, litigi, guerricciole e dispetti sono ormai all'ordine del giorno tra Misericordia, Croce verde è Croce rossa. L'effetto è dirompente, quasi ridicolo.

Accade che quattro ambulanze modernissime, ognuna dotata di medico, giungano dai quattro punti cardinali squarciando l'aria con l'urlo delle sirene. Strage? Tragedia? Esplosione? Niente di tutto ciò: poche stille di sangue sul ginocchio di un anziano villeggiante, onorato con tanta attenzione, riescono a sconvolgere i sonnolenti ritmi estivi della capitale della Versilia.

La guerra tra associazioni è un fatto antico a Viareggio. Per anni la Misericordia, di ispirazione cattolica, e la Croce verde, laico-rossa, si sono combattute per la conquista di un ferito in più. Battaglie sfociate persino in un incidente e concluse nel 1967 con sollievo dei viareggini. Venticinque anni di pace sociale, con equa ripartizione della città in zone, sono stati cancellati quando l'aristocratica Croce rossa ha deciso di prestare il servizio di pronto soccorso.

I «croceverdini» già sfrattati dalla Cri e costretti a trovare nuovi locali, hanno subito lanciato proclami a tinte fosche, imitati dai confratelli. Riposto il calumet della pace, è stata disseppellita l'ascia di guerra. Un mese d'inferno per i viareggini, tanto che nei giorni scorsi il prefetto di Lucca Pasquale Cutoli ha bloccato temporaneamente l'attività della Croce rossa, invitando i belligeranti a sedersi al tavolo delle trattative.

FLASH

Turista violentata

FIRENZE — Un'altra violenza carnale è stata compiuta a Firenze. Questa volta contro una giovane turista austriaca di 28 anni. L'aggressore, probabilmente un albanese, non è stato identificato.

Farouk al palio

SIENA — Farouk Kassam, il bambino liberato qualche settimana fa in Sardegna dopo una lunga prigionia, sarà ospite del Comune di Siena in occasione del Palio che si correrà il 16 agosto prossimo.

Studentessa morta

PADOVA — Una studentessa universitaria di 24 anni, Cristiana Cucchio, di Padova, è stata trovata morta all'interno della vasca da bagno della sua abitazione, con vicino un coltello da cucina, e con al collo una sorta di cappio formato con un filo elettrico.

Orso bruno in Alto Adige

BOLZANO — «Per noi era un orso. E se ci siamo sbagliato chiediamo almeno che qualche esperto possa verificare di che animale si trattava»: a partire sono sei turisti toscani in vacanza in Val Badia, in Alto Adige, che sostengono di aver avvistato un esemplare di orso bruno.

Sandokan ora è povero

CASERTA — Beni per un valore di 30 miliardi di lire sono stati sequestrati ieri mattina ad un presunto appartenente al clan di Francesco Schiavone (detto Sandokan), il pregiudicato Vincenzo Zagaria, di 35 anni, di San Cipriano d'Aversa, attualmente detenuto.

Italiani ritrovati

ROMA — La Farnesina ha confermato il ritrovamento dei tre italiani scomparsi nel Sahara a bordo di una Toyota, e diretti a Niamey (Niger). Serena Alborghetti, Francesco Cigada e Renata Trulli sono in ottima salute.

†

Si è spenta serenamente dopo una vita dedicata alla famiglia e all'insegnamento dell'educazione fisica la

PROFESSORESSA

Etta Paulin ved. Sponza

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO con ANNAMARIA ed ELEONORA, il nipote ALESSANDRO e le congiunte famiglie GIAQUINTO e MORABITO.
Si ringrazia il dottor BERNARDI per l'affettuoso impegno professionale profuso e il prof. CARRETTA per la sensibile attenzione dimostrata.
Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA e al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino per le premurose cure prestate.
Un particolare ringraziamento alla cara signora AIDA sempre vicina in quest'ultimo periodo con affetto, comprensione e disponibilità.
Le esequie avranno luogo nella chiesa di S. Francesco in via Giulia con la S. Messa che verrà celebrata alle ore 10.45 di giovedì 13 agosto.

Trieste, 12 agosto 1992

Con immenso affetto e rimpianto la ricordano le sorelle PAOLA, MARIA con ELISABETTA, ANTONELLA e LUCIANO, CATERINA ed ENZO.

Trieste, 12 agosto 1992

Partecipano le famiglie SPINELLI e BRANA.

Trieste, 12 agosto 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Alma Berto ved. Chinesi

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella IOLE, i nipoti ELVIO, ANDREINA, ANNAMARIA, DANIELE, PAOLO, gli amici e parenti tutti che con grande affetto La ricordano.
Si ringrazia sentitamente il dott. MARCO JEVNIKAR e la sig. LILLY per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 agosto 1992

†

Si è spenta la nostra cara

Valeria Colarich

Ne danno il triste annuncio la sorella AMELIA con il marito, la cognata IDA, nipoti, pronipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. IADANZA.
I funerali seguiranno oggi 12 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1992

Ricordano con affetto la cara

Valeria

MATTEO, ALESSANDRA, STEFANO e famiglia TOMMASINI.

Trieste, 12 agosto 1992

12.8.1941 12.8.1992
Fronte russo

S. TEN. BERSAGLIERI

Giovanni Buich

Medaglia d'argento

Con il dolore di non riuscire a riportarlo nella sua Trieste, KETTY con sempre vivo ricordo.

Trieste, 12 agosto 1992

12.8.1978 12.8.1992

Giovanni Dario

Nel cuore sempre.

Tua moglie

Trieste, 12 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Pietro Gargiuolo

Ricordandoti sempre.

Moglie e figli

Trieste, 12 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Luciana Bacchelli in Poropat

Con immutato amore e rimpianto i suoi cari la ricordano.

Trieste, 12 agosto 1992

†

Dopo breve e inesorabile malattia il 6 agosto è mancato il

DOTTOR

Mario Cimenti

Maestro del Lavoro

Cavaliere della Repubblica

Addolorata ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LINA con i parenti tutti.

Trieste, 12 agosto 1992

L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia partecipa al lutto per la scomparsa del suo già impareggiabile Segretario.

Trieste, 12 agosto 1992

†

E' mancata improvvisamente

Laura Marinelli

Ne danno il triste annuncio la mamma, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1992

Rimarrai sempre con noi: MARCO e famiglia, BETTY e famiglia.

Trieste, 12 agosto 1992

Un ultimo bacio.
— VALENTINA
— ALESSANDRA
— MADDALENA

Trieste, 12 agosto 1992

Vicine all'amica LUCIANA:
— fam. CARLI, GRABAR

Trieste, 12 agosto 1992

†

Si è spento improvvisamente il cuore buono e generoso di

Amalia Gregori in Lenarduzzi (Ucia)

Ne danno il triste annuncio il marito VINICIO, la figlia ORIANA, il genero GABRIO e l'adorata nipote SILVIA, la sorella NERINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 agosto 1992

Partecipano al dolore famiglia SODOMACO e zia BIANCA.

Trieste, 12 agosto 1992

X ANNIVERSARIO

Margherita Ganzenua

Compleanno

Figlia, genero, nipoti ti ricordano sempre.

Trieste, 12 agosto 1992

VII ANNIVERSARIO

GR. UFF.

Giuseppe Raimondi

La tua addolorata NELLA e GUIDO ti hanno nei loro cuori.

Trieste, 12 agosto 1992

†

La mia cara mamma

Angela Crevatin ved. Apollonio

mi ha lasciata finendo di soffrire.
Ne dà il triste annuncio la figlia DANIELA con il marito EDOARDO.
Un grazie di cuore alla dottoressa DUREN.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 12 agosto 1992

Vicini a DANIELA: cognati, cognate e nipoti PETEANI e GRIDI.

Muggia-Trieste, 12 agosto 1992

Partecipano al lutto i nipoti GINO, LOREDANA con ANDREA e MICHELE.

Trieste, 12 agosto 1992

Partecipano al lutto gli inquilini della casa.

Muggia, 12 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Tavcar

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO e MARIA, il genero FRANCO, i nipoti PATRIZIA, MARCO, BARBARA, NICOLETTA, MANUELA, il fratello PINO con famiglia (lontani) e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 12 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Giovanni Bianchin

La moglie e i figli lo ricordano con affetto.

Trieste, 12 agosto 1992

BALCANI / ALL'ESAME UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Bosnia, l'Onu vota la prova di forza

Si chiede a tutti i Paesi di facilitare l'invio di aiuti umanitari - Ma c'è scetticismo sugli effetti

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu appare avviato ad approvare, oggi o domani, una risoluzione che autorizza l' uso della forza, se necessario, per portare soccorsi alla popolazione della Bosnia Erzegovina. Ma al Palazzo di vetro non si fa mistero del fatto che il documento, molto vago nella forma, potrebbe rivelarsi di difficile applicazione. Il progetto di risoluzione, concordato tra Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna dopo giorni di intense consultazioni, chiede a «tutti gli stati di prendere tutte le misure necessarie, su base nazionale o tramite agenzie regionali o con accordi, per facilitare, in coordinamento con le Nazioni Unite, l' invio di aiuti umanitari» alla Bosnia Erzegovina.

Il documento, ieri all'esame della Russia (che appare favorevole), della Cina e dei membri non permanenti del Consiglio di sicurezza, chiede, in un altro passo chiave, che tutti i paesi «riferiscano al segretario generale sulle misure che stanno prendendo in coordinazione con le Nazioni Unite per attuare questa risoluzione». Le due frasi sono il risultato di un faticoso compromesso: gli Stati Uniti volevano l' accenno a «tutte le misure necessarie», la Francia chiedeva un accenno alla necessità di 'coordinare con l' onu' tali iniziative.

il documento chiede anche che «libero e continuo accesso a tutti i campi, prigioni e centri di detenzione sia immediatamente garantito alla Croce Rossa e altre importanti organizzazioni umanitarie» e domanda «trattamento umano» per tutti i prigionieri. Il tema dei diritti umani viene trattato più in dettaglio in una seconda risoluzione dedicata esclusivamente a questo problema. Usa, Gran Bretagna e Francia stanno facendo pressioni per giungere fin da oggi ad un voto. Una fonte vicina alle delegazioni occidentali ha detto di confidare nell' appoggio della Russia e nella «non opposizione» (possibilmente una astensione) della Cina, gli altri due membri permanenti del Consiglio che hanno potere di veto. Alcuni paesi hanno chiesto comunque più tempo per esaminare il documento sottolineando che, in fin dei conti, ai tre paesi occidentali sono occorsi diversi giorni per giungere ad un testo comune. Il voto potrebbe così slittare a domani.

Anche la struttura di un intervento, affidato ad una 'coalizione tipo tempesta nel deserto', ad una organizzazione militare (come la Nato) o ad un rafforzamento del contingente Onu (come chiesto da alcuni paesi), resta tutta da chiarire. Quella che è la forza del documento ai fini di una approvazione, la vaghezza, potrebbe trasformarsi rapidamente nella sua debolezza - ritengono diversi osservatori - una volta che si renda necessario passare dalle parole ai fatti. Un timore diffuso al Palazzo di vetro è che la risoluzione, una volta approvata, venga interpretata dalla Serbia come una dichiarazione di guerra trasformando le forze Onu nell'area da elemento di pacificazione a bersaglio militare.

BALCANI / I SERBI NEGANO ANCORA

Presunti innocenti

BELGRADO — Due convogli con a bordo centinaia di bambini tenteranno di lasciare Sarajevo oggi, giornata in cui il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovrebbe votare sulla possibilità di ricorrere alla forza in Bosnia- Erzegovina. I convogli, uno diretto in Serbia e l'altro in Croazia, sono stati allestiti dopo che la loro partenza è stata oggetto di un accordo raggiunto tra le forze di pace dell'Unprofor e i rappresentanti dei nazionalisti serbo- bosniaci. «Se domani vi saranno incidenti, è facile immaginarne le ripercussioni sul voto all'Onu», ha osservato un diplomatico a Belgrado. Il governo della repubblica federale jugoslava ha già criticato la risoluzione in discussione al Consiglio di sicurezza.

Nella sua prima reazione alla bozza di risoluzione in discussione all'Onu, il governo di Milan Panic, primo ministro della nuova Repubblica federale jugoslava, ha sostenuto la scorsa notte di «non vedere alcun motivo perchè si autorizzi il ricorso alla forza». Il governo della federazione, che è composta da Serbia e Montenegro, «è d'accordo con ciò che vuole l'Onu e si sta già adoperando» (per fini umanitari), viene affermato in un comunicato. L'agenzia Tanjug ha dato notizia di un convoglio di aiuti che, partito da Belgrado, è giunto in giornata a Foca, nella Bosnia orientale.

Ieri, è stato in visita nella semi-distrutta Mostar, capitale della Erzegovina, lo ayatollah Jamati. L'esponente politico-religioso iraniano ha promesso di intervenire «per la ricostruzione della città», controllata dai croati ma con una maggioranza etnica musulmana. Un' altra notizia riguarda il sostanziale e clamoroso fallimento di una visita compiuta da Panic a Tirana. Il premier federale non è neppure riuscito a parlare con il presidente albanese, Salih Berisha, che appoggia la maggioranza albanese della regione serba del Kosovo. Panic ripartirà oggi per una nuova visita, con destinazione la Turchia.

Il presidente serbo, Slobodan Milosevic, e quello del Montenegro, Momir Bulatovic, hanno fatto sapere di non considerarsi più destinatari degli inviti alla conferenza sulla ex jugoslavia presieduta da Lord Carrington. Ora esiste infatti un governo federale ed è ad esso che i due uomini politici - ha riferito la Tanjug - hanno «girato» gli inviti loro giunti per una riunione della conferenza in programma venerdì prossimo a Bruxelles.

BALCANI / SFIDUCIA IN CROAZIA

«Nessuno interverrà»

ZAGABRIA — Una fragile calma mista a tensione è regnata ieri sui fronti di guerra al confine tra Croazia e Bosnia-Erzegovina, dove solo il rombo di qualche cannonata ha rotto il silenzio che dura dalla mezzanotte di lunedì. La radio croata ha precisato che l' allarme generale e quello aereo sono stati lanciati con intermittenza sia sulla città di Slavonski Brod, sulla sponda croata del fiume Sava, che ad Est di questo centro, soprattutto a Zupanja e Djakovo. Secondo l' emittente, alcuni elicotteri federali hanno sorvolato più volte la riva bosniaca della Sava ma non si sono impegnati in azioni di combattimento.

La commissione elettorale croata ha fornito intanto i risultati definitivi delle elezioni parlamentari svoltesi domenica 2 agosto e che vedono il partito «Unione democratica croata», l'Hdz, del presidente Franjo Tudjman assestarsi su una maggioranza assoluta di 85 seggi sui 138 che formano la camera dei deputati. I social-liberali di Drazen Budica hanno ottentuto 13 seggi, come la minoranza serba, i cui deputati sono stati eletti principalmente nelle liste dei socialisti riformisti (ex comunisti) e del Partito popolare.

L' Alleanza regionale tra Istria, Dalmazia e Fiume avrà sei deputati nel nuovo parlamento. Il partito di Tudjman ha subito l' unica sconfitta proprio in queste zone che, secondo gli osservatori, non accettano la tendenza centralista del governo di Zagrabria. Fonti governative croate hanno riferito ieri sera che il paese guarda con molto scetticismo alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che discute una bozza di risoluzione sull' intervento armato per assicurare l' arrivo di aiuti umanitari nella Bosnia-Erzegovina.

Zagabria, infatti, non crede che i paesi occidentali possano mettere insieme non meno di centomila uomini con armamento pesante ed appoggio aereo per garantire un corridoio umanitario tra il porto dalmata di Spalato e la capitale bosniaca di Sarajevo. Le fonti hanno fatto notare che il terreno è eccellente per operazioni di guerriglia e questo metterebbe in pericolo la vita di un gran numero di soldati della forza internazionale.

E' stato reso noto, inoltre, che, rispondendo all'appello delle Nazioni Unite, l'aeronautica militare statunitense ha inviato all'aeroporto di Zagabria 12 suoi specialisti di operazioni di carico e scarico. Si tratta dei primi militari statunitensi che vengono inviati in una repubblica dell'ex Jugoslavia.

Nino Alime[illegible]

DAL MONDO

Kabul sotto i razzi Scontri tra governativi e forze integraliste

NEW DELHI — Razzi e proiettili di artiglieria hanno ripreso ieri a cadere sulla capitale afghana Kabul, che ha subito il bombardamento più pesante dalla caduta del regime comunista, lo scorso aprile. La gravità della situazione è dimostrata tra l'altro dal fatto che tutte le comunicazioni telefoniche e telex con Kabul sono interrotte. L'agenzia Afghan Islamic Press, afferma che dieci chilometri a Est della capitale è in corso «un'aspra battaglia» tra le forze fedeli al governo e quelle del partito integralista Hezb-I-Islami, diretto da Gulbuddin Hekmatyar. L'aviazione governativa è entrata in azione nella zona di Logar, a Sud di Kabul, dove Hekmatyar ha una grossa base militare. Combattimenti si stanno svolgendo anche in un quartiere della capitale.

Irangate: le armi per Teheran a bordo di un aereo israeliano?

WASHINGTON — La missione per la liberazione degli ostaggi americani in Iran in cambio della consegna di armi, nel 1986, sarebbe arrivata a Teheran a bordo dell'aereo usato solitamente dal primo ministro israeliano. Lo ha rivelato un ex agente della Cia che partecipò alla missione, George Cave, testimone nel processo contro un altro agente Cia, Clair George. Cave, 36 anni di servizio dietro le quinte dello scenario internazionale, ha rivelato alla Corte distrettuale di Washington decine di particolari inediti sul più grande scandalo dell'amministrazione Reagan. Secondo Cave, il principale motivo del fallimento di quella missione fu la presenza «imposta da Tel Aviv», a bordo dell'aereo, del consulente antiterrorismo dell'allora primo ministro Shimon Peres, Amiran Nir. L'arrivo di Nir a Teheran fu considerato uno «schiaffo» dagli iraniani, che non mandarono alcun rappresentante del governo all'incontro con la missione segreta. La missione seguente, quella che doveva consegnare mille missili Tow all'Iran arrivò invece a Teheran a bordo di un Boeing 707 della «Southern Air Transport», una società di proprietà della Cia.

Giappone: anche il cannibalismo tra gli orrori della guerra

TOKYO — Soldati giapponesi mangiarono la carne di prigionieri durante la seconda guerra mondiale (spesso strappandola da persone vive) secondo documenti finora inediti finiti nelle mani degli australiani al termine del conflitto. Lo scrive l'agenzia di stampa Kyodo, definendo i documenti «la prima prova ufficiale che membri dell'allora esercito imperiale giapponese praticavano il cannibalismo». Toshiyuki Tanaka, professore associato dell'Università di Melbourne, ha trovato le prove di oltre cento casi di cannibalismo esaminando documenti sequestrati dall'esercito australiano in Giappone dopo la capitolazione di Tokyo. Il cannibalismo sarebbe stato una pratica comune nell'esercito giapponese, ufficialmente condannata ma in realtà tacitamente ammessa dai vertici militari in determinate condizioni. In un documento ultra-riservato a firma di un generale di stanza in Nuova Guinea si legge come fosse permesso mangiare solo la carne dei soldati nemici: qualunque altro atto di cannibalismo sarebbe stato punito con la morte.

Prigionieri musulmani e croati del campo serbo di Manjaca nei pressi di Banja Luka, nella Bosnia-Erzegovina Nord occidentale.

BALCANI / LA VERITA' MASCHERATA DAI SERBI

Quei 'lager' camuffati

Le atrocità raccontate di nascosto ai giornalisti dai prigionieri

OMARSKA — «Non ci sono medici qui...Appena ti ammali ti uccidono». «I pezzi di carne li hanno aggiunti al brodo per far vedere ai giornalisti che ci trattano bene»: brevi frasi, bisbigliate con terrore approfittando dei pochi secondi concessi dai carcerieri, quando distolgono lo sguardo. «Anche materassi e coperte sono una novità», dice una voce, coperta da una raffica di mitragliatrice. Ad un giornalista danno un biglietto. Quasi non ha il tempo di vedere chi lo allunga, tanto il gesto è rapido e nervoso. Legge: «Circa 500 persone sono state uccise in questo campo con bastoni, martelli e coltelli. Fino al 6 agosto, eravamo 2.500 prigionieri. Dormivamo per terra, mangiavamo una volta al giorno. Per il pasto avevamo pochissimo tempo, e mentre mangiavamo ci picchiavano. Siamo rinchiusi qui dentro da 75 giorni. Per favore.. Aiutateci».

Al cronista del «Washington Post», che racconta di una visita al campo di Omarska, nella parte settentrionale della Bosnia, un campo di cui sono emersi nei giorni passati particolari cruenti, i musulmani hanno parlato degli abusi, ma soprattutto, hanno insistito sulla possibilità che le autorità serbe trasformino il campo in un «Villaggio Potemkin», un villaggio fittizio, allestito scenograficamente in vista dell'arrivo dei rappresentanti internazionali.

La settimana scorsa, tutti i detenuti nel campo, tranne 175 di loro, sono stati trasferiti in altri centri. Quelli rimasti a Omarska sono lì per «far scena». Le autorità serbe della Bosnia spiegano che i prigionieri si trovano ora in campi più adatti, migliori. Ma sono in molti, tra i musulmani, a temere che i detenuti siano stati trasferiti in campi tuttora segreti, nella migliore delle ipotesi, quando non direttamente uccisi.

Trnopolje dista solo poche miglia da Omarska. Domenica è stato visitato da un gruppo di giornalisti, che hanno constatato con sorpresa che ai prigionieri era consentito parlare abbastanza liberamente. Le guardie assistevano alle interviste, ma stavano ad una distanza tale da non poter sentire. Sono emerse atrocità di tutti i tipi: uno dei detenuti ha detto di aver visto ogni giorno dai dieci ai quindici cadaveri, distesi su un campo, in attesa che venissero caricati su un camion. Hanno confermato tutto quanto era trapelato sull'enorme pozzo di Omarska in cui costringevano i prigionieri a passare settimane e mesi, senza [illegible], senza riparo [illegible].

Approfittando di un attimo di distrazione, i prigionieri hanno portato un giornalista in una stanza vicina, un «dormitorio». Stesi in terra, dove vivevano ammassati come sardine, due uomini, con le ferite [illegible] dalle guardie del campo di Omarska. Uno aveva una benda su un braccio: sotto la ferita si stava infettando. L'altro [illegible] occhi, naso e labbra gonfi e coperti di numerose ferite sul volto.

g.s.

SULLA CAMPAGNA ELETTORALE LA GARANZIA USA SUL MAXICREDITO PER ISRAELE

Bush si gioca la carta ebraica

A TRIPOLI IL PRESIDENTE EGIZIANO

Mubarak soccorre Gheddafi

La Libia teme l'inasprimento delle sanzioni Onu

IL CAIRO — La Libia cerca di nuovo i buoni uffici dell'Egitto nella crisi che la oppone all'Onu, a pochi giorni da una prevista riunione del consiglio di sicurezza per riesaminare le sanzioni imposte il 15 aprile scorso in seguito alla riluttanza di Tripoli a collaborare concretamente nelle indagini sugli attentati di Lockerbie nel 1988 e del Niger nel 1989.

Il presidente egiziano Hosni Mubarak - grande mediatore fin dall'inizio della crisi, lo scorso novembre - ha dimostrato la serietà dei suoi sforzi andando ad incontrare Gheddafi a Tripoli, primo capo di stato arabo a recarvisi dall'entrata in vigore dell'embargo aereo e militare contro la «Jamahiriya».

Il «Rais» - hanno osservato fonti arabe - non può trascurare le gravi conseguenze che un eventuale inasprimento delle sanzioni comporterebbe per l'Egitto, che ha avviato decine di progetti economici con la Libia, dove inoltre lavorano oltre un milione di egiziani.

Usa, Gran Bretagna e Francia hanno accusato Tripoli di essere coinvolta nei due atti terroristici che causarono 440 morti. Washington e Londra esigono l'estradizione di due agenti - Abdelbasset al Megrahi e Al Amin Khalifa Fhima - accusati di essere implicati nell'attentato di Lockerbie. E fra i sospetti che Parigi chiede di interrogare figura anche Abdallah Senussi, ritenuto uno dei capi dei servizi segreti libici e genero di Gheddafi.

Il rifiuto di Tripoli di consegnare i due agenti a Londra e a Washington ha acuito la crisi, culminata con l'adozione della risoluzione 748 dell'Onu che, imponendo l'embargo alla Libia, prevede inoltre che le sanzioni vengano riesaminate non oltre 120 giorni dopo la sua entrata in vigore.

Dopo accesi dibattiti, lo scorso mese di giugno il Parlamento libico - unica istanza in grado di decidere in proposito, secondo Gheddafi - si pronunciò ambiguamente, affermando di «non opporsi allo svolgimento del processo davanti ad un tribunale equo ed imparziale, scelto in accordo con l'Onu e la Lega araba». Risoluzione interpretata da molti come un implicito assenso all'estradizione, ma non accettata dagli Usa.

L'Onu ha chiesto alla Libia «immediata collaborazione» nelle inchieste e «prove concrete» di aver rinunciato ad appoggiare il terrorismo internazionale. Tripoli ha più volte annunciato la sua volontà di ottemperarvi, e ha inoltre fornito alla Gran Bretagna informazioni sui suoi legami con l'Ira che Londra ha giudicato «positive», pur chiedendo ulteriori chiarimenti. Esponenti libici hanno inoltre assicurato che la Libia ha chiuso i campi di addestramento del gruppo Fatah-Consiglio rivoluzionario di Abu Nidal.

Nell'imminenza della riunione dell'Onu, che potrebbe acutizzare la crisi, Gheddafi ha sollecitato anche le filo-occidentali monarchie del Golfo, dove da una settimana si trovano due emissari, fra cui Ali Triki, delegato permanente libico alla Lega araba.

Pur criticando il nuovo intervento dell'Onu contro un «Paese fratello», il mondo arabo ha finora rispettato scrupolosamente l'embargo e — soprattutto in Egitto, è emersa irritazione verso la Libia, dopo gli sforzi senza esito compiuti dalla Lega araba per trovare un compromesso alla vicenda.

a. a.

WASHINGTON — George Bush gioca la carta ebraica: attraverso la rinnovata amicizia con il nuovo premier di Israele Yitzhak Rabin, il capo della Casa Bianca ha cercato di far leva su un serbatoio di voti cruciale per battere Bill Clinton in una dozzina di stati chiave nelle elezioni di novembre. Il presidente ha ospitato il leader laburista per 24 ore a Kennebunkport, la villa di famiglia sul mare del Maine. Per il successore di Yitzhak Shamir è stato un riguardo speciale, concesso dal capo della Casa Bianca solo ai leader mondiali più vicini al suo cuore.

Decisamente superate le tensioni con il governo Likud, Bush ha avuto parole di apprezzamento entusiastico per i rapporti Usa-Israele: «La nostra è una relazione speciale, costruita per durare». Segno tangibile del clima instaurato con il passaggio dei laburisti al potere, è stato il superamento della disputa con Gerusalemme sulle garanzie di credito per dieci miliardi di dollari bloccate un anno fa dagli Usa sul nodo della colonizzazione selvaggia in Cisgiordania e Gaza. «Sono lieto di annunciare che abbiamo raggiunto un accordo sulle garanzie», ha detto Bush in una conferenza stampa congiunta nel giardino della villa aggiungendo che farà pressioni sul Congresso perchè il pacchetto vada rapidamente in porto.

L'intesa è cruciale per Rabin: chiesta lo scorso anno da Shamir per finanziare l' assorbimento dei profughi dall'ex Urss, la 'controfirma' americana è fondamentale perchè Israele si presenti con le carte in regola sul mercato internazionale dei prestiti. insediato al governo, il premier laburista ha posto un freno alle costruzioni nei territori occupati. Bush ha apprezzato il gesto. Definendo quello dell'assorbimento dei profughi «un compito storico di Israele», il capo della Casa Bianca ha indicato che l'accordo raggiunto «assisterà i nuovi israeliani senza frustrare la ricerca di pace».

Al centro del primo 'vertice del disgelo' tra Stati Uniti e Israele anche i negoziati di pace per il Medio Oriente che riprenderanno il via il 24 agosto a Washington: «Sono ottimista: i colloqui entreranno in una fase nuova e più produttiva», ha dichiarato Bush, spiegando che il nuovo premier israeliano lo ha convinto. «Il suo governo - ha detto - è impegnato per il successo delle trattative». Bush ha poi rivolto un appello agli arabi perchè anche loro mostrino disponibilità e Rabin gli ha fatto eco: «Abbiamo un proverbio: per fare la guerra basta una parte, per far la pace ce ne vogliono due».

Concluso il vertice, il presidente ha preso l' aereo per Washington: in agenda, un incontro con leader del Congresso e con esponenti della stampa ebraica negli Usa. Con lui, Rabin: nella capitale, dove 18 anni fa è stato ambasciatore, il leader israeliano è atteso da Clinton, il rivale democratico di Bush che per la causa delllo stato ebraico finora ha dimostrato di avere del tenero.

I 'desaparecidos' del deserto

Il popolo Sahraui accusa re Hassan e attende il referendum

TINDOUF — A undici mesi dal cessate il fuoco decretato sotto l' egida dell'Onu in vista del referendum previsto per il 26 gennaio di quest'anno e non realizzato, la situazione dei circa 200.000 Sahraui che vivono nei territori del Sahara occidentale occupati dal Marocco sarebbe sempre più drammatica. Centinaia di «desaparecidos» (846 secondo gli ultimi dati, basati anche su stime di Amnesty International), violazione sistematica dei diritti civili, forte pressione, attraverso ripetute ondate di coloni marocchini, per cercare di annullare l'identità etnica e culturale del popolo Sahraui. L'allarme viene dai massimi responsabili del Fronte Polisario e del governo della RASD (Repubblica Araba Sahraui Democratica) da Smara, una delle sei città- tendopoli allestite nel deserto algerino e in cui vivono complessivamente 175.000 rifugiati Sahraui. «Forse 846 'desaparecidos' - ha rilevato Mohamed Salem Ould Salek, ministro degli esteri della Rasd - possono sembrare un numero esiguo, ma se lo rapportiamo alla popolazione Sahraui che vive nei territori occupati, esso dà la misura di quanto sia pesante la repressione marocchina, ancora più pesante in percentuale di quella esercitata dalle giunte militari in Cile o in Argentina».

I leader del popolo Sahraui ritengono che la durissima politica di Hassan secondo nei confronti dei Sahraui dei territori occupati riveli la volontà di evitare il più possibile qualsiasi riconoscimento dell' esistenza stessa di una questione Sahraui. Per questo è saltato il referendum già fissato per il 26 gennaio scorso. Referendum che, secondo il Polisario, avrebbe senza dubbio sancito la volontà dei Sahraui di arrivare all'indipendenza del Sahara occidentale.

«una vera e propria provocazione contro l'Onu - è stata definita - che creerà ulteriori ostacoli al progetto di referendum, l'unica base da cui il piano di pace nella regione può effettivamente decollare».

LA PICCOLA LUBIANESE ERA SUL BATTELLO AFFONDATO A ROVIGNO: NON CI SONO SPERANZE

Naufragio, bimba dispersa

ROVIGNO — Istria ancora sotto shock per la tragedia del mare di lunedì pomeriggio costata la vita a due persone. Ma a due giorni dall'affondamento della «Jablanac» si continua a ignorare la sorte di una probabile terza vittima, una bambina di cinque anni, Urša Rednak di Lubiana. La piccola, che stava facendo una gita in barca assieme ai genitori, è scomparsa tra le onde durante la violenta tromba d'aria abbattutasi sul tratto di mare antistante Rovigno e causa principale dell'affondamento del natante. Ufficialmente è ancora data per dispersa, visto che il corpicino non è stato ancora ritrovato, ma ormai le speranze di trovarla in vita sono scarsissime. Già lunedì i sommozzatori di Rovigno avevano iniziato subito dopo il naufragio le ricerche in mare della bambina, ricerche proseguite sino alle 22 e riprese ieri alle 7 e continuate per tutta la giornata, purtroppo invano.

A terra pianti strazianti, volti scavati, la disperazione negli occhi dei genitori di Urša. Rannicchiati sulla riva, con un «filo di speranza», i coniugi lubianesi Zalka ed Edo Rednak, stringono fra le braccia la loro figlioletta maggiore, Anja di 7 anni. Vogliono avere notizie della loro bambina di 5 anni e di cui non si sa nulla. La famiglia Rednak era in vacanza a Parenzo e alloggiava all'albergo «Delfin». Lunedì avevano deciso di fare una gita in barca.

Quando l'imbarcazione si è capovolta, la piccola Urša è sparita. Non l'abbiamo più vista. La chiamavamo, ma non rispondeva più». Queste le parole tremolanti della madre Zalka, che non riesce a trattenere le lacrime. Il marito Edo non vorrebbe parlare. «Io, mia moglie e mia figlia Anja non ci muoveremo da qui finchè non avremo notizie di Urša» dice mentre stringe a sè la bambina fissando il mare.

Sempre ieri a Rovigno, il sindaco della città, Davorin Flego, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha precisato che il naufragio è avvenuto a poca distanza dalla riva dell'Isola Rossa, a 50 metri dal molo. Erano le 13.45. Le cause principali sarebbero da addebitare al maltempo e alla tromba marina formatasi poco fuori Rovigno. Investita da vento turbinante, la «Jablanac» si sarebbe inclinata su un fianco per poi capovolgersi prima di affondare in una zona di mare poco profonda.

A bordo si trovavano i turisti che avevano deciso di recarsi a Rovigno. L'imbarcazione, registrata nel porto di Spalato, batteva infatti la rotta Parenzo-Isola Rossa. Al comando c'era il capitano Nikola Vukovic' mentre il proprietario sarebbe il figlio il cui nome non è stato reso noto. L'imbarcazione aveva 23 metri di lunghezza e 6,10 m di larghezza, con un pescaggio di 2,75 m. La «Jablanac», il cui equipaggio era composto da 4 persone, era omologata per il trasporto di 90 passeggeri e tante sarebbero state anche le persone trovatesi a bordo al momento del naufragio. Tra i passeggeri, quasi esclusivamente turisti stranieri, c'erano pure quattro italiani: due ragazzi e due ragazze di Padova rimasti incolumi. Ma il numero preciso dei passeggeri non è stato però specificato ed è uno degli interrogativi aperti della tragedia. Comunque, secondo le dichiarazioni del capitano, Nikola Vukovic', a causare l'affondamento sarebbe stata esclusivamente la forte tempesta abbattutasi lunedì su Rovigno.

Alla conferenza stampa sono stati resi noti i nomi delle due vittime. Si tratta dei coniugi Franci Koren (37 anni) e la moglie Hilda (33) di Lubiana. Lasciano due bambini, Nadia e Roby che provvisoriamente hanno trovato alloggio da parenti e amici a Parenzo. 55 sono le persone rimaste ferite, 6 delle quali in modo grave ma le cui condizioni non destano preoccupazione. All'ospedale di Pola sono stati ricoverati Mijodrag Kočet di Slakovec, presso Čakovac (Zagabria) e Klaus Colle di Graz (Austria). All'ospedale di Rovigno si trovano, invece, Marjan Debeljak, Denis Maretić, Helmut Getaur e Sonja Radman che verranno dimessi nell'arco dei prossimi due, tre giorni.

Il sindaco Flego ha riferito che i soccorsi sono stati immediati. Tra i soccorritori anche dipendenti di alcune aziende rovignesi e persino turisti stranieri che con le loro barche hanno deciso di affrontare il mare grosso per portare i primi soccorsi ai naufraghi mettendo a repentaglio la loro stessa vita.

Ieri mattina la questura polese non ha voluto rilasciare dichiarazioni dicendo di rivolgere tutte le domande al giudice istruttore e alla pubblica accusa del Tribunale circondariale di Pola. Il giudice istruttore Svetislav Vujić ha precisato che sta procedendo alla raccolta delle deposizioni dei superstiti per ricostruire tutta la vicenda nei minimi dettagli e che una dichiarazione ufficiale verrà rilasciata nella giornata di oggi. Anche i responsabili della capitaneria di porto di Pola affermano di non essere in grado di dare delle risposte e precisano che le indagini sono ancora in corso.

n. q.

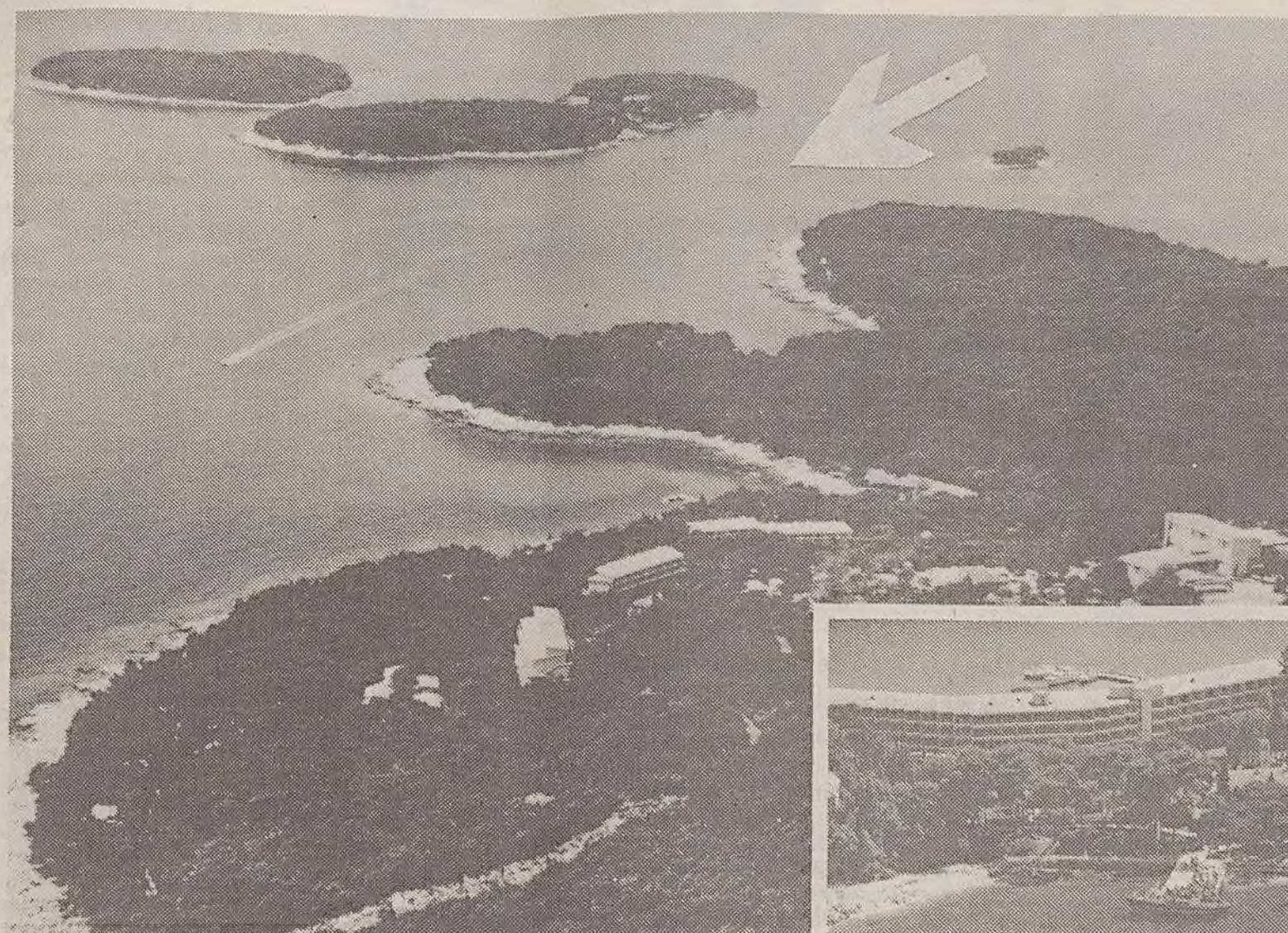
I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,98 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 4,70 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 829 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 850 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 737 Lire/litro)

Una veduta aerea di punta Corrente, con sullo sfondo da sinistra l'isola di San Giovanni, l'isola Rossa e lo scoglio dell'Asino (Foto Giuricin). La freccia indica il tratto di mare dove è avvenuta la tragedia. Nel riquadrato, un particolare dell'isola Rossa: il molo in primo piano è quello su cui era attraccato il natante poco prima di essere investito dalla tromba d'aria.

ROVIGNO, IL RACCONTO DI UN SUPERSTITE

Inferno sulla 'Jablanac'

«La barca si è rovesciata e il mare si è riempito di sangue»

POLA — Il naufragio di Rovigno ha colpito profondamente la gente che ha assistito all'affondamento. Infatti il tutto è avvenuto a poche decine di metri dalla riva sotto gli occhi di numerose persone impotenti davanti al dramma che si stava compiendo. Tra i tanti testimoni anche i superstiti del naufragio. Un giornalista del quotidiano «Večernji List» è riuscito ad intervistare Mijodrag Kočet, una delle persone che si sono salvate e che è ricoverato all'ospedale di Pola. Mijodrag Kočet, disoccupato di 25 anni, mani e piedi fasciati. «Con mia moglie Sanja eravamo in vacanza — spiega — e alloggiavamo all'albergo 'Albatros' di Parenzo. Lunedì avevamo deciso di fare una gita in barca. Nella mattinata tutto è andato bene. Al momento di ripartire dall'isola Rossa abbiamo notato le onde e il mare grosso. Siamo ripartiti comunque quando a 40 forse 50 metri dalla riva la barca ha iniziato a rollare. Si 'ballava' veramente e il panico si è diffuso tra i passeggeri. Ad un tratto la 'Jablanac' si è capovolta e ha incominciato a riempirsi d'acqua. Le donne e i bambini hanno cominciato a gridare. Un vero 'inferno'. Poi ho sentito i vetri rompersi. I passeggeri stavano sfondando gli oblò ed anch'io ho rotto il vetro a pugni. Le mie mani sanguinavano. Ascoltavo gli altri in preda al panico e al nervosismo che continuavano a picchiare sui vetri cercando una via d'uscita. Sanguinavano anche loro e l'acqua entrata nel ristorante era ormai diventata tutta rossa».

Alcune imbarcazioni sono venute in vostro soccorso?

«Sì, ho tirato mia moglie fuori dall'oblò e ci siamo seduti vicini ad uno degli alberi della nave. Una barca si è avvicinata per prima e ha raccolto a bordo 4 o 5 naufraghi. Forse per paura o panico, in quel momento ho gridato a mia moglie di gettarsi in mare. Io l'ho seguita immediatamente. In mare c'era una coppia di italiani. La donna indossava il giubbotto di salvataggio. Mi sono avvicinato e ho afferrato il giubbetto, mentre mia moglie mi ha afferrato la gamba tentando di tamponare una ferita. Stavo sanguinando, ma non sentivo dolore male. Poi è giunto il traghetto che ha calato in mare una specie di scaletta grazie alla quale siamo saliti a bordo portandoci soccorso».

Cosa è successo in seguito?

«Si è avvicinato al luogo della sciagura un motoscafo con a bordo tre italiani che hanno gridato: 'Siamo qui per aiutarvi!' e ci hanno chiesto: 'Quali sono i feriti più gravi?'. Hanno così deciso di portare a terra mia moglie, me e un altro passeggero. Al porto un uomo ci ha accompagnato all'ospedale di Rovigno. C'erano già una coppia di tedeschi rimasta ferita gravemente. Solo all'ospedale ho guardato l'orologio da polso: era fermo sulle 14.10, quando ci siamo lanciati in mare».

IN BREVE

Odissea di pellegrini diretti a Medjugorje (con tappa a Veglia)

VEGLIA — Nel pomeriggio di ieri è atterrato all'aeroporto sull'isola di Veglia un velivolo della russa «Aeroflot» con a bordo una comitiva di 76 pellegrini dello Sri Lanka, giunti in Croazia attraverso Mosca. Tramite l'agenzia «Atlas» di Dubrovnik raggiungeranno il Santuario di Medjugorje, in Erzegovina. Altre comitive di pellegrini asiatici arriveranno a Veglia nei prossimi giorni, sempre con voli «charter» per proseguire quindi alla volta di Medjugorje.

Estate dei Francopani: stasera concerto a Kraljevica

KRALJEVICA — Nell'ambito dell'«Estate dei Francopani», ovvero del programma artistico-culturale in svolgimento nel castello dei Prancopani a Kraljevica, concerto questa sera alle 21 del chitarrista Goran Listeš. Il programma del concerto comprende l'esecuzione di brani dello stesso Listeš, di Rodrigo, Duarte, Scarlatti, Saint-Luc e Koshkin. Costo del biglietto d'ingresso 150 dinari. Alla Galleria «Ana Katarina» del Castello è intanto ancora aperta la mostra del celebre pittore naif Ivan Lacković-Croata.

Varo al «Tre Maggio» di una nave francese

FIUME — Negli stabilimenti navalmeccanici «Tre Maggio» a Fiume cerimonia del varo, ieri mattina dello scafo di una portarinfuse della portata di 30 mila 300 tonnellate, commissionata dalla compagnia armatoriale francese «Scac-Delmas». Si tratta della prima di una serie di trè unità di caratteristiche analoghe commissionate dall'armatore francese. Ad azionare l'unità sarà un motore del tipo «Tre Maggio-Sculzer», della potenza di 16.440 chilowatt, che le permetterà di sviluppare una velocità di 16 nodi e mezzo. Subito dopo il varo, sullo stesso scalo è stata impostata la chiglia della seconda unità gemella. Quello di ieri è stato il terzo varo di quest'anno nel cantiere fiumano.

Gli svedesi compreranno mobili in Croazia

CAPODISTRIA — La ditta svedese-danese «Ikea» ha aperto a Zagabria un ufficio-acquisti per incentivare in futuro la compera di mobilio dalle aziende croate, con le quali ha già da anni un rapporto d'affari, come «Oriplik», «Mundus», «Tvin», «Gaj-podravska Slatina». Da queste e altre più piccole acquistava sino a ora mobilio per il valore annuo di 179 milioni di corone. Con l'apertura del nuovo ufficio, si prevede, nei prossimi due anni, una salita del potere d'acquisto a 500 milioni di corone. Nel contempo la «Ikea» stà acquistando nei dintorni della cittadina di Samobor, non distante da Zagabria, lotti di terreno dove sorgeranno magazzini e un motel.

Ambasciata cinese aperta a Lubiana

LUBIANA — Da ieri opera a Lubiana l'ambasciata della Repubblica popolare cinese. L'incaricato d'affari cinese Gong Liefu è stato ricevuto dal vice ministro agli esteri sloveno Zoran Thaler al quale ha consegnato la lettera con le credenziali. La sede provvisoria sarà all'albergo Holliday Inn.

MASSACRO A COLPI DI PISTOLA IN UN GIARDINETTO DEL CENTRO DI POLA: MORTA UNA VENTINOVENNE RESIDENTE A PADOVA

Ammazza una donna, poi si suicida

POLA — Cinque colpi di pistola per ammazzare lei, poi uno, alla testa, per suicidarsi. L'autore del tragico gesto di follia, perpetrato ieri mattina, verso le 10.30, in pieno centro a Pola, è un trentaduenne polese, Miroljub Nikolič, mentre la vittima della sua furia omicida è una donna di 29 anni, Aglaja Benussi, residente a Padova. La polizia polese non ha voluto precisare se la giovane donna uccisa fosse una cittadina italiana o una croata semplicemente residente nella città veneta.

La tragedia si è consumata alle 10.25 di ieri, nel giardinetto della facoltà di economia e turismo dell'università polese, a poche centinaia di metri dalla questura. Il fatto non ha avuto testimoni, ma secondo una ricostruzione plausibile l'uomo avrebbe sparato contro Aglaja Benussi cinque colpi di pistola in rapida successione, non lasciandole scampo. Dopo qualche istante avrebbe rivolto l'arma contro di sè, puntandosi la canna sulla testa e premendo il grilletto. La successione dei colpi è confermata da alcune persone che hanno udito gli spari.

Sconosciuto il movente che ha spinto lo squilibrato

La scena che si è presentata ai primi soccorritori è stata agghiacciante: i due erano riversi al suolo, immersi in una pozza di sangue. Per loro non c'era già più nulla da fare. In pochi minuti nel giardinetto della facoltà si è radunata una piccola folla di curiosi che ha assistito ai rilievi degli inquirenti.

Per il momento è oscuro il movente che ha spinto Miroljub Nikolič a compiere il massacro. Tuttavia, una prima ipotesi filtrata attraverso le strette maglie del riserbo sembra avvalorare la tesi che tra i due esistesse già da qualche tempo un rapporto affettivo, degenerato nel malsano gesto di ieri. Quel che è certo è che l'uomo non è stato colto da un semplice accesso d'ira: quando ieri mattina ha incontrato Aglaja Benussi, Nikolič era già armato e aveva intenzione di uccidere.

A FIUME IL GIORNO DOPO

Incendio dei frigoriferi: sfiorata la catastrofe

FIUME — E' stato il disastroso incendio di lunedì mattina al magazzino refrigerato del porto di Fiume a tenere banco alla sessione di ieri della giunta comunale. Non è che siano emerse novità di rilievo. E' stato unicamente fatto il quadro della situazione e confermato che l'impianto è andato quasi completamente distrutto. Tre delle celle frigorifere sono state divorate dalle fiamme. Intatta unicamente la sala macchine, il centro vitale del moderno impianto, entrato in funzione soltanto cinque mesi or sono. Ad andare in fumo sono state anche oltre 1.800 tonnellate di banane, mentre altre 230 tonnellate sono state recuperate grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e dei sette rimorchiatori della «Brodospas» di Spalato e del Servizio marittimo adriatico.

In sede di giunta comunale è stata espressa soddisfazione per aver evitato una catastrofe ecologica. Si temeva, infatti, che prendessero fuoco anche i depositi di ammoniaca impiegata per la refrigerazione delle celle del magazzino. Il comando comunale della protezione civile aveva già predisposto il piano per l'evacuazione di 24 mila cittadini, ovvero degli abitanti delle zone maggiormente esposte al pericolo di intossicazioni (Brajda, Rade Končar, Luka, Škurinjska Draga, Belvedere e Banderovo). Il piano-emergenza era già scattato, ed erano stati presi accordi con l'Autotrolej affinché mettesse a disposizione il necessario numero di autobus. Il peggio, dunque, è stato evitato, e ora, mentre gli inquirenti sono ancora impegnati negli accertamenti, i dirigenti del Porto fiumano parlano già di ricostruzione. Nel corso della sessione della giunta fiumana è stato rilevato che l'impianto potrebbe rientrare in funzione già entro una sessantina di giorni. Quello andato distrutto dalle fiamme lunedì mattina era la principale fonte di profitto per il porto di Fiume e l'unico impianto del genere in Croazia. Le prime stime parlano di danni pari a 5 milioni di marchi, ma è poca cosa in confronto a quelli che accuseranno il porto e le varie agenzie fiumane prossimamente, causa l'inagibilità del magazzino.

IN AUMENTO I REATI NEL CAPODISTRIANO

Microcriminalità, un flagello

CAPODISTRIA — Desta preoccupazione la costante crescita della criminalità nel Capodistriano emersa dalla relazione semestrale fatta dagli affari interni di Capodistria. I dati parlano di un incremento generale del 24 per cento anche se globalmente non si può parlare di grossi atti criminali ma di piccola delinquenza. Infatti nei primi sei mesi dell'anno non ci sono stati fatti di sangue.

Isola, Capodistria, Pirano e Sesana continuano ad essere delle città tranquille, lontane dagli episodi di violenza registrati nell'Istria croata. Malgrado ciò, come già detto, c'è della preoccupazione innanzitutto per l'aumento della delinquenza minorile e dei casi di droga.

I reati commessi dai minorenni sono aumentati del 64 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Anche in questo caso la polizia rileva che non si tratta di reati gravi. Aumentati invece del 54 per cento i casi di droga, sia di detenzione che di spaccio di stupefacenti. I reati più comuni (quasi 1400 nei quattro comuni di cui oltre il 43 per cento a Capodistria) sono furti, furti con scasso e danni alla proprietà.

Non mancano nemmeno le cosiddette violazioni dell'ordine pubblico: zuffe, casi di ubriachezza molesta, disturbo della quiete pubblica, e così via. A questo proposito va detto che sono aumentati del 20 per cento i casi di trasgressioni provocate sotto l'effetto dell'alcol. Oltre il 50 per cento dei reati minori sono stati commessi da disoccupati il che è un chiaro segnale della crisi economica che sta colpendo anche il Capodistriano.

In crescita pure il numero di reati a sfondo economico. Infatti è salito il numero di casi di malversazioni, di falsificazione di documenti e di smercio di banconote false.

Leggermente migliore il bilancio semestrale riguardante la sicurezza stradale. Il Capodistriano continua ad avere quasi un sesto degli incidenti di tutta la Slovenia ma è diminuito del 20 per cento il numero degli incidenti gravi e ridotto, da 19 a 14, il numero delle persone morte. Tra i dati preoccupanti quello dell'aumento degli incidenti provocati dai pedoni che seguono di poco quelli causati dai conducenti di automobili e motociclette.

DURA REQUISITORIA DEL VESCOVO DI KLAGENFURT

'In Bosnia operano i banditi'

TRIESTE — «Grandi banditi» e «terroristi» sono le espressioni usate dal vescovo di Klagenfurt, monsignor Egon Kapellari, per definire i protagonisti della guerra che sta dilaniando la Bosnia. Alla vigilia del «Pellegrinaggio dei tre popoli» che il prossimo 22 agosto vedrà riuniti i fedeli delle diocesi contermini di Udine, Klagenfurt e Lubiana presso il santuario di Maria Ausiliatrice di Rakovnik, a pochi chilometri dalla capitale slovena, il presule carinziano, in un'intervista rilasciata al settimanale «La vita cattolica», spiega il senso dell'appuntamento religioso internazionale e si sofferma sulla crisi in atto nella ex Jugoslavia.

«La voce della fede cristiana, della solidarietà e della ragione sembra essere venuta meno, soffocata dalla barbarie politica — afferma Kapellari —. Grandi banditi disprezzano completamente le regole del diritto internazionale. Purtroppo tutte le sanzioni contro di loro sono state finora puramente ideali. Tuttavia questi terroristi non avranno l'ultima parola».

Il ruolo della Chiesa, secondo il presule austriaco, dovrà consistere in «una rinnovata energia affinché non si diffonda l'odio contro tutti i serbi e soprattutto essa dovrà agire concretamente per evitare che i "ponti" del dialogo ecumenico con la Chiesa serbo-ortodossa siano completamente distrutti».

Nel santuario di Rakovnik, sloveni, friulani e carinziani pregheranno la Madonna per la pace in Jugoslavia convinti che — sono ancora affermazioni del vescovo di Klagenfurt — «la pacifica convivenza dei gruppi etnici è possibile, e per molti anni è stata una realtà in Bosnia». «Di fronte alla situazione attuale — conclude Kapellari — soprattutto noi europei dobbiamo scrollarci di dosso un'esagerata mitizzazione dell'identità, sia essa latina, germanica o slava. Soltanto al di là di possibili esasperazioni nazionalistiche i modelli di coesistenza e cooperazione tra popoli e Stati saranno stabili e duraturi. La fede cristiana ci dice che apparteniamo tutti ad un unico popolo e che la nostra ultima patria comune è in cielo».

Sergio Paroni

Tradotto in friulano Cankar, il maggiore scrittore sloveno

UDINE — E' stato presentato a Udine l'ultimo volume della collana dalla «Clape cultural aquilee» dedicata ai classici della letteratura straniera, tradotti in lingua friulana: si tratta di una raccolta di 12 racconti brevi di Ivan Cankar (1876-1918), considerato il maggiore scrittore sloveno moderno. Il volume, di 60 pagine, intitolato «La colpe e altris contis», è stato tradotto da Giovanni Nazzi e reca una prefazione di Marijan Brecelj. In questa viene riassunta la vita dello scrittore sloveno, le cui opere erano state tradotte in italiano già nel 1911. Cankar, che morì a soli 42 anni, studiò a Vienna e visse a Lubiana, Pola e Sarajevo. Nel 1913 fu fermato per attività anti austriaca e nel 1915 fu imprigionato a Lubiana e presto rilasciato per le sue condizioni di salute.

La sua opera omnia è raccolta in 30 volumi. La pubblicazione presentata ieri va ad arricchire una collana di traduzioni friulane che comprende già 25 titoli di opere di Molière, Beckett, Perrault, Whiting, Dante, Hemingway, Brecht, Panitz, Conan Doyle, Pirandello, Čechov, e ancora, Manrique, Molière, Shakespeare, Garcia Lorca, Ionesco, Bernanos, Andersen, fratelli Grimm, Goethe e «La bottega dell'orefice» di papa Wojtyla, edito in occasione della visita pontificia nel Friuli-Venezia Giulia.

ANCORA SENZA NOME L'ORIENTALE UCCISO E GETTATO NEL LAGO

Giallo a Tarvisio

UDINE — Ancora senza un nome, una storia, un motivo per morire. A 24 ore dal rinvenimento del giovane asiatico assassinato con due colpi d'arma da fuoco e quindi gettato nelle acque del laghetto di Cave del Predil, le indagini sono a un punto morto. Nel cimitero di Tarvisio c'è il corpo di un ragazzo di neppure 25 anni del quale non si riesce a scoprire nulla. E' quasi un'ossessione: da dove viene? Chi avrà incontrato? Dove avrà trascorso la notte? Qual'era il suo passato? Sembra impossibile, ma non si è neppure in grado di stabilire con esattezza la nazionalità: è un ragazzo di origine orientale, dalla pelle gialla, e potrebbe essere cinese o vietnamita. Ma chi può dirlo con certezza? Chi è, tra gli inquirenti, così abile conoscitore dei tratti somatici delle diverse razze per stabilire anche la cosa più ovvia, più basilare? E allore viene messa in campo la tecnologia. Le impronte sono state inviate al centro elaborazione dati dell'Arma di Roma, mentre gli esami dell'anatomopatologo saranno in grado di stabilire cosa ha mangiato, bevuto.

L'asiatico ancora senza nome trovato ucciso nel lago di Cave del Predil, scandagliato ieri dai sommozzatori.

Ma non basta. In questa «caccia all'uomo», o meglio alla sua identità, sono scesi in campo decine di carabinieri e poliziotti sguinzagliati tra bar e quartieri frequentati da extracomunitari; negli uffici stranieri delle Questure dove vi sono le foto segnaletiche di tutti gli immigrati; tra piscine e laghetti del Tarvisiano per verificare se il giovane, che indossava un costume, fosse stato visto prendere il sole. La ricerca ha coinvolto anche la riva del lago alla ricerca di un mozzicone di sigaretta o di un fazzoletto, sui quali effettuare l'esame del Dna, come avvenuto per l'omicidio del giudice Falcone. Ma il greto del lago era talmente zeppo di rifiuti lasciati dai turisti che anche quest'accertamento non è stato possibile. I sommozzatori di Trieste hanno scandagliato lo specchio d'acqua alla ricerca dell'arma, ma dopo due ore di ricerche, nulla di fatto. Neppure l'esame delle etichette dei vestiti ha consentito passi in avanti: i jeans Levis sono venduti ovunque, così come la camicia che indossava. E poi l'ultimo tentativo, quello della foto sui giornali per il «Chi lo conosce?». Ma, di fatto, nulla, proprio nulla. E viene alla mente la donna soffocata a Forni di Sotto nel 1987 e della quale non si è mai scoperta l'identità. Un ennesimo, tragico, beffardo, giallo estivo.

L'unico piccolo, ma importante, elemento emerso è stato il ritrovamento di un proiettile calibro 7,65 nell'area di parcheggio lungo la strada che costeggia il lago, proprio vicino il punto dove è stato abbandonato il cadavere. Il proiettile non era stato esploso, fatto questo che, assieme all'assenza di tracce di sangue sulla riva o sulla strada, hanno indotto gli inquirenti a ritenere che l'asiatico non sia stato assassinato sul posto. Sarebbe stato freddato a bordo di un'auto, probabilmente con l'uso di un silenziatore, oppure altrove e poi trasportato a Cave per essere nascosto. Ma poi l'esame dei dati oggettivi rischia di scivolare nelle pure supposizioni. Così gli inquirenti si ritrovano a ricercare anche un identikit psicologico. L'aspetto curato, la camicia sbottonata sul petto, i capelli tagliati da poco, sembrano indicare il classico 'bulletto' con tanto denaro in tasca. Ma, se l'ipotesi è valida, come si sarà guadagnato tutti quei soldi?

Roberta Missio

QUASI ULTIMATO LO SBARCO DELLA JULIA IN SICILIA

Sul fronte mafia

UDINE — Mesi di addestramento, lunghi periodi di esercitazione. Poi la notizia. Gli alpini della «Julia» parteciperanno alla missione «Vespri Siciliani». Il Governo ha infatti deciso di schierare anche le penne nere nella lotta contro la Piovra. Così a poche ore dalla firma del decreto del Presidente della Repubblica la partenza per la Sicilia. Nel giro di quattro giorni, con voli charter e voli militari, sono partiti dal Friuli quasi duemila soldati.

Si sono così praticamente svuotate le caserme di Chiusaforte del battaglione «Cividale», quella di Tarvisio, che ospita il «Gemona», quella di Venzone, dove è di stanza il «Tolmezzo» e il comando Trasmissioni che ha sede a Udine. L'ultimo contingente raggiungerà l'isola domani mattina, con un volo Ati, in partenza alle 6.20 dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Anche per loro la destinazione sarà dapprima Catania e quindi le province di Enna, Siracusa e Ragusa. Questa sera invece partirà da Marghera l'ultima nave con imbarcati i mezzi e le strutture d'appoggio dei due principali battaglioni, il «Cividale» e il «Tolmezzo». In Friuli rimarranno, invece, i gruppi incaricati di presidiare le caserme, oltre ai giovani che ancora stanno seguendo i corsi di addestramento speciale.

Da circa due anni infatti, dal primo intervento nella Locride a sostegno delle forze di sicurezza, anche i militari di leva, in fase di addestramento, seguono corsi speciali per possibili interventi sul territorio. D'altra parte anche il decreto legge, firmato dal Presidente della Repubblica Scalfaro lo scorso 25 luglio, parla chiaro. I militari di leva operanti agli ordini dei prefetti avranno, infatti, compiti di pubblica sicurezza. Potranno e dovranno quindi procedere a perquisizioni e a identificazioni. Come dei veri e propri poliziotti.

E proprio a questo sono stati addestrati gli alpini della «Julia» anche nel corso delle ultime esercitazioni svoltesi in Toscana. Le penne nere, assieme agli altri 5000 soldati provenienti dagli altri corpi, non dovranno quindi unicamente presidiare i tribunali ed effettuare scorte particolari. La loro sarà una vera e propria missione in prima linea, anche se per qualche mese. Per ora infatti il Governo ha deciso di fissare il termine dell'operazione «Vespri Siciliani» al 31 dicembre. Si parla però di una possibile proroga.

In ogni caso ciascuno scaglione dovrebbe rimanere in Sicilia non più di 40 giorni. Anche se qualsiasi decisione finale sarà comunque rimessa al giudizio del generale Paolo Cavenenghi, comandante della Regione militare Sicilia, che guida la missione «Vespri Siciliani» con il coordinamento dei prefetti di Palermo e di Catania. Il tutto per la bella cifra di 80 miliardi, da spendersi nei prossimi quattro mesi. A tanto ammontano infatti i fondi stanziati dallo Stato, tra indennità speciali e costi di mantenimento, per questa particolarissima operazione antimafia. E altri 160 sono previsti, invece, per il 1993.

Federica Barella

Reparti della Julia in addestramento.

INCHIESTA / IL SISTEMA FRIULI

A nudo l'intreccio tra politica e affari

Servizio di
Paolo Rumiz

Perquisizioni e arresti per spezzare il silenzio

PORDENONE — Gianfranco Del Fabro, l'imprenditore-assessore arrestato per storie di appalti non chiari, resta in carcere nonostante i ricorsi al Tribunale della libertà. Per tenerlo dentro, il Pm snocciola un'istanza cautelare dopo l'altra per motivi sempre nuovi. Una fotocopiatrice «sospetta» a Casarsa, un mobile sanitario venduto in modo strano al Comune di Spilimbergo. L'intento è palese: spezzare l'ostinato mutismo dell'inquisito. Ma perché tanta durezza per un peccato apparentemente così «veniale» nel panorama della Tangentopoli nazionale? Quale partita è in gioco nella Destra Tagliamento, già squassata dal vento del «leghismo» nordista?

In passato era accaduto di peggio, nel Pordenonese. Per esempio lo scandalo Bonfada, quando la Guardia di finanza arrestò il segretario generale della Provincia, Salerno, con in tasca un'offerta in bianco dell'impresa. Di fronte a questi fatti clamorosi, perché il carcere per Del Fabro? Perché nel caso Bonfada il mondo politico rabbrividì, ma non venne sfiorato dallo scandalo. Nello scandalo spilimberghese, invece, l'inquisito non è un pubblico amministratore ma un politico, non un tecnico ma un assessore. Un assessore che è contemporaneamente commerciante, uomo di partito, funzionario della finanziaria regionale «Friulia-Lis».

E' l'intreccio tra politica e malaffare che sembra materializzarsi. Tanto più che, a monte, resta in sospeso — per mancanza di sentenza — un altro caso giudiziario, quello dell'ex assessore regionale ai lavori pubblici Bomben, pure pordenonese, pure Dc, e accusato prima di corruzione e poi di concussione. Il carcere a Del Fabro sembra dunque il classico segnale alla moglie affinché suocera intenda. E che la partita possa essere più vasta, che il mondo politico si stia innervosendo è fin troppo palese: coloro che fino a ieri plaudivano il rigore di Di Pietro in Lombardia, oggi accusano di «persecuzione» il giudice Raffaele Tito nel Friuli-Venezia Giulia.

«Di questa storia non so niente, tranne quello che è stato scritto sui giornali» dice il presidente della Friulia, senatore Giuseppe Tonutti, che per anni è stato il «cassiere» della Dc nazionale. «Se questo è lo scandalo, allora veramente siamo la regione più pulita d'Italia» attacca Ottavio Ermini, direttore di «Canale 55», la televisione vicina al parlamentare pordenonese dc Michele Agrusti, che ha fatto muro contro gli arresti. «Col giro di miliardi che c'è stato in regione, sarebbe dovuto venir fuori ben altro. E invece si è scoperta solo una storia di piccole forniture all'italiana, una vicenda che è al massimo una bega di paese». «In questa regione — continua — possono esserci solo mini-tangenti, se non altro perché i partiti non hanno un apparato pesante come altrove. Eppure, si sparano titoloni scandalistici, si fanno arresti all'americana. E qualcuno ha interesse a fare una campagna per destabilizzare il sistema».

Ma per il parlamentare missino Gastone Parigi, commercialista, goliarda impenitente e picconatore di lapidi slovene, il Friuli non fa eccezione: «Fa parte del sistema: e questo sistema in cinquant'anni ha avuto tutto il tempo per radicarsi. Vedi il caso Cogolo, un caso che va avanti con lentezza, chissà perché, forse... per certi aspetti caratteriali dei giudici udinesi». Ammette che la società friulana è tra quelle meno inquinate rispetto ad altre regioni, ma esclude che il caso giudiziario sia un polverone creato ad arte. «Non esistono congiure, non esistono grandi vecchi. Sono balle».

Continua: «Oggi si è creato solo uno stato d'animo in tutti coloro che non sono protagonisti del sistema: magistratura, opinione pubblica, giornalisti, certe industrie private. Uno stato d'animo che tende, giustamente, a delegittimare il sistema. Dico 'giustamente', perché il sistema ha fatto di tutto per squalificarsi. Che poi i delegittimatori siano dei verginelli, questo è un altro discorso. La magistratura a Palermo oggi si indigna, ma per cinquant'anni ha tenuto gli occhi chiusi. Questo vale per ogni tribunale. Chi ha leccato i piedi per anni, e che improvvisamente si è svegliato? Chissà, dev'essersi innescata una strana congiuntura elettrica nell'atmosfera».

«Viviamo in un mondo in cui la tangente è considerata un fatto normale», fa eco il consigliere comunale dei «verdi» Mario Puiatti, instancabile grillo parlante della Destra Tagliamento. Il gioco dei favoritismi si sarebbe evoluto e persino raffinato nel corso degli anni. Negli anni Ottanta c'era la garanzia del reimpiego del ribasso d'asta attraverso una perizia di variante provvidenzialmente decisa prima dell'inizio dei lavori. Alla fine del decennio, la spartizione di un blocco di appalti fra imprese diverse, compresa l'opposizione, [illegible]tata da una fetta di torta. Il terzo stadio, quello degli anni Novanta: intervento presso un'impresa perché rinunci a partecipare, ovviamente in cambio di qualcosa.

Ma anche Puiatti ammette che in Friuli il «do ut des» è talmente intrecciato con le amicizie personale, con la bevuta all'osteria, che spesso la tangente stessa è inutile. E' un piccolo mondo, dove tutti conoscono tutti, non occorre cercare lontano. Persino il palazzo di giustizia di Pordenone, dove lavora il Pm cacciatore di appalti truccati, è stato restaurato da una ditta che subito dopo ha ottenuto un supplemento «automatico e diretto» di lavori per nove miliardi. E i tavoli su cui il giudice Tito raccoglie i suoi incartamenti sono forniti, ironia della sorte, dallo stesso inquisito, Gianfranco Del Fabro.

Al palazzo di giustizia non sembrano aver fretta. Dopo un mese incandescente, il Pm ha raggiunto la famiglia a Grado, lascia che per un po' il capitano Potenza della Finanza porti avanti il lavoro. L'obiettivo sembra ancora lontano, anche nei Comuni del Tagliamento c'è la sensazione che non sia finita. C'è per esempio un angolo ancora tutto da esplorare: il ruolo dei contributi regionali nella vicenda. Si tratta di verificare, in particolare se esiste un intreccio fra la concessione di questi contributi e la scelta dei concorrenti (o del concorrente) da parte dell'Ente locale, e cioé se la partita doppia è in realtà una partita a tre.

Analogamente, si tratta di capire se esistono delle irregolarità generalizzate nel rapporto fra i Comuni e certe imprese. Spilimbergo, per esempio, si serve quasi sempre delle stesse ditte spilimberghesi: Zuliani, Confbeton, De Stefano, Sina, Cossarizza, Guerra, Zavagno. E' tutto limpido in questo rapporto? Parrebbe di sì, e comunque nessuno, fra gli esclusi dalla torta sembra avere qualcosa da recriminare. Come nella protesta per l'arresto del sindaco Rizzotti, in cui sono confluiti praticamente tutti i businessmen e gli industriali del posto. Anche quelli che nel giro non sono mai riusciti ad entrare.

(2. continua)

CASARSA

Appalti sospetti

PORDENONE — «Un colloquio fruttuoso»: così gli inquirenti hanno definito la testimonianza resa ieri dall'architetto Luigi Girardi, progettista degli alloggi per anziani realizzati a Casarsa e finiti nel mirino della magistratura in relazione alle forniture di arredi da parte della ditta Del Fabro. Per raccogliere questa testimonianza le Fiamme gialle si sono recate fino in Val Pusteria, dove Girardi trascorre le ferie. Contemporaneamente altri finanzieri si presentavano nuovamente negli uffici della Provincia di Udine per acquisire i documenti relativi ad altre due gare di appalto.

Ma la vera svolta potrebbe venire da ciò che deciderà di fare l'ex assessore di Spilimbergo, Gianfranco Del Fabro, in carcere dal 23 luglio, da allora trinceratosi dietro un ostinato silenzio ma che ora pare stia meditando di cambiare atteggiamento.

TELCA, CURIOSO EPILOGO

Arrivano le paghe con scorta armata

UDINE — Con il fiato sospeso fino all'ultimo. La vicenda dell'ex Telca ha avuto un epilogo insolito. A sigillo di una trattativa difficile ed estenuante, che aveva portato al pagamento dei tre milioni di arretrati per ognuno dei 350 dipendenti, infatti, i rappresentanti sindacali si proposero per consegnare gli assegni agli operai. Doveva essere un'intuibile giornata di festa durante la quale i dipendenti e le loro famiglie sarebbero finalmente entrati in possesso degli stipendi arretrati. Giunti al dunque, però, i sindacalisti si resero conto che girare da Trieste a Udine con una valigetta contenente oltre un miliardo di lire non era certo la cosa più 'naturale'. La responsabilità sarebbe stata enorme, soprattutto in caso di furto. Se fossero caduti in una trappola?

Per sbloccare la situazione, i sindacalisti decisero di rivolgersi al prefetto di Udine, Damiano, che aveva tra l'altro seguito in prima persona la vertenza. Mercoledì scorso, dunque, il mini-summit. Damiano, non potendo intaccare l'organico delle forze dell'ordine impegnate in questo periodo nel controllo del territorio, decise di chiedere l'intervento di un istituto di vigilanza privato, la Friulpol. Una squadra di quattro uomini armati venne inviata a Trieste, alla sede regionale della Sip, dove ritirò il miliardo che venne poi portato nell'ex sede di Udine della Telca dove vennero distribuiti gli assegni. L'ulteriore finale a sorpresa è rappresentato dalla decesione della Friulpol, visto l'interessamento del prefetto, di non richiedere alcun pagamento per il servizio di scorta valori.

r. m.

IN AUMENTO IL NUMERO DI CHIAMATE AL 'FILO DIRETTO' ISTITUITO DAL CRO

Lotta ai tumori, il dottore è in linea

PORDENONE — Primi sei mesi di attività per «Filo Diretto», servizio telefonico di informazione oncologica istituito presso il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Chiamando il numero verde 1678-54009, si possono infatti, dal 29 gennaio 1992, avere informazioni sulle malattie tumorali, sui mezzi di prevenzione e di diagnosi precoce, su riabilitazione e terapie.

Nato con il patrocinio della Lega Italiana per la lotta contro i tumori sul modello dei telefoni oncologici europei, il Servizio «Filo Diretto» è aperto a tutti. Particolare riguardo è ovviamente accordato ai pazienti e ai loro familiari, alle cui richieste risponde un'equipe composta da un coordinatore, da medici, psicologi, assistenti sociali e personale di segreteria opportunamente addestrato. Il periodo di ascolto diretto da parte dei componenti del Servizio è dalle ore 15 alle ore 18 dal lunedì al venerdì, mentre nelle altre ore funziona una segreteria telefonica.

Venti chiamate al giorno nei primi sei mesi di attività costituiscono la misura del successo di quest'iniziativa. «Ma — afferma Silvio Monfardini, Direttore Scientifico dell'Istituto — vi è una costante tendenza all'aumento delle telefonate e al coinvolgimento di tutte le regioni italiane». A chiedere informazioni sono soprattutto pazienti (46%) e familiari(48%), ma non mancano medici e operatori sanitari (6%). Le chiamate telefoniche vengono fatte soprattutto per richiedere consigli medici (66%), per supporto psicologico (7,5%), per indirizzi e prestazioni sui Servizi(9%), particolarmente quando il paziente è in terapia o nel periodo immediatamente successivo alla fine del trattamento. «Pur in fase di diffusione — ha commentato Monfardini — questo servizio ha incontrato il favore degli utenti permettendo così di superare, almeno in parte, il deficit di comunicazione che ormai da tempo viene avvertito tra la popolazione e le strutture ospedaliere».

Per quanto riguarda le fonti di informazione sull'esistenza del Servizio telefonico, gli utenti riferiscono di averne avuto notizia soprattutto da quotidiani (32,5%), da annunci radiotelevisivi (28%), da settimanali (15,5%), da conoscenti e amici (15%), da opuscoli o locandine (9%). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente a Silvio Monfardini, Direttore Scientifico Centro di Riferimento Oncologico, Via Pedemontana Occidentale 12 - 33081 Aviano (Pordenone). TEl.0434/659282; Fax 0434/652070.

GIUNTE / AGGIORNATI PER UN CAVILLO I LAVORI CONSILIARI MA OGGI L'ELEZIONE E' CERTA

Sindaco in dirittura finale

LE REAZIONI IN CASA DC

'Meglio l'accordo che i commissari'

Una lunga notte. Forse la più lunga nella pur turbolenta storia recente della Dc. A Palazzo Diana, lunedì, si sono ampiamente oltrepassate le tre del mattino in una direzione provinciale che, ufficialmente, doveva limitarsi al lavoro ordinario di distribuzione delle deleghe assessorili e di avallo degli accordi politici raggiunti per il Comune e la Provincia. In realtà si è sfiorato il lo psicodramma.

I motivi si evincono chiaramente dallo stringato testo diramato dopo il confronto. Fuori dal burocratese, la Dc locale fa sapere che: a) all'alleanza con Psi e LpT si è arrivati esclusivamente per evitare le elezioni anticipate; b) questa soluzione non è soddisfacente, «a causa della linea di opposizione asunta dal Pri e dal mancato coinvolgimento organico del Pli, che indebolisce a tutti gli effetti la coalizione; c) i sacrifici patiti dalla scudocroaciato sono stati pesanti sia sul programma, sia sulla rinuncia al sindaco sia sugli stessi organigrammi, dove gli assessorati ottenuti non sarebbero proprio di prima qualità. Sergio Coloni, ciliegina sulla torta, è dichiaratamente critico sugli accordi «che non hanno tenuto conto della volontà degli elettori subendo un'impropria imposizione da parte della LpT cui non è corrisposta un'adeguata controproposta». Le allenze comunque, secondo il parlamentare Dc, sono preferibili «solo al trauma di nuovi commissari». Ciononostante, Tripani ha avuto il mandato di sottoscrivere gli accordi e nei confronti degli «esclusi» si formula un generico invito a «rivedere le proprie posizioni».

Come mai, allora, tanta e tale insoddisfazione è culminata in un assenso, sia pure «sofferto»? Per capirlo bisogna ritornare nelle stanze incandescenti di Palazzo Diana. Dove la serata, more solito, è scorsa via tutt'altro che tranquilla, in un clima di guerriglia che opponeva da un lato i fedelissimi di Tripani, dall'altro quelli di Calandruccio e dal terzo i morotei «doc». Tema della contesa, i vari assessorati. Poco contava, al riguardo, che le deleghe in Provincia siano chiaramente a tempo («Se naufraghiamo darò ai miei consiglieri provinciali i salvagenti», scherzava ieri Tripani): nessuno voleva cedere di un millimetro.

A un certo punto, per calmare le acque, Tripani ha dovuto minacciare di andare ai voti. E c'è voluta la doppia mediazione di Rinaldi e dello stesso Calandruccio che ha convinto Fusco ad «accontentarsi» dell'Economato, in Comune, per arrivare a qualcosa. I morotei, dal canto loro hanno fatto buon viso a gioco non buonissimo. La carica di vicesindaco per Magnelli, devono aver pensato, val bene un assessorato in meno. A ridere, insomma, sono ancora una volta i fanfaniani, estranei alla contesa. Renzo Codarin, infatti, senza impegolarsi nella discussione, si è trovato un assessorato «pesante» tra le mani. Tra i litiganti, come si sa, chi non si immischia gode.

f.b.

Il candidato sindaco, Staffieri, in aula con Camber e Perelli (Italfoto)

Dieci minuti per non votare. Un lasso di tempo ristrettissimo, tra le 18.50 e le 19, per scoprire che Trieste dovrà aspettare come minimo altre 24 ore per disporre di un sindaco. L'ennesimo «coup de theatre» va in scena ieri sera nell'attesissima seduta del consiglio comunale. Ed è l'ennesima, disarmante dimostrazione di «distrazione» dell'allegra classe politica locale.

Cos'è successo stavolta? Semplicemente che qualcuno in segreteria generale si è accorto che il documento programmatico, che doveva andare in discussione ieri sera assieme a tante altre cosette (il sindaco e la giunta tra le più amene) essendo stato presentato alle 11 di ieri mattina non poteva essere trattato prima del giorno successivo. Frenetiche consultazioni, sguardi sbalorditi e poi la constatazione che effettivamente era così. «Lo prevede l'articolo 127 del testo unico del '15», ha detto sicuro Samo Pahor dell'Unione slovena, che a furia di studi di legge tra poco farà concorrenza a qualche avvocato. Dalla segreteria generale, più tranquillamente, si sono limitati a far sapere che si trattava di un obbligo imposto dal vecchio regolamento del consiglio, non essendo ancora entrato in vigore il nuovo.

Già in sede di capigruppo, peraltro, si era deciso per il rinvio, di fronte alla schiacciante evidenza del regolamento. Tutti d'accordo, e in aula. Tutti? Roberto Treu della Lega democratica, ad esempio, ha chiesto che venisse data lettura almeno al discorso «della bandiera» del sindaco in pectore Staffieri, suscitando le ire del consigliere anziano Rinaldi, chè presiedeva. «Mi sembra che nella riunione dei capigruppo lei si fosse espresso a favore del rinvio — ha detto il democristiano — e in queste cose bisogna essere corretti». Treu si è inalberato, precisando che il fatto che il rinvio fosse passato a maggioranza «non significava affatto che anch'io fossi d'accordo». Chiuso il bisticcio, c'è da segnalare ancora un Samo Pahor che si erge a inedito paladino della stampa. Succede infatti che la seduta sia stata aggiornata a stamani alle 10, cioè in contemporanea con quella del consiglio provinciale, rendendo, secondo Pahor, «difficile il compito dell'informazione». Di qui il suo voto contrario al rinvio, assommato a quelli di Lega democratica e Verdi.

Ultima nota per segnalare che gli ex capigruppo di LpT e Psi, Staffieri e Seghene, dovrebbero venir sostituiti rispettivamente da Antonione e Minin. Si ricomincia stamane alle 10 e si va a oltranza. Voto sul sindaco atteso intorno alle 20.

f.b.

LA GIUNTA COMUNALE

Incarico	Nome	Incarico	Nome
SINDACO	Giulio Staffieri (*Lpt*)	Aziende speciali, servizi pubblici industriali	Alessandro Perelli (*Psi*)
Vicesindaco, con delega a istruzione e cultura	Silvano Magnelli (*Dc*)	Patrimonio e tasse	Augusto Seghene (*Psi*)
Personale	Franco Bosio (*Dc*)	Sicurezza sociale (assistenza e sanità)	Rossana Poletti (*Dc*)
Commercio, turismo polizia e annona	Renzo Codarin (*Dc*)	Affari generali anagrafe	Carlo Lapanje (*Lpt*)
Pianificazione, viabilità e trasporti	Annalisa De Comelli (*esterno di nomina Lpt*)	Decentramento	Giovanni Fusco (*Dc*)
Lavori pubblici e edilizia privata	Nicola Assanti (*esterno di nomina Dc*)	Gioventù, sport e tempo libero	Roberto De Gioia (*Psi*)
		Economato	Pierpaolo Della Valle (*esterno di nomina Psi*)

«BASTA CON IL VECCHIUME», DICONO GHERSINA E FERRANTE

I Verdi: un no a tutto

Ai Verdi questa soluzione non va giù. Non gli è piaciuto niente di come sono andate le cose, e al motto «chi ci comanda sarà una brutta banda», i Verdi vanno dritti per la loro strada, che porta all'opposizione. «Il nostro ruolo è stato chiaro sin dall'inizio — ha spiegato ieri Paolo Ghersina nel corso di una confernza stampa —: o al governo o all'opposizione», e visto che la prima strada non è percorribile, non resta che la seconda. Per spiegare la posizione che i Verdi assumeranno nelle prossime fasi della battaglia, Ghersina ha sparato a zero su tutti. A cominciare da Dc e Psi, «forze sommerse dal vecchiume», che in realtà «non esitono più sulla scena triestina». «Vecchia» anche la Lista per Trieste, che «ha anteposto alle questioni di merito, le più importanti, vecchi metodi ideologici». Anatema alla Lega Nord, che «ha avuto una grave responsabilità nel tirarsi fuori da qualsiasi ragionamento politico», per non parlare della «soluzione Crozzoli» alla Provincia: «E' espressione di follia politica — ha detto Ghersina — dire mi presento e poi mi dimetto per aggirare la legge».

Parole buone Ghersina le ha spese solo per i repubblicani, «gli unici disposti a staccare le posizione ideologiche da quelle programmatiche, e io li ringrazio». «La direzione — ha concluso Ghersina — deve essere quella del rinnovamento», mentre Donatella Ferrante nel suo intervento ha evidenziato come il quadro politico che si sta delineando vada in senso opposto: «In questi giorni — ha detto — si è espresso il massimo della vecchiezza».

PRI

Esecutivo unanime

Arnaldo Rossi e Paolo Castigliego hanno operato in maniera assolutamente consona nelle trattative per Comune e Provincia. Lo ha ratificato ieri il direttivo provinciale del Pri, approvando la linea del segretario Castigliego e dando mandato ai suoi due esponenti di continuare ad operare in tal senso. «Non voteremo le giunte — ha confermato Castigliego — e resteremo all'opposizione».

f.b.

PLI POLEMICO

Poca trasparenza Liberali «contro»

Trauner: «I metodi sono sempre gli stessi»

Hanno avuto un piede «dentro» fino all'ultimo. «Ancora lunedì — ammette il segretario regionale Franco Tabacco — ci facevano profferte relative alla Provincia. Addirittura la presidenza...Ma è un fatto di coerenza. E abbiamo detto no». Coerenza. E' il leit motiv di Sergio Trauner, Aldo Pampanin, Giorgio Berni, che con parole diverse ma contenuti identici hanno spiegato ieri mattina cosa c'è dietro alla politica «a due marce» del Pli. Voto negativo sulla nuova giunta provinciale e positivo, sia pur con ampissime riserve, al Comune.

Una contraddizione in termini? No, il logico frutto «di una posizione che è ed è sempre stata la stessa a livello nazionale, regionale e locale». Un fatto di coerenza, appunto. «Riteniamo che la politica delle spese e delle entrate comunali — ha rilevato Tabacco, dando tra l'altro notizia della recente (31 luglio) scadenza del suo mandato all'Ezit — sia un fatto qualificante, ma in fase di trattativa non è stato individuato alcun strumento per indirizzarla». «Andrà a finire — ha incalzato Pampanin — che pagherà il cittadino, con nuove patrimoniali. E non è questo che si vuole, non noi, perlomeno. Avevamo chiesto trasparenza totale, un assessorato all'economia, uno sportello per il cittadino, tra l'altro, e nulla è stato recepito».

Giorgio Berni, dal canto suo, ha risfoderato addirittura i titoli giornalistici del dopo elezioni. Titoli che sembravano sancire la fine della politica tradizionale. «La città si aspettava qualcosa di diverso, che non è arrivato. E' mancata del tutto, nei partiti, la voglia di cambiare». «Siamo sempre al 'io dò una cosa a te tu dai una cosa a me — ha confermato Sergio Trauner — ed è sconfortante questa intoccabilità del metodo. Il programma del Comune? Speriamo non l'abbiano cambiato in peggio...Lo voteremo, certo, ma voglio che sia chiaro che non facciamo parte di questa maggioranza. Potendo, voteremmo per il sindaco e il programma, non per la giunta... Sulle privatizzazioni, punto di conflitto, non recederemo di un passo. In certi casi, oltre a tutto, siamo arrivati al paradosso, c'è chi sostiene che gli anziani sono una sua proprietà privata, a livello di assessorato...Ma si può?».

f.b.

GIUNTE / IL VOTO SULLA COMPAGINE CROZZOLI IN CONTEMPORANEA ALLA SEDUTA COMUNALE

Provincia alla resa dei conti

LA GIUNTA PROVINCIALE

Incarico	Nome
PRESIDENTE	Dario Crozzoli (Psi)
Vicepresidenza con delega a Bilancio, Istruzione, Trasporti e Giovani	Manfredi Poillucci (Dc)
CULTURA	Bruno Cavicchioli (*LpT*)
Sicurezza sociale, Attività produttive e Agricoltura	Adriana Carbonera (*esterno di nomina LpT*)
Sport, Turismo e Tempo libero	Renzo Crosato (*esterno di nomina Psi*)
Ambiente, Ecologia e Territorio	Giorgio Di Mario (*Dc*)
Personale	Massimo Marzulli (*Dc*)

Poche speranze: la Dc ha già impegnato i propri assessori a dimettersi se il Msi darà i suoi tre voti determinanti

O Crozzoli o il commissario. L'ultimo tango in Provincia si gioca stamane all'insegna di un imperativo categorico. La strana alleanza Dc-Psi-LpT non dispone dei numeri necessari ad esprimere un governo. Nei fatti, può passare indenne attraverso le forche caudine del voto solo prendendo «a prestito» i voti missini e dimettendosi subito dopo. In questo modo sarebbe sventata l'ipotesi di un nuovo commissriamento, e i partiti avrebbero altri due mesi di tempo. Per ritrovarsi di fronte a un altro muro, probabilmente.

Sia come sia, da stamane alle 10 le forze politiche si giocano a Palazzo Galatti le ultime ipotesi di governabilità. E non sarà impresa facile. L'organigramma, lo pubblichiamo a lato, esiste già. Altra cosa, però, è renderlo operativo. I missini ieri sera in consiglio comunale nicchiavano. Non è del tutto sicuro che voteranno Crozzoli. O meglio, potrebbero anche farlo solo di fronte a precise garanzie che l'esponente socialista, una volta eletto, non vada a rimettere subito il proprio mandato.

Sara così? Difficile. Per gli ordini di scuderia di Crozzoli, cui il partito imporrebbe di passare la mano, e per una clausola poca conosciuta venuta fuori l'altra notte in sede di direzione provinciale Dc. Tra una coltellata e l'altra sulle cariche, Sergio Coloni ha fatto mettere a verbale un impegno che riguarda i tre assessori espressi dalla Dc. In sintesi: se, come probabile, la giunta passa con il voto determinante dei missini e, per estrema ipotesi, Crozzoli decidesse di non lasciare la carica, lo farebbero comunque i dici. Della serie: fidarsi è bene...

Altri voti lungo la strada, è difficile prevederne. I Verdi, ne riferiamo a lato, dicono peste e corna, idem la Lega democratica. I repubblicani, che hanno «avuto» la presidenza per una manciata di ore in trattativa, sono rigidissimi. «Solo con giunte proposte direttamente dal sindaco e dal presidente della Provincia — ha riconfermato ieri il segretario Castigliego — senza patteggiamenti e con tecnici esterni potevano essere formate giunte autorevoli, che anticipino oltretutto l'elezione diretta del sindaco». Insomma, picche. E l'ultima battuta, del missino Giacomelli, non lascia ben sperare. «Crozzoli? Meglio Samo Pahor» ha celiato ieri sera. Se il buon giorno si vede dal mattino...

f.b.

CONTRACCOLPI LOCALI DELLE SANZIONI CONTRO LA SERBIA

Centodieci milioni in bollicine

La società triestina «Coca Cola Southeast Europe» costretta a ridurre il capitale

Servizio di
Claudio Ernè

«La Coca Cola non è soltanto un affare. E' il modo americano di concepire la vita». Così aveva detto molti anni addietro Robert Woodruff, l'uomo che fece della celebre bevanda il vessillo degli Stati uniti. Oggi la bandiera della Coca Cola deve essere ammainata su parte dei territori dell'ex Jugoslavia proprio per iniziativa del presidente Bush che a maggio ha proposto e ottenuto dall'Onu il varo di sanzioni economiche contro la Serbia e il Montenegro. Tra le merci colpite la Coca Cola. Sembra un paradosso ma è proprio così. Il simbolo dell'American way of life, ucciso dal suo presidente. Un segno del mutare dei tempi, del cambiare ineluttabile delle stagioni.

Queste sanzioni ora fanno sentire i loro effetti negativi anche a Trieste e la «Coca Cola Southeast Europe» deve ridurre il suo capitale sociale da 200 a 90 milioni di lire. La società che ha sede in via Cicerone 3, il 27 agosto cambierà forma giuridica. Da Spa passerà a Srl e i 110 milioni derivanti dall'operazione verranno destinati a riserve. L'annuncio di convocazione dell'assemblea è già stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

«E' vero, diventiamo una srl» ammette Dimitri Biber, amministratore della società che da qualche anno riforniva tutte le repubbliche dell'ex Jugoslavia. «Da quanto l'Onu ha varato le sanzioni contro la Serbia e il Montenegro in queste repubbliche abbiamo smesso di lavorare. A questo fattore va aggiunta la guerra in Bosnia e il turismo in crisi lungo le coste della Dalmazia. Stamo comunque lavorando bene in Slovenia, nella stessa Croazia e in Macedonia. Dal punto di vista finanziario l'operazione di riduzione del capitale è quasi irrilevante. Diventando una srl, aumentiamo la nostra agilità operativa e uniformiamo la nostra 'Southeast Europe' alle altre consociate italiane della 'Coca Cola Company di Atlanta'. Nei nostri uffici di via Cicerone lavorano 10 persone. Sia ben chiaro che i loro posti non sono in pericolo, come non è in pericolo l'ufficio di rappresentanza a Zagabria. Voglio precisare che per Trieste non passa merce destinata agli imbottigliatori ex jugoslavi. Noi forniamo il marketing e i supporti tecnici».

Lo sbarco della casa di Atlanta nei territori ex jugoslavi fa parte della grande marcia della Coca Cola verso Est. A Mosca la popolare bevanda gassata è in vendita dall'autunno '87. Nello stesso periodo la popolare lattina rossa era già ben piazzata in Jugoslavia. Paradossalmente se non fossero intervenute le sanzioni dell'Onu oggi il mercato continuerebbe a espandersi, in barba alla guerra.

La ditta di via Cicerone 3
ha dieci dipendenti e da anni
forniva al mercato jugoslavo
marketing e assistenza tecnica

Trecento milioni di lattine vendute ogni giorno in più di 160 Paesi, la Coca Cola è riuscita a superare contestazioni, iniziative giudiziarie, guerre commerciali e conflitti mondiali. Nel 1942, poche ore dopo lo sbarco in Tunisia, il generale Eisenhower telegrafò a Washington chiedendo «10 impianti di imbottigliamento». La familiare bottiglietta verde rappresentava per i soldati l'unico legame con la madrepatria. Nel 1977 la Coca Cola finì in un tribunale italiano. Il giudice genovese Mario Sossi, il primo magistrato rapito dalla brigate rosse, volle far chiarezza sulla sua composizione chimica, ma non approdò quasi a nulla. Nel mirino il cuore del prodotto, uno sciroppo concentrato la cui formula è conosciuta solo dai vertici americani della società. Lo sciroppo di chiama «7x100» ed è composto da acido ortofosforico, da caffeina e da aromi naturali.

Nell'America puritana la composizione «naturale» costituì la premessa del suo successo mondiale. La Coca Cola, tonificante, fresca, piena di bollicine, «moralmente sana», fu subito contrapposta alle immorali bevande alcoliche. Ora il presidente Bush che si è sempre detto geloso custode della tradizione americana, è riuscito a sfrattarla da parte dell'ex Jugolavia. L'ennesima «gaffe» della sua amministrazione o solo una ritirata strategica?

Sos vespe

Dopo la Vespa bianca su cui agiscono i due scippatori più temuti dell'estate, ecco altre vespe a seminare il panico. Sono quelle, altrettanto fastidiose, con l'iniziale minuscola. Ieri il telefono dei vigili del fuoco era incandescente: quasi tutti gli interventi effettuati dalle squadre erano riservati alla rimozione di nidi di vespe.

MERCI IN TRANSITO

Massoneria, aiuti all'ex Jugoslavia

E' transitato in questi giorni per Trieste un carico di materiale sanitario costituito da casse di bende, garze, siringhe, iodio, disinfettanti, alcol e altri farmaci di pronto soccorso diretti a Sarajevo. Si tratta di un intervento di carattere umanitario deciso dalla giunta del Grande Oriente d'Italia in favore delle popolazioni dell'ex Jugoslavia colpite dalla guerra.

Il Gran maestro della Massoneria italiana, Giuliano Di Bernardo, in sintonia con quanto viene fatto dalle altre massonerie europee, ha voluto che si provvedesse immediatamente «al fine di poter offrire un tangibile aiuto, segno della solidarietà dei massoni italiani nei confronti di tutti coloro i quali soffrono a causa delle conseguenze della guerra nei Balcani».

I medicinali acquistati in Italia sono transitati per la nostra città e attraverso i canali dell'assistenza internazionale, che è mobilitata in favore delle popolazioni dell'ex Jugoslavia, sono stati spediti, tramite il centro di smistamento di Fiume, al reparto traumatologico della Clinica universitaria dell'ospedale di Sarajevo.

«Trieste economica» nelle edicole con la lezione del Nobel Modigliani

La «lezione di economia» tenuta a Trieste dal Premio Nobel prof. Franco Modigliani nel corso del convegno «Le prospettive dell'Italia e della Cee dopo Maastricht e l'impegno di cooperazione con l'Est Europeo» svoltosi alla Stazione Marittima a fine marzo, costituisce il nucleo di due articoli contenuti nell'ultimo numero, uscito in questi giorni, di «Trieste Economica». Nell'articolo di apertura della rivista della Camera di commercio, il suo presidente on. Giorgio Tombesi illustra le iniziative camerali inserite nel cambiamento economico-istituzionale dell'Est europeo. Viene espresso il punto di vista degli imprenditori marittimo-portuali ed è offerto un dettagliato resoconto sulle normative di commercio estero in Ungheria. Sono illustrate inoltre le linee strategiche di Cipro in vista della sua adesione alla Cee e viene pure ripercorsa la storia ultracentenaria del cantiere navale San Rocco.

Divieti di sosta temporanei per lavori pubblici

Per regolarizzare la viabilità il Comune ha istituito il divieto di transito per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 2,5 tonnellate nelle vie S. Cilino, nel tratto tra le vie Giulia e Donatello, e Verga nonchè in Androna S. Cilino e Vicolo dei Roveri. Per lavori Acegas, limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17, divieto di sosta (per singoli tratti di lunghezza non superiore a 100 ml) su ambo i lati di Riva Massimiliano e Carlotta, via di Grignano e Scala Junker.

Innocente Maccan replica: «Tutta colpa del sentiero sparito»

Non è stato un errore nell'itinerario ma un sentiero scomparso la causa del pernottamento in grotta dei coniugi Maccan. Nel corso dell'escursione sull'itinerario Lateis Col Gentile, precisa infatti Innocente Maccan, non è stata individuata alcuna traccia del sentiero 236 che in quella zona non esiste più nonostante sia riportato sulla carta geografica.

UNA GANG DI FALSARI SI RIFORNIVA ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'

In Lombardia le auto rubate

Como, Siena e Milano erano le altre «piazze» su cui operava l'organizzazione

CISNAL

Ricorso accolto

Il Tar regionale ha dato ragione alla Cisnal sull'istanza presentata in relazione al trasferimento del rappresentante sindacale in seno alla direzione della sede locale dell'Inps. Stelio Fiore era stato spostato dall'ufficio in via Battisti a quello in via S. Anastasio. Secondo il segretario provinciale della Cisnal Zorzut, «il trasferimento impediva lo svolgimento regolare dell'opera di proselitismo del sindacato».

Si «rifornivano» di auto rubate a Trieste per rivenderle come nuove in Lombardia. La nostra città era una delle quattro «piazze» scelte da un'organizzazione smantellata nei giorni scorsi dalla Polizia Stradale di Como. Trieste, che negli ultimi anni è diventata un centro di passaggio delle auto rubate (la polizia di frontiera anche recentemente ha sequestrato due auto di grossa cilindrata) verso l'Est, stavolta ha rappresentato un punto di partenza. La gang in poco più di un anno e mezzo è riuscita a contraffare una quarantina di automobili per un valore di circa due miliardi.

Oltre che a Trieste, le automobili (Mercedes e Bmw le prede più ambite) venivano rubate anche a Como, Milano e Siena. L'operazione di polizia non è ancora conclusa: finora sono state arrestate le cinque persone che tiravano le fila dell'organizzazione ma le ricerche continuano per rintracciare i collaboratori della banda. Gli individui, per intenderci, che avevano il compito di rubare le automobili sulle quattro «piazze» di riferimento. Gli interrogatori dei cinque arrestati potrebbero fornire la parte mancante della mappa del traffico. Ma l'inchiesta prosegue a 360 gradi: il presunto boss della banda, Angelo Covello, attualmente detenuto a Bergamo per traffico di droga e di armi, è infatti sospettato di aderenze presso l'andrangheta calabrese.

Inchiesta partita in Brianza:
arrestate cinque persone
e recuperate quaranta vetture
per un valore di due miliardi

Gli inquirenti si erano messi sulle tracce del quintetto nei mesi scorsi, dopo la scoperta nella sede di un'agenzia automobilistica di Erba di documenti falsi, tra cui richieste per nuove immatricolazioni e dichiarazioni di conformità. Successivamente in un capannone in Brianza è stato sequestrato l'occorrente per poter contraffare le targhe e i numeri di telaio. L'attività della gang ha rischiato di coinvolgere anche persone totalmente estranee a attività criminose: è il caso, ad esempio, di chi aveva presentato domanda di finanziamento a una società di leasing collegata a una delle «menti» dell'organizzazione e aveva fornito con la documentazione anche il ceritificato di residenza. La «banda» ha utilizzato alcuni di quei certificati per intestare fittiziamente automobili senza che gli interessati fossero a conoscenza del «giro».

ro. de.

INCIDENTE SUL BUS

«Un risarcimento atteso da 6 anni»

L'odissea di Romano Spangaro (nella foto)

«Da sei anni attendo giustizia. Un riconoscimento di una pensione d'invalidità adeguata e del risarcimento danni. Ho difficoltà di movimento, chi mi pagherà l'operazione che dovrà farmi star meglio?» Romano Spangaro, 55 anni, racconta con rabbia la sua odissea. Era una delle 45 persone rimaste ferite nell'agghiacciante incidente avvenuto il 17 settembre dell'86 all'angolo tra via Carducci e passo San Giovanni. Un autobus della linea 9 si scontrò con un'autobotte dei vigili del fuoco. Nel processo tenutosi in Pretura tre anni fa furono condannati a una multa per lesioni colpose entrambi i conducenti e venne disposto il risarcimento alle parti civili.

Spangaro mostra un ritaglio ingiallito del «Piccolo»: in una foto scattata sul luogo dell'incidente si scorge un corpo a terra. «Sono io - racconta - Nello scontro mi erano finite addosso parecchie persone. Un peso che le mie gambe non hanno retto. E pensare che un tempo facevo sport agonistico, correvo anche dieci chilometri. Adesso invece devo guardare le mie ginocchia e chiedermi quando potrò finalmente guarire. Sono invalido civile all'80 per cento e abito da solo in un appartamento al quarto piano, senza ascensore. Ogni volta è per me uno strazio tornare a casa dove mi attende il mio gatto».

Spangaro si è sottoposto pochi mesi fa a un'ennesima visita radiologica. L'esame è stato eseguito con proiezione sotto carico e ha evidenziato, come risulta dal referto, «una discreta riduzione dello spessore articolare del ginocchio».

Topo di appartamento denunciato in libertà

La sua fisionomia nota alle forze di polizia e quel sacchetto tintinnante in mano lo hanno tradito. L'altro pomeriggio Massimo Turco, 26 anni, via Pagliaricci 25, è stato notato da un equipaggio della Volante in Piazza dell'Unità d'Italia. E'stato controllato il contenuto del sacchetto: monetine per trentatre mila lire. Perquisito, gli agenti gli hanno trovato addosso gioielli che proverrebbero da un appartamento in via Capuano 8 «visitato» poco prima. Turco è stato denunciato a piede libero per furto.

Non è invece andato a segno il colpo che un ignoto «topo» ha tentato in un'abitazione nello stabile di via dei Saltuari 4. Il ladro si è limitato a cercare di forzare la porta d'ingresso. All'interno, nessuna traccia della visita.

Stroncato da un malore sul pianerottolo di casa

E'stato stroncato da un malore mentre stava inserendo la chiave nella toppa della porta d'ingresso. Il corpo di Fulvio Fulizio, 52 anni, via Timeus 8, è stato trovato esanime sul pianerottolo di casa. Sul posto la Volante.

OFFERTI 5 MILIARDI CONTRO I 7 DELLA STIMA DEL CURATORE DEL FALLIMENTO FINTOUR

'Riviera', cifra troppo bassa

Sette miliardi e mezzo. E' questo il valore che le stime attribuiscono all'hotel «Riviera» e all'annesso bagno di Grignano. L'albergo e lo stabilimento saranno messi in vendita a settembre dal curatore del fallimento «Fintour», il professor Lino Gugliemucci.

Troveranno un acquirente? Sembra di sì, perchè già oggi una società si è fatta avanti, offrendo però una cifra sensibilmente minore. Cinque miliardi o poco più.

Su questo complesso turistico grava però un mutuo «Frie» di circa tre miliardi e mezzo. Dovrà pagarlo la gestione del fallimento, attingendo al ricavato della vendita. Il «conto» col Fondo di rotazione sembra non sia stato onorato da chi gestiva la società.

L'albergo e il bagno seguiranno dunque la sorte del monte Lanaro, acquisito di recente dal Comune di Sgonico per 580 milioni. Nell'ambito del crac da 300 miliardi del gruppo di cui fu leader Quirino Cardarelli sono state finora messe all'asta numerose proprietà. Veicoli, macchinari, camion, fuoristrada, appartamenti, collezioni d'arte hanno cambiato padrone esattamente come la miniera sul monte Avanza. Queste vendite hanno permesso al curatore di ricavare alcuni miliardi, ma sono solo degli spiccioli rispetto all'entità della voragine, la più profonda della storia economica triestina. Solo quando verranno vendute le maggiori proprietà si potrà iniziare a parlare di parziale ripiano dei debiti. Com'è noto dovranno essere alienate la cava Faccanoni, il complesso edilizio Giulia e la baia di Sistiana. Il più appetibile, perchè completato quasi per intero, è il centro commerciale. L'inevitabile asta dovrebbe richiamare a Trieste gruppi di dimensioni nazionali, i soli a poossedere le necesarie capacità economiche per questo affare. Più complesso il discorso per Sistiana. Chi compra, acquisisce un sorta di deserto, in cui va investito ulteriore denaro per realizzare gli alberghi, il porto nautico e le altre infrastrutture.

Il destino della cava è invece legato alla destinazione d'uso di quei terreni. Al momento non possono esservi realizzate abitazioni private ma solo centri direzionali o commerciali. Avranno peso, dunque, anche per gli enti pubblici con poteri di programmazione territoriale.

TRATTATIVE DIFFICILI

Quasi un «giallo» sull'hotel Europa

Piccolo «giallo» dietro la vicenda dell'hotel «Europa», chiuso all'inizio di quest'anno e messo in vendita dalla Regione, ma ancora lontano dal trovare una soluzione. Il complesso alberghiero, l'unico, assieme al «Riviera», ad essere affacciato sul mare, stava per esere venduto non più tardi di un mese fa, ma all'ultimo momento i probabili acquirenti hanno fatto marcia indietro. Una legge apposita, la numero 54 dell'11 dicembre 1990, regola la vendita dell'«Europa», fissando un importo minimo e alcune clausole, tra le quali la preferenza a chi avrebbe mantenuto la scuola alberghiera. In totale, fino ad oggi, sono arrivate alla Regione 15 offerte, 13 delle quali però non raggiungevano l'importo minimo stabilito.

Solo due società, una di Udine e una di Trieste, superavano tale importo, e la Regione le ha invitate a presentare un programma sull'utilizzazione dell'immobile. A questo punto, rispettivamente in data 21 e 27 luglio, la società triestina e quella udinese hanno fatto a sorpresa marcia indietro. Adesso toccherà alla Giunta decidere sul futuro dell'«Europa», anche se pare certo che la Regione comunque non intenda abbassare il prezzo di vendita.

Casa Serena cresce con il quinto lotto

La ristrutturazione del corpo servizi che caratterizza il quinto lotto di Casa Serena per quasi 3 miliardi e l'affido dei lavori di recupero di un edifico con 6 alloggi e locali vari, sempre per conto del Comune, per più di un miliardo sono i due punti che hanno costituito il piatto forte dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino. «La cifra destinata al nuovo centro per l'anziano di via de' Marchesetti — ha spiegato il presidente dell'Iacp, Emilio Terpin — è stata concessa dalla Regione al Comune mentre l'Istituto funge da stazione appaltante». Ma l'ultimo consiglio dell'Iacp, al quale oltre a Terpin, hanno partecipato il vicepresidente Franco Zigrino, i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Lovero, Macaluso, Mauri, Milani, Veronese, Clean e il direttore dell'ente Zandegiacomo, ha affidato anche una serie di lavori minori.

Tredici milioni sono stati concessi per la manutenzione straordinaria dell'alloggio di viale D'Annunzio 62, interno 4; quasi 10 milioni per impianti elettrici di varie abitazioni; e 120 milioni per gli impianti di depurazione acque di fognatura di edifici siti in via Donaggio e in via Fiordalisi.

Con 8 milioni sarà ripristinato, invece, il vano scale dello stabile di via Capodistria 42. Approvati anche gli ultimi adempimenti inerenti la ristrutturazione degli edifici di viale D'Annunzio a Muggia per 34 alloggi. Si tratta delle cosiddette «case operaie». Definite anche le pratiche conclusive per la ristrutturazione di fabbricati dell'Area di ricerca compiuta sempre dall'Iacp e aggiudicati inoltre lavori, grazie a un finanziamento del Fondo Trieste, per la segnaletica interna ed esterna del Centro di fisica teorica di Miramare (75 milioni) per arredamento e attrezzature necessari allo stesso Centro (650 milioni).

Con altri 60 milioni, invece, si sistemerà la segnaletica della Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Il vicepresidente Zigrino, che ha relazionato su varie delibere afferenti il personale, ha anche comunicato che «è proseguita l'attività di cessione alloggi come pure quella di riduzione canoni per variazioni del reddito». Il consiglio dell'Iacp ha preso atto, infine, della costituzione di nuove assemblee condominiali.

CAPITANERIA / SQUALI E ALTRE EMERGENZE FRA I COMPITI DELLA MOTOVEDETTA «409»

Golfo pattugliato a vista

Sono le 10 in punto quando la motovedetta d'altura Cp 409 «Giulio Ingianni» della Capitaneria di porto si stacca dal lato Sud del molo Bersaglieri: una manovra di poppa ineccepibile, quasi delicata, in contrasto con la mole poderosa dell'imbarcazione.

Al largo, a un centinaio di metri dalla banchina, il comandante tenente di vascello CP Felice Tedone punta la prua verso Sistiana; neanche il tempo di intravedere dal mare la sagoma del bastione di San Giusto, che dalla centrale operativa della Capitaneria arriva l'allarme: dopo tre giorni di silenzio, lo squalo sarebbe stato nuovamente avvistato a poca distanza dalla costa, all'altezza del bagno «Le Ginestre». Pochi minuti e sfilano sotto il costone verde del Carso, la punta bianca del faro, le torri del castello di Miramare, la scogliera di Grignano. Il mare è una tavola d'olio, blu, pulito; gli occhi scrutano all'orizzonte, alla ricerca della caratteristica pinna arcuata.

Intanto, dal monitor in plancia, il radar rimanda i contorni degli ostacoli a 360 gradi: una strumentazione particolarmente sofisticata consente di misurare la velocità di avvicinamento, il tempo necessario per raggiungere il bersaglio, la rotta da seguire, la distanza. Nella rete del radar entra tutto, anche le bandierine di segnalazione lasciate dai pescatori. Fuori, sulla controplancia, il rumore dei due motori «Isotta Fraschini» sfida le voci degli uomini: all'altezza della galleria naturale, a circa cinque chilometri dalla costa, la velocità è di poco inferiore ai 15 nodi, circa 30 chilometri all'ora.

Alle 10.30 la baia di Sistiana si delinea sulla destra, mentre in fondo appaiono la pineta di Marano e la laguna di Grado. La «409» inverte la rotta: dello squalo neanche l'ombra. Intanto la «6013», agile e veloce imbarcazione idrogetto a chiglia piatta che ha affiancato la «Giulio Ingianni» nella sua perlustrazione, abborda una piccola barchetta ancorata al largo di Santa Croce: si tratta della normale vigilanza che rientra nei compiti della Capitaneria di Porto; salvagenti, razzi di soccorso, dotazione di bordo vengono scrupolosamente controllati; di norma, altre severe verifiche vengono eseguite sulle piccole imbarcazioni a motore che incrociano a velocità pericolosa per l'incolumità dei bagnanti entro il limite dei 200 metri dalla costa; la multa è di 660 mila lire. Doppiato Miramare, Tedone ingrana l'avanti tutta, 21 nodi: rombano i motori, e la «409» supera in velocità la piccola «6013». Solo l'attracco alla banchina del molo è decisamente più semplice per la pilotina. Anche questa volta lo squalo l'ha fatta franca.

Giovanni Longhi

La motovedetta d'altura Cp 409 «Giulio Ingianni» in pattugliamento sul Golfo. (Italfoto)

ARRIVANO DOMANI LE BARCHE DI «APPUNTAMENTO IN ADRIATICO»

La «carica» delle 110 vele

In città l'ultima tappa della kermesse aperta anche alle navi a motore

Arrivano domani a Trieste centodieci imbarcazioni a vela e a motore partecipanti alla quarta edizione di «Appuntamento in Adriatico», la manifestazione promossa dall'Assonautica con l'intento di rilanciare il turismo nautico lungo la costa italiana dell'Adriatico, tanto ricca di attrattive naturali e di grande richiamo culturale ed enogastronomico, ma ancora tanto carente in fatto di strutture ricettive per la nautica da diporto.

La manifestazione è partita quest'anno da Gallipoli, nel golfo di Taranto, il 26 luglio. Lo spirito dell'«Appuntamento» non è stato capito al Sud, che non partecipa all'iniziativa. Rischiava di naufragare tutto fin dall'inizio se non fosse stato per lo spirito di sacrificio di un gruppetto di skipper che, coprendo una distanza di oltre seicento miglia, hanno raggiunto la località pugliese con sedici unità, delle quali dieci triestine, cinque veneziane e una ferrarese. A Gallipoli sono arrivate inoltre due grandi barche appoggio di 27 e 22 metri.

Dopo il mare duro incontrato nel canale d'Otranto, con onde di 3-4 metri e venti sempre contrari fino a 22 nodi, le imbarcazioni sono capitate in un'area di caldo torrido e umido che ha messo a dura prova tutti gli equipaggi.

Nella sua marcia di avvicinamento a tappe verso Trieste, il convoglio ha incominciato a ingrossarsi a Pescara e quindi ad Ancona, Senigallia, Pesaro, Cesenatico e Porto Garibaldi, fino a raggiungere l'attuale imponenza con l'inserimento delle imbarcazioni partite da Venezia.

A mano a mano che i diportisti procedevano, hanno incontrato sempre maggiore cordialità e calorosa accoglienza. Fra le visite effettuate ricorderemo Lecce con il suo barocco, la Sorrento dell'Adriatico, come viene definita la pittoresca Polignano, l'operosa città di Fermo, le grotte di Fracassi, il palazzo ducale di Pesaro, la città di Comacchio, la prestigiosa «darsena grande» dell'Arsenale militare di Venezia.

Venerdì e a Ferragosto, Trieste offrirà ai suoi ospiti una serie di manifestazioni.

Venerdì, dopo una mattinata dedicata allo shopping e a eventuali visite al Museo del Mare o al Museo Revoltella, alle 12 ci sarà un incontro con le autorità cittadine nella sala consiliare del municipio; dalle 15, visite a Miramare, Grotta Gigante e Monte Grisa; alle 19, cena in sagra. Sabato, in mattinata manifestazione nautica; nel pomeriggio, visita a San Giusto dove alle 19 seguiranno le premiazioni; alle 21, festa a Ponterosso.

Da domenica in poi, l'appuntamento avrà una coda in Croazia, avendo i marina Acy di Umago e Pola e Ina di Cherso invitato i diportisti a conoscere le loro strutture.

Durante la tappa di Pola, i partecipanti potranno visitare l'arcipelago di Brioni.

Pino Bollis

SERVIZIO

Scarico acque

Un servizio gratuito per lo scarico delle acque di sentina di imbarcazioni e natanti: il serbatoio, completo di pompa a mano e tubatura, è in funzione in testa all'appendice interna della diga del Molo Fratelli Bandiera. L'uso è consigliato sia per evitare ammende, sia per la salvaguardia dell'ambiente marino. Il servizio è offerto dall'associazione «MareVivo» a diportisti, pescatori e mezzi militari per la difesa della Sacchetta.

CAPITANERIA / GIOIELLO DELLA MARINA

Sette miliardi di efficienza

La motovedetta d'altura «Giulio Ingianni» è una delle ultime nate della flotta della Marina: ha iniziato il suo servizio il 13 giugno scorso e fu proprio al seguito del Giro d'Italia in barca a vela con tappa a Trieste, che ebbe il suo battesimo del mare. Siglata Cp «409», la «Ingianni» è costata sei miliardi e mezzo di lire; le spese d'esercizio orario ammontano a 750 mila lire. Ha 14 uomini di equipaggio, per lo più di ferma; i suoi 34.6 metri di lunghezza, 7.15 di larghezza, 2.20 di pescaggio, le soluzioni tecnico-meccaniche d'avanguardia, la strumentazione di navigazione e di comunicazione, il materiale impiegato, la collocano tra le più efficienti attualmente in navigazione. Può essere impiegata in condizioni di mare forza 7, 8 per servizi prolungati di vigilanza e di salvataggio con qualsiasi condizione meteorologica. Dispone anche di alloggiamenti per 20 persone di cui due in locale infermeria. Le sue 10 cisterne per complessive 40 tonnellate di gasolio le permettono un'autonomia superiore alle mille miglia. Per quanto riguarda la motorizzazione, sottocoperta ruggiscono due «Isotta Fraschini» per totali 5820 cavalli. Tra gli impianti ausiliari, quello ad aria condizionata in tutti i locali assicura la climatizzazione ottimale anche per gli uomini impegnati nella sala macchine. Desalinatori e potabilizzatori, garantiscono autonomia idrica per tre tonnellate d'acqua, in aggiunta alla cisterna da 4,5 tonnellate. Ricchissima la strumentazione di bordo: presenti, tra l'altro, una girobussola Polaris M/K2, un radar Racal Decca Arpa 20V ed uno RR2051/6. L'unità è dotata di una barca figlia ammainabile: si tratta di una Boston Whaler Outrage di 5.2 metri per 2.2 con due motori Yamaha da 60 cavalli.

g. l.

RICREATORI

UN RIFERIMENTO EDUCATIVO NEL RIONE

Padovan, eppure serve

Nonostante la carenza di personale e l'urgenza di un restauro

Un consiglio? Entrare nel ricreatorio «Giglio Padovan» passando dall'enorme campo-giochi e fermarsi. Qui l'occhio si perderà a osservare i campi di pallacanestro e di pallavolo, i tavoli da ping pong e quello con gli scacchi. Dappertutto bambini, ragazzi e ragazze che giocano, guardano, chiacchierano, si rincorrono. Il «Padovan» del 1992 è in questo spiazzo e ha per tetto le chiome dei platani secolari che lo circondano. L'interno di quella che fu una gloriosa villa neoclassica è desolante. Il suo ingresso dal campo, con un pronao sorretto da otto colonne binate, non cancella quest'impressione, ma rappresenta un problema in più.

Una ristrutturazione, inevitabile in tempi brevi se si vuol continuare a far funzionare il ricreatorio, dovrà infatti tener conto anche dei vincoli posti dalla Sovrintendenza alle Belle Arti. Lo spazio interno lasciato disponibile dai locali non agibili è insufficiente e forzatamente sottoutilizzato. Il «teatrino» a esempio, l'unica grande sala che potrebbe venir attrezzata a palestra, deve venir usato come sala giochi e ai ragazzi è proibito avventurarsi sull'insicuro palcoscenico. Così, in inverno, le attività sportive del «Padovan» si svolgono nelle palestre delle scuole elementari del rione, già scarse e contese da altre società.

«Pur con queste difficoltà — spiega il direttore Alessandro Piola — la frequenza dei ragazzi, che con la bella stagione supera quotidianamente il centinaio di presenze, rimane abbastanza alta. Segno evidente della necessità, sul territorio rionale, di un luogo d'incontro laico e protetto in grado di offrire attività sportive e socializzanti».

Attività svolte e sviluppate nonostante la cronica carenza di personale per cui, ricorda Alessandro Piola, il Comune non fa da anni concorsi, né assume precari: sulla decina di insegnanti assegnati al «Padovan», solo la metà è presente continuativamente; gli altri operano a mezzo servizio con altri ricreatori o sono distaccati al servizio integrativo della scuola «Pittoni». In direzione, una decina di coppe testimoniano le vittorie della squadra di pallacanestro del «Padovan» in questo primo scorcio d'anno: vanto del ricreatorio da sempre, ha fatto nascere atleti come Alberto Tonut, Franca Pavone e Pieri. Ma molte altre sono le attività svolte: dai lavori in legno col pirografo al modellismo, dal tennistavolo alla pallavolo, dall'hockey agli scacchi. Ci sono inoltre l'attività motoria di base, il gioco-teatro con lettura, drammatizzazione, rappresentazione e disegno di fiabe e l'attività musicale della banda. Alle spalle di questa molteplicità di proposte c'è un'organizzazione studiata nel corso di periodiche riunioni tra insegnanti, cui partecipa anche il consulente psicologico per tutti i ricreatori, Oscar Dionis. Con lui si discutono anche le problematiche presentate dai ragazzi «a rischio» e la necessità di specifici interventi sociali. La sua è una figura nuova, qualcosa quindi si muove, anche se non è chiara la direzione che prenderanno gli interventi, né la volontà di portarli avanti.

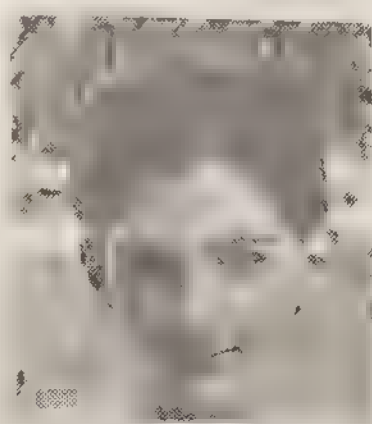
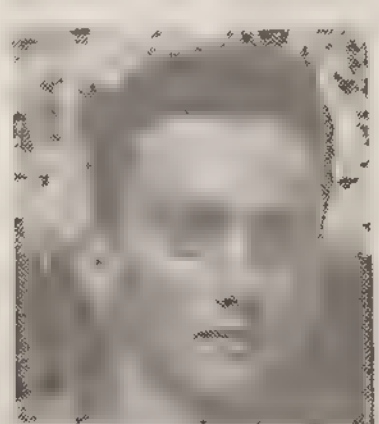
Secondo Porfirio Onor, presidente uscente della Circoscrizione di Barriera Vecchia, si deve riconsiderare tutto il problema dei ricreatori e il loro ruolo sulla base di progetti realistici, che tengano conto delle esigenze di una fascia d'età più ampia, ora pericolosamente scoperta.

Oltre al «Padovan» e agli oratori, ricorda Oscar Dionis, il rione non offre nulla: zone verdi quasi inesistenti al di là di Villa Engelmann, pochissime palestre, ma abbondanza di bar e sale giochi che rischiano di far sfuggire di mano già prima dell'adolescenza la parte più debole di quei duemila ragazzi tra i 6 e i 14 anni che ci vivono.

Occorre quindi ristrutturare il «Padovan», ma anche far sì che i ricreatori lavorino in modo integrato con la scuola e in collaborazione con i futuri Centri di aggregazione giovanile.

Anna Maria Naveri

PER I BAMBINI IL GIUDIZIO E' UNANIME

«E' la seconda casa»

Alfonso Di Prisco

Sandro Talia

Nor Larzac

Micaela Puggioni

Italia Johnson

Marco Fresan

Per molti è «il ricreatorio» per antonomasia, per qualcun altro bisognerebbe tenerlo aperto anche al mattino e anche alle domeniche. Pochissimi, in zona, giovani o meno giovani, non hanno varcato almeno una volta quel cancello azzurro che dà su via Settefontane: il «Padovan» è una fetta di Trieste, un'istituzione che sfida l'incuria degli uomini e le ingiurie del tempo, si aggrappa al suo glorioso passato programmando il futuro e registrando ogni anno iscrizioni record.

Il «Padovan» è anche questo: la villotta neoclassica si sta frantumando come un fragile cristallo, ma già si pensa alle attività della nuova stagione autunnale. Riusciranno i nostri eroi? A giudicare dalle opinioni raccolte tra i piccoli protagonisti di questi caldi pomeriggi al ricreatorio la risposta è inequivocabilmente positiva.

Alfonso Di Prisco frequenta il ricreatorio da cinque anni, si è fatto una folta schiera di amici e trascorre ore a giocare a hockey. «Chiudere i ricreatori? Semplicemente una follia!», è il suo lapidario commento sull'aria che tirava qualche mese fa al «Padovan» e dintorni. Stessa musica anche per Sandro Talia, 15 anni, da due ospite del ricreatorio, appassionato hockeista, già pronto a continuare a frequentare la struttura anche in veste di ex allievo. Nor Larzac, 12 anni, nativo di Casablanca, ha «scoperto» il «Padovan» soltanto da sei mesi, ma ha già capito che per i prossimi anni questa sarà una specie di seconda casa: amici, attività, giochi, sport che ti fanno arrivare a sera in un baleno. Preoccupata per la chiusura dei ricreatori Michaela Puggioni, 8 anni, da uno iscritta, trascorre qui lunghe ore di gioco, per la tranquillità dei genitori che sanno dell'affidabilità della struttura e della vigile presenza degli operatori.

Italia Johson, 9 anni, frequenta dall'89 il «Padovan»: «Se non ci fosse, non saprei come trascorrere il mio tempo libero; qui siamo seguiti e nello stesso tempo liberi di dedicarci ai giochi che preferiamo». Annuiscono convinte anche le coetanee di Italia, Monica Coslovich e Antonella Muggia che alternano le classiche bambole con la pallavolo. Con i suoi dieci anni di presenza al «Padovan», Marco Fresan, 16 anni, è tra i più anziani frequentatori di ricreatori, una specie di risposta vivente a chi voleva chiudere questo capitolo di storia triestina. «Il senso dell'amicizia, dello stare insieme, dei giochi senza l'esasperazione agonistica — spiega Marco —, sono valori che poi restano anche nella vita: questo credo che sia insostituibile, un'esperienza di crescita che tutti dovrebbero avere la possibilità di fare».

Il «pioniere»

Le note del requiem aleggiano sul «Padovan» ormai da decenni: a eccezione dell'impianto elettrico, rifatto ex novo di recente, la vecchia villa neoclassica, monumento nazionale vincolato dalle Belle Arti, non ha mai visto l'ombra di una ristrutturazione. L'edificio cade a pezzi sotto l'ingiuria del tempo. Recentemente il Comune ha abbattuto il muro pericolante che dava su via del Ghirlandaio. Il campo esterno ha bisogno di una riasfaltatura, i servizi igienici sono da rifare, le imposte che danno su via Settefontane non si possono aprire perchè si staccano dai cardini.

Il «Giglio Padovan» è il primo ricreatorio sorto a Trieste. Nel 1907 il Comune acquistò un terreno di 1700 metri quadrati con due stabili affidandone la direzione al responsabile della civica scuola di ginnastica, Nicolò Cobolli. Nel gennaio del 1908 la Giunta municipale approvò lo statuto dei ricreatori comunali e, quindi, il 25 aprile dello stesso anno iniziò l'attività. Cobolli venne affiancato da un assistente, il maestro Slama Della Paglia, che gli subentrò come direttore.

L'attività sin dall'inizio fu diversificata: ginnastica, canto, musica strumentale, lavoro manuale, filodrammatica e sezione escursionisti, sezione mandolinistica e marionettistica.

ECCO LA RIPARTIZIONE AI DIPENDENTI DELLA SANITA' DEGLI INCENTIVI SUB 2 DEL BIENNIO 90/91

Pioggia di miliardi all'Usl

Eccessivo presenzialismo della «nomenklatura» Usl. Progetti superficiali. Criteri di assegnazione discutibili. Questo il coro di denunce che ha accompagnato a Trieste la seconda tornata dei sub 2.

A maggio la Regione ha approvato i 76 progetti - obiettivo che verranno portati a termine fra quest'anno e il prossimo dagli operatori sanitari della nostra città. Costo complessivo dell'insieme dei progetti, 1 miliardo 827 milioni.

L'avvio della seconda tranche dei sub 2 (la prima era partita nel biennio '90 - 92) ha subito scatenato a livello locale aspre polemiche. Con che criteri l'Usl e la Regione approvano o bocciano i progetti in questione? Si sono chiesti in molti. I sub 2 contribuiscono o no a migliorare l'efficienza delle strutture sanitarie e la produttività del personale? E infine, con che meccanismi i dipendenti vengono ammessi o esclusi dalla partecipazione ai progetti?

Considerando l'andamento della prima «tranche» dei sub 2 il problema delle assegnazioni balza agli occhi. Fra il 90 e il 92 i progetti obiettivo hanno coinvolto quasi un migliaio di dipendenti dell'Usl triestina, a fronte di un organico che si aggira sulle 4200 unità. La Cisnal ha denunciato di recente l'esiguità del personale coinvolto. Ma le critiche di sindacati e forze politiche locali si sono concentrate soprattutto sull'accanito presenzialismo dimostrato in materia di sub 2 da un certo settore dell'Usl triestina.

In effetti basta scorrere gli elenchi degli acconti saldati dall'Unità sanitaria locale nel luglio '91 e nel gennaio '92 per cogliere uno squilibrio. Una decina di dipendenti fa da asso pigliatutto, cumulando nell'arco di un annetto quattro, cinque, addirittura nove quote di partecipazione. Fra i forzati del sub 2 compaiono nomi assai noti negli ambienti della sanità triestina: Manuela Stroili, direttore sanitario di Cattinara; Franco Dardi, direttore sanitario del Maggiore; Mario Passoni, coordinatore sanitario; Franco Zigrino, coordinatore amministrativo. E poi una manciata di funzionari di alto e medio livello del settore amministrativo. La stragrande maggioranza dei dipendenti risulta invece aver preso parte nel biennio passato a uno, massimo due progetti.

Lo squilibrio ha un immediato riflesso economico. Per ogni sub 2, il dipendente Usl percepisce una quota pari al 5 per cento dello stipendio annuo. Un infermiere professionale che partecipi a un solo progetto - obiettivo cumula dunque alla propria ordinaria remunerazione un incentivo di 1 milione e 200 mila lire all'anno (pagato in due rate). La quota lievita man mano che si sale la scala gerarchica Usl. E si moltiplica per uno, due o nove a seconda della versatilità dei singoli.

A due anni dall'attivazione dei sub 2, sono stete però fissate le regole del gioco. Un accordo siglato a primavera da Cgil, Cisl e Uil e Unità sanitaria locale, ha posto fine a presenzialismi di qualsiasi tipo. E' stato stabilito che, a parte casi particolari, ogni dipendente può partecipare dietro retribuzione a non più di due progetti. «Si ritiene comunque normale - si legge nel verbale d'intesa - la partecipazione retribuita a un solo progetto».

Assai più difficile sembra invece intervenire sui contenuti dei progetti. La commissione regionale preposta alla loro valutazione, dicono i sindacati, ha operato quest'anno con una certa severità. Ma a spulciare fra i sub 2 presentati per il '93 c'è di che restare perplessi.

Scopo dei progetti dovrebbe essere l'avvio di nuovi modelli organizzativi nell'Usl, l'umanizzazione della struttura e una migliore accessibilità dei servizi. Certo, in questa direzione va la maggioranza delle proposte elaborate per il prossimo anno. Ma in materia di sub 2 la fantasia di alcuni degli operatori nostrani si sfrena. Qualcuno ha presentato un progetto per organizzare servizi di portierato, videocitofoni e vigilanza all'ospedale. C'è chi ha pensato di mettere a punto degli audiovisivi per presentare i corsi di formazione promossi dall'Usl e chi ha proposto un progetto per «rivedere le componenti nutrizionali» dei pasti serviti in ospedale («già fatto» ha stampigliato in questo caso la Regione sul fascicolo).

Nel mucchio figurano infine iniziative quali la corretta compilazione della cartella clinica, il miglioramento dell'immagine dell'ufficio pubbliche relazioni, la razionalizzazione dei parcheggi del Maggiore. Obiettivi certo degnissimi, che a lume di logica dovrebbero però rientrare nei compiti istituzionali dell'Usl.

Daniela Gross

Sono circa un migliaio i dipendenti Usl che hanno partecipato nel biennio scorso a un progetto obiettivo per cui hanno percepito la relativa quota-incentivo. Ecco l'elenco.

Elenco Partecipanti Progetti Sub II

Pagamenti mese di luglio 1991

Aversa Marisa, uff. del coord. amm., dattil.;
Bartole Elisabetta, direz. sanit. Cattinara, dattil.;
Bellini Giuseppe, patol. med., aiuto univ.;
Bergamo Giorgio, sett. econ. fin., capo ripartiz.;
Bernardis-March Rosamaria uff. del coord. sanit., collab. tecnic.;
Biagi Olimpia, compl. operat. Cattinara, inferm. profess.;
Borghese Marco, sett. econom. finanz., assist. coordin.;
Budin Giuliana, uff. del coord. amm., dattil.;
Calandra Paolo, labor. indagini clin. santor., tecn. labor. med.;
Callea Raffaele, urol., inferm. profess.;
Cannarella Moreno, urol., capo sala;
Caramuta dr. Umberto, urol., aiuto 1.2.81;
Cerni Giuliano, uff. del coord. amm., agg. ad esaurim.;
Chenda Patrizia, radiodiagn. univ., dattil.;
Chiodo-Grandi dr. Fabio, neurol., aiuto 1.2.81;
Ciani dr. Fulvio, fisiopatol. resp., aiuto 1.2.81;
Cleva Nerina, sett. ass. san. base spec. osp., 2.a qual. prof. d.;
Cociani Arianna, uff. del coord. sanit. ausil. socio sant.;
Cogliati Alex, compl. operat. Cattinara, inferm. profess.;
Cortivo dr. Paolo, radiodiagn. Maggiore, primario;
Crismancich dr. Franco, serv. di broncol., assist.;
Croci Sonia, urol., inferm. profess.;
Crusiz dr. Fausto, sett. assist. soc., collab. coord.;
D'Addio Enzo, urol., inferm. profess.;
D'Apolito Rosa-Anna, urol., inferm. profess.;
Dalino Maria Giuliana, sett. del pers., dattil.;
Dibiagio Stelio, labor. indagini clin. maggio, capo tecn. laborator;
Dolci Graziella, serv. soc. Maggiore, dattil.;
Farnetti dr. Viviana, farm. Cattinara, dir. farmacia;
Ferluga Donatella, sett. ass. san. base spec. osp., archivista dattil.;
Ferluga Erica, sovrint. sanitaria, ausil. sociosan. spec.;
Ferri dr. Roberto, serv. med. lav., medico del lavoro;
Fonda dr. Maurizio, clin. med., assist. 1.2.81;
Foschi Gianfranco, sett. del pers., collab. dirett.;
Gardini Lucia, urol., inferm. profess.;
Gentilli Giampaolo, compl. operat. Cattinara, inferm. profess.;
Gerin dr. Gabriella, uff. del collab. ammin., div. aff. leg.;
Giachin Caterina, labor. indagini clin. Cattin., capo tecn. laborator;
Goliani dr. Paolo, uff. del coord. sanit., assist. 1 2.81;
Goruppi Mario, uff. del coord. ammin, applic.;
Guadagni dr. Giampaolo, direz. ammin. Catti, dirig. apicale;
Iacono Mario, ripartiz. apparecc. sanit., agg. tecnico;
Kenda ing. Fulvio, sett. eserc. tecnico degl, ing.;
Kokelj dr. Franco, clin. dermatol., assist. 1.2.81;
Lapi Remo, sett. del pers., assist. ammin.vo;
Liguori prof. Gennaro, chirurg. polmon., primario;
Lorello Arianna, uff. del coord. amm., archiv. dattil.;
Maiorano Maurizio, uff. del coord. ammin., ausil, socio sanit;
Marega dr. Diego, urol., assist. 1.2.81;
Marengo Claudio, sett. econ. finanz., vicecapo ripartiz.;
Martellani Laura, uff. del coord. ammin., dattil.;
Maurel dr. Alfredo, urol., aiuto;
Melato prof. Mauro, anat. patol., aiuto universit.;
Menon Giuliana, urol., capo sala;
Morassi dr. Pia, III med., aiuto 1.2.81;
Norbedo Daniela, uff. del coord. ammin., dattil.;
Pacorini Dario, sett. econ. finanz., appl.;
Padoan-Diomedi Donatella, urol., inferm. profess.;
Palatini Luisa, sett. econ. finanz., agg. rag.;
Pastore Antonino, sett. econ. finanz., agg. segret.;
Pegoraro dr. Maurizio, catted. anest. e rianimaz., aiuto 1.2.81;
Pitacco Giuliana, sovrint. sanit., dattil.;
Ponte Euro, clin. med., aiuto univ.;
Ravalico Luisa, centro immunotrasf., capo tecn. laborator;
Romano Ezio, ist. rianimaz., aiuto univ.;
Sacchi dr. Carlo, sett. ass. san. base spec. osp., coad. med.;
Scrocco Fabiana, sett. econ. finanz., ausil. socio sanit.;
Senes-Sigur Serena, centro immunotrasf. cat., tecnico labor. med.;
Serri Laura, sett. econ. finanz., dattil.;
Skrap dr. Miran, neurochir., aiuto 1.2.81;
Sorli dr. Rodolfo, dermatol., assist.;
Strippoli Loreta, compl. operat. Cattinara, infer. prof. special.;
Talarico Sabrina, urol., inferm. profess.;
Toigo Gabriele, patol. med., aiuto univ.;
Tonini prof. Gian Maria, urol., primario 1.2.81;
Torre Cinzia, sett. provvedit. econ., dattil.;
Valente dr. Matteo, II med., aiuto 1.2.81;
Valentin Carolina, uff. del coordinat. ammin, archivista dattil.;
Verrocchio Daniela, farm. Cattinara, dattil.;
Volpe dr. Carla, IV med. (ex II geriat.), aiuto 1.2.81;
Zacchi dr. Tullio, centro immunotrasf. cat, coad. biologo;
Zamborlini Alessandra, sett. ass. san. base spec. osp., ausil. socio sanit.;
Zorzon Prof. Marino, clin. neurol., aiuto univ.

Elenco partecipanti progetto Sub II

Pagamenti mese di Gennaio 1992

Abrami dr. Adriana, labor. indag. clin. Cattin., tecnico labor. med.;
Abramich Maria Antonella, clin. urol., inferm. profess.;
Acconcia Mariarosaria, uff. del coord. ammin., collab. dirett.;
Adovasio dr. Roberto, istit. patol. chirurg., aiuto univers.;
Alba Michele, sala oper. div. ortopedic., inferm. profess.;
Alborino Anna, sett. del pers., assist. ammin.vo;
Albrigo dr. Rita, centro immunotrasf. Cat., tecn. labor. med.;
Aldrigo Caterina, compl. operat. Cattinara, inferm. profess.;
Alfieri Gioia, medic. d'urg., inferm. profess.;
Aloisi Roberto, medic. d'urg., inferm. profess.;
Ancer Irene, sett. del pers., dattil.;
Angelini Nives, medic. d'urg., ausil. sociosan. spec.;
Angiolini dr. Dario, clin. ortop., assist. 1.2.81;
Antinori Armanda, poliamb. Nordio, 2.a qual. prof.;
Antonazzi Bruno, cucina e mensa Cattin., capo serv. op.;
Antonazzo Fabio, trasp. est.-autoambulanz., op. spec. aiuto cuoco;
Antonello dr. Rodolfo, clin. neurol., aiuto univers.;
Ardito Roberto, compl. operat. Cattinara, inferm. gen.;
Arlotti Gianna, clin. otorinolaring., ausil. sociosan. spec.;
Aversa Marisa, uff. del coord. ammin., dattil.;
Babich Roberto, direz. sanit. Santorio, inferm. profess.;
Bagattini Rita, clin. oculist., inferm. profess.;
Bais Daniela, compl. operat. Cattinara, inferm. profess.;
Ballaben Roberto, sett. provvedit. econ., collab. dirett.;
Ballarin Monica Mary, direz. sanit. Cattinara, inferm. profess.;
Basiaco Giuliano, pul. Cattinara, op. spec. pulitore;
Batic Franco, chirur. polmon., inferm. gen.;
Bearzot Giovanni Battisa, c.s.m. 4 - Gambini 8, inferm. psich. 5;
Belci Elinaa, direz. sanit. Cattinara, inferm. profess.:
Belli Daniela, II med., inferm. profess.;
Benci Libero, c.s.m.a 4 - Gambini 8, inferm. psich. 5;
Bencic Nadia, card., ausil. soc. sanit.;
Benenati Felice, centro immunotrasf. Cat., tecn. labor. med.;
Berani Fabio, clin. neurol., inferm. profess.;
Berdon Nicoletta, medic. d'urg., inferm. profess.;
Bergantino Lucia, labor. indag. clin. Magg., ausil. socio sanit.;
Bernardi Manuela, labor. indag. clin. Magg., tecn. labor. med.;
Bernardis-March Rosamaria, uff. del coord. sanit., collab. tecn.;
Bernetti Adriana, compl. operat. Cattinara, inferm. profess.;
Bertoch Roberta, compl. operat. Cattinara, inferm. profess.;
Bertossa Fulvio, sett. eserc. tencico degl., ausil. socio sanit.;
Bertucci Patrizia, dir. serv. salute ment., applic. d'ord.;
Biagini Nadia, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. med.;
Bianchi dr. Max, clin. otorinolaring., assist. 1.2.81;
Bianchini dr. Dario, I med., assist. 1.2.81;
Biancorosso Lorenza, cucina e mensa Cattin., ausil. socio sanit.;
Biasutti Annamaria, uff. del coord. ammin., assist. ammin.vo;
Biondini dr. Emiliano, med. d'urg., assist. 1.2.81;
Bisin dr. Zdravko, clin. neurol., assist.;
Bitetto Grazia, medic. d'urg., inferm. gen.;
Bizzarri Paola, centro riabilitaz. mot., fisioter.;
Blasov Edoardo, c.s.m. 6 - Aurisina, inferm. psich. 5;
Bobic Maria, clin. otorinolaring., ausil. socio sanit.;
Boboli Giorgio, igiene-uff. Orsera 3, vigile san.;
Bogatec Liana, c.s.m. 6 - Aurisina, inferm. prof.;
Boniccioli dr. Bruno, radiodiagn. Maggiore, aiuto;
Bonifacio Duilio, cucina e mensa Cattin., op. a s. tecn. cuoco;
Bonifacio Flavia, oncol., inferm. gen.;
Bordon Tiziana, labor. indag. clin. Cattin., tecnico labor. medico;
Borghese Marco, sett. econ. finanz., assist. coord.;
Borri Cynthia, centro riabilitaz. mot., fisioterap.;
Borri Lia, centro riabilit. mot., fisioterap.;
Bortolato Andrea, lab. Cattin., tecnico laborat.;
Bortuzzo Donatella, uff. del coord. ammin., assist. ammin.vo;
Boshi Alina, direz. sanit. Cattin., ausil. socio sanit.;
Bosini Bruno, compl. operat. Cattin., inferm. prof.;
Botteri Maurizio, sett. eserc. tecn. degl., ausil. socio sanit.;
Bovenzi dr. Massimo, istit. medic. del lav., assist.;
Bragatto Franco, ripartiz. apparecc. sanit., agg. tecnico;
Braico Tullio, cucina e mensa Cattin., op. a. sp. tecn. cuoco;
Braida Anna Maria, cucina e mensa Cattin., ausil. socio sanit.;
Bratovich Giuseppina, c.s.m. 1 - S. Vito 6, inferm. psich. 5;
Bresci Eva, c.s.m. 2 - Della Guardia 20, assist. soc. coord.;
Bresciani Edmondo, sett. del pers., appl.;
Bronzi Claudia, uff. del coord. ammin., ausil. socio sanit.;
Bronzin Ilnea, clin. med., capo sala;
Brosolo Pierina, c.s.m. 4 - Gambini 8, inferm. psich. 5;
Brugnera Patrizia, dir. serv. salute ment., appl. d'ord.;
Bruschina Oliviero, c.s.m. 2 - Della Guardia 20, inf. psich. 5;
Bubic Marcello, clin. neurol., inf. profess.;
Buda Ezio, cucina e mensa Cattin., capo serv. op.;
Budin Giovanni, ripartiz. apparecc. sanit., op. spec. elettr.;
Budin Giuliana, uff. del coord. ammin. dattil.;
Burelli Nives, medic. d'urg., inferm. gen.;
Bussani Giorgio, centro riablitaz. mot., inferm. gen.;
Calandra Paolo, labor. indag. clin. Santor., Tecn. labor. med.;
Callea Raffaele, urol., inferm. profess.;
Calligari Franco, clin. otorinolaring., inferm. profess.;
Canderlic Tiziana, direz. sanit. Maggiore, inferm. profess.;
Copatto Diva, poliamb. Puccini, 2.a qual. prof. d.;
Capodieci Francesco, centro riabilitaz. mot., inferm. prof.;
Capus dr. Livio, clin. neurol., assist.;
Caramanoli Rosa, sett. provvedit. econom., dattil.;
Caramutsa dr. Umberto, urol., aiuto 1.2.81;
Carlucci Silvana, labor. indag. clin. Magg., inferm. prof.;
Carluzzi Fiorella, cucina e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Carmignani prof. Giorgio, clin. urol., dir. clin.;
Carpani Roberta, oncol., inferm. prof.;
Carraro dr. Michele, istit. patol. med., assist. 1.2.81,
Carraro dr. Nicola, clin. neurol., assist.;
Carrer Maurizio, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Carrino Palma, compl. operat. Catin., inferm. profess.;
Casale Calogero, c.s.m. 6 - Aurisina, inferm. psich. 5;
Casali Cinzia, oncol., inferm. profess.;
Casanova Graziella, sett. econ. provvedit., dattil.;
Casson Sergio, direz. amm.va Cattin., vigile san.;
Castellana Silvana, labor. indag. clin. Cattin., tecn. lab. med.;
Casula Maria Laura, clin. otorinolaring., inferm. gen.;
Cattelani Girogio, direz. amm.va Cattin., appl.;
Cattin prof. Luigi, clin. med., aiuto univers.;
Cau Giannina, medic. d'urg., inferm. gen.;
Causero dr. Araldo, clin. ortop., assist. 1.2.81;
Cautero Maria Luisa, c.s.m. 6 - Aurisina, inferm. psich. 5;
Cazzato prof. Giuseppe, clin. neurol., dirett. clin.;
Cebron Marisa, sala op. div. ortopedic., inferm. gen.;
Cecoti Susanna, centro riabilit. mot., inferm. profess;
Cei Gabriella, scuola inferm. prof., capo serv. sanit. aus;
Cella Maria Grazia, igiene-uff. Orsera 8, vigile san.;
Cernecca Maria Alessandra, clin. ortop., inferm. profess;
Cerni Giuliano, uff. del coordinat. ammin, agg. ad esaurim;
Cernic Luciano, direz. amm.va Cattin., agg. rag.;
Cerutti Carla, oncol., capo sala;
Chenda Patrizia, radiodiagn. univer., dattil.;
Chicco Fabio, radiodiagn. Maggiore, tecn. radiol.;
Chmet Marisa, clin. neurol., inferm. profess.;
Ciambrone Leonilde, clin. neurol., inferm. profess;
Ciampalini dr. Sandro, clin. urol., assist. 1.2.81;
Cian dr. Franca, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. med.;
Cian Miranda, medic. d'urg., capo sala;
Ciani dr. Fulvio, fisiopatol. respirat., aiuto 1.2.81;
Cicale Anna, compl. operat. Cattin., ausil, socio sanit.;
Cicin Riccardo, direz. sanit. Cattin., inferm. profess.;
Cioccio Raffaello, magazz. scorte varie, agg. segr.;
Cionci Gabriella, serv. di anest. e rianim, dattil.;
Citarella Teresa, serv. emodialisi, dattil.;
Clarich Nadia, compl. operat. Cattin., ausil. socio sanit;
Cleva Claudia, clin. ortop., inferm. gen.;
Cleva Nerina, sett. ass. san. base spec. osp., 2.a qual. prof.;
Cociani Annamaria, compl. operat. Cattin., inferm. profess;
Cociani Arianna, uff. del coordinat. sanit, ausil. socio sanit;
Codarin Chiara, poliamb. Puccini, 2.a qual. prof.;
Coffol Giuseppe, med. d'urg., inferm. gen.;
Cogno Maria Gabriella, centro immunotrasf. Cat., tecn. labor. med.;
Colbasso Sergio, portierato Cattin., ausil. socio sanit.;
Colli Giuliana, dir. sanit. Cattin., ausil. socio sanit.;
Colognatti Carlo, c.s.m. - della Guardia 20, inferm. psich;
Colonniello Maria Teresa, centro riabilitaz. mot., inferm. profess.;
Cominotto Nora, uff. del coordinat. ammin., appl.;
Comisso Eleonora, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Comisso Marino, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Comuzzo Sandro, ripartiz. apparecc. sanit., agg. tecn. elettr.;
Conrad dr. Claudio, sett. econom. finanz., collab. dirett.,;
Contelli Sonia, radiodiagn. Maggiore, tecn. radiol.;
Conti Cinzia, direz. sanit. Cattin., inferm. profess.;
Contin dr. Carlo, medic. d'urg., assist.;
Cornuda Luciana, istit. medic. del lav., inferm. profess;
Corsano Domenico, ripartiz. apparecc. sanit, agg. tecn. elettr;
Cortale dr. Maurizio, clin. chirurg., assist. 1.2.81;
Cortese Dario, chirurg. polmon., inferm. profess.;
Cortivo dr. Paolo, radiodiagn. Maggiore, primario;
Cosenzi dr. Alessandro, istit. patol. med., assist. 1.2.81;
Coslovich Ennia, labor. indag. clin. Maggio., inferm. profess;
Coslovich Fiorella, direz. sanit. Cattin., inferm. profess.;
Coslovich Nadia, sett. provvedit. econ., applic.;
Crapesi Adriana, c.s.m. 7 - S. Giovanni, inferm. psich.;
Crevatin Claudio, compl. operat. Cattin., inferm. prof. special;
Crevatin Daria, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Cricrì Placido, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Crisma Fabiano, radiodiagn. Maggiore, tecn. radiol.;
Crismancich dr. Franco, serv. di broncol., assist.;
Crocenzi dr. Alessandra, uff. del coord. ammin., collab. dir.;
Croci Sonia, urol., inferm. profess.;
Crusiz dr. Fausto, sett. assist. soc., collab. coord.;
Cufer Sofia, compl. operat. Cattinara, ausil. socio sanit.;
Cuk Mira, c.s.m. 5 - Domio, assist. soc. coord.;
Currò Raffella, sett. provvedit. econ.; archivista dattil.;
D'Addio Enzo, urol., inferm. profess.;
D'Alessio Roberto, radiodiagn. Maggiore, tecn. radiol.,;
D'Alessio Marco, clin. otorinolaring., inferm. profess.;
D'Apolito Rosa Anna, urol., inferm. profess.;
D'Incecco dr. Lucio, clin. ortop., assist. 1.2.81;
Da Col dr. Paolo, clin. med., assist. 1.2.81;
Da Ros Gabriella, VII med. (ex II lungodeg.), ausil. sociosan. spec.;
Dalgrande Pietro, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Dalino Maria Giuliana, sett. del pers., dattil.;
Dandri Gianpaolo, centro immunotrasf. Catin., tecn. labor. med.;
Dayeggia dr. Ariella, sett. del pers., vicecapo ripartiz.;
De Bernardi dr. Augusto, dir. serv. salute ment., sociol. coadiutore;
De Luca Sergio, ripatiz. apparecch. op. a. p. tecn. meccan.;
De Nicola dr. Tullio, radiodiagn. Magg., assist. 1.2.81;
De Poli Silvana, centro riabilitaz. mot., fisioterap.;
De Sario Gianfranco, labor. indag. clin. Magg., tecn. labor. med.;
De Stefani dr. Stefano, clin. urol., assist. 1.2.81;
De Zotti dr. Renata, istit. medic. del lav., assist.;
De Savorgnani Maria Novel, I med., aiuto 1.2.81;
Debetto Adriana, sett. del pers., ispett. assist. sanit.
Decarli Lorenzo, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Deganut dr. Amanda, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. med.;
Degrassi Paolo, cucina e mensa Cattin., ausil. socio sanit. M.;
Del Conte dr. Guido, oncol., assist.,;
Del Degan Serena, pulizie Cattin., ausil. socio sanit. F;
Del Piero Doriana, clin. ortop., inferm. profess.;
Del Savio Tiziana, clin. otorinolaring., inferm. profess.;
Della Santina Alessandro, clin. urol., inferm. profess.;
Della Schiava Luigi, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. med.;
Dellore Susanna, clin. otorinolaring., inferm. gen.;
Derin Daniela, dir. serv. salute ment., appl.;
Dezzoni Ombretta, centro riabilitaz. mot., inferm. profess.;
Di Giovanni Anna, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. med.;
Di Iorio Augusto, cucina e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Di Lenarda dr. Andrea, cardiol., assist.;
Dittura Loredana, II med., inferm. profess.;
Doimi Dario, direz. amm.va Cattin., vigile san.;
Dolci Graziella, serv. soc. Maggio., dattil.;
Domancic Roberto, clin. ortop., inferm. profess.;
Donat Laura, oncol., inferm. profess.;
Donvito Bianca, labor. indag. clin. Cattin., ausil., soc. sanit. F.;
Dordolin dr. Pietro, clin. ortop., assist. 1.2.81;
Dottore Rosalia, direz. sanit. Cattin., ausil. socio sanit.;
Dove Shirley, poliamb. Nordio, 2.a qual. prof.;
Dovenna Raffaele, c.s.m. 1 - S. Vito 5, inferm. psich. 4;
Drioli Giovanni, sett. del pers., assist. ammin.vo;
Dudine Fiorella, uff. del coord. ammin. applic.;
Evangelisti Paolo, centro immunotrasf. Cat., tecn. labor. med.;
Fabi Fabio, c.s.m. 1 - S. Vito 6, inferm. profess.;
Fabiani dr. Costanza, centro riabilitaz. mot., assist.;
Fabris dr. Bruno, istit. patol. med., assist.;
Facchin Antonio, c.s.m. 2 - Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Fancellu prof. Giovanni, clin. ortop., aiuto univers. Na;
Fascì Maria Consuelo, serv. radioterap., inferm. gen.;
Favaretto Luisa, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. med.;
Fazzini Antonio, compl. operat. Cattin., infer. prof. special.;
Ferluga Donatella, sett. ass. san. base spec. osp., archivista dattil.;
Ferluga Graziella, centro riabilitaz. mot., inferm. profess.;
Fernetich Ezio, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. med.;
Ferrarin Luciano, sett. econ. finanz., agg. ad esaurim.;
Ferri dr. Roberto, serv. medic. lav., med. del lav.;
Feruglio Manuela, cardiochir. sala operat., inferm. profess.;
Filippi Lucia, VII med. (ex II lungodeg.), ausil. sociosan. spec.;
Finetti dr. Maria Luisa, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. med.;
Fiorito dr. Antonio, istit. medic. del lav., aiuto univers.;
Firera Carmelo, centro riabilitaz. mot., massofisioterap.;
Flora Loredana, cucina e mensa Cattin., ausil. socio sanit. F.;
Florean dr. Marina, centro immunotrasf., assist. 1.2.81;
Floridan dr. Zdenko, chirur. polmon., assist.;
Fogliani Giacomo, cucina e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Fonda dr. Maurizio, clin. med., assist. 1.2.81;
Fonda dr. Sandro, sett. ecol. e igiene pubbl., assist. 1.2.81;
Fonda Giuliano, clin. ortop., ausil. sociosan. spec.,;
Fonda Tiziana, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Fontanot Cinzia, compl. operat. Cattin., ausil. socio sanit. F.;
Fontanot Enrico, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. med.;
Formacasi Dario, c.s.m. 4 - Gambini 8, inferm. psich. 5;
Fragiacomo Luigia, direz. sanit. Cattin., ausil. socio sanit. F.;
Franceschini Renato, ripartiz. apparecch. sanit., op. spec. meccanico;
Franza Nerina, clin. ortop., inferm. profess.;
Frattarolo Adriana, clin. otorinolaring., infer. prof. special.;
Fratter Silva, labor. indag. clin. Cattin., dattil.;
Frea prof. Bruno, clin. urol., aiuto univers.;
Fur Paolo, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Fumo Nicolina, poliamb. Nordio, 2.a qual. prof.;
Furlan Annamaria, IV med. (ex II geriat.), ausil. sociosan. spec.;
Furlan Furio, serv. medic. nucleare, 2.a qual. pr. capotecn.;
Fusco Giacomo, IV medica (ex II geriat.) ausil. sociosan. spec.;
Gaio Marina, chirurg. d'urg. - sala operat., inferm. gen.;
Gallina Sabrina, centro riabilitaz. mot., inferm. profess.;
Gambarotta Domenico, clin. ortop., inferm. profess.;
Garbin Maria, serv. gastroenterol., inferm. profess.;
Gardelin Giorgina, c.s.m. 9 - serv. anziani, inferm. psich. 5;
Gardini Lucia, urol., inferm. profess.;
Gasparic Bogomira, oncol., inferm. gen.;
Gasperi Sonia, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. med.;
Gattinoni dr. Francesca, centro riabilitaz. mot., assist. 1.2.81;
Georgescu Teodora, c.s.m. 5 - Domio, ausil. socio sanit. F.;
Gerdol Claudio, trasp. est.-autoambulanz., op. spec. autista;
Gerdol Luciano, trasp. est.-autoambulanz., op. spec. autista;
Gerin Fabio, cucina e mensa Cattin., op. a. sp. tecn. cuoco;
German Luciana, clin. ortop., inferm. gen.;
Germani Luciano, c.s.m. 4 - Gambini 8, inferm. psich. 5;
Gherbassi Silvano, cucina e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Ghersetti Sergio, sett. econ. finanz., assist. ammin.vo;
Giacomin Giorgio, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. med.;
Giacomini Isabella, labor. indag. clin. Maggio., inferm. gen.;
Giannella Maura, labor. indag. clin. Cattin., applic. d'ordine;
Giansante dr. Carlo, clin. med., aiuto univers.;
Giardina Giovanni, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Gigante Maila, serv. radioter., tecn. radiol.;
Giglio dr. Isabella, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. med.;
Gioia Eugenio Riccardo M., semeiotica chirurg., inferm. profess.;
Gioseffi dr. Mauro, clin. neurol., assist. 1.2.81;
Giovannini Franca, chirurg. polmon., inferm. profess.;

LA FETTA PIU' GROSSA AL PERSONALE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO - ED E' SUBITO POLEMICA

Ma la torta non è per tutti

Ecco invece i dipendenti dell'Unità sanitaria locale che fra il '90 e il '92 hanno preso parte a più di un progetto-obiettivo. In testa all'elenco i «forzati del sub 2», cioè gli operatori che hanno cumulato da tre progetti in su.

Elenco Partecipanti Progetti Sub II
Pagamenti mese di luglio 1991

Stroili dr. Manuela, sovr. sanit., aiuto med., 4;
Zigrino dr. Franco, uff. del coord. amm.vo, 4;
Passoni dr. Mario, sett. ass. san., sovr. san., 3;
Polla dr. Donato, uff. del coord. ammin., coll. dir., 3;
Andrighetti Grazia, sett. econ. fin., agg. rag., 2;
De Fustinioni Giuseppe, uff. del coord. ammin., agg. ad esaurim, 2;
Dell'Adami dr. Andrea, urologia, aiuto, 2;
Palatini Luisa, sett. econ. fin., agg. rag., 2;
Pecol-Cominotto Gianni, uff. del coord. ammin., collab. dirett., 2;

Elenco partecipanti progetto Sub II
Pagamenti mese di Gennaio 1992

Dardi prof. Franco, dir. san. Maggio., aiuto, 5;
Giurgevich Fulvia, sovr. san., capo sala, 5;
Guadagni dr. Giampaolo, dir. amm.va Cattin., dir. apic., 5;
Polla dr. Donato, uff. del coord. ammin.vo, coll. amm., 5;
Stroili dr. Manuela, sovr. san., aiuto medico, 5;
Tomadoni Dionisia, uff. del coord. amm.vo, agg. ad esaurim., 5;
Zigrino dr. Franco, uff. del coord. amm.vo, dirig. apic., 5;
Ferluga Erica, sovr. sanit., ausil. sociosan. spec., 4;
Fratte Roberto, dir. sanit. Cattin., capo sala, 4;
Grion Lorenzo, ripartiz. apparecch. sanit., agg. tecn. elettr., 4;
Pecol Cominotto Gianni, uff. del coord. amm.vo, collab. dir., 4;
Bergamo Giorgio, sett. econom. finanz., capo ripartiz., 3;
Bianchi dr. Dario, sett. provved. econ., capo ripartiz., 3;
Caiffa Laura, direz. san. Cattin., capo sala, 3;
Castellani Gabriella, dir. san. Cattin., inferm. profess., 3;
Gasparini Magda, dir. san. Maggio., ass. san., 3;
Gerin dr. Gabriella, uff. del coord. amm.vo, 3;
Iacono Mario, ripartiz. apparecch. san., agg. tecn., 3;
Marengo Claudio, sett. econom. finanz., vicecapo ripart., 3;
Pitacco Giuliana, sovr. san., coad. amm.vo, 3;
Senes Sigur Serena, centro immunotrasf., 3;
Stalio Patrizia, sovr. san., ass. san., 3;
Andrighetti Grazia, sett. econ. finanz., agg. rag., 2;
Bartole Elisabetta, direz. sanit. Cattinara, dattil. 2;
Bettini Angelo, sett. provv. econ., collab. dirett., 2;
Bettoso Rodolfo, centro riabilitaz. mot., ausil. socio sanit., 2;
Biagi Olimpia, compl. operat. Cattin., inferm. profess., 2;
Bosich Nerina, semeiot. chirurg., inferm. gen., 2;
Bressan Mauro, dir. san. Cattinara, ausil. socio sanit., 2;
Buzzai Patrizia, direz. sanit. Maggiore, capo sala, 2;
Calcina Maria, cucina e mensa Cattin., ausil. socio sanit., 2;
Cannarella Moreno, urol., capo sala, 2;
Canziani Massimo, sett. eserciz. tecn. Degl., op. a. sp. tecn. elettr., 2;
Canziani Silvio, ripartiz. apparecch. sanit., agg. tecn. elettr., 2;
Cecchini Riccardo, ripartiz. apparecc. sanit., op. spec. elettr. 2;
Chiodo Grandi dr. Fabio, neurol., aiuto, 2;
Cogliati Alex; compl. operat. Cattin., inferm. profess., 2;
Cok Neva, c.s.m. 3 - Miramare 111, assist. soc. coord, 2;
Columni Paolo, clin. urol., capo sala, 2;
De Fustinioni Giuseppe, uff. del coordinat. ammin., agg. ad esaurim, 2;
De Lorenzis Anna, dir. sanit. Cattin., inferm. profess. 2;
Dell'Adami dr. Andrea, urol., aiuto, 2;
Di Benedetto Paolo, riabilitaz., primario, 2;
Dibiagio Stelio, lab. indag. clin. Maggio., capo tecn. laborator., 2;
Feletti Lionello, direz. amm.va Maggio., c. div. serv. amm. s. san., 2;
Fiorini Adriano, ripartiz. apparecch. sanit., agg. tecn. elettr. 2;
Foschi Gianfranco, sett. del pers., collab. dirett., 2;
Gentilli Giampaolo, compl. operat. Cattin., inferm. profess., 2;
Giachin Caterina, lab. indag. clin. Cattin., capo tecn. laborator. 2;
Goedas Ugo, sett. provvedit. econ., applic. d'ord., 2;
Lachi Fulvio, sett. eserc. tecn. degl., op. a. sp. tecn. elettr., 2;
Lapi Remo, sett. del pers., assist. amm.vo, 2;
Liguori prof. Gennaro, chir. polmon., primario, 2;
Masè dr. Giovanni, clin. neurol., assist., 2;
Minniti Annunziato, sett. del pers., collab. coord., 2;
Negro dr. Corrado, istit. medic. del lav., assist. 1.2.81, 2;
Nicolini Pia, direz. amm.va Maggio., agg. segr., 2;
Palatini Luisa, sett. econ. finanz., agg. rag., 2;
Piani dr. Rosanna, direz. sanit. Maggio., ispett. sanit., 2;
Rinaldi Patrizia, direz. sanit. Cattin., inferm. profess., 2;
Rusconi Dina, direz. sanit. Maggio., inferm. profess., 2;
Strippoli Loreta, compl. operat. Cattin., inferm. prof. special. 2;
Surian Giancarlo, radiodiagn. Maggio., capo tecn. radiol., 2;
Turatto Marina, oncol., inferm. profess., 2;
Valente dr. Matteo, II med., aiuto, 2;
Volpe Sergio, sett. provved. econ., agg. segr., 2;
Zebochin Marco, direz. san. Maggio., appl., 2;
Zobez Serena, centro riabil. mot., fisioterap., 2;
Zorzon dr. Marino, clin. neurol., aiuto univ., 2;
Zucca dr. Roberto, pneumol., assist., 2.

Giugovaz Lino, cucina e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Giuliani Massimo, ripartiz. apparecch. sanit., agg. tecn.;
Glavina Edvin, radiodiagn. Maggio., tecn. radiol.;
Goliani dr. Paolo, uff. del coord. sanit., assist. 1.2.81;
Gondolo Sara, clin. urol., inferm. profess.;
Gorela Miriana, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Gori dr. Pierpaolo, centro riabilitaz. mot., aiuto;
Goruppi Mario, uff. del coordinat. ammin., applic.;
Grana Francesco Paolo, radiodiagn. Maggio., tecn. radiol.;
Grandi dr. Marta, sett. ecol. e igiene pubbl., assist. 1.2.81;
Grassi Angela, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Grassi Carmen, sett. del pers., ausil. socio sanit. F.;
Grassi Mario, centro immunotrasf. Cattin., tecn. labor. med.;
Grdina Alessandra, clin. urol., inferm. profess.;
Gregori dr. Massimo, radiodiagn. Maggio., assist. 1.2.81;
Grgic Boris, labor. indag. clin. Maggio., inferm. gen.;
Griggio Stefania, clin. otorinolaring., inferm. profess.;
Grison Graziella, I chirurg., inferm. profess.;
Grisoni Serena, oncol., inferm. gen.;
Grizon Palmira, oncol., ausil. sociosan. spec.;
Gubertini Rossana, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. medico;
Guerrieri Giorgina, VII med. (ex II lungodeg.), ausil. sociosan. spec.;
Guglielmi Giovanni, compl. operat. Cattin., infer. prof. spec.;
Guzzardi Giovanni, sett. eserc. tecn. degl., collab. dirett.;
Hrovatin Walter, clin. ortop., inferm. profess.;
Iarnig Gigliana, sett. provvedit. econ., applic.;
Indaco Teresa, oncol., inferm. gen.;
Iona dr. Leo Giulio, centro riabil. mot., assist. 1.2.81;
Ivancich Emma, radiodiagn. Maggio., inferm. gen.;
Ivancich Maria, clin. otorinolaring., ausil. sociosan. spec.;
Jamnikar Laila, direz. amm.va Cattin., dattil.;
Jerman Elma, IV med. (ex II geriat.), ausil. sociosan. spec.;
Jug dr. Mariaester, labor. indag. clin. Maggio., tecn. lab. medico;
Jugovac Maria Grazia, labor. indag. cliniche Cattin., ausil. sociosan. spec.;
Jurman Miro, trasp. int. Cattin., ausil. sociosan. spec.;
Karis Lucia, oncol., ausil. sociosan. spec.;
Kert Tiziana, sett. del pers., applic.;
Kirchmayr Giuliano, centro riabil. mot., massofisioterap.;
Klancic Donatella, oncol., inferm. profess.;
Kljun Miranda, c.s.m. 5 - Domio, inferm. psich. 5;
Knapic Aurora, chir. d'urg.-sala oper., inferm. profess.;
Kocman Giovanni, ripartiz. apparecch. sanit., op. spec. meccanico;
Kofol Doriana, clin. ortop., capo sala;
Kokelj dr. Franco, clin. dermatol., aiuto 1.2.81;
Komar Claudio, clin. otorinolaring., inferm. gen.;
Koren Zvezda, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. medico;
Koruza Giordano, c.s.m. 6 - Aurisina, inferm. psich. 5;
Kosir Giuliana, neurochir., dattil.;
Kosovel Marina, centro riabilitaz. mot., inferm. gen.;
Krizman Tea, direz. sanit. Maggio., capo serv. sanit. aus.;
Lacchini Nadja, centro riabilitaz. mot., inferm. gen.;
Lamprecht Gabriella, sc. terap. della riabil., fisioterap.;
Lanza Patrizia, radiodiagn. Maggio., inferm. gen.;
Lattanzio Loreta, direz. sanit. Cattin., inf. prof. special.;
Legovich Giorgio, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit.;
Lenardon dr. Oliviero, urol., assistente 1.2.81;
Lenardon Elisabetta, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit.;
Leonardi Maddalena, labor. indag. clin. Maggio., aus. socio sanit.;
Leoni Renato, centro riabil. mot., inferm. gen.;
Lepre Pietro, ripartiz. apparecch. sanit., op. a. tecn. meccan.;
Libiani Alessandra, radiodiagn. Maggio., tecn. radiol.;
Liessi Livio, centro riabilit. mot., ausil. socio sanit.;
Lionetti Maria, serv. gastroenterol., inferm. profess.;
Lo Monaco Carmela, medic. d'urg., dattil.;
Lopez Rita, sett. provvedit. econ., applic.;
Lorello Arianna, uff. del coord. ammin., archivista dattil.;
Lorenzetto Pierina, medic. d'urg., inferm. profess.;
Lorenzi Maria, labor. indag. clin. Cattin., ausil. socio sanit.;
Lovini Luca, clin. otorinolaring., inferm. profess.;
Lozei Marina, Csm 3 - Miramare 111, inferm. psich. 5;
Lubis Liliana, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Lubrano dr. Giovanni, clin. ortop., assist.;
Lucchetti Maria Cristina, chir. polmon., inferm. profess.;
Lussa Franco, ripartiz. apparecch. sanit., op. spec. mecc.;
Maiorano Maurizio, uff. del coord. ammin., ausil. socio sanit.;
Manzutto Daniele, sc. terap. della riabilit., fisioterap.;
Marasso Marina, VII med. (ex II lungodeg.) capo sala;
Marchesan Antonella, clin. otorinolaring., inferm. gen.;
Marchesi Giorgio, medic. d'urg., inferm. gen.;
Marega dr. Diego, urol., assist. 1.2.81;
Marinuzzi dr. Aldo, oncol., primario;
Mariotti Dolores, Csm 1 S. Vito 6, assist. sanit.;
Marolla Michele, pronto socc. Cattin., inferm. profess.;
Maprotti prof. Francesco, clin. ortop., dirett. clinica;
Marsi Donatella, ortop., ausil. sociosan. spec.;
Marsi Fulvia, istit. medic. del lav., dattil.;
Marsi Isabella, direz. sanit. Cattin., inferm. profess.;
Marsich, Rosanna, compl. operat. Cattin., ausil. socio sanit.;
Martellani Viviana, labor. indag. clin. Cattin., tec. labor. medico;
Martincich Rosamaria, medic. d'urg., inferm. gen.;
Martinelli Aldo, lavand. Maggio., capo serv. operai;
Martinelli Nadia, chir. d'urg.-sala oper. inferm. prof. special.;
Marcelli dr. Gabriele, Csm 1 - S. Vito 6, sociologo coad.;
Marzani Sara, sett. econ. finanz., agg. rag.;
Marzocchini Barbara, oncol., inferm. profess.;
Mase Alma, istit. patol. chirug., dattil.;
Mase dr. Nerio, centro riabil. mot., aiuto;
Massaria Graziella, sett. eserc. tecn. degl. appl.;
Massenzi Cristina, direz. sanit. Cattin., ausil. socio sanit.;
Mattera Geltrude, sett. assist. soc., archivista datt. diff.;
Mattich Vanda, uff. del coord. ammin. appl.;
Maurel dr. Alfredo, urol., aiuto;
Majerweg Walter, sett. econ. finanz., agg. segr.;
Mazzuchin Maria Grazia, Csm 4 Gambini 8, assist. soc. coord.;
Medizza Lidia, clin. ortop., inferm. gen.;
Medizza Marina, centro riabil. mot., inferm. profess.;
Medvescek Walter, radiodiagn. Maggio., tecn. radiol.;
Melato prof. Mauro, istit. di anat. patolog., aiuto univers.;
Mendola Lidia, Csm 1 S. Vito 6, assist. soc. coord.;
Menon Giuliana, urol., capo sala;
Mereu Viviana labor. indag. clin. Maggio., applic.;
Mezzarobba Silvia, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Mezzina Enzo, centro immunotrasf. Cattin. tecn. lab. medico;
Miani Iriana, Csm 4, Gambini 8, inferm. psich. 5;
Micali Mario, ripartiz. apparecch. sanit. agg. tecn. elettr.;
Miccoli Luciana, serv. radioter., ausil. sociosan. spec.;
Michelazzi Sonia, ripartiz. apparecch. sanit. dattil.;
Michelini Renata, sett. econ. finanz., agg. ed esaurim.;
Miglionico dr. Italo, sett. del pers., appl.;
Milano Addolorata, clin. ortop., inferm. prof.;
Miletta Maria, centro riabilitaz. mot., inferm. gen.;
Millo Gabriella, poliamb. Nordio, 2.a qual. prof.;
Miriani Eliana, chir. polmon., infer. prof. special.;
Miser Ida, labor. indag. clin. Cattin., tecnic. labor. medico;
Mitri Bruna, compl. operat. Cattin., ausil. sociosan. spec.;
Mochini-Ale Graziella, serv. gastroent., inferm. gen.;
Moda dr. Jacopo, radiodiagn. Maggio., aiuto 1.2.81.;
Modola Walter, clin. dermatol., capo sala;
Molfetta Giovanni, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Montenesi Tullio, radiodiagn. Maggio., tecn. radiol.;
Monti dr. Fabrizio, clin. neurol., assist. 1.2.81;
Morandi Novella, poliamb. Nordio, 2.a qual. prof. D.;
Morassi dr. Pia, III med., aiuto 1.2.81;
Mosetti dr. Silvio, centro riabilit. mot., aiuto;
Motta Pierangelo, clin. ortop., inferm. profess.;
Musco dr. Giovanni, neurol., aiuto dirig.;
Negro Anna, clin. ortop., inferm. profess.;
Nemac Elda, Csm 2 Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Nesich Nedda, direz. sanit. Cattin., inferm. profess.;
Nice Ada, Csm 5 Domio, assist. soc. coord.;
Nicoletti Gloria, Csm 4, Gambini 8, inferm. psich. 5;
Nicotra dr. Mario, chir. polmon., assist.;
Noachig Giorgio, magazz. viveri Cattin., applic.;
Nonino-Pieri Flavio, Csm 3-Miramare 111, inferm. psich. 5;
Norbedo Alessandro, pronto socc. Cattin., inferm. profess.;
Norbedo Bruno, Csm 2, Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Norbedo Claudio, labor. indag. clin. Cattin. tecn. lab. medico;
Norbedo Daniela, uff. del coord. ammin, dattil.;
Novacco Graziella, Csm 2 Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Novacco Maurizio, labor. indag. clin. Maggio., tec. lab. medico;
Novello dr. Mario, Csm 5 Domio, aiuto;
Occoni Emanuela, clin. urol., inferm. profess.;
Oddi Maria, radiodiagn. Maggio., inferm. profess.;
Olivadotti Marisa, serv. emodial., ausil. sociosan. spec.;
Orlich Roberto, radiodiagn. Maggio., tecn. radiol. operat. prof. collab.
Orti Antonella, compl. operat. Cattin., ausil. sociosan. spec.;
Ostrugnay Treza, compl. operat. Cattin., ausil. socio sanit.;
Ota Milojka, centro riabil. mot., inferm. profess.;
Paccagnin Laura, medic. d'urg., ausil. sociosan. spec.;
Pacorini Dario, sett. econ. finanz., appl.;
Pacovich Palmira, Csm 7-S. Giovanni, inferm. psich. 5;
Padoan-Diomedi Donatella, urol., inferm. profess.;
Pagliarini Lucia, III med., dattil.;
Pagliaro dr. Giorgio, clin. otorinolaring., assist. 1.2.81;
Palcic Nidia, oncol., inferm. profess.;
Palman Alida, IV med. (ex II geriat.), appl. perf. verif.;
Pandullo dr. Claudio, centro malatt. cardiovasc., assist. 1.2.81;
Pangos Edoardo, Labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. medico;
Paoletti Flavio, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Parro Bruna, clin. odontoiat., inf. prof. relig.;
Pasetti Chiara Maria, centro riabil. mot., fisioterap. n.a.;
Pastore Antonino, sett. econ. finanz., agg. segr.;
Pauletti Cristina, centro immunotrasf. Cattin., tecn. labor. med.;
Pavat Benito, labor. indag. clin. Maggio., ausil. socio sanit. m;
Pavatich Annamaria, Csm 7-S. Giovanni, inferm. psich. 5;
Pecar Radivoj, uff. del coordinat. amm., assist. amm.vo;
Pecarz Rossella, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit. f.;
Pecchiari Sergio, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit. m.;
Pegoraro dr. Maurizio, cattedra anest. e rianimaz., aiuto 1.2.81;
Pelizon Tiziana, compl. operat. Cattin., ausil. socio sanit. f;
Pellegrini Lorella, centro riabilit. mot., fisioterap. na.;
Pelos Laura, sett. del pers., assist. amm.vo;
Perfetto Alessandro, cuc. e mensa Cattin., ausil., socio sanit. m;
Peri dr. Avetta, serv. gastroenterol., aiuto;
Peri dr. Patrizia, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. medico;
Perini Adriana, direz. sanit. Cattin., inferm. profess.;
Perini Elvino, Csm 5-Domio, inferm. psich. 4;
Perini Fulvia, lab. indag. clin. Cattin., ausil. socio sanit., f;
Perossa Giuliano, lab. indag. clin. Maggio., tecn. lab. medico;
Perotti Renato, trasp. est.-autoambul., op. spec. autista;
Peruzzo dr. Paolo, ist. di anat. patol., assist.;
Pianina Mauro, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Pieri dr. Gabriella, oncol., assist. 1.2.81;
Pieri Sonia, direz. sanit. Cattin., ausil. socio sanit.;
Pierini dr. Bruno, lab. indag. clin. Cattin., tecn. lab. medico;
Pincetti dr. Gualtiero, oncol., aiuto;
Pipan Daniela, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Pippan Gianfranco, magazz. scorte varie Cattin., op. spec. aiutomagazz.;
Piscanc dr. Annamaria, sett. ecol. e igiene pubbl., coad. sanit.;
Piscanc Nadia, clin. ortop., inferm. profess.;
Pittani dr. Pier Luigi, medic. d'urg., assist., assist. medico;
Piva Nevia, direz. amm.va Cattin., archivista datt. diff., assist. amm.;
Pivotti dr. Fulvio, centro malatt. cardiovasc., aiuto, aiuto corr. osped.;
Pizziga Maria Cristina, urol., inferm. profess., operat. prof. collab.;
Ponte prof. Euro, clin. med., aiuto univers.;
Posarini Massimo, istit. medic. del lav., inferm. profess.;
Potleca Walter, clin. ortop., inferm. profess.;
Pozzetto Roberto, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit.;
Pozzi-Mucelli dr. Massimo, clin. ortop., assist. univ. na;
Predonzani Giorgio, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit. m;
Pregarz Alessandro, cuc. e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Pribaz Ottavio, cuc. e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Privato Adriano, cattedra anest. e rianimaz., inferm. profess.;
Privileggi Patrizia, semeiotica chir., archivista dattil.;
Pulgher Luisa, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit. f;
Quargnal Fabio, ripartiz. apparecch. sanit., agg. tec. elettr.;
Rapagna Silvana, centro immunotrasf. Cattinara, ausil. sociosan. spec.;
Rausa Maria Antonietta. Csm 5-Domio, inferm. psich. 4;
Ravalico Luisa, centro immunotrasf., capo tecn. lab.;
Reggente Vanda, Csm 7-S. Giovanni, assist. sanit.;
Reggio Vittoria, ortop., ausil. sociosan. spec.;
Rener Elena, direz. sanit. Cattin., inferm. prof.;
Rener Giorgio, igiene-uff. Orsera 8, vigile san.;
Riccioli dr. Clemente, uff. del coordinat. amm.-vo, C. div. affari leg.;
Rigonat Nadia, lab. indag. clin. Maggio., inferm. profess.;
Rinaldi Nivia, centro riabil. mot., fisioterap.;
Riva Daniele, igiene-uff. Orsera 8, vigile san.;
Rizzo Paolo Nicola, centro immunotrasf. Cattin., tecn. lab. med.;
Rob Franco, Csm-Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Romano prof. Ezio, cattedra anest. e rianimaz., aiuto univers.;
Rosati Giuliano, Csm-Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Rose Claudio, Csm 7-S. Giovanni, applic. d'ord.;
Rosignoli Natalia, direz. sanit. Maggio., inferm. profess.;
Rossetto Giancarlo, direz. sanit. Cattin., inferm. profess.;
Rossi Dario, sett. eserc. tecn. Degl., agg. tecn.;
Rotondaro Paolo, sett. eserc. tecn. Degl., ausil. soc. sanit. m.;
Rudez Maria, compl. operat. Cattin., ausil. socio sanit. f.;
Rusgnach Claudia, medic. d'urg., inferm. profess.;
Ruzzier Flavia, centro riabil. mot., fisioterap.;
Ruzzier Giorgio, igiene-uff. Orsera 8, vigile sanit.;
Sacchet Giovanna, serv. assist. sanit., assist. sanit.;
Sacchi dr. Carlo, sett. ass. san. base spec. osp., coad. med.;
Sain Armando, direz. amm.va Cattin., ausil. sociosan. spec.;
Sain Valnea, clin. ortop., inferm. gen.;
Salvi dr. Rosamaria, IV med (ex II geriat.), assist. 1.2.81;
Samassa Daniela, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Sancin Luciana, lab. indag. clin. Cattin., inferm. profess.;
Sangrigoli Mariano, radiodiagn. Maggio., tecn. radiol.;
Sanguanini Lorella, neurol., appl.;
Sanna Raffaela, lab. indag. clin. Maggio, ausil. socio sanit. f.;
Santin Franco, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Saule Tiziana, centro riabilit. mot., fisioterap.;
Saurin Barbara, centro riabilit. mot., fisioterap. na.;
Savarin Alessandra, oncol., inferm. profess.;
Savi Novella, sett. provvedit. econ., dattil., coadiut. amm.;
Savio Annamaria, compl. operat. Cattin., inferm. prof.;
z* Savron Elena, clin. otorinolaring., inferm. gen.;
Scarpa Glauco, sett. eserc. tecn. Degl., agg. tecn.;
Scher Susanna, istit. di anat. patol., ausil. sociosan. spec.;
Schergat Anita, I chir., inferm. gen.;
Schiavuzzi Silvia, sett. del pers., appl.;
Schilirò Marina, direz. sanit. Cattin., inferm. profess.;
Schiraldi Giuseppe, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Schiulaz Rosanna, sett. del pers., appl.;
Schwarzel Giuseppe, cuc. e mensa Cattin., op. a. sp. tecn. cuoco;
Scommegna Massimo, ripartiz. apparecch. sanit., agg. tecn. elettr.;
Scopaz Gianfranco, lab. indag. clin. Cattin., tecn. labor. medico;
Scrocco Fabiana, sett. econ. finanz., ausil. socio sanit. f;
Sema Licia Giuliana, direz. sanit. Santor., capo serv. sanit. aus.;
Semec Bertocchi Anita, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. medico;
Serri Laura, sett. econ. finanz., dattil.;
Sestan Guerrino, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. medico;
Simenone Franco, centro immunotrasf. Cattin., tecn. labor. medico;
Simmons Raymond, sett. eserc. tecn. Degl., agg. tecn.;
Simonutti Fulvio, igiene-uff. Orsera 8, commiss. d'igiene;
Sincovich Ondina, cuc. e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Sirca Giovanna, direz. san. Cattin., capo sala, 4;
Sivi Fabiana, centro riabil. mot., inferm. profess.;
Skabar Bruna, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Skabar Vitaliano, radiodiagn. Maggio., inferm. gen.;
Skerlavaj Tatiana, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. medico;
Soave Gabriella, direz. san. Cattin., ausil. socio sanit. F.;
Soffici Silvana, clin. urol., inferm. profess.;
Solitro Vita, clin. otorinolaring., ausil, socio sanit.;
Somma Angelantonio, centro riabil. mot., inferm. gen.;
Sorli dr. Rodolfo, dermatol., assist.;
Spaggiari Tiziana, cardiol., capo sala;
Spagnoletto Gianni, cuc. e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Spilotro Rosalba, poliamb. Nordio, inferm. profess.;
Spongia Nevia, labor. indag. clin. Cattin., ausil. socio sanit. F;
Stanic Cristina, direz. san. Cattin., inferm. profess.;
Stazi Domenico, centro riabilitaz. mot., massofisioterap.;
Stea Cosimo, sett. provved. econ., agg. segret.;
Steccherini Maria Loreta, direz. san. Cattin., inferm. profess.;
Stefani Luciana, labor. indag. clin. Maggio., ausil., socio sanit. F.;
Steffè Marisa, radiodiagn. Maggio., inferm. gen.;
Sterzai Paola, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Stevani Alessandro, ripartiz. apparecch. sanit., op. a sp. tecn. elettr.;
Stibil Irma, centro riabil. mot., fisioterap.;
Stigli Ivana, cuc. e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Stocca Caterina, compl. operat. Cattin., ausil. sociosan. spec.;
Stopper Laura, clin. otorinolaring., inferm. gen.;
Stroligo Franca, pronto socc., dattil.;
Studencich Maria, Csm 7-S. Giovanni, inferm. psich. 5;
Sumberaz Fulvio, sett. del pers., appl.;
Surez Marino, trasp. int. Cattin., ausil. sociosan. spec.;
Susmelj Vencesalo, Csm 3-Miramare 111, inferm. psich. 5;
Svab Livio, ortop., ausil. sociosan. spec.;
Svara Lucia, sett. eserc. tecn. Degl., agg. a esaurim.;
Svara Sergio, sett. eserc. tecn. Degl., ausil. socio sanit.,;
Taddio Annamaria, chir. polmon., capo sala;
Tagliapietra Livio, ripartiz. apparecch. sanit., agg. tecn. elettr.;
Talarico Sabrina, urol, inferm. profess.;
Tappeiner Cora, ortop., capo sala;
Taucer Giorgio, ripartiz. apparecch. sanit., agg. tecn.;
Termini Barbara, clin. neurol., inferm. profess.;
Tessitore Ada, medic. d'urg., inferm. profess.;
Todaro Gianpiero, III Med., ausil. socio sanit.;
Toffoli Livio, medic. d'urg., inferm. gen.;
Toffolini Livio, Csm 2-Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Toigo prof. Gabriele, istit. patolog. med., aiuto univ.;
Tomasi Alma, medic. d'urg., inferm. gen.;
Tommasi dr. Mauro, chir. polmon., aiuto 1.2.81;
Tona dr. Michela, serv. radioter., aiuto 1.2.81;
Tonel Gabriella, II Med., inferm. profess.;
Tonini prof. Gian-Maria, urol., primario 1.2.81;
Tonizzo dr. Maurizio, clin. med., assist. 1.2.81;
Toresini dr. Lorenzo, serv. psich., aiuto;
Torre Cinzia, sett. provvedit. econ., dattil.;
Torretta prof. Alessandro, serv. radioter., primario;
Trampus Marina, sett. provved. econ., collab. dirett.;
Trampuz Baldassare, cuc. e mensa Cattin., op. a sp. tecn. cuoco;
Trampuz Federico, radiodiagn. univ., capo tecn. radiol.;
Trdoslavich Maria, medic. d'urg., inferm. gen.;
Trebiciani Maria, dir. serv. salute ment., uff.le amm.vo;
Trento Ada, oncol., op. spec. aiuto cuoco;
Tribuson Bruno, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit. M.;
Tripodi Fiorella, cardiol., appl.;
Trivillin Brunhilde, oncol., inferm. gen.;
Tul Elide, Csm 6 - Aurisina, infermniere psich. 5;
Tuljak Vittorina, ortop., ausil. sociosan. spec.;
Tulliach Egidio, clin. otorinolaring., tecn. audiologo;
Tuveri dr. Guido, oncol., aiuto;
Ugrin Franco, clin. otorinolaring., tecn. audiologo;
Ulcigrai Giovanni, stabilim. di disinfez., commesso;
Umech Erminio, Csm 2-Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Valentin Carolina, uff. del coord. ammin., archivista dattil.;
Valle Daniela, sett. del pers., appl.;
Vascotto Giorgio, cuc. e mensa Cattin., op. a sp. tecn. cuoco;
Vascotto Licia, poliamb. Nordia, 2.a qualif. prof. D.;
Vascotto Miranda, chir. polmon., inferm. gen.;
Vassilich dr. Tiziano, sett. ecol. e igiene pubbl., collab. dirett.;
Vasta Fabio, II med., inferm. profess.;
Vatta Mirella, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Vattovani Paola, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit. F;
Vattovaz Nebriana, clin. ortop., inferm. profess.;
Vedana Antonio, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Venanzio Ferruccio, labor. indag. clin. Cattin., tecn. labor. medico;
Vendrame dr. Franca, labor. indag. clin., Maggio., tecn. labor. medico;
Ventura Augusto, ecol. e igiene, vigile san.;
Vergara dr. Diego, sett. del pers., collab. dirett.;
Verh Paolo, chir. d'urg.-sala oper., inferm. profess.;
Verrocchio Daniela, farm. Cattin., dattil.;
Vesnaver Annamaria, clin. oculist., capo sala;
Vesnaver Eugenio, sett. del pers., assist. coord.;
Veznaver Maria, cuc. e mensa Cattin., op. spec. aiuto cuoco;
Vicinanza Emilio, cuc. e mensa Cattin., op. a sp. tecn. cuoco;
Viezzoli Marino, Csm 5 - Domio, inferm. psich. 5;
Vigini Claudio, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Vigini Fiorentino, Csm - Della Guardia 20, inferm. psich. 5;
Vigini Graziella, clin. ortoped., inferm. gen.;
Vigini Loriana, uff. del coord. ammin. agg. rag.;
Villi Dario, sett. eserc. tecn. Degl., agg. tecn.;
Visintini Laura, labor. indag. clin. Maggio., infer. prof. special.;
Vocchi Franca, direz. san. Santorio, capo sala;
Voinich Lucia, Csm 7-S. Giovanni, assist. san.;
Widmayer dr. Carlo Alberto, serv. gastroenterol., assist.;
Zaccaria Cynthia, pulizie Cattin., ausil. socio sanit. F.;
Zacchigna Loredana, compl. operat. Cattin., ausil. socio sanit. F.;
Zadini dr. Antonietta, centro riabil. mot., aiuto;
Zalar Stellio, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. medico;
Zalukar dr. Walter, medic. d'urg., assist.;
Zamborlini Alessandra, sett. ass. san. base spec. osp., ausil. socio sanit. F.;
Zampieri Silea, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. medico;
Zanier Mauro, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit.;
Zanini Patricia, centro riabil. mot., fisioterap.;
Zaro dr. Bruno, uff. del coord. ammin., assist. coordin.;
Zavarise Gabriella, medic. d'urg., inferm. gen.;
Zecchin Silvio, radiodiagn. Maggio., tecn. radiol.;
Zerjal Ervino, Csm 3-Miramare 111, inferm. gen.;
Zimarelli dr. Fabio, uff. del coord. ammin., coad. amm.-coll. coord.;
Zimmerman Flavia, clin. otorinolaring., inferm. gen.;
Zocchi Marina, medic. d'urg., inferm. gen.;
Zolli Franco, Csm - Domio, inferm. psich. 5;
Zoratto Patrizia, compl. operat. Cattin., inferm. profess.;
Zorzenon Patrizia, urol., inferm. profess.;
Zuballi dr. Silvana, uff. del coord. ammin., vicecapo ripartiz.;
Zubin Pierina, medic. d'urg., ausil. sociosan. spec.;
Zucco Cristina, direz. san. Cattin., inferm. profess.;
Zudich Marisa, labor. indag. clin. Maggio., tecn. labor. medico;
Zulian Marino, compl. operat. Cattin., inferm. gen.;
Zuliani Giampietro, cuc. e mensa Cattin., op. a sp. tecn. cuoco;
Zuliani Morena, sett. del pers., dattil.;
Zullich Tullio, serv. psich., inferm. psich. 5;
Zupin Dolcinea, clin. ortop., inferm. profess.;
Zvetnik Gabriella, cuc. e mensa Cattin., ausil. socio sanit. F.

MUGGIA / I RETROSCENA DELLA DELIBERA APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Sul Gpl accuse incrociate

L'estenuante consiglio comunale di Muggia dell'altra sera ha portato all'approvazione di due delibere importanti, tra le altre votate: si tratta del nuovo documento sul gpl, con il quale si delinea il comportamento futuro della giunta nei confronti della Monteshell, e della sofferta decisione di installare dei parcometri (40 parcheggi) in via sperimentale nelle piazze della Repubblica e Largo Caduti della Libertà.

E' stata votata a maggioranza (15 favorevoli e 12 contrari) la bozza di delibera presentata dal consigliere socialista Di Candia. In quest'atto, modificato in alcuni punti rispetto alla bozza proposta nella riunione dei capigruppo di venerdì, si richiama la storia della travagliata vicenda Monteshell e si esprime parere negativo al progetto di insediamento del deposito di gpl, revocando la precedente delibera del 9 dicembre '91. Ma l'amministrazione non esclude di promuovere altri incontri e studi sull'argomento, nonché di trattare su nuove proposte di progetti.

L'atto sostitutivo tiene pertanto conto della consultazione popolare, ma evidenzia il carattere non vincolante della stessa, aprendo le porte a possibili future formulazioni, nel caso in cui venisse assicurata la massima garanzia di sicurezza.

Due delibere alternative sono state bocciate: quella della Lista per Muggia, che esprime parere favorevole all'insediamento del Gpl alla condizione imprescindibile, oltre ai vincoli già posti dalla giunta, che venga realizzata una nuova grande viabilità riservata alle autobotti e si provveda alla bonifica dell'area dell'ex raffineria. E quella del consigliere Rota, secondo il quale nella bozza votata occorreva aggiungere ulteriori motivazioni per giustificare il parere negativo dato dal consiglio sul gpl. Lo stesso Rota, che appoggia la maggioranza, ha poi votato contro il documento assieme a tutta la minoranza.

Il Pri sottolinea l'ambiguità del testo che «non approda a decisioni definitive, bensì mira a mantenere i fragili equilibri di una giunta incapace di portare a compimento i piani iniziali. Tranne Msi, LpM e Pri, gli altri hanno cambiato rotta, mentre solo un mese fa erano tutti per il sì».

Il missino Mari, appoggiando la proposta di Stener, si dice «coerente nel sottolineare l'urgenza dei lavoratori cassintegrati (alcuni presenti alla seduta); mentre Piga di Unità socialista lancia un secco no ai depositi: «Un ni, come è stato espresso, prende in giro la gente. La comunità non vuole avere sulle spalle 70/80 miliardi da pagare per soli 50 posti di lavoro. Il problema è stato risolto già per molti cassintegrati e si potrebbe per esempio ricorrere al prepensionamento, soluzione sicuramente migliore piuttosto che sperperare dei soldi».

Piga critica, assieme a Rossini, Rifondazione comunista, che vota un sì condizionato, quando invece aveva invitato gli elettori a esprimersi con un no («si tratta di violenza agli elettori», tuona Piga).

«Simbolo dell'ambiguità — continua Rossini — è anche l'onorevole Bordon, che con il comitato di garanzia si batte per il no e in consiglio sembra, al contrario, volere i depositi».

La Dc è offesa dalla delibera, che «ha snaturato il quesito proposto con un gioco di parole, abdicando a quelle forme sulla sicurezza imprescindibili per il partito. Non si ha una linea coerente nel tempo, ma si mira unicamente al mantenimento del potere».

Secondo Donadel, del Pds, la delibera è invece «in perfetta armonia con la consultazione e rispetta i diversi pareri della maggioranza, che non è tutta per il sì come si vuol far credere».

Per il socialista Di Candia, non esiste ambiguità nel testo, mentre si rischia di perdere l'ennesima occasione di sviluppo per Muggia, considerando vincolante il referendum. Teniamo conto che i fautori del no sono stati più facilitati a suscitare reazioni emotive negli elettori».

Renzo Maggiore

Ulcigrai, «stanco e sfiduciato»

«Sono stanco e sfiduciato. La vicenda Monteshell non è stata servita su un piatto d'argento, ma in questi anni è stata costruita con fatica. E si era convinti di essere riusciti a strappare le necessarie garanzie sulla sicurezza. L'ipotesi su quell'insediamento era percorribile, al fine di bonificare l'area per un rilancio industriale. Ora questo viene invece ad essere pregiudicato, o quantomeno viene rimesso in discussione».

Il sindaco Ulcigrai non intravede prospettive rosee per lo sviluppo di Muggia, dopo i risultati del referendum sul Gpl-MonteShell e all'indomani dell'approvazione in Consiglio della delibera con cui il Comune ha detto «no» al progetto. «No» a quel progetto. Ci si può aspettare, a questo punto, una proposta alternativa, una controfferta da parte dell'azienda? «Personalmente non credo che la MonteShell si farà più avanti», afferma il primo cittadino. «Perché? In questa provincia — rileva — si gioca tutto sulla non credibilità. Quindi è difficile che una società, un'impresa punti a realizzare qualcosa di serio da queste parti, di fronte a simili tempi e difficoltà».

Pare tuttavia che il Comune di Muggia non abbia liquidato definitivamente la questione MonteShell con la bocciatura del deposito di gas propano liquido all'ex raffineria Aquila. «Approvata la delibera in Consiglio — preannuncia infatti Ulcigrai — a settembre, dopo le ferie, riprenderemo i contatti con la Regione, per discutere del capitolo occupazionale». Cioè del futuro — ora tutto da rivalutare — dei cassaintegrati ex Aquila.

«Il problema è molto serio», sostiene Ulcigrai. «L'area è fortemente degradata. Bisogna riflettere subito per trovare una soluzione. Visto anche che le previsioni per settembre, sul fronte industriale locale, volgono al pessimismo». Sono molti gli interrogativi che ci si pone adesso circa il futuro sviluppo di Muggia, anche se ormai questo genere di discorsi, dopo tante promesse a vuoto, potrebbe provocare nella gente un certo senso di fastidio e rigetto dell'illusione.

«A suo tempo — prosegue il sindaco — avevamo deciso di puntare su una pianificazione territoriale basata su tre poli: uno turistico (recentemente si è riparlato di Marina Muja, ndr), uno industriale (cedendo l'area nella Valle delle Noghere) e uno commerciale (da concentrare a Rabuiese). Abbiamo sempre insistito per arrivare a questi tre sbocchi, che garantirebbero le condizioni di sopravvivenza della nostra zona. Anche tenuto conto dei possibili rapporti con la Slovenia. Altrimenti non c'è possibilità di rilancio».

Ecco perché Ulcigrai si dice ora «sfiduciato». «Non si può sperare in grossi investimenti in un'area dormitorio», osserva. «Se si vuole che questa provincia sia in grado di offrire solo servizi agli anziani e poco altro, qualsiasi altra iniziativa non può trovar posto qui. Il Comune di Muggia — aggiunge — ha cercato di essere un soggetto attivo nella vicenda MonteShell, ma alla fin fine da solo non ce la può fare. Manca ormai da tempo la locomotiva-Trieste...».

Una stoccata, Ulcigrai la porta anche ad indirizzo dei colleghi consiglieri. Più o meno tutti. «In Consiglio comunale — dice — non ho trovato tra le forze politiche un gran senso di responsabilità». Forze di minoranza oppure della stessa coalizione di governo? «E' una constatazione in senso generale», risponde.

Dunque Muggia sembra destinata a restare terra bruciata, terra del 'no se pol' (o 'no se vol')? «Spero di essere poi smentito — dichiara il primo cittadino —, ma lo stallo sembra non lasciar scampo: ritorniamo in pratica alla situazione di qualche anno fa. «La delibera della maggioranza approvata in Consiglio? E' chiara e puntale rispetto a quanto emerso dalla consultazione popolare».

Luca Loredan

MUGGIA / METANIZZAZIONE

Italgas: «Stiamo facendo tutto quanto è possibile»

I cittadini protestano per i disagi da sopportare

Stupiti i responsabili dell'Italgas locale per le reazioni della gente sui disagi causati dai lavori di metanizzazione nella zona di Aquilinia.

«Ci arrivano in ufficio — spiegano all'Italgas — persone che si lamentano delle condizioni del manto stradale, della polvere sollevata dal vento, del pericolo di scivolare... Lunedì poi siamo rimasti allibiti quando è apparsa sul Piccolo la segnalazione "Metanizzazione a Muggia, con troppi stop"; si parla addirittura di strade ridotte a trincee a causa della mancata asfaltatura. Ora è vero che la ditta incaricata per i lavori si trova in ferie, come del resto molte altre imprese, ma possiamo garantire che entro oggi, o al massimo domani, interverrà come previsto la ditta addetta all'asfaltatura. Si tratta soltanto di tempi tecnici: ci vogliono almeno cinque giorni prima di ricoprire le strade, altrimenti l'asfalto sprofonderebbe».

I lavori sono per ora fermi alle laterali di via di Zaule, e in merito, il consigliere dc Braico ha presentato un'interrogazione alla giunta, sottolineando come intere famiglie siano rimaste «imbottigliate» a causa della prolungata sospensione.

«Del resto — tuonano i responsabili Italgas — prima e durante i lavori è stata portata avanti da noi e da tutti i giornali una campagna di informazione appunto per sensibilizzare e rendere conto alla cittadinanza dei problemi nei quali si sarebbe incappati durante l'opera di tubatura. Tutti entusiasti vogliono l'acqua e il gas a portata di mano, ma nessuno è disposto a fare qualche piccolo sacrificio pur di averli.

Siamo ormai abituati alle lamentele — concludono all'Italgas — ma cominciamo ad abbatterci se tutti ci vengono contro in questo modo».

Si chiede dunque ai cittadini, che ai disagi sono ovviamente sottoposti, di capire che la ditta lavora per loro, e se possibilie di collaborare e segnalare se ci sono delle imperfezioni.

r.m.

CONCONELLO / CON LA VARIANTE 61 AL PIANO REGOLATORE

Le antenne 'sloggeranno'

Gli abitanti di Conconello possono tirare un sospiro di sollievo. Con la variante numero 61 al piano regolatore, che individua zone da destinare a «impianti tecnologici, ricetrasmittenti e radiotelevisivi», appena deliberata dal commissario del Comune Ravalli, le antenne radiotelevisive delle emittenti private che da quindici anni rovinano la vita agli abitanti della zona, saranno spostate.

Il sito dovrebbe essere quello a est di Monte Belvedere, dove già si trovano le antenne della Rai. L'attuazione della delibera non sarà immediata. Tra breve il documento verrà affisso all'albo pretorio dove chiunque potrà prenderne visione e, entro venti giorni, suggerire eventuali apporti o modifiche. Dopodiché il piano-trasferimento sarà discusso in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Così, probabilmente entro la prossima estate, Conconello potrà finalmente liberarsi di quelle antenne che hanno causato danni anche alla salute degli abitanti, come risulta da un studio effettuato dall'Università. Soddisfazione è stata espressa anche dagli ambientalisti. «Finalmente si è conclusa una vicenda che si trascinava per troppo tempo sulla pellze degli abitanti di Conconello», ha detto Dario Predonzan del Wwf, il quale ha giudicato valida le scelta di Monte Belvedere pre l'installazione delle antenne («Tanto il paesaggio è già deturpato dalle antenne Rai», ha sottolineato Predonzan).

Il sito dove verranno spostate le antenne dovrebbe essere quello a est di Monte Belvedere.

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 8. SEGUE

Fanti piumati, legame antico

Alcuni membri della sezione triestina dell'Associazione nazionale bersaglieri.

La fanfara è il punto di forza dei bersaglieri

Uno speciale rapporto lega Trieste e i triestini ai fanti piumati (i mitici bersaglieri) che furono i primi a sbarcare nel capoluogo giuliano il 3 novembre 1918. La lunga storia dei bersaglieri è costellata di episodi noti a tutti, quali, ad esempio, la breccia di Porta Pia, la guerra di Crimea, la battaglia di El Alamein e soprattutto l'eroico gesto di Enrico Toti che sul Carso scagliò la sua stampella contro i nemici.

Proprio a Enrico Toti si intitola la sezione (pure alloggiata nella casa del combattente), che fu costituita il 18 giugno 1921, promossa dal maggiore Giuseppe Mueller, tra i primi a sbarcare nel '18, affiancato da Ercole Poillucci, Piero Almerigogna, Giuseppe Borghese e numerosi bersaglieri triestini volontari. La sezione fu la prima a nascere in Italia e la prima a portare il nome di «Toti» e la stessa nel '22 presenziò a Roma alla costituzione dell'Associazione nazionale bersaglieri.

Vari episodi costellarono la storia della sezione triestina negli anni seguenti, quale la promozione per la costituzione della Società di tiro a segno che vide l'allora presidente Ercole Poillucci e il bersagliere Gualtiero Ninchi in prima fila.

Il 4 novembre 1931 nasceva la fanfara della «Toti», che fece la sua uscita ufficiale in quella data a Montebello, alla presenza del Duca d'Aosta. Proprio la fanfara è stata ed è il vanto della sezione «Enrico Toti», che ha mantenuto e curato questo suo gioiellino, che ancora oggi è apprezzato sia in campo nazionale che internazionale.

La sezione oggigiorno si trova a dover lottare con la mancanza di ricambi (soprattutto giovani), dato che rari sono i triestini inviati ad adempiere al servizio di leva tra i fanti piumati, ma ciò non ha inciso sulla fanfara che conta trenta elementi, dei quali uno solo bersagliere e gli altri amici; l'elemento più anziano è Saverio Marmori, di 74 anni, che dal '36 suona nella Toti, mentre il più giovane ha 21 anni e si chiama Valentina Buonanni e suona la tromba. L'inserimento di una donna nella fanfara è indice di lungimiranza sia della sezione triestina che della sede nazionale, che ha acconsentito in altre località l'apertura al gentil sesso.

E il fatto che la fanfara sia composta da amici oltre che da donne indica il rapporto esistente tra Trieste e i bersaglieri ed è un rapporto che continuerà certamente ancora, dato che la «Toti» ha sempre le porte aperte verso chi intende suonare nella fanfara (purché risponda a determinati requisiti morali e comportamentali); tra l'altro, è allo studio l'attivazione di corsi per principianti.

Numerosi sono i concerti tenuti dalla fanfara (diretta dal capo fanfara Giorgio Ferluga, dal vice Roberto Savadori e dal maestro Roberto Kobau): i prossimi saranno a Klagenfurt e Stoccarda, mentre è stato declinato l'invito a recarsi a New York per il Columbus Day.

La sezione è diretta da Alessandro Cutrini, coadiuvato dal vice Giuliano Covassi, dal segretario Lucio Contento, dal tesoriere Eneo Dorini, dall'addetto stampa Tullio Zanetti e dai consiglieri Sergio Buttazzoni e Renato Schettini.

Oltre all'attività della fanfara, comunque, la «Toti» partecipa alle cerimonie assieme alle altre associazioni, contribuisce a mantenere viva la storia e la tradizione del corpo e alcuni soci fanno parte della protezione civile.

Tra i programmi futuri vi è l'intenzione di rendere nuovamente attiva la sezione sportiva di atletica leggera, che ha avuto come capobandiera Claudio Sterpin, nome noto a Trieste, e non solo, per le sue maratone. Ciò rimarca il legame tra i bersaglieri e Trieste e come ha scritto il maggiore bersagliere Tullio Zanetti: «Ai bersaglieri triestini non viene mai meno la speranza di riprendere la corsa con le nuove leve per la restaurazione morale della patria e la continuazione delle loro gloriose tradizioni».

d. m.

DUINO AURISINA / SCUOLA DEL VEDERE

Pittura, terminati i corsi

Nei giorni scorsi nel giardino di Villa al Mare di Duino si è svolta, con una festa «rinascimentale», la cerimonia di chiusura del quarto corso di pittura e figura, con l'esposizione delle opere dei partecipanti a detto corso, promosso dall'Accademia internazionale estiva di belle arti «Scuola del Vedere» di Trieste.

Quest'anno il tema proposto ha interessato la grande stagione mitteleuropea, per il fascino ancor presente che tale cultura figurativa esercita nel mondo dell'arte.

Il corso ha avuto per docenti i professori Cesare Mocchiutti e Paolo Cervi.

Dopo una relazione sul lavoro svolto e sulle premesse dell'attività futura di questa accademia, prima e unica in regione, Luigi Danelutti e Donatella Surian (qui a fianco, nella foto) hanno rilasciato i diplomi di frequenza agli artisti che hanno partecipato ai corsi.

Sono Annamaria Asselti Frausin, Serena Bellini, Chiara Carini, Anita Camali Gombi, Maria de Gennaro, Lia Del Buono, Marguerite de Limburg Stirum, Boris Fernetich, Noemi Glessi Rener, Ines Lippolis D'Ambrosi, Marisa Marinelli, Nicola Nigro, Majda Ostan, Marta Reale, Mima Semec e Simona Tartarelli.

TRIESTE DI IERI

Troppe baruffe nella locanda

Lo sviluppo rapido e un po' disordinato di una città mostra anche il rovescio della medaglia, scotto che viene pagato con l'aumento della piccola delinquenza, furti e frequenti baruffe. Anche perché riesce un po' difficile fare una cernita preventiva di quanti, sotto i più svariati motivi, riescono ad infiltrarsi nel tessuto di una città in pieno sviluppo economico.

Questa era anche la situazione di Trieste nell'anno 1803, da poco uscita dalla prima occupazione francese, e tutta protesa a riparare i danni (per fortuna solo di carattere economico), causati dalla breve, ma dura, parentesi straniera. Quanti avevano abbandonato i loro averi ed interessi per non sottostare ad odiosi soprusi, erano ritornati portando seco anche persone conosciute durante il limitato esilio. Sulle condizioni di pubblica sicurezza allora esistenti in città, fa cenno anche una «nota» delle autorità civiche diretta alla direzione di polizia il 14 maggio 1803.

Nella stessa si segnala per gli opportuni provvedimenti, che lo scorso 30 aprile il facchino della caffetteria Martinuzzi (aperta sotto la Locanda grande), venne ferito durante una rissa da certo Luigi Mattassoni. Nel segnalare l'episodio «si ravvisò che il fatto sia successo vero l'una e mezza dopo la mezanotte del 29 aprile, perciò in un tempo, che a seconda delle vigenti leggi tutte le caffettarie devono essere chiuse».

Oltre al ricordato ferimento, venne anche riferito che il 10 maggio dello stesso anno «il conte Giacomo Grimaldi sia stato di notte tempo derubato con sforzo fatto nella di lui carrozza, che stava sotto il portico della Locanda grande». In merito a tale situazione, si osserva che le risse notturne «e specialmente li latrocini, tanto per l'arbitrio del caffettiere che tenendo ad indebita ora aperta la bottega dà adito a gente oziosa, e malvivente di ivi trattenersi, quando anche per non essere a dovere chiusa di notte tempo la porta d'ingresso di quella locanda. Generalmente poi sono ben conosciuti li frequentissimi disordini che accadono di notte tempo tanto nella stessa caffettaria, quanto in quella locanda».

Per questi motivi il capitanato circolare prega la direzione di polizia di prestare la sua valida assistenza «onde far porre argine a questi illeciti arbitrii, col tirare a responsabilità li trasgressori del buon ordine, e della disciplina stata comandata e pubblicata».

La locanda grande, un tempo nota solo come «osteria», era già da secoli un'istituzione cittadina, anche perché dotata di una caffetteria che aveva il privilegio di rimanere aperta fino alle ore piccole. A varie riprese restaurata e rinnovata, servì di alloggio a regnanti, politici ed avventurieri; nella stessa trovò tragica morte nel 1768 l'insigne archeologo Giovanni Winckelmann. Venne demolita nel 1872 allo scopo di poter dare l'assetto odierno alla piazza dell'Unità d'Italia.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Piazza Trauner: la bifora moresca che fine ha fatto?

Care Segnalazioni,
vorrei chiedere al competente ufficio una rassicurazione circa la sorte delle bifora moresca del XIV secolo di piazza Trauner. Tale finestra, citata già in passato dal Caprin e dal Generini, nonché in epoca più recente dal Rutteri, dal Seri e da altri studiosi, è stata, assieme alle sue sorelle laterali, al sottostante portoncino e a una nuova porticina sul retro, murata con dei mattoni e non sappiamo, noi del volgo, se ci sia più.

Essendo tale reperto forse l'ultimo della Trieste medioevale, sicuramente vincolato dalla Soprintendenza ai monumenti, sarebbe un danno enorme se fosse stata irrimediabilmente danneggiata o finita in qualche discarica o, peggio, in qualche giardino privato. Penso perciò che da parte di chi di dovere un chiarimento s'imponga.

Giorgio Pestrin

Zio Umberto, migrato in California

Questa fotografia, del 1912, ritrae lo zio Umberto, che finito il servizio militare dovette emigrare in California. Legato affettivamente alla sua Trieste, egli ritorna spesso qui, alla ricerca di Androna della Farfalla, dietro la chiesa del Rosario, luogo dei suoi ricordi di fanciullezza.

S.M.

PROBLEMA DISCARICHE / UNA PROPOSTA

Terra di scavo ridistribuita sui prati

Il ruolo delle superfici agricole di scarsa qualità nel riciclaggio del materiale edilizio di scarto

Con l'azione di protesta degli autotrasportatori svoltasi alcuni giorni addietro, è tornato di attualità il problema, peraltro presente in maniera più o meno esplicita da diversi anni, della destinazione da dare ai materiali inerti, provenienti da scavi, demolizioni, ecc.

Questo problema interessa, a dire il vero, principalmente il settore dell'edilizia ed un certo tipo di indotto, ma è anche sintomatico di quanto sia oggi difficile conciliare la necessità di un progressivo e razionale sviluppo (nel caso specifico sviluppo urbanistico) con un'emergente coscienza ambientale e di salvaguardia del territorio.

I materiali inerti, per i quali periodicamente si verifica il problema della indisponibilità di discariche autorizzate e del loro deturpante abbandono ai margini dei boschi e di altre superfici verdi, delle strade, dei viottoli, ecc., sono nella maggior parte dei casi un male inevitabile, per il quale va ridotto, per quanto possibile, l'innegabile effetto negativo sull'ambiente.

Per raggiungere questo, il primo essenziale presupposto è l'assoluta natura inerte dei materiali, mentre il secondo è la presenza di un piano a medio termine, che tenga conto delle varie, anche esigue, possibilità di smaltimento sul territorio provinciale e della diversa natura dei materiali.

In un simile piano, o più piani per i diversi Comuni (ma sull'aspetto formale non vorremmo soffermarci) potrebbero avere un importante ruolo anche le superfici agricole ed in particolare quelle a prato, o pascolo, che sono abitualmente di modesta o addirittura scarsa qualità per la natura stessa del terreno e per l'insufficiente spessore dello strato attivo. In questi terreni, l'uomo, pur adoperandosi da sempre, non è riuscito a superare alcuni ostacoli, impostigli dalla natura, come la giacitura irregolare e la vicinanza alla superficie della roccia madre. Alcuni di questi ostacoli, che pregiudicano alle volte fortemente la redditività degli appezzamenti e conseguentemente dell'impresa agricola, potrebbero essere superati con l'ausilio di appropriati mezzi meccanici e la distribuzione di terra, se ritenuta idonea, proveniente dagli scavi.

Non mancano, infatti, dei buoni esempi, anche in ambito locale, di pareggiamento delle lievi inasperità del terreno con il riempimento di leggere depressioni, o il recupero di parte del terreno dal fondo delle doline carsiche ed il parziale riempimento di queste con materiale inerte, oppure la generale bonifica dei prati e pascoli con la distribuzione di un sufficiente strato di terreno già fertile, o da portare alla fertilità.

Con la necessaria dose di buona volontà e con dei regolamenti adeguati, riguardo ai quali si dovrebbe trovare un accordo tra il settore edilizio, che attualmente spende parecchi soldi per risolvere di volta in volta il problema dei materiali inerti, le associazioni che rappresentano gli agricoltori, le associazioni ambientaliste e le autorità competenti, in primo luogo l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, si potrebbe dare un significativo contributo alla soluzione di questo problema, almeno per quanto riguarda la terra di scavo, nell'assoluto rispetto dell'ambiente e della sensibilità di chi ne fa uso e di chi ci vive e ci lavora.

Dario Zidaric
presidente dell'Ass. prov. allevatori di Trieste

Appello per i gatti

Desideriamo segnalare lo stato di estremo disagio in cui si trovano un gruppo di gatti nati sul tetto di una costruzione interna al cortile di via Antonio Caccia 13-15 e dal quale non possono scendere. Sopravvivono grazie alla sensibilità di alcune persone delle case circostanti, che lanciano loro del cibo bagnato, in quanto, da circa un anno, non è più possibile neppure collocare sul tetto un recipiente d'acqua.

Uno dei mici, in evidente stato di disidratazione, sta molto male: in suo aiuto, nei giorni di venerdì 31 luglio, 1 e 2 agosto, sono intervenuti il dottor Rode dell'Enpa, la guardia zoofila Fulvio Battini e ben tre squadre dei bravissimi, disponibili ed insostituibili vigili del fuoco, una delle quali guidata dal caposquadra signor Perok. I firmatari chiedono ora pubblicamente all'Enpa (che ha sempre risposto sollecitamente ad ogni richiesta di aiuto in favore di animali in difficoltà), di trasferire questi sfortunati gatti al rifugio Astad di Opicina, e chiedono agli abitanti della casa in questione di non ostacolare coloro che, sempre ed esclusivamente su richiesta di altri condomini più sensibili, hanno cercato di controllare dal punto di vista numerico e sanitario questi animali che ci auguriamo, in seguito, possano continuare a vivere altrove in modo migliore dell'attuale.

Seguono 39 firme

Le foto dei soldati

Vorrei chiedere a tutti coloro che abbiano nonni o parenti vari soldati, sottufficiali, ufficiali della regione Friuli-Venezia Giulia, che abbiano partecipato alla prima guerra mondiale nell'esercito austro-ungarico, fra cui partecipò anche mio nonno (fronte orientale) di inviarmi le fotocopie delle foto in loro possesso. C'è un'albergatrice di Dobbiaco, designata Cavaliere della Repubblica, che cura molto queste foto in uniforme austro-ungarica e le ripone in magnifici album. Mi sono permessa di ritagliare dal «Piccolo» la foto di un parente del signor Pellizzon (non mi ricordo il nome) e spero non me ne voglia, e l'ho consegnata alla signora che l'ha posta subito nei suoi numerosi album. La signora, inoltre, cura personalmente il cimitero dei caduti austro-ungarici anche devolvendo parecchio denaro a ciò.

Nivea Cadorini

Le ragazze della «Padoa» nel '37

Anno scolastico 1937: la IV femminile della scuola «Aldo Padoa» (insegnante Iolanda De Petris). Sono passati 55 anni, e molte di queste ragazzine saranno diventate nonne. Penso avranno piacere di rivedersi com'erano.

Annamaria Riva

IACP / REPLICA

Privilegi di un singolo inquilino e diritti di tutti

In risposta alla Segnalazione pubblicata il 30 luglio sotto il titolo «La grana - Manutenzione, figli e figliastri dello Iacp», incombe l'obbligo in primo luogo di formulare all'inquilino cardiopatico con due infarti alle spalle i migliori auguri per la sua salute. Nel merito di quanto lamenta il signor Parisi, si deve precisare che gli avvolgibili sono stati sostituiti, nel corso del 1991, in un solo caso in cui, per vetustà ed irrecuperabilità degli stessi, ciò si era reso necessario. Il segnalante ha richiesto nel 1990 un intervento per i «ferri dell'avvolgibile» (apparecchio a sporgere) che essendo manovrati dell'inquilino devono essere dallo stesso mantenuti efficienti, come pure il resto del serramento, che essendo in legno è soggetto a deteriorarsi se lasciato aperto appunto a «sporgere».

Sono pure a carico dell'inquilino la sostituzione o riparazione delle cinghie di manovra (art. 8 del regolamento per la disciplina dell'inquilinato). Non si può quindi parlare di privilegi o di figli e figliastri (che dovrebbero comunque essere trattati con uguale affetto ed equità), ma di diritto o meno ad una prestazione dell'Ente pubblico che deve motivare le singole spese manutentive che possono gravare poi su tutta l'utenza.

Troppo spesso, invece, per vantare diritti che non hanno, singoli utenti si fanno bandiera di condizioni soggettive che nello specifico non possono avere alcuna rilevanza, e si identifica l'Ente come un soggetto che «a totale discrezione» possa concedere o meno un privilegio.

Il coordinatore generale
ing. Pietro Zandegiacomo Rizio

Cani sui bus

Fra le miriadi di notizie che, quotidianamente vengono riportate sui giornali, leggo che «Da settembre i cani potranno salire sui bus di Bologna» e che, a tale proposito, il consigliere della LpT Massimo Gobessi ha inviato una lettera all'assessore alla Sanità del comune di Bologna per avere copia dell'ordinanza. Gobessi vuole riaprire il contenzioso «Cani sì o cani no sul bus». Bene! Allora da Bologna passiamo in Francia, dove una nuova legge prevede per i cani maleducati due alternative ai loro padroni: o raccattare ogni bisognino o pagare dai 600 ai 1.300 franchi (da 140 a 300 mila lire).

Perché il consigliere Gobessi non invia una lettera quale «avances» anche all'assessore alla Sanità di Parigi. Forse gli sarebbero grati non solo «cani e padroni» ma anche i restanti cittadini di Trieste.

Caterina Padovan

SCUOLA / PROTESTA

'Genitori e alunni in secondo piano'

Siamo un gruppo di genitori di Borgo San Sergio e i nostri figli sono alunni della scuola elementare F.lli Visintini (XII Circolo didattico). Nella nostra scuola non tutte le cose ci sono chiare e forse, tramite voi, potremo trovare qualcuno disposto a spiegarcele.

I Consigli di Circolo vengono convocati ad anno scolastico concluso: è regolare ciò? Nella seduta del 26 giugno i consiglieri hanno dovuto deliberare sull'insegnamento della lingua straniera e sull'orario con rientro; come mai nella seduta del Consiglio di Circolo della scuola Don Milani l'argomento «orario» non è stato nemmeno sfiorato? Ci sono forse due leggi diverse?

Nella nostra scuola le delibere del Consiglio non vengono mai esposte all'albo nei termini di legge: perché? E' da qualche seduta che partecipiamo alle riunioni del Consiglio; abbiamo sempre sentito la direttrice reggente (direttrice titolare della scuola Don Milani) parlare molto bene il politichese, ha fatto cioè sempre un discorso a senso unico: il suo. Bambini, genitori e famiglie nel loro complesso sono, a sentir lei, figure di secondo piano; sono comunque figure senza le quali nessuna riforma scolastica e nessun rientro pomeridiano può venir attuato.

Nella seduta del 7 luglio che non si è potuta tenere per mancanza del numero legale dei consiglieri, la signora Basili ha risposto «picche» ai genitori che volevano parlare con lei rimandando eventualmente il tutto — previo appuntamento — alla settimana successiva.

Non ci sembra un comportamento corretto soprattutto da parte di chi chiede collaborazione, non corretto soprattutto se collaborazione non si dà.

Seguono 18 firme

«Tutti insieme»

Anche quest'anno il 1.o agosto si è svolta la manifestazione a scopo di beneficienza «Tutti insieme» alla Società bocciofila Aics Maddalena, promossa e organizzata dal presidente Boris Giugovaz con la collaborazione del signor Bruno Zolli, di soci e amici. A nome dell'Associazione «Sancin Nives», ringrazio per l'iniziativa e per la solidarietà dimostrataci in modi diversi dai partecipanti e dai protagonisti della giornata le società sportive bocciofile Maddalena, Aurisina, Monopolio, Ponziana, Portuale, Triestina, Arci S. Luigi e infine l'Arac che ha offerto l'ambito trofeo per il primo classificato. Un ringraziamento alla partecipazione dei pittori Pietro Conestabo, Silvano Clavora, Ezio Magliano, che hanno donato tre bellissime opere e alla Cream Caffè. Molto gradita la presenza del segretario aggiunto della Cisl Maurizio Sodani che da tempo segue il problema dei cerebropatici. Un piacere, la partecipazione del consigliere Lade Minin che si è documentato a fondo sullo scopo della manifestazione.

Certamente un dovuto ringraziamento va anche alla redazione del «Piccolo» che segue con attenzione i problemi dei cerebrolesi e ci ospita sulla stampa per la responsabilizzazione dei vari enti a risolvere l'annoso problema.

Dario Zerovaz
presidente associazione «Sancin Nives»
per la tutela dei cerebropatici disabili mentali

I Cavour del XX secolo

I confini non si toccano: questa frase lapidaria e tremenda per noi istriani fa parte del repertorio dei ministeri degli esteri della Repubblica italiana. Primo a pronunciarla De Michelis: dopo qualche mese non più ministro, e raggiunto, per altre cose, da un avviso di garanzia. Secondo a pronunciarla Scotti: dopo qualche giorno dimissionario da ministro, per far dispetto a Forlani nelle loro beghe interne di partito. Ma chi sono questi grandi uomini politici che ardiscono pronunciare con disinvolta sufficenza una così tragica sentenza, che a loro non costa niente, che la nazione disinformata non rileva nemmeno, ma che per noi è come una pugnalata? Sono gli eredi di quelli ai quali furono affidati i destini di queste terre dal 1954 in poi (e che ci portarono al trattato di Osimo). Sono i Cavour del XX secolo (perdonami, e perdonali, Camillo). E' inutile girare attorno al problema: il governo italiano deve seriamene convincersi e poi non aver paura di dire che le terre venete devono ritornare all'Italia, e deve indirizzare in questo senso la sua politica estera. Solo a restituzione avvenuta potrà esserci una genuina pace in Adriatico: in quanto ottenuta con leale trattativa e fondata sulla giustizia, in quanto i nostri due nuovi vicini avranno dimostrato con i fatti di voler entrare in Europa con una mentalità nuova, democratica e quindi non prevaricatrice, in quanto qui potremo concedere alla minoranza cose che oggi non possiamo concedere. Con franchezza e dignitosa decisione, questa è la strada che deve essere imboccata per il bene di tutti.

Fabio Parovel

Una struttura penalizzata

E' stato motivo di profonda amarezza dover apprendere che episodi come quelli denunciati dalla dottoressa Maria Congedo siano potuti avvenire nella Biblioteca centrale di medicina, citata fin dai suoi inizi per efficienza e spirito di servizio. Se quanto denunciato corrisponde a verità, non esito un istante a rivolgere pubblicamente a tutta l'utenza le scuse mie e quelle degli altri collaboratori.

Spiace peraltro dover constatare come l'autrice della segnalazione, invitata a comparsa in biblioteca per i doverosi accertamenti, si sia ostinatamente rifiutata di documentare le proprie affermazioni con l'indicazione del responsabile, o almeno del giorno e dell'ora in cui l'incidente sarebbe avvenuto. Tutta una struttura viene quindi penalizzata senza possibilità di concreto accertamento dei fatti, né contestazione di addebito all'eventuale responsabile, mettendo così in atto una forma di omertà e un sistema assolutamente estranei a quella cultura triestina di cui la dottoressa Congedo lamenta l'imbarbarimento.

dott. Alessandra Rinaldi
responsabile della Biblioteca centrale di medicina

I dubbi sulla patrimoniale

Sono una vostra attenta lettrice, e nell'edizione del 25 luglio, descrivendo i nuovi estimi del patrimonio edilizio urbano, avete molto semplicemente e chiaramente (anche con un dettagliato esempio) illustrato come calcolare la patrimoniale sull'abitazione (tralasciando però di chiarire come si scorpora la franchigia di 50 milioni sulla prima abitazione).

Non avete però spiegato, con un altrettanto semplice esempio, come si calcola la patrimoniale sui negozi e botteghe. Ora io vi pongo il mio caso. Oltre all'appartamento in cui abito (di cui ho calcolato la patrimoniale come prima abitazione), ho un locale d'affari adibito a salone di parrucchiere così censito (come risulta dai dati catastali in mio possesso): C/1 - Z 1 - Cl. 7 - metri 53. Ho fatto il seguente calcolo: 29.100 X 53 1.542.300; 1.542.300 X 34 52.438.200; 52.438.200 X 2 : 1000 104.876 (arrotondato a L. 105.000), oppure 52.438.200 X 3 : 1000 157.314 (arr. L. 157.000). Dovrò pagare per il negozio L. 105.000 oppure L. 157.000?

Gradirei una risposta ed eventualmente un chiarimento, anche perché moltissimi vostri lettori avranno gli stessi miei dubbi.

Liliana Stefani

Orfana di guerra

Scrivo questa lettera per chiarire la mia posizione di orfana di guerra, dopo la pubblicazione di una mia precedente sul «Piccolo» del 1.o agosto. Dopo questa pubblicazione ho ricevuto una telefonata da una «signora» (che non si è presentata), che mi chiedeva come mai alla mia età (36 anni) potessi essere orfana di guerra. Ora io l'accontento spiegando a lei e forse ad altre persone interessate, la mia situazione.

Io sono orfana di guerra in quanto figlia di un invalido di guerra deceduto nel 1958 (io avevo 2 anni) per una malattia contratta in guerra. Ho studiato con sussidi di orfana fino all'età nella quale potevo andare a lavorare, e tutto questo è comprovato da documenti emessi dal ministero del Tesoro. Visto che la «signora» in questione diceva che le mie erano scuse, spero sia soddisfatta di questo chiarimento, e visto che mi ha chiuso il telefono in faccia, spero che se questa volta ritelefona a casa mia, abbia almeno l'educazione di qualificarsi.

Vorrei sapere se la signora in questione si prende la briga di telefonare a tutti quelli con la qualifica di profugo, visto che questa legge è valida anche per loro, e che la guerra anche per loro è finita da più di 45 anni.

Giuliana Verde

Voti dispersi

Il sottoscritto, presentatosi nelle liste elettorali comunali e provinciali, in riferimento all'articolo sulla Costituzione di una Lega pensionati da parte di personaggi che avevano partecipato alle ultime elezioni con il movimento politico «Pensionati e giovani insieme», desidera ricordare che la divisione in ulteriori gruppi non fa altro che aumentare la confusione tra gli elettori che già hanno problemi di ordine medico-assistenziale, di comprensione e di scelte sindacali, come si è potuto constatare nel voto, considerato che soprattutto a Trieste una sola forza elettorale rappresentante dei pensionati dovrebbe essere la più forte in città in base alle statistiche sulla popolazione residente. Quindi faccio appello al senso di responsabilità di ognuno per non disperdere stupidamente ancora una volta il patrimonio di voti ottenuti.

Giovanni Franzil

ORE DELLA CITTA'

Sede Uil statali

La Uil statali ha la sua sede ufficiale in via Polonio 5 (telefono 368523). Gli uffici saranno aperti per informazioni mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 17.30.

Sport per tutti

Il Comitato provinciale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza anche quest'anno il torneo misto di pallavolo sulla sabbia «Uisp Volley estate» da oggi al 16 agosto, al Centro sportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta Gigante. Oggi, domani, sabato 15 e domenica 16 si terranno invece tornei 2 contro 2 e 3 contro 3 di Beach Volley. Informazioni all'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 362776), oppure presso il Centro sportivo «M. Ervatti» a Borgo Grotta Gigante (tel. 225047).

STATO CIVILE

NATI: Poncetta Daniele; Delmoro Marco; Delmoro Luca; Marchesi Gabriele; Chiccaro Alain.

MORTI: Carli Vittoria, di anni 78; Doz Caterina, 88; Fabris Pierina, 78; Crevatin Angela, 75; Marchese Francesco, 94; Apollonio Vittoria, 78.

Appello Caritas

La Caritas diocesana, via Cavana 16 (tel. 310188) chiede urgentemente, per l'invio in Albania a seguito di un gruppo di suore inviate in missione: una cucina a legna; una cucina a corrente elettrica; una stufa a legna e/o carbone; pentolame, piatti, bicchieri, posate (per 6 persone); un frigorifero; una lavatrice; letti singoli, materassi, coperte, lenzuola, cuscini; asciugamani; detersivi, saponi ed altri oggetti da toeletta. Le consegne possono essere effettuate, se di piccole dimensioni, alla Caritas, per le altre saranno presi accordi telefonici.

Collegio infermieri

Si informano tutti gli iscritti al Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, che la sede rimarrà chiusa per ferie dal 10 al 22 agosto.

Festa dello sport

L'Ac San Luigi Vivai Busà ha organizzato come ogni anno la «Festa dello sport». Fino a lunedì 17 agosto, dalle 19 in poi, al fresco del rettangolo di calcio a 7 di via Felluga 58, ci sarà la possibilità di ascoltare musica dal vivo e di gustare del buon cibo. Si terranno anche delle manifestazioni collaterali.

Festa ferragostana

Il Circolo sportivo Domio organizza per i giorni che vanno dal 14 al 17 agosto, una Festa ferragostana al campo sportivo Domio (ampio parcheggio interno). Nei giorni della festa si potranno gustare specialità alla griglia, sia pesce che carne; le serate saranno allietate dalla musica dei complessi romagnoli «Carlo Sandri» e «Nuovo Look» oltre ai nostri complessi «Pomlad» e «Adria Kvintet».

L'Alpina sulle Aurine

Sabato 12 e domenica 13 settembre il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Alpi Aurine con salita dalla località di Casere in Val Aurina del Monte Fumo (3252 m), attraverso le Malghe di Prato Alto e la forcella di Archbichl; discesa a Predoi per il Lago della Selva.

E' previsto anche un percorso alternativo ridotto con salita alla cima Archbichl (2414 m) e ricongiungimento presso il lago con l'itinerario principale. Partenza sabato 12 settembre, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Informazioni, programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro giovedì 3 settembre.

Festa del Melon

Prosegue fino a domenica con orario dalle 17 alle 24, sul piazzale adiacente al Ferdinandeo, la tradizionale «Festa del Melon» e de «La voce libera», organizzata dal comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Rallegra l'atmosfera la musica di Aiello. Servizio d'autobus rinforzato.

Alcolisti anonimi

Se volete bere, è affar vostro. Se volete smettere, è affar nostro. Riunioni: martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30 in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388).

Giovedì Andis

Domani, con inizio alle 20.30, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, lo psicologo dott. Luigi Mazzolini parlerà sul tema: «Volontariato, divorzio e interventi socio-assistenziali». Ingresso libero. Informazioni telefonando al 767815.

Sportello donna

«Sportello donna» celebra in questi giorni i suoi primi quattro mesi di vita. «Il caffè delle donne» dell'Udi lo ha aperto l'8 marzo di quest'anno. «Sportello donna» è un servizio di consulenza gratuito a disposizione delle donne che intendono porre quesiti, richieste, proposte in particolare sul funzionamento dei servizi della città e in generale sui diritti delle donne. «Sportello donna» non va in ferie: non è però un S.O.S. telefonico, per avere risposte bisogna scrivere in via dell'Orologio, 6 (tel. 308378).

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi, allora è festa!

Gnoccoteca viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino. Tel. 54397.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

E' meglio essere invidiati che compianti.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 22, massima 28,8; umidità 52%; pressione millibar 1015,7 stazionaria; cielo quasi sereno; vento da S/O Libeccio con velocità di 14 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 27,1.

Le maree

Oggi: alta alle 10.36 con cm 40 e alle 21.47 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.57 con cm 58 e alle 16.12 con cm 19 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.54 con cm 42 e prima bassa alle 4.20 con cm 58.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

I viaggiatori di ritorno dalle loro spedizioni in Oriente pubblicizzarono in terra d'origine l'uso del caffè. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria al Porto Industriale via Caboto, 10 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 10 al 14 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18 tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola) - tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OGGI Mostre in città

Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16, fino al 19 agosto, è visitabile una esposizione delle opere di Massimo Navarra. (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20; domenica, dalle 11 alle 13). Alla galleria Torbandena, invece, è sempre aperta fino al 31 agosto (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20), la rassegna Maestri del Novecento. Continua anche, fino a domenica 30, al «Bastione Fiorito» del castello di San Giusto (tutti i giorni 10-12.30 e 16.30-19) la mostra antologica di Giuseppe Negrisin. Da oggi alle 18, alla Comunale di piazza dell'Unità (nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13), è possibile visitare una mostra di lavori a tempera di Carlo Mihalic. Infine, grafiche e disegni su carta di Carlo Rosselli sono visibili nella sala di via San Nicolò 20 dell'Azienda di promozione turistica (da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19; sabato dalle 10 alle 13).

AL VIA I CORSI DELLA SCUOLA ESTIVA

Musicisti «internazionali» dai cinque ai sedici anni

La manifestazione estiva per giovani musicisti prevede, accanto alle lezioni di strumento, quelle collettive di musica da camera, esercitazioni orchestrali e corali

Organizzati dalla Casa per l'Europa di Gemona del Friuli e dall'Esta (European string teachers association) italiana sezione Nord Italia per iniziativa del violinista e didatta triestino Igor Coretti, si terrà a Gemona del Friuli dal 22 agosto al 6 settembre la Scuola estiva internazionale per giovani musicisti.

L'Esta (Associazione europea degli insegnanti di strumenti ad arco), fondata a Graz nel 1973, conta oggi più di 3.000 iscritti e ad essa aderiscono soci appartenenti praticamente a tutti gli stati europei. Simile all'American string teachers association, fondata negli Usa più di trenta anni fa, è organizzata in associazioni nazionali indipendenti, ad ognuna delle quali fa capo un presidente ed un comitato direttivo, con un comitato centrale europeo a cui partecipano i rappresentanti delle varie nazioni.

La scuola estiva aperta e rivolta ai bambini e ai giovani d'età compresa tra i 5 e i 16 anni, distribuiti nei corsi di violino, viola, violoncello e pianoforte, si avvale della presenza di docenti qualificati tra i quali Giancarlo Di Vacri, Rita Ferri, Paola Samoggia, Feida Pasini, Edda Pittan, Ivan Šestak, Eta Delač, Francesca Agostini, Bianca Zanettovich, Vesna Kumar, Roberto Scarpa e Igor Coretti.

Accanto alle lezioni di strumento vi saranno lezioni collettive di musica da camera, esercitazioni orchestrali e corali. Le lingue d'insegnamento, ovvero l'italiano, il tedesco, l'inglese, lo sloveno e il croato, saranno integrate da un corso di lingua italiana per gli studenti, i docenti e i genitori stranieri.

Bisogna ricordare che l'iniziativa si fregia di patrocini importanti, come quello della Comunità lavorativa Alpe Adria, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Udine, della Comunità montana del Gemonese, del Comune di Gemona e del Consolato generale d'Austria.

Da segnalare infine l'iniziativa promossa dal liutaio Guido Coquez e dall'accordatore di pianoforti Lorenzo Cerneaz (di Udine) che presenteranno in un incontro con i giovanissimi musicisti l'arte della costruzione degli strumenti musicali.

INCONTRO

Cammina Trieste

Una delegazione del Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone «Cammina Trieste» composta dal vicepresidente Macuglia e dai componenti il consiglio direttivo Elena Battaglia e i signori Sturmann e Tremul, è stata ricevuta dal presidente dell'Act Rotondaro, presenti il direttore generale e il direttore d'esercizio dell'azienda. Cammina Trieste ha presentato una bozza di proposte per alcuni interventi tesi a migliorare il trasporto pubblico di persone, con particolare riguardo agli utenti non vedenti, portatori di handicap e agli anziani. I responsabili aziendali hanno garantito un attento esame delle proposte presentate, anticipando la piena disponibilità a intervenire sui mezzi e sul servizio.

FRA NEGOZI E BANCARELLE DEL LIBRO USATO E A META' PREZZO

Rarità non solo da collezione

Un settore che può riservare molte sorprese, accessibili a tutte le tasche

Chi non ha mai dato almeno un'occhiata nei negozi o sulle bancarelle di libri usati? E chi non ha mai cercato di fare un'affare spulciando tra gli espositori delle librerie-remainders, cioè quelle che vendono libri nuovi a metà prezzo? Un settore spesso ritenuto di scarsa qualità e riservato ai giovani più squattrinati, agli acquirenti dell'«usa e getta» e ad anziani in cerca di qualche ora di svago a bassissimo costo. Le proposte più valide vien da credere che siano appannaggio esclusivo degli antiquari e di negozi specializzati. Eppure uno sguardo un po' più attento a questo tipo di mercato può anche portare a dei buoni affari o alla scoperta di libri di grosso interesse, oramai irreperibili altrove.

«Il fatto è che in questi ultimi anni il mercato librario è cambiato moltissimo» spiega Franco Zorzon, titolare di una libreria che tratta anche il genere remainders. «Oggi vengono stampati in numero sempre crescente testi dei generi più disparati, che nel volgere di un paio d'anni non vendono e non interessano più. Le case editrici, a causa della crisi economica, non si possono più permettere di mantenere a lungo in magazzino delle giacenze, e ributtano così i libri sul mercato a metà prezzo».

«Ciò non significa però che tutto ciò che si trova tra i remainders sia roba di poco pregio» aggiunge Zorzon. «Vi sono anche diversi testi validissimi, che semplicemente richiederebbero tempi più lunghi per essere maggiormente venduti. Quindi se il commerciante seleziona con intelligenza tra le giacenze e il cliente ha un minimo di occhio, si possono trovare delle buonissime proposte di letteratura, saggistica, arte, manuali, a prezzi più che convenienti».

Ma quanto è attento e preparato il lettore? «Molto meno che nel passato» giura Vittorio Di Pinto, che da quarant'anni fa il commerciante dell'usato su bancarelle. «Una volta c'erano lettori molto più esigenti culturalmente. Oggi invece girano troppi libri di pura evasione. Scrittori di valore come Pavese paiono oramai interessare solo pochi appassionati».

Chi è il frequentatore-tipo delle librerie dell'usato? «C'è gente di tutte le età e classi sociali, dall'operaio al libero professionista» spiega Fulvio Misan, titolare di una rivendita. «Sanno di trovare cose per tutti i gusti e per tutte le tasche, dal testo di consumo da leggere al mare, a quello scolastico, al pezzo raro. Le preferenze? «Sono legate alle epoche e al cambiare dei gusti del pubblico. Difficile quindi indicare un genere, a meno che la libreria non si sia specializzata su alcuni argomenti. Comunque c'è sempre molta richiesta di storia e letteratura triestina».

Laura Di Pinto, «figlia d'arte» del bancarellaio Vittorio, ha aperto un proprio negozio, puntando a una maggiore specializzazione di proposte. «Teniamo solo generi che oggi hanno un mercato abbastanza sicuro» precisa. Si possono vedere esposti volumi di letteratura, filosofia orientale, religione, sport, yoga, musica classica e rock, fiabe, storia, fantascienza e, immancabili, i fumetti. «Abbiamo però anche dei settori per collezionisti — aggiunge — teniamo a esempio classici dell'800 e '900 in tedesco e sloveno in edizione originale». Uno sguardo agli autori e si fanno notare Goethe, Mann, Cankar e, un po' più in là, volumi di religione, storia e teatro risalenti al 1700 stampati in italiano e latino. «Si tratta di settori» afferma «per i quali arrivano compratori anche da altre città, pure dell'Austria e della Germania».

Che il collezionismo attiri clientela non solo triestina lo conferma anche Antonio Vastola, che opera principalmente nel settore dei fumetti. «C'è il fumetto commerciale di consumo» spiega «ma anche quello da collezione, che è una particolare forma d'arte. Chi cerca delle pubblicazioni del passato come gli albi di Topolino anteguerra, Flash Gordon, L'uomo mascherato, o anche degli anni '60 e '70, è anche capace di battere tutte le piazze d'Italia per trovare i pezzi mancanti alla sua collezione». Chi è l'acquirente tipo? «Una persona sui 30, 40 e più anni, senza grossi problemi economici, che cerca di ricostruire idealmente attraverso i fumetti una delle sue epoche più belle: quella dell'infanzia e dell'adolescenza», conclude ammiccando.

Ma sono tanti i collezionisti dell'usato? «Senz'altro sì» spiega Gianfranco Misan, titolare di un'altra libreria. «Se il commerciante è un appassionato del libro e cerca di selezionare delle buone proposte per i clienti, la voce si diffonde e questi arrivano costantemente, anche di altre città. Sono preparatissimi, di tutte le età alla caccia di generi e titoli ben individuati, oramai irreperibili altrove. E sanno che in questi circuiti prima o poi riescono a trovarli, anche quando si tratta di libri di due secoli fa con preziosissime stampe. Certo che ci vuole, anche da parte del venditore, un amore per la cultura che supera il fatto solamente commerciale».

Fra le varie rivendite dell'usato capita di vedere veramente di tutto: dai famosi manuali Hoepli dell'inizio secolo che trattano — così giurano gli esperti — in maniera ancora attualissima di tecniche d'artigianato, linguistica e scienze naturali, a classici della sociologia oramai fuori catalogo, pregevoli testi d'arte, opere divulgative, poesia e teatro. I prezzi oscillano dalle 2.000 lire al milione. Tra le curiosità spiccano i discorsi di Mussolini (raccolti in quindici volumi!), scritti vari di Togliatti e Mao Tze Tung, una guida turistica degli anni '30 «ai possedimenti e alle colonie italiane», un'altra «all'Italia amorosa, galante, erotica e libertina» e infine una «ai misteri e piaceri del Vaticano».

Non è ben chiaro se si tratti di occasioni uniche o di pezzi irrimediabilmente invenduti. Ma d'altro canto, anche questi, dove trovarli se non sull'usato?

Maurizio Bekar

Chi sono i frequentatori delle librerie dell'usato? «C'è gente di tutte le età e di tutte le classi sociali», rispondono i titolari

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	3000	5000
BIETOLE DA TAGLIO	600	1500	----	800
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1500	1800
CAROTE	----	----	600	800
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	800	1000
CIPOLLE BIANCHE	----	----	700	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	7000	7000	7500
LATTUGA CAPPUCCIO	1000	1500	800	1800
MELANZANE LUNGHE	----	----	500	1000
PEPERONI VERDI	----	----	600	1000
POMODORI DA INSALATA	----	----	800	1300
PATATE PRIMURA	----	----	500	700
SEDANO VERDE	----	----	500	1000
ZUCCHINE BIANCHE	----	----	1400	2000
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	1400	1700
ANANAS	----	----	----	1400
BANANE	----	----	1700	2000
COCOMERI	----	----	250	380
UVA CARDINALE	----	----	1300	1400
LIMONI	----	----	1600	1800
MELE GOLDEN PRIMA	----	----	2000	2500
MELONE	----	----	1000	1800
POMPELMI	----	----	1300	1800
PESCHE PASTA GIALLA I	----	----	1500	2000

(*) Listino prezzi del 11.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	4290	8570	-----	----
BRANZINI	26000	26000	22000	45000
CEFALI	1000	7000	-----	----
MOLI	-----	-----	2000	8500
MORMORE	-----	-----	-----	----
OMBRINE	-----	-----	-----	----
ORATE	26000	28000	21000	35000
RIBONI	-----	-----	5000	26000
PASSERE	9000	9000	-----	----
PESCI S. PIETRO	-----	-----	20000	20000
ROMBI	-----	-----	16000	18000
SARAGHI	-----	-----	8000	24000
SOGLIOLE	-----	-----	10000	21000
TROTE	3500	4500	-----	----
MOLLUSCHI				
CALAMARI	18000	22000	-----	----
SEPPIE	5000	11000	-----	----
VONGOLE	3500	6000	-----	----
CROSTACEI				
CANOCE	12000	15000	-----	----
SCAMPI	-----	-----	2000	22000
GRANCEOLE	-----	-----	10800	16000

(**) Listino prezzi del 8.8.'92

ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Petani dall'Associazione Astrofili Keplero 200.000 pro Comunità S. Martino al campo, 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Petronio dal dott. Alceste Cosulich 30.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Pietro Podgornik da Letizia e Carlo Bernich 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giovanna Pollich ved. Austoni da Faustina Fragiacomo e Cristina Onofri 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad; dalle amiche del bridge Raffaella, Tatiana, Ruth, Katy, Lucia, Sidy, Desy, Bruna, Anka e Anita 50.000 pro centro cardiovascolare.
— In memoria di Pietro Rossi dagli Amici di San Vito 280.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Savi in Svetina dai nipoti Silva, Augusto e Adriano 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sonia e Luigi Michelazzi, Walter e Daniela Bordon 100.000, da Lucia e Redi Gregorutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vilma, Graziella e Mario Peselj 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidio Scaramella da Ferruccio Berta e Marisa Cervini 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Doimini 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Sincovich da Graziella Giurgevich e fam. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Srebernic da Bruna Lepore 100.000, dalle fam. Sbona, Mora e Castellaneta 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Mariuccia ved. Suppani dalla nipote Graziella Felician 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola); da Anita Suppani 50.000 pro Avo.
— In memoria di Germano Vegliach dai colleghi del distaccamento provinciale «Porto Vecchio» dei Vigili del fuoco 235.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di zio William da Beppino e Antonietta 100.000 pro P.P. Cappuccini Montuzza.
— Dalla fam. Poretti 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di mamma (8/8/'76) e papà (16/6/'92) dal figlio, nuora e nipoti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Barison ved. Visintini nel I anniv. (9/8) dal fratello Bruno con Marisa e Gabriella 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ezio Bianchi per il compleanno (7/8) dagli amici Graziella, Nino, Bruna, Fabio, Marina ed Enzo 100.000 pro Gruppo d'azione umanitaria Gau.
— In memoria di Maria nell'XI anniv. (8/8) dalla sorella 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. zoofila triestina, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Eleonora Simic in Pachor nel trigesimo (11/8) dai condomini di via Baiamonti 23 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Belle nel XXV anniv. (12/8) dalla sorella Maria 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Chersi nel V anniv. (12/8) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Osp. Maggiore (medicina d'urgenza).
— In memoria di Gaetano Chiarenza per l'anniversario (12/8) da Noelia, Sergia e Alice 100.000 pro Aism.
— In memoria di Edoardo Lippi e della santola Rina Fatur nel XXV anniv. da Giuliana 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/8) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Mario Marocco (12/8) nel XXXI anniv. dalla mamma 100.000 pro Università della terza età (Danilo Dobrina).
— In memoria di Liuba Parcina nel IV anniv. (12/8) dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ottorino Violin nel XVIII anniv. (12/8) dalla moglie Maria 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del prof. Sergio Babich da Graziella e Andrea Babich 100.000 pro Osp. Santorio (pneumologia), 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Ermanno Bessi dai colleghi della figlia Daniela 193.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmelo Bracchi da Amalia e Vando Nieri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Bolobicchio dal fratello Antonio con Luciana e famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Calella da Cinzia Calella, Roberto Calella, Susanna Micheli e Fulvio Spreafico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Guglielmo Calligaris da Elinor de Albori 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Maria Gefter Wondrich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscar Citterich dalle colleghe della figlia Nora 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Codiglia dai condomini di via Venier 1 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Natale Crechici dalla fam. Crechici 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Comunità S. Martino al campo, 50.000 pro Sottoscrizione Pro Daniela Birsa; da Bruno Conrad 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guglielmo Dentice da Danilo e Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Marino de Cristini dalla fam. Pergolis-Montonesi 50.000 pro Chiesa S. Teresa del bambin Gesù.
— In memoria di Tullio Gaeta da Nicolò e Laura Chiurco 20 000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Emma Maria Gambassi ved. Tazzoli da Lucilla e Nerina 50.000 pro Ammi (fondo orfani dei medici).
— In memoria di Emilio Hrovat dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Haydn (Nippi) Kirk dagli amici campeggiatori 35.000 pro Sogit; da Ileana Zele 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tullio Misan da Liliana Poggiani 10.000 pro Aism.
— In memoria di Lidia Nassiguerra dalla fam. Dick 100.000 pro Ana.
— In memoria di Lydia Mogorovich ved Marinelli da Franca Malabotta 100 000 pro Astad; dagli amici del mercoledì 100 000, dalla fam. Forcessin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del padre di Marisa Naressi dai colleghi dell'Università di Trieste 260.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giovanna Pollich ved. Austoni da Nella ed Ennio Maserati 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad; da Marion Malos 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad; dalle amiche del martedì 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Ass. zoofila triestina.
— In memoria del dott. Fulvio Reis da Mariarosa De Biasio 50.000 pro Scuola medico-ospedaliera (fondo dott. F. Gropuzzo).

FILATELIA

Al via il meeting di Riccione

Siamo ormai a metà agosto e il mondo imprenditoriale-collezionistico guarda a Riccione, il cui meeting tradizionale del 28-30 agosto apre la stagione 1992/93. Riccione, di chiaro richiamo nell'ambito dell'hobby filatelico, è tradizionalmente il punto di partenza di ogni stagione e — cosa di cui siamo certi — l'imminente incontro non deluderà le aspettative dei collezionisti.

Il programma di Riccione è più che nutrito: venerdì 28 agosto, ore 17.45, conferenza stampa, al Palazzo del Turismo, del dott. Enrico Veschi, direttore generale del ministero Pptt. e commissario generale di «Genova '92», il quale esporrà l'impostazione e gli obiettivi di «Genova '92» Esposizione mondiale di filatelia tematica, attuata, unitamente alle altre esposizioni consorelle di Spagna e Stati Uniti, in concomitanza al 500.o della scoperta dell'America, e di cui troviamo traccia filatelica nelle più che numerose emissioni di francobolli e foglietti «varati» dalle diverse amministrazioni postali di tutto il mondo. Il 29 inaugurazione ufficiale della XLIV Fiera internazionale del francobollo, della XLIV Giornata filatelica Riccione-San Marino e della XXXI Esposizione filatelica internazionale «Europa», con assegnazione del Gran Premio Riccione di Arte filatelica. Sempre sabato 29 ci saranno le riunioni del c.d. della Federazione nazionale commercianti filatelici, e quella del c.d. dell'Usfi (Unione stampa filatelica Italiana).

Il portato più interessante rimane — in ogni caso — la presentazione congiunta ufficiale dei nuovi cataloghi nazionali (Bolaffi, Sassone e Unificato) dell'anno 1993. E' questo, indubbiamente, l'aspetto di maggiore interesse (il convegno riccionese non spicca per una sua peculiarità rispetto a quelli di Verona e di altre piazze filateliche italiane) a inizio della stagione. I cataloghi nazionali dettano le cadenze dei movimenti di mercato e quotazioni relative, e quindi le nuove edizioni sono sempre ben attese, non solo da parte degli investitori plurieconomici ma ancor più dai collezionisti più modesti, i quali — e ciò non sembra retorica — si autofelicitano anche per aumenti di modestissima entità (come si autoavviliscono per depauperamenti meramente contingenti). I cataloghi hanno in effetti due caratteristiche: sono concretamente dei compendi enciclopedici dello scibile filatelico-collezionistico (vedi fra tutti l'edizione tradizionale del Michel, forse il solo «manuale» europeo senza temi di confronto, come pure per l'area italiana il pregevole Sassone) oppure rappresentano dei comparti commerciali.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 12 AGOSTO 1992 S. GIULIANO

Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.18 — La luna sorge alle 19.33 e cala alla 5.01

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	22	28,8	MONFALCONE	22,6	28,3
GORIZIA	23	28	UDINE	17	30,4
Bolzano	15	29	Venezia	20	29
Milano	18	29	Torino	19	31
Cuneo	16	22	Genova	23	28
Bologna	18	30	Firenze	16	30
Perugia	17	28	Pescara	22	29
L'Aquila	16	28	Roma	20	34
Campobasso	19	30	Bari	22	31
Napoli	24	32	Potenza	18	29
Reggio C.	28	34	Palermo	27	30
Catania	20	33	Cagliari	19	33

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile con ampie schiarite. Addensamenti più intensi si verificheranno, specie nelle ore pomeridiane, sul settore nord-orientale e sul medio versante adriatico, con possibilità di isolati temporali. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi.
Temperatura: in aumento, nei valori massimi, sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e sulle isole maggiori. Stazionaria altrove.
Venti: sulle regioni adriatiche deboli intorno a Nord, con locali rinforzi. Deboli variabili sulle altre regioni.
Mari: generalmente poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle penisola e sulle due isole maggiori iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna, ove in serata si potranno verificare precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco.
Temperatura: su valori prossimi alle medie stagionali.
Venti: deboli settentrionali al Sud, a prevalente regime di brezza sulle altre zone.
VENERDI' 14: al Nord e al centro condizioni di tempo marcatamente instabile con annuvolamenti anche intensi e associati a precipitazioni sparse e rovesci temporaleschi più frequenti sulle regioni nord-orientali e sulle zone interne appenniniche. Sulle rimanenti regioni della penisola poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Una perturbazione atlantica sta attraversando le nostre regioni mostrandosi più attiva su quelle centro-settentrionali. Permangono condizioni di spiccata instabilità

Tempo previsto
Sulle Venezie cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di rovesci anche a carattere temporalesco.
Temperatura senza notevoli variazioni.
Venti moderati meridionali.
Mare da poco mosso a mosso.

UD — PN — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	11	21
Atene	sereno	24	35
Bangkok	variabile	26	33
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	sereno	16	26
Belgrado	sereno	20	35
Berlino	nuvoloso	13	24
Bermuda	sereno	27	29
Bruxelles	nuvoloso	10	21
Buenos Aires	sereno	5	16
Il Cairo	sereno	22	36
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	sereno	16	26
Copenaghen	nuvoloso	17	31
Francoforte	np	np	np
Helsinki	sereno	17	19
Hong Kong	nuvoloso	27	31
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	23	32
Gerusalemme	sereno	20	31
Johannesburg	sereno	2	12
Kiev	sereno	19	32
Londra	nuvoloso	14	21
Los Angeles	nuvoloso	21	34
Madrid	sereno	15	30
Manila	nuvoloso	23	32
C. del Messico	nuvoloso	11	18
Montevideo	sereno	3	11
Montreal	nuvoloso	17	25
Mosca	sereno	13	22
New York	nuvoloso	22	32
Oslo	pioggia	16	18
Parigi	nuvoloso	12	24
Pechino	nuvoloso	22	29
Perth	pioggia	13	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	27
San Francisco	sereno	14	29
San Juan	variabile	24	32
Santiago	sereno	0	21
San Paolo	variabile	12	23
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	14	25
Sydney	sereno	10	21
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	nuvoloso	23	28
Toronto	pioggia	15	28
Varsavia	sereno	20	36
Vienna	variabile	20	28

MONTAGNA

Le selvagge Marmarole

Da Auronzo a Lozzo di Cadore per il Pian dei Buoi

Un'altra zona, dopo il Bosconero, ancora da «scoprire»: le Marmarole, grandioso gruppo selvaggio che si snoda da Est verso Ovest in una lunga dorsale ininterrotta di crode posate su di un vasto e profondo zoccolo detritico. Il loro nome, che ricorda un po' quello della «regina» Marmolada (il cui nome voleva significare brillante), potrebbe essere stato dato dagli antichi cadorini, che le chiamavano Marmarole per via della lucentezza paragonabile a quella del marmo. Più che addentrarci in questo gruppo, che è privilegio di pochi, potremo ammirare il settore orientale, o gruppo del Ciastelin. Partiremo dalla località dove un tempo c'era una miniera, un po' fuori Auronzo e attraverseremo la Val Pian di Sera, dapprima sotto la Croda di Somprade e, man mano che saliremo potremo ammirare le colossali inviolate pareti Est della Croda da Rin, della Croda d'Arbel, della Torre Augusto e della Punta Teresa, infine il ramo della Pomadonna e il M. Ciareido.

Grandi fustaie d'abeti, fra le più belle del Cadore, rese suggestive dai giochi di luce, il sottofondo dei ruscelletti che scorrono fra le pietre e che brillano in mezzo al verde. Finito il sentiero nel bosco, appariranno davanti a noi le praterie del Pian dei Buoi, da molti definito «angolo di paradiso»; difatti nessuno si aspetta che da questi pascoli leggermente ondulati e coperti di larici, si possa godere di un panorama superbo: oltre la nascosta Val d'Ansiei si elevano le torri gigantesche delle Dolomiti di Sesto. Da destra riconosceremo le Tre Cime di Lavaredo (con ben evidente il famoso «spigolo giallo»), il gruppo della Croda dei Toni, Cima Auronzo e Punta dlel'Agnello, i monti Giralba e Popera, la Croda di Ligonto, la Croda da Campo e l'Aiarnola.

Dall'altro lato il panorama cambi: si staglierà davanti a noi l'inconfondibile sagoma a piramide dell'Antelao, dietro il boscoso Colle San Pietro e il rifugio Baion (base per escursioni nel gruppo delle Marmarole), e a destra il ramo orientale delle Marmarole e il rifugio Ciareido. Più avanti, verso il rifugio Marmarole, si vedono in folta schiera le cime delle Alpi Carniche, del gruppo Tudaio-Brentoni e dei Monfalconi con il M. Cridola e il Monte Miaron.

Dopo una sosta, ritorneremo al Pian dei Buoi, risaliremo brevemente (qui il panorama sulle Dolomiti di Sesto sarà ancora più bello!) e a un bivio prenderemo il sentiero più stretto che scende ripido nel bosco. Con belle vedute verso Lozzo e i monti che la sovrastano, incontrando fienili e belle zone di pascolo ricche di flora alpina, in circa due orette arriveremo al paese dove ci attenderà il pullman.

Capogita: Serena Michieli. Programma: 6.15 partenza da Trieste, via F. Severo di fronte alla Rai; 10.15 partenza a piedi, arrivo al Pian dei Buoi, sosta al rifugio Marmarole; 16.30 partenza dal Pian dei Buoi; 18.30 arrivo a Lozzo, partenza col pullman; 22.30 circa, arrivo a Trieste.

Iscrizioni e prenotazioni presso la sede sociale, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21; è garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì o ne dà conferma telefonicamente.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi saranno molto importanti le relazioni interpersonali, a partire da quelle con gli amici, ma non solo quelle. Siate disponibili, accettate proposte e inviti, ne potranno nascere interessanti sviluppi. Col partner situazione da tenere sotto controllo.

Toro 21/4 – 20/5
Situazione economica in miglioramento o, comunque, stabile. Questo vi consentirà di procedere sensatamente a investimenti o ad acquisti a cui da tempo stavate pensando. Sul piano sentimentale la vostra dolcezza sarà l'arma vincente.

Gemelli 21/5 – 20/6
Le stelle vi sono favorevoli e proteggono in modo particolare viaggi e spostamenti. Organizzatevi e partite, non solo non incontrerete ostacoli, ma vi divertirete. L'unico problema sarà costituito dal partner: quanto gradirà queste vostre distrazioni?

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi dovrete curare in modo particolare i contatti e le relazioni. Non trascurate i nuovi amici, rinsaldate i legami, in caso contrario potreste rischiare dei voltafaccia inaspettati. Col partner ore dolci. Solo le coppie in crisi avranno il problema di una scelta.

Leone 22/7 – 23/8
In primo piano, in questa giornata che dovrebbe essere di riposo o di divertimento, gli interessi economici. Se non vorrete rischiare magre figure, dovrete fare un bilancio preciso della vostra situazione, rendervi ben conto di quanto potete permettervi.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata non del tutto serena, il vostro cielo è segnato da un andirivieni di «nuvole». In campo amoroso l'accordo col partner sembra incrinato da contrattempi inaspettati. Nel settore professionale un progetto sta segnando una battuta d'arresto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Stelle sufficientemente favorevoli da permettervi una giornata serena. Potrete recuperare le energie spese nel corso della settimana, potrete dedicarvi alle cure del corpo e a tutte quelle incombenze che contribuiscono a una certa qualità della vita.

Scorpione 23/10 – 22/11
Approfittate di questa giornata di week-end non tanto per riposarvi, quanto per mettervi alla pari con i vostri arretrati. Le stelle vi daranno mente agile e pronta per cui potrete anche impostare nuovi programmi e... nuove avventure!

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata un po' nervosa, con alti e bassi di umore. Controllate prima di tutto le vostre reazioni con chi vi sta vicino: precedenza assoluta al partner, ovviamente! Un buon modo di cavarvi d'impaccio potrebbe essere quello di ritirarvi in secondo piano.

Capricorno 22/12 – 20/1
Buone prospettive di trovare una soluzione a un problema che da qualche tempo vi occupa la mente. Avrete bisogno di riflessione e di concentrazione: le stelle vi garantiscono il loro aiuto. Non siate troppo rigidi, né con gli altri né con voi stessi.

Aquario 21/1 – 19/2
I vostri interessi affettivi e la vostra attività oggi dovrebbero essere incanalati tutti e strettamente verso la famiglia. Non fatevi distrarre da altre mete. Evitate la massa, scegliete con oculatezza fior da fiore... Prudenza nel traffico.

Pesci 20/2 – 20/3
Probabilità che un vecchio episodio torni d'attualità e riproponga un problema o comunque la necessità di rivedere una posizione. Anche se vi costerà qualche sforzo, affrontate e risolvete una volta per tutte questa questione. Salute buona, ma non trascuratela.

LOTTO

Numero uno capogioco

Segnalato su tutte le ruote per i prossimi turni

Sebbene il regolamento che disciplina il lotto prevede come combinazione semplice quella dell'estratto semplice, in pratica il gioco viene trasformato in ambata per ottenere, in caso di esito favorevole un premio maggiore. Sappiamo infatti che l'estratto semplice ha un premio di 10,50 volte la posta, con il seguente rapporto:

10,50 : 18 = 0,583

Se invece si punta un numero per ambata il premio viene equiparato a quello dell'ambo (premio 250 volte la posta) e il rapporto diventa:

250 : 400 = 0,625

In altri termini, l'ambata è il gioco di un numero, in una ruota, contro gli altri ottantanove, per cui in caso di esito positivo è come se si vincessero quattro ambi. Rispetto a una puntata, supponiamo, di una lira per ambo, per un totale di ottantanove ambi, si vengono a vincere 250 x 4 = 1000 lire. Da qui la convenienza di trasformare il gioco di estratto semplice in quello di ambata, con un premio di 11,23 volte la posta, invece di 10,50.

Molti appassionati preferiscono mettere in gioco estratti semplici sulla base del loro ritardo effettivo (o cronologico) ma una tale scelta può essere rischiosa, proprio per i tempi di attesa che possono essere molto lunghi. Indipendentemente dall'assenza, le valutazioni di probabilità che si possono fare sono molte e le più attendibili, secondo noi, sono quelle basate sul sincronismo e sulla simmetria.

Un esempio di numeri simmetrici è costituito dalla coppia 43 48 sulla ruota di TORINO (che hanno per somma 91), mentre un esempio di sincroni è costituito dai nuneri 4 52 63 76 su PALERMO, che hanno tutti lo stesso ritardo. In entrambi i casi il sorteggio di almeno un numero dovrebbe verificarsi in tempi brevi.

Per i prossimi turni segnaliamo su TUTTE le ruote, come capogioco, il numero 1, sottofrequente nelle precedenti 1700 estrazioni e attualmente ritardato nei seguenti comparti (dopo l'1/8/1992):

BA.	FI.	GE.	NA.	PA.	RO.	VE.
1	1	1	1	1	1	1
59	31	21	29	39	39	21

Almeno due riproduzioni sono previste tra NA-PA-RO-BA e con l'occasione si propone la terzina parasimmetrica 1 90 2 per ambo su tutte le ruote.

Su TORINO, dove la 20.na è sottomedia dall'inizio dell'anno ed è in ritardo per l'ambo riteniamo valida per ambo la quartina 25 29 36 58. Probabile la finale «1» su CAGLIARI con i numeri 11 31 71 21 e su GENOVA con 11 61 81 31.

Le finali «3» e «4» su Palermo si evidenziano con 13 14 34 63.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Stato che confina con il Camerun e la Nigeria - 6 Fu detronizzato dai bolscevichi - 9 Simbolo dell'ettolitro - 10 Uno molto conosciuto è Gigi Sabani - 14 Scrisse il romanzo Cronache di poveri amanti - 15 Essere degno - 17 Delude chi chiede - 18 Nomadi ungheresi - 19 Se è scuro è carico - 20 Il brio... del frugoletto - 21 Vocali in fila - 23 Molto più che buone - 24 Quello greco vale 3,14 - 25 Eseguono pitture di piccole dimensioni - 28 Dimora di odalische - 29 Nasconde l'amo - 31 Il numero delle Grazie - 32 Istituto Commerciale - 35 Si getta nel Reno presso Coblenza - 36 Bastone per il golf - 38 C'è la logica e la grammaticale - 41 Lo è il latte venduto nei negozi

VERTICALI: 1 Il più rinomato vino toscano - 2 E' meno generico di «un» - 3 Il senso nel quale ci si muove - 4 Lenita, alleviata - 5 Sentimento ostile che nasce dal profondo - 6 Si assegnano ai piazzisti - 7 Il nomignolo di Onassis - 8 Precede il mi - 11 Lavoratori spesso imbarcati - 12 L'interezza - 13 Discorsi lunghi e noiosi - 14 Pubblico Ministero - 16 Fucina di sacerdoti - 22 Corda per ormeggiare - 26 Altro nome del giaggiolo - 27 Ricorda un Libro biblico - 30 Se comprende grandi attori è prestigioso - 31 Con tap in un noto ballo - 33 Vi si fanno i... primi passi della naia (sigla) - 34 La... città della Bolivia - 37 Il centro in centro - 39 Ai lati .. delle navi - 40 Iniziali di Zampa

BISCARTO SILLABICO FINALE (6/6=4)
CATTURATA DALLA POLIZIA
Qualcosa di sicuro ha sollevato,
nonostante gentile si mostrasse,
se dopo accordi presi questa è stata
proprio sonoramente pizzicata.
Marienrico

SCAMBIO DI VOCALI
CORISTI IN MONTAGNA
Han cantato nella baita
e sono un po' giù di voce:
le xxxx sono rosse
per il xxxx e la tosse.
Gregnanin

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada alterna: sacchi, cera = scacchiera
Sciarada: dì, visione = divisione

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

G1343

Norvegia, montagne, fiordi e isole dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ 13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ 14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ 15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ 16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ 17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ 18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ 19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ 20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN. Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ 21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG. Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ 22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ 24 AGOSTO, da OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì 12 agosto 1992

QUATTRO CHIACCHIERE CON IL DIRETTORE E IL BUTTADENTRO DELLA DISCOTECA DI GRIGNANO

Princeps, di tutto un po'

L'Agenda

TRIESTE

OGGI

● Continua fino al 14 agosto, presso la Casa veneta di calle Oberdan a Muggia, la rassegna «Minimi intenti - V triangolare di fotografia».

DOMANI

● Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra. La mostra, che rimarrà aperta fino al 19 agosto, è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

ISONTINO

OGGI

● A **Ronchi dei legionari**, nell'ambito del «XXV agosto ronchese», alle 18.30 presso il campo sportivo, quadrangolare amatoriale di calcio «Trofeo Cassa rurale ed artigiana di Staranzano». Alle 21 premiazioni del concorso «Tutela e salvaguardia dell'ambiente».

● Sempre a **Ronchi** alle 21.30 «Serata bisiaca» col gruppo «Le vose», la sfilata di costumi e le canzoni tipiche proposte dal duo Diapason.

FRIULI

OGGI

● Il 32° festival di **Majano** (aperto fino al 16 agosto) propone alle 21.15 nei giardini di piazza Italia «Discoteca: rap e joke»

● Ancora a **Majano**, presso il campo sportivo comunale, alle 21.15, 30° torneo di calcio - qualificazioni per il trofeo «pro Majano».

● Intanto, sempre a **Majano**, rimangono aperte fino al 16 agosto la 32a mostra dell'artigianato collinare e la terza «Hobbycolli», rassegna dell'hobby collinare. «Vitt vitt hurrà!!!» è il titolo dell'antologica dedicata a Benito Jacovitti, accanto all'omaggio al pittore Guido Tavagnacco. Le mostre sono visitabili tutti i giorni, con orario feriale 17-24 e festivo 20-24.

● In Piazza Lungolago a **Barcis**, alle 20.45, serata di magia con i maghi e illusionisti Mr. Dani e Leonard & Dranel.

● A **Cimolais** il Teatro in piedi propone lo spettacolo «Il circo in tre dita».

● Fino al 16 agosto prosegue a **Resia** la 5a rassegna economica-culturale «Una finestra sul futuro». Tutte le sere, gli attori della Cooperativa Damatrà si esibiscono in uno spettacolo prodotto su favole e leggende della cultura resiana.

● A **Pontebba** fino al 15 agosto proseguono i festeggiamenti per l'estate '92, con la festa dell'ospite.

● Nella sede del Centro Visite del parco di **Andreis** è visitabile fino al 30 agosto la mostra fotografica avifaunistica di Mauro Caldana «Parco naturale delle Prealpi carniche». Orario 10-12.30 e 16-18.

● A **Piancavallo** stasera concerto della Blue Swing Orchestra.

● Al laboratorio internazionale della comunicazione di **Gemona** è visitabile la mostra di bottega dedicata agli oggetti teatrali. Proseguono intanto fino al 16 agosto gli stage dedicati al cantautore Guccini e a Giacchino Rossini.

● La loggia del palazzo comunale di **Venzone** ospita la mostra di pittura e scultura «La memoria dell'antico», aperta fino al 28 settembre. Orario feriale 10-12 e 17-20; festivo 9.30-12.30, 15-20.

● A **Tarvisio**, presso il centro culturale di via Stazione ultimo giorno per visitare la mostra itinerante «Percorsi d'armonia», dedicata alla liuteria. Fino al 15 agosto rimane aperta la mostra dell'artigianato.

● Ancora a **Tarvisio** fino al 15 agosto torneo di tennis per villeggianti, organizzato dal locale tennis club.

● E' aperta a **Sella nevea** la mostra fotografica «Come eravamo sportivi»: le immagini dello sport in regione fra il 1860 e il 1960.

● Alle scuole elementari di **Paludea di Castelnovo** è visitabile fino al 16 agosto la rassegna «Costume e tradizioni. Val d'Arzino, val Cosa e val Tramontina». Ogni sera alle 21 il teatrino del Rifo di Torviscosa presenta «En attendant Godot» in lingua friulana.

● A **Clautè** visitabile fino al 15 settembre la Mostra delle pupe di pezza: 120 pupe per raccontare il tempo passato.

● A Villa Manin di **Passariano** è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domenica fino alle 19. Visite guidate nei week-end.

● **A Forni di Sopra**, fino al 5 settembre al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

● **A Villa Varda di Brugnera** (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia. Dalle 10 alle 17, orario continuato. Fino al 12 settembre.

● Fino al 30 settembre rimane aperta al teatro Verdi di **Maniago** la Mostra storica e campionaria delle coltellerie. L'orario feriale è dalle 17 alle 19.30, sabato e domenica invece dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21.

● Continua per tutto il mese di agosto a **Cividale** presso la cooperativa libraria Borgo Aquileia, la mostra fotografica di Raffaella Bassi e Paolo Tommasini «Scorci d'architettura».

● E' visitabile fino al 31 agosto nell'ex polveriera napoleonica del bastione Foscarini di **Palmanova** una rassegna di oltre 5000 stampe e oggetti d'antiquariato, che ripropongono il modo di vivere nell'Europa dal Cinque al Settecento.

'Princeps Vip', ovvero divertimento tuttigusti. Discotecari pronti a entrare in pista a ritmo di 'dance', professionisti in vena di relax col sound tranquillo del pianobar, ballerini nostalgici che aspettano il giovedì per lanciarsi a ritmo della musica dal vivo targata anni Sessanta, ragazzi e ragazze che frequentano ambienti dove si può sempre trovare un partner per la notte o per la vita.

Insomma, a Grignano ci vanno tutti: e le sere d'estate sono ancora più allettanti, seduti al fresco della terrazza, il mare a pochi metri, le stelle per soffitto. E le feste che si organizzano ogni settimana per vivacizzare l'atmosfera: perché, come dice Giorgio Pertile, che da più di otto anni lavora a fianco della proprietaria Emilia De Simone, «la gente ormai vuole qualcosa in più. E' finita l'epoca in cui si andava semplicemente in discoteca: oggi sono tutti un po' viziatelli, bisogna creare sempre qualcosa di nuovo».

E allora, vai con le 'miss': spettacolo sempre gradevole, quello delle ragazze che sfilano in passerella per aggiudicarsi una fascia nella quale è racchiuso il sogno del successo. L'ultima, la settimana scorsa, è stata «Una proposta per il cinema»; e ora la programmazione estiva prevede per venerdì sera l'elezione di miss Grignano, organizzata con la partecipazione di tutte le aziende - ristoranti, bar, negozi - che operano nella zona. «E' un po' l'avvenimento clou per noi, spiega Giorgio: quello che valorizza la cornice di Grignano. L'anno scorso ha avuto un buon successo, e vi hanno partecipato anche ragazze che venivano dal Friuli. Anche quest'anno ci si potrà iscrivere liberamente, nella stessa serata». E poi, sabato, la grande festa di ferragosto, con giochi d'animazione, cotillon e buffet per tutti...

Perché, appunto, bisogna inventare sempre qualcosa di nuovo. Che il fenomeno-discoteca stia cedendo? «Non lo credo, dice Giorgio. Piuttosto, la discoteca è sempre più un posto dove ci si incontra, si chiacchiera, ci si concosce: infatti non va più la techno, la musica esagerata. Si preferisce qualcosa di più soft». Un sottofondo adatto agli incontri sfiziosi? Può essere, visto che oltre alla moda del «compleanno in discoteca» («ne organizziamo tanti, soprattutto nei primi giorni della settimana») 'tira' parecchio anche quella degli sposi che concludono il «grande giorno» in discoteca, come racconta Massimiliano Cecchi, il 'buttadentro' (in arte maitre de plaisir, prego): «arrivano qui da noi alla sera, e capita che siano coppie che si sono conosciute proprio nel locale. Coppie che poi ogni tanto tornano a trovarci...»

Massimiliano è al 'Princeps' da un paio d'anni: un mestiere scelto «perché la notte mi ha sempre affascinato, e mi piace vedere come si diverte la gente». Quale gente? «Ce n'è di tutti i tipi, proprio perché offriamo servizi diversi: ci sono anche i party politici...»

Ma il pubblico del 'Princeps' sta cambiando? «Si è un po' ringiovanito, conclude Giorgio, ma c'è una clientela fissa che costituisce la nostra base». Una serata al Princeps? Gli orari sono sempre quelli: arrivo consigliato intorno alla mezza o l'una. Il look? Nessun problema: il classico sportivo, con un pizzico d'eleganza, è sempre il più gettonato.

Qui sopra Emilia De Simone, Massimiliano Cecchi e Giorgio Cardile del Princeps. A sinistra Umberto Lupi, l'artista del pianobar.

USA

Viaggio disperato in fuga dal caos

Una violenta esplosione nucleare, voluta dalla banda del Caos per sottomettere la Terra, ha sconvolto il mondo. Solo sparuti gruppi di sopravvissuti tentano di ricostruire la vita «civile», ma devono vedersela con predoni, e razziatori. «Viaggio disperato», primo librogame della serie 'Guerrieri della strada' (edizioni E:Elle) propone una strana avventura al lettore, che immedesimandosi nella parte di Mark Phoenix deve guidare un gruppo di disperati ad attraversare l'America in cerca di una terra promessa, la California, dove iniziare una nuova vita.

Sarà il lettore, nello stile del librogame, a scegliere la trama della storia, combattendo a morte contro i banditi oppure scegliendo la fuga; costruendo ponti e nuove automobili oppure impegnandosi in massacranti viaggi tra città deserte e radiazioni. Incontri casuali e scoperte di vario genere rendono avvincente, ma faticoso, il cammino. Il finale, al solito, dipenderà dall'abilità che il lettore-eroe saprà dimostrare e dalla validità delle scelte che avrà fatto nell'evitare trappole e trabocchetti e nell'orientarsi in una geografia americana completamente stravolta dall'esplosione nucleare.

Il lettore ha fatto «clic»

Il fusto, la bella

Un fustacchione bruno di 14 mesi, una bella biondina solo un po' più giovane che ammicca sorridente. Lui la adocchia, lei fa finta di nulla e se ne va maliziosa... a quattro zampe. Riuscirà Filippo a raggiungere Letizia per coronare il suo sogno d'amore? E' quello che si chiede Mario Sforzina, l'autore del «clic» che ha immortalato questo magico incontro balneare.

Ricordiamo che tutti i lettori possono inviare le foto dell'estate alla segreteria di redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (tel. 7786226/7786298).

LO RIVELA UN'INDAGINE DELLA CEE

Le città dove si vive meglio: Venzone entra nella top ten

UDINE — E' una delle dieci cittadine italiane dove «si vive meglio», sulla base di un'indagine eseguita dalla rivista Airone su iniziativa della Comunità economica europea. Un riconoscimento che ha voluto premiarla per l'«esemplare ricostruzione di un villaggio distrutto dal terremoto del Friuli del 1976 con il pieno recupero di un centro storico già vincolato come monumento nazinale». Si tratta della cittadina di Venzone che ora si propone a turisti e visitatori grazie a un nuovo opuscolo nel quale storia, architettura e itinerari sono proposti in maniera semplice, diretta e di facile consultazione. Venzone, oggi ormai completamente ricostruita, vuole riproporre le splendide strutture del Duomo, le imponenti mura, la recuperata architettura dei suoi palazzi. Ma non solo. Attraverso androni, porticati e borghi vuole dimostrare come sia possibile vivere, lavorare e produrre in un paese «dove lo strappo con il passato è stato ricucito attraverso la ricerca della propria identità culturale e quindi attraverso un processo ricostruttivo di grande profilo tecnico e scientifico», come viene sottolineato anche nell'opuscolo.

Il borgo medioevale della cittadina friulana è posto sull'antico percorso commerciale che, partendo dal Veneto, raggiungeva i mercati della Carinzia, della Carniola e della Baviera, riproponendosi oggi per questa sua centralità territoriale. La sua collocazione ai confini dei parchi naturali delle Prealpi Giulie e del Tagliamento, inoltre, aggiunge ulteriori potenzialità alle prerogative storiche, inducendo così un turismo colto, non frettoloso. «Venzone intende far conoscere questo raro conubio di arte e ambiente — commentano i responsabili della cooperativa 'Utopie concrete' che ha curato l'iniziativa — dichiarare con la concretezza dell'evidenza quanto siano indissolubili le relazioni formali che il tempo ha intessuto tra gli elementi naturali e quelli umani. E se è stato possibile ricostruire un insieme di rapporti riproponendo quegli stessi significati che l'uomo ha sempre attribuito al suo contesto, è altrettanto decisivo l'avvio di una accorta gestione che salvaguardi in modo attivo il naturale e il costruito, patrimonio di tutti. Lo esigono la storia e la cultura».

Nel depliant, il turista potrà scoprire l'importanza architettonica di Palazzo Leoncedis, appartenente al gruppo di dimore nobiliari del Seicento, con il suo caratteristico portale bugnato ad arco a tutto sesto e i due loggiati: il prino caratterizzato da archi ellissoidali, il secondo piano da strutture architravate in legno. Oppure il ballatoio in pietra di Palazzo Orgnani-Martina, il più importante risalente al Cinquecento, o il balcone rinascimentale in calcare, datato 1491, e la bifora gotico-fiorita di Palazzo ex Radiussi, tipico esempio di edificio venzonese del Quattrocento. Per non dimenticare, poi, il Duomo di Sant'Andrea, uno dei più importanti monumenti del Friuli-Venezia Giulia, distrutto dal terremoto del 1976, la cui ricostruzione in anastilosi costituisce un autentico modello operativo. Ma gli spunti che Venzone offre sono veramente molti. Nell'opuscolo vengono sottolineati sedici edifici, ma solo una visita alla cittadina, effettuata rigorosamente in una giornata senza troppe occhiate all'orologio, potrà offrire un quadro d'insieme che neppure il miglior depliant sarà descrivere.

Roberta Missio

i nostri...itinerari

Fra i castelli di Merano

Eccoci alla ricerca di castelli nella zona di Merano, in Trentino-Alto Adige. Il primo maniero che visitiamo è il castello di Castelbello, a circa 50 chilometri da Bolzano. Si tratta di un castello del XIII secolo, situato su una piattaforma rocciosa che sovrasta la strada per la Val Venosta.

Venne costruito dai Conti del Tirolo, e ampliato quindi dall'imperatore Massimiliano nel XVI secolo. Nel 1575 passò ai conti Hendl e ora appartiene allo Stato italiano. Il castello attualmente è interessato a dei lavori di restauro, per cui, prima di partire per la visita, consigliamo di informarsi se i lavori sono terminati chiamando lo 045/8001277.

A 5 chilometri da Merano, in località Cermes, troviamo il castel Monteleone-Lebenberg. Visitabile tutti i giorni, escluse le domeniche anche con visite guidate, il castello al suo interno racchiude diversi cortili, una bellissima sala, dagli specchi in stile rococò e numerosi ambienti completamente arredati con mobili d'epoca. Fu costruito dai conti di Marlengo nel XIII secolo in un vasto, complesso ma armonioso insieme.

A Scena, in Val Passiria, a 5 chilometri da Merano si può visitare il Castel Scena, costruito nel 1350. Nel 1845 venne acquistato dall'arciduca Giovanni d'Asburgo che lo rese famoso. Gli attuali proprietari sono ancora i suoi successori, i Conti di Meran. Nelle varie sale sono esposte diverse armature, mobili d'epoca e raccolte di ritratti. Nel sontuoso mausoleo giacciono i resti dell'Arciduca e dei suoi familiari. E' visitabile nei giorni feriali sino a metà novembre dalle 10.30 alle 17 con guide in lingua italiana e tedesca. Per informazioni telefonare allo 0473/95630.

In Val Passiria anche il castel Fontana-Brunnerburg. L'ingresso è a offerta libera e rimane chiuso al martedì. E' questa una ricostruzione del 1904 di un antico maniero del III secolo, famoso per aver ospitato il poeta americano Ezra Pound. Conserva all'interno diverse opere del poeta. E' visitabile dal 1 aprile al 15 novembre.

Il più importante castello della zona è forse il castel Tirolo, a 7 chilometri da Merano verso la Val Passiria. Domicilio dei potenti conti di Tirolo dal 1140 al 1420 rappresentò il centro politico della regione. Attualmente è di proprietà della Provincia Autonoma di Bolzano che vi ha allestito il Museo Archeologico Provinciale. Costruito nel XII secolo, circondato da possenti mura, comprende il mastio e due palazzi ornati da portali romantici a bifore con capitelli in marmo. Da visitare la cappella a due piani affrescata verso il 1340. Chiuso di lunedì, si può visitare sino alla fine di ottobre. Gratis per le scolaresche, a pagamento per gli altri. Per visite su appuntamento o visite guidate telefonare allo 0473/220221.

Gino Grillo

Toscana in formato... swatch

Bandito un concorso a tema per il designer più ispirato

Fate parte del nutrito pool degli swatch-maniaci che si aggirano per le strade (non solo) d'Italia? Vorreste disegnare il coloratissimo orologio dei vostri sogni? L'occasione c'è: il concorso «Disegna il tuo swatch con i colori della Toscana». Lo lancia appunto quella regione, proponendo a tutti i concorrenti di immortalarne il fascino «con qualsiasi tecnica coloristica e con qualsiasi tipo di prodotto colorante» sull'apposita 'griglia' distribuita in tutti gli uffici d'informazione della Toscana e presso i rivenditori autorizzati Swatch.

Attenzione, però: non è proprio un concorso a tema libero. Bisogna scegliere uno dei sette temi e colori - guida nei quali concretizzare la propria ispirazione: l'azzurro (il mare), l'oro (i tesori della Toscana), il verde (la campagna e l'ambiente), il rosso (il folclore, le feste), il rosa (le terme, la salute, la bellezza), il bianco (la montagna, la neve) l'arancione (la Toscana fuori stagione, l'autunno, le suggestioni di una vacanza fuori dai luoghi comuni).

Il premio in palio per il miglior swatch-ispirat[o]: Un soggiorno di una se[ttimana] per due persone [in] Toscana, naturalmente [e] un oggetto della collezi[one] Swatch per il vincitor[e di] ogni sezione. Diritti d['au]tore? Quelli rimango[no al]la Toscana: il mat[eriale] (da inviare al servi[zio] promozione turistic[a,] via Novoli 26 a Firen[ze, en]tro il 31 ottobre) dive[nterà] di proprietà della Reg[ione] e potrà essere utili[zzato] dalla S.M.H. Italia p[er la] messa in produzione [del] modello che avrà il no[me del]la località dell'autore.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì **12** *agosto 1992*

NUGOLI DI FANS DAVANTI ALL'ASTORIA PER VEDERE DAL VIVO IL FAMOSO ATTORE

Clark, febbrile attesa

Appuntamenti

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Al cinema teatro alle 21.30 al «Parco delle rose» «A proposito di Henry». Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. All'auditorium «Biagio Marin» con inizio alle 21.15 concerto del duo Kiefer-Scattarregia.

Domani: Al cinema teatro «Parco delle rose» concerto di Al Bano e Romina Power. Alle 21.30.

Venerdì 14: Al teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 spettacolo d'arte varia con la partecipazione di Ezio Greggio, Joe Squillo, Biagio Antonacci e Daniel McVicar il Clark Garrison di Beautiful. Nel corso della serata sarà eletta Miss Friuli Venezia Giulia.

Sabato 15: Alle 9 marcialonga non competitiva; alle 20.30 ai giardini di via Dante, concerto bandistico. Alle 21.45 grande spettacolo pirotecnico in mare.

Domenica 16: Al cinema teatro «Parco delle rose» «Johnny Stecchino» alle 21.30.

Martedì 18: Alle 21.30 rappresentazione teatrale «Il fortino della signora Emma» con la compagnia Grado teatro. Teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 «La vedova allegra» operetta con la Compagnia del gran teatro de la Habana.

LIGNANO

Oggi: Al cine teatro City «Il principe delle maree». Hotel Atlantic selezione di «Ragazza più». Tappa lignanese della regata non competitiva per imbarcazioni. All' arena Alpe Adria concerto rock e fisarmonica «Yo yo mundi» alle 21.

Giovedì 13: Concerto della società filarmonica di Valvasone alle 21 al parco Unicef di Lignano Riviera. Carnevale all'Aquasplash alle 21. Al cine teatro City «Il ladro di bambini».

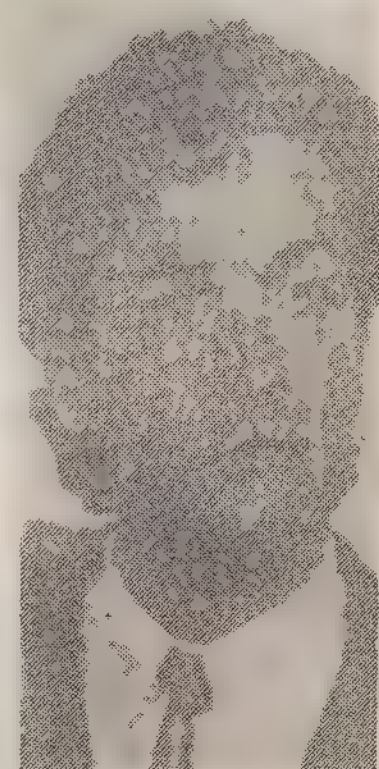
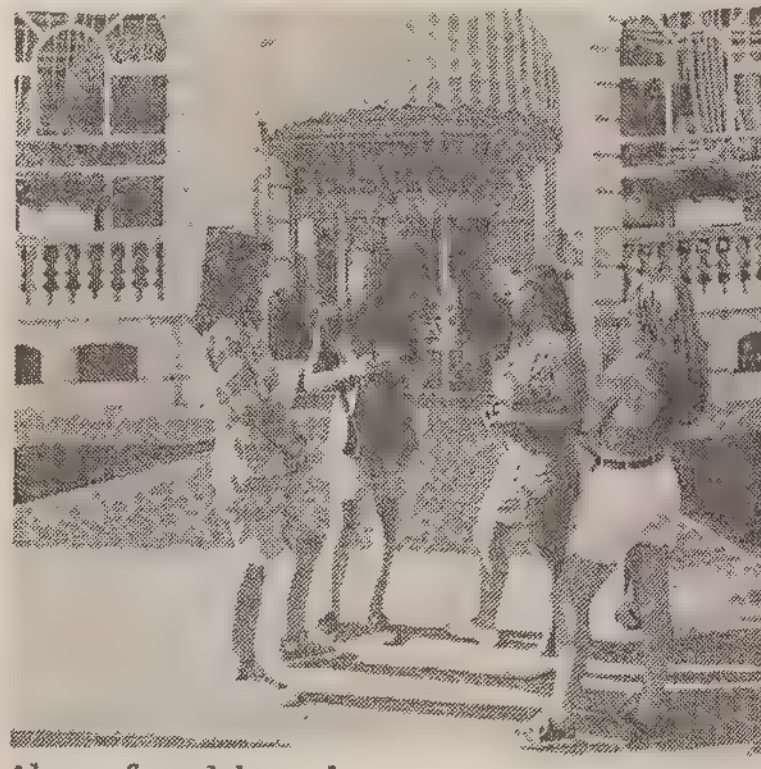
Venerdì 14: Stadio comunale di Lignano Sabbiadoro concerto di Claudio Baglioni alle 21. «W Lignano '92» prove della manifestazione aerea di ferragosto.

Sabato 15: «W Lignano '92» manifestazione aerea con la partecipazione della pattuglia internazionale acrobatica italiana e francese. Spettacolo pirotecnico di ferragosto alle 22.30. All'arena Alpe Adria il film animato per bambini «Robin Hood». All'arena Alpe Adria «Robin Hood» alle 21.

BIBIONE

Oggi: Costruzioni sulla spiaggia per bambini. Iscrizioni alle 9. La gara si svolgerà dalla 10 alle 11. Alle 20 sfilata di otto gruppi folkloristici internazionali. Alle 21 spettacolo di quattro gruppi folkloristici allo Shop center.

Giovedì 13: Alle 21 spettacolo di quattro gruppi folkloristici. Concerto lirico vocale al Largo Hanemann a Lido del sole alle 21.

Sabato 15: Arenile di piazzale Zenith spettacolo pirotecnico alle 22.30. Torneo di pallavolo in spiaggia nell'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

Dan McVicar

Alcune fans del popolare attore nordamericano. (Foto Nadia)

La notizia dell'arrivo a Grado, per l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia non ha quasi fatto in tempo a essere diffusa, e già le sue fan lo volevano presente sull'isola. Si tratta, naturalmente, di Clark Garrison, il bel stilista senza scrupoli della soap opera «Beautiful». L'arrivo di Garrison, al secolo Daniel McVicar, è previsto soltanto per venerdì, appunto la giornata stessa della manifestazione. Ma alla frangia gradese, vacanziera e non, delle innumerevoli appassionate del serial statunitense, non è occorso molto per sperare o per supporre che il bel Clark fosse già arrivato a godersi qualche giorno di mare. Il fatto che il personaggio interpretato da McVicar fino all'altro giorno fosse tutt'altro che simpatico non pare comunque avere alcun effetto sul suo gradimento presso il pubblico femminile, e fin d'ora, dall'alto del suo metro e novanta e armato di una mascella volitiva (non quanto Ridge, comunque...) pare proprio destinato a far strage di cuori femminili anche dal vivo oltre che dal teleschermo.

Già in mattinata, in spiaggia, Clark era probabilmente il principale argomento di conversazione tra donne e ragazze. «Hai visto? Venerdì sera ci sarà l'attore di Beautiful come ospite d'onore al concorso per la miss», dice una signora sui quaranta all'amica vicina all'ombrellone. «Io non me lo perdo di sicuro», replica l'altra. Le due signore, perse nel ricordo di particolari puntate, non fanno per niente caso allo sguardo soddisfatto dei rispettivi mariti, che di Clark Garrison nulla sanno né vogliono sapere, ma che hanno così risolto il problema di vedersi le miss senza far imbufalire le dolci metà.

Da parte delle fan più giovani, invece, l'idolatria è militante, e discorsi simili a quello riportato sopra si devono essere conclusi magari così: «Chissà quando arriva?», «Magari è già qui!» o cose simili.

Da qui a tradurre la fantasticheria in un pellegrinaggio all'Hotel Astoria, dove McVicar ha una camera riservata, il passo è stato breve. Così, per tutta la giornata di ieri è stato possibile assistere davanti all'ingresso dell'albergo al formarsi di capannelli di teen-ager su di giri, decise a vedere il proprio idolo e magari a strappargli un autografo e forse la maglietta. Le più ardite, non senza gridolini di eccitazione, si sono avventurate nella hall, dove però sono state inevitabilmente deluse dal personale della reception. Insomma, Garrison rischia di far passare in secondo piano anche le miss che sfileranno venerdì sera. Dopo il licenziamento dal set di «Beautiful», per l'ex marito di Kristen Forrester (l'attrice è stata Miss Hawaii) si profila un piacevole ritorno al bello: soprattutto, dopo essere stato anche il partner di Sally Spectra!

Vieri Peroncini

VENERDI' E SABATO LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE AEREA

Arrivano le Frecce tricolori

RAGAZZA PIU'

Sfilata di super-miss all'hôtel Atlantic

Oggi, nella splendida cornice del giardino dell'hôtel Atlantic di Lignano Sabbiadoro, si svolgerà una selezione valevole per il concorso «Ragazza Più». La manifestazione, diretta artisticamente dalla «Miko Iniziative», e organizzata con la collaborazione dei coniugi Scarpa titolari dell'hôtel, avrà luogo ai bordi della piscina. Le ragazze sfileranno di fronte a una qualificata giuria, dapprima con abiti proposti dalla boutique «Rassimov» e poi con i costumi da bagno di «Annamaria Più»; le acconciature, invece, saranno curate da «Renata Coiffeur».

Michele Cupitò presenterà la serata, e intratterrà il pubblico presente nelle pause dello spettacolo con simpatici giochi. Un musicista poi proporrà una serie di brani eseguiti al pianoforte dal vivo, per fare da «colonna sonora» a una serata che già si preannuncia entusiasmante. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla direzione dell'hôtel oppure telefonando allo 0337/534910.

Appassionati del volo acrobatico attenzione! Il momento da voi lungamente atteso è ormai dietro all'angolo. Venerdì e sabato prossimi Lignano Sabbiadoro ospiterà «Sky Clear '92», manifestazione aerea che rappresenterà il clou delle iniziative agostane promosse nel centro balneare friulano. Organizzata dall'azienda di promozione turistica con la collaborazione tecnico-operativa dello «Sky Clear», associazione fondata tre anni orsono a Fraforeano di Ronchis, e sotto gli auspici dell'Aero club giuliano, la manifestazione, che si svilupperà sotto il nome di «Viva Lignano», rappresenterà qualcosa di veramente unico nel Friuli-Venezia Giulia. Rispetto alla sua prima edizione, quella del 1991, quest'anno essa appare ancor più ricca e interessante.

Venerdì, dalle 17.30 alle 19, si svolgeranno le prove, mentre la manifestazione aerea vera e propria si svilupperà nella giornata di Ferragosto, sempre con lo stesso orario. Il sipario si aprirà con un saluto che sarà effettuato da un aliante «Blanik» trainato da un aereo a motore del tipo MS893/A, al quale seguirà l'esibizione del Cap 21-31 del campione italiano di acrobazia aerea civile, Sergio Dallan. Interminabili minuti di grande emozione che guideranno i presenti al momento dedicato ai «Falchi blù», la squadra acrobatica di paracadutismo dell'aeronautica militare italiana che ha la sua sede sull'aeroporto di Guidonia. La fase sicuramente più emozionante della loro presenza a Lignano sarà quella della caduta libera, nella quale i protagonisti raggiungono anche i 180 chilometri orari, evidenziata poi dall'uso di fumogeni ancorati alle caviglie. Toccherà quindi all'«Equipe de Voltige», su velivoli Cap. 231. Si tratta di una pattuglia acrobatica che rappresenta l'aeronautica militare francese e che precederà di qualche attimo l'esibizione di un «Mirage 2000» pilotato dal capitano Laurent Fourniet. Il Mirage è un monoposto da combattimento, polivalente, che applica tutte le ultime tecniche in materia di aerodinamica, di strutture composite, di elettronica e di armamenti. A Lignano esso dimostrerà anche la sua elevata manovrabilità.

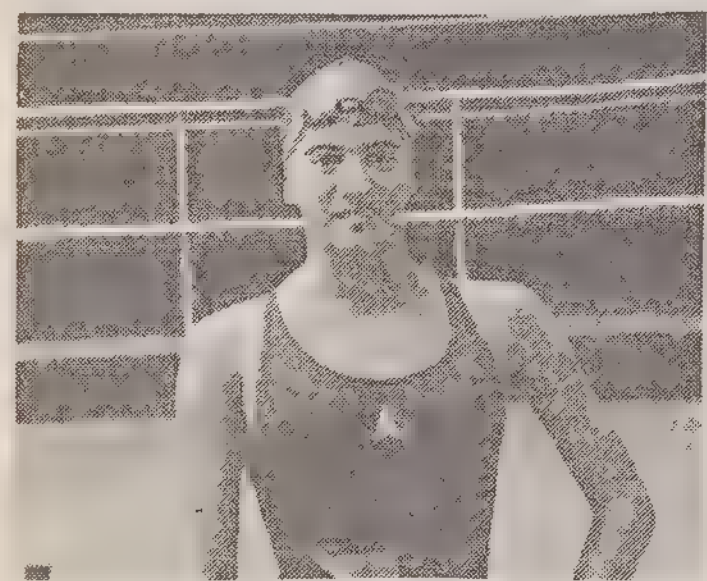
Luca Perrino

LUCI E OMBRE DELL'ULTIMA STAGIONE DEL NUOTO LOCALE

Le speranze muoiono in vasca

Formazioni femminili in crisi, società in difficoltà: la colpa è soprattutto della carenza di impianti

LA RANISTA DELL'EDERA

Aspettando la Siega, talento inespresso

Possiede un talento che nessun altro nuotatore triestino può vantare. Ma in compenso le mancano il carattere di Tersar e la volontà di Ledi. Potrebbe sfondare, se lo volesse, ma l'impressione è che il successo non le interessi più di tanto. Eppure Ivana Siega, (nella foto) l'atleta ederina allenata da Lalla Cecchi e detentrice in regione dei record assoluti sui 100 e 200 rana, è tra le migliori dieci specialiste d'Italia.

Raggiunge il top nel 1990, a soli 14 anni, dopo essere approdata al nuoto appena qualche mese prima. L'asso nella manica, un colpo di gambe potentissimo. Vince tutto nella sua categoria, in regione e in Italia. Entra in nazionale giovanile e diventa ben presto una sicura promessa del nuoto italiano. Fa uno splendido tempo sui 200 rana (2.42.14) e sfiora l'1.15 sulla mezza distanza. Poi, però, arriva un lungo periodo di crisi. E per quasi due anni si tiene ben lontana dalle sue reali capacità.

Si racconta che abbia poca voglia di allenarsi. Il suo tecnico, invece, sostiene giustamente che, senza rivali in regione, è difficile crescere. In questi ultimi mesi si è quindi allenata a Verona, in compagnia di raniste del suo stesso livello. E subito è tornata a far segnare tempi di discreto valore tecnico, dimostrando in occasione dei categoria di Roma (con un bronzo e un argento conquistati nella specialità) di voler ancora dare tanto al nuoto triestino. Per il momento, però, ha deciso di rinunciare ai campionati italiani assoluti.

«Sono stanca — racconta —, ho bisogno di riposare per qualche mese. Ho fatto allenamenti massacranti quest'anno, con carichi di lavoro enormi. Ma tornerò presto a nuotare seriamente. E nella prossima stagione punterò decisamente alla Nazionale B».

Quest'anno — continua — è andata comunque abbastanza bene. Sicuramente meglio di come era andata nel 1991. Purtroppo nell'Edera manca il gruppo, il senso di squadra, mentre a Verona, dove mi sono allenata di recente, ho subito notato la differenza. Ci si sentiva veramente uniti, forti». «Quelle di Roma, qualche settimana fa, molto probabilmente, sono state due delle poche gare nelle quali, quest'anno, ho nuotato davvero bene».

«Progetti di abbandonare la mia squadra? Direi proprio di no, ma staremo a vedere quali programmi la società tiene in serbo per me. L'Edera attualmente è un po' in crisi. Se ne è andata tanta gente in questi ultimi tempi. Il mio rapporto con la Cecchi? E' sempre stato buono, nonostante qualcuno sostenga il contrario».

Luci e ombre di una stagione quanto mai contraddittoria. Vittorie e sconfitte, grande sport e assurde barriere burocratiche, polemiche e Olimpiadi, emozioni e delusioni, crolli psicologici e rinascite inattese, casse a zero, debiti e paventati ritiri, lacrime di coccodrillo e finti sorrisi. Crollano i record regionali, ma il futuro è buio e incerto. Esplode il nuoto maschile, fa retromarcia quello femminile. Lo «young swimming» azzurro è trafitto dall'alabarda biancorossa, e dimentica il resto della regione.

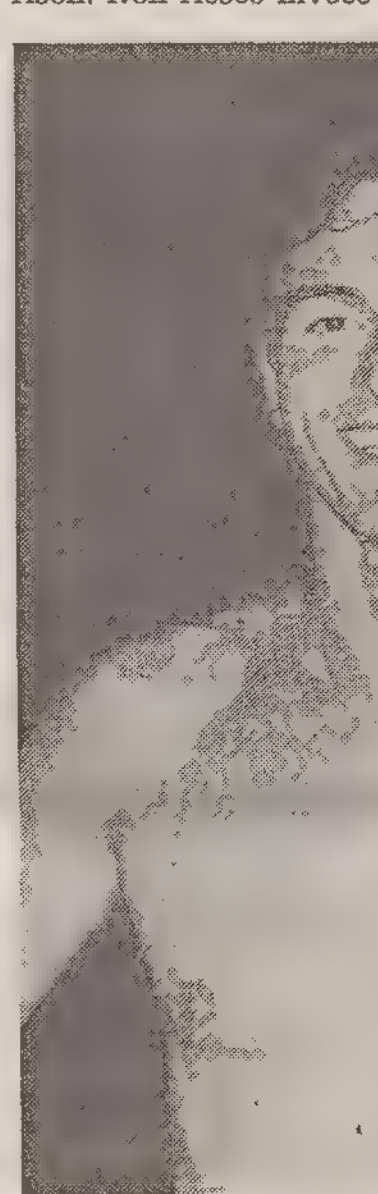
E' grande la Triestina, ma scompaiono i friulani del Gymnasium e affondano i rossoneri dell'Edera. La «Bianchi» è fuori legge, l'impianto di Gorizia è «off limits», la vasca di Pordenone chiude i battenti. Marco Braida va a Barcellona, ma manca le finali. E si teme l'abbandono. Anche Francesca Salvalaio va in Spagna per i Giochi dei cinque cerchi, ma il suo è solo un atto di presenza. Dimenticare la stagione del nuoto regionale targata 1992, non sarà certo facile.

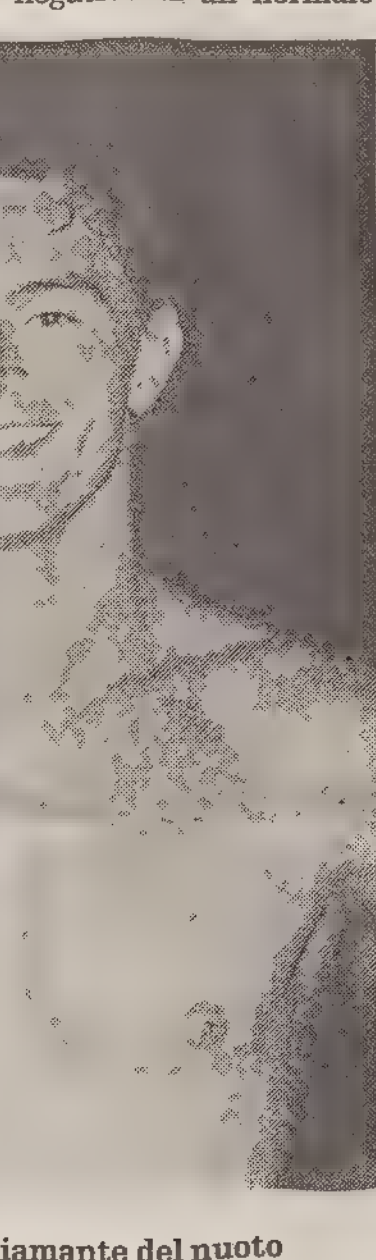
E' proprio vero — commenta Ervino Emberger, presidente del comitato regionale della federazione italiana nuoto —. Se a livello cittadino, infatti, ci si ritiene abbastanza soddisfatti per come sono andate le cose, in campo regionale, invece, la nostra disciplina ci ha davvero lasciati con l'amaro in bocca. Le delusioni sono state notevoli. La chiusura della piscina di Pordenone, a esempio, ha costretto la locale società del Gymnasium, imbattibile fino a qualche anno fa, a dedicarsi esclusivamente al settore giovanile, trascurando quasi del tutto gli assoluti».

E se da un lato questo può aver favorito la Triestina, che si è così piazzata al primo posto della graduatoria regionale per società, dall'altro ha contribuito non poco a eliminare pericolosamente la concorrenza per l'entourage rossoalabardato. E quando manca la rivalità, è una cosa nota, crescere e migliorare è veramente difficile.

Ma ugualmente grandi sono state le imprese della formazione maschile juniores allenata da Fulvio Zetto (prima in Italia sia ai primaverili che agli estivi di categoria), condotta magistralmente da un incredibile Maurizio Tersar, vero protagonista della stagione. Tutte biancorosse anche le staffette nazionali, dalle due veloci alla 4x100 mista.

Lo stesso Tersar, confermatosi ai vertici italiani sia nello stile che nel dorso, dopo aver esordito in azzurro in occasione dell'Otto Nazioni di Stoccolma, è partito ieri mattina da Verona alla volta dell'Inghilterra, per prender parte ai campionati europei giovanili.

Bene anche il farfallista Riccardo Ledi, che ha navigato però tra inspiegabili alti e bassi dovuti probabilmente a una condizione fisica mai giunta al top. Si è fatto rivedere Matteo Ravasini, notevolmente migliorato negli ultimi mesi, ottimo gregario di squadra assieme ai suoi compagni Bearzotti, Coretti e Harrison. Non riesce invece a esplodere la formazione femminile della Triestina, in testa alle classifiche regionali ma ancora troppo lontana dall'essere protagonista anche in campo nazionale. Si salva soltanto Cristina Carlini.

Di Marco Braida si è già detto tutto in questi giorni. Ma ora si parla di un suo possibile ritiro dall'attività agonistica. Di poca importanza, invece, la retrocessione in serie C della formazione alabardata, mentre fa paura il vuoto che Giustolisi lascerà sulla poltrona di presidente: i debiti della società sono davvero tanti e nessuno, per il momento, sembra intenzionato a candidarsi al vertice della società.

Dolenti note. L'Edera ha toccato il fondo, dicono gli addetti ai lavori. «Una flessione inspiegabile — continua Emberger —, che l'ha costretta a occupare il quinto posto in regione, dietro a formazioni molto meno esperte di lei». «E' un periodo di transizione — sostengono i responsabili —, si tratta del picco negativo di un normale ciclo naturale». Tiene a galla la squadra solamente la giovane ondina Ivana Siega. Diego Sorini, invece, che si allena a Pordenone, a Trieste fa solo qualche rara apparizione. Ma restano suoi i record regionali sui 400, 800 e 1500 stile. In Italia è tra i migliori dieci specialisti.

Problemi impianti. A non finire. Ma questa è un'altra storia, su cui non vale nemmeno la pena di soffermarsi. «Il Comune non ci aiuta minimamente — accusa Emberger —, a differenza di ciò che accade in ogni altra città italiana. Di sponsor non se ne parla neanche, e così le prospettive per la stagione ventura si fanno alquanto preoccupanti. Inoltre, se non verranno riabilitate le piscine chiuse o rese inagibili di recente perché non in regola con le normative vigenti, ci troveremo in seria difficoltà addirittura nello stilare il prossimo calendario regionale. Trasferte, tesseramenti, affitto corsie. Ormai, senza un aiuto esterno, il budget di una società di nuoto è diventato insostenibile».

«E ora — conclude il presidente della Fin —, alla conclusione di questa stagione, mancano solamente i campionati italiani assoluti (in programma a Pesaro nell'ultima decade di agosto), e penso che anche in quell'occasione potremo avere delle sorprese non indifferenti dai nostri atleti. Mi aspetto ancora qualche record, insomma». Parteciperanno alla manifestazione gli alabardati Tersar, Braida, Ledi, Bearzotti, Carlini e Ravasini (quest'ultimo esclusivamente come staffettista), mentre degli ederini ci sarà soltanto Dino Sorini. Ha rinunciato infatti l'ondina Ivana Siega.

Poi si ricomincerà già a pensare al prossimo anno. E non saranno soltanto sogni di gloria, ma anche incubi di terrore per una disciplina che, ingiustamente, viene sempre più penalizzata, e che pur meritando molto di più, rischia davvero tanto se al più presto qualcuno non sarà in grado di risollevarne le sorti.

Michele Scozzai

Marco Braida, punta di diamante del nuoto locale, potrebbe dire basta.

RECORD REGIONALI *maschili*

SPECIALITA'		NOME	SOCIETA'	TEMPO	DATA
Assoluti					
50	SL	FRANCESCHI Giovanni	GYM	23.35	13-08-88
100	SL	FRANCESCHI Giovanni	GYM	52.32	12-08-88
200	SL	FRANCESCHI Giovanni	GYM	1.55.12	10-08-88
400	SL	SORINI Dino	ASE	4.08.90	16-07-92
800	SL	SORINI Dino	ASE	8.35.65	22-03-92
1500	SL	SORINI Dino	ASE	16.15.60	22-03-92
100	D	SEGATO Stefano	GYM	58.70	03-07-87
200	D	RIEM Raffaele	GYM	2.09.96	24-05-86
100	R	DEIURI Andrea	GYM	1.07.23	12-08-83
200	R	MARUSSIG Fabio	ASGN	2.25.70	07-03-91
100	F	BRAIDA Marco	USTN	55.26	03-08-90
200	F	BRAIDA Marco	USTN	2.00.20	08-07-91
200	MX	BRAIDA Marco	USTN	2.08.22	25-08-84
400	MX	BRAIDA Marco	USTN	4.33.72	23-08-84
4x100	SL	FRANCESCHI Giovanni	GYM	3.36.00	12-08-88
		RUI Alberto			
		RIEM Raffaele			
		VALENTI Marco			
4x200	SL	TERSAR Maurizio	USTN	7.55.30	01-08-92
		HARRISON Christian			
		RAVASINI Matteo			
		BEARZOTTI Daniele			
4x100	Mista	TERSAR Maurizio	USTN	4.04.97	10-05-92
		BRAIDA Marco			
		LEDI Riccardo			
		BEARZOTTI Daniele			
Cadetti					
50	SL	CRASNICH Alberto	ASGN	24.70	15-07-92
		SEGATO Stefano	GYM	24.70	30-07-87
100	SL	TERSAR Maurizio	USTN	53.37	30-07-92
200	SL	TERSAR Maurizio	USTN	1.56.08	08-08-91
400	SL	TERSAR Maurizio	USTN	4.10.20	10-07-92
800	SL	BRAIDA Marco	USTN	8.51.90	14-08-83
1500	SL	BRAIDA Marco	USTN	16.44.74	20-03-83
100	D	SEGATO Stefano	GYM	58.70	03-07-87
200	D	RIEM Raffaele	GYM	2.10.36	11-08-83
100	R	DEIURI Andrea	GYM	1.07.23	12-08-83
200	R	BRAIDA Marco	USTN	2 25 93	22-08-84
100	F	BRAIDA Marco	USTN	58.12	24-08-84
200	F	BRAIDA Marco	USTN	2 09.24	18-08-85
200	MX	BRAIDA Marco	USTN	2.08 22	25-08-84
400	MX	BRAIDA Marco	USTN	4.33.72	23-08-84
4x100	SL	BEARZOTTI Daniele	USTN	3.38.48	02-08-92
		RAVASINI Matteo			
		LEDI Riccardo			
		TERSAR Maurizio			
4x200	SL	TERSAR Maurizio	USTN	7.55.30	01-08-92
		HARRISON Christian			
		RAVASINI Matteo			
		BEARZOTTI Daniele			
4x100	Mista	RIEM Raffaele	GYM	4.05.38	14-08-83
		DEIURI Andrea			
		BARIVIERA Ivo			
		SURZA Guido			
Juniores					
50	SL	CRASNICH Alberto	ASGN	24.70	15-07-92
100	SL	TERSAR Maurizio	USTN	53.37	30-07-92
200	SL	TERSAR Maurizio	USTN	1.56.08	08-08-91
400	SL	TERSAR Maurizio	USTN	4.10.20	10-07-91
800	SL	BRAIDA Marco	USTN	8.51.90	14-08-83
1500	SL	BRAIDA Marco	USTN	16.44.74	20-03-83
100	D	TERSAR Maurizio	USTN	59.44	10-05-92
200	D	TERSAR Maurizio	USTN	2.10.60	12-07-92
100	R	DEL PUP Gianni	GYM	1.09.08	05-07-89
200	R	KRAVOS Silvano	ASGN	2.32.71	15-08-90
100	F	BRAIDA Marco	USTN	59.40	28-07-83
200	F	VALENTI Marco	GYM	2.11.80	14-06-88
200	MX	BRAIDA Marco	USTN	2.10.16	19-07-83
400	MX	BRAIDA Marco	USTN	4.35.86	17-07-83
4x100	SL	BEARZOTTI Daniele	USTN	3.38.48	2-08-92
		RAVASINI Matteo			
		LEDI Riccardo			
		TERSAR Maurizio			
4x200	SL	TERSAR Maurizio	USTN	7.55.30	1-08-92
		HARRISON Christian			
		RAVASINI Matteo			
		BEARZOTTI Daniele			
4x100	Mista	TERSAR Maurizio	USTN	4.11.00	22-07-92
		CORETTI Franco			
		LEDI Riccardo			
		HARRISON Christian			

SETTORE GIOVANILE: FUTURO POCO ROSEO

Piange il vivaio

L'ULTIMO AZZURRO

L'alabardato Tersar: più di una promessa

Dopo un lungo collegiale con la nazionale giovanile, Maurizio Tersar, ieri mattina, ha preso il volo da Verona alla volta di Leeds, in Inghilterra, dove a partire da giovedì e fino a domenica prossima, si alzerà il sipario sui campionati europei di nuoto per la categoria juniores. Maurizio, per l'occasione, scenderà in vasca per i 100 e 200 stile, mentre è ancora in forse la sua partecipazione nelle gare a dorso. Inoltre, salvo imprevisti, il giovane rossoalabardato allenato da Fulvio Zetto dovrebbe cimentarsi anche nelle due staffette veloci e nella 4x100 mista.

Questa convocazione in azzurro, per Tersar, arriva al termine di una stagione a dir poco esaltante, costellata da record e medaglie.

Possiede una grinta non indifferente e un fisico che gli permette di scivolare sull'acqua come pochi sono in grado di fare. Qualcuno ha già pronosticato per lui un podio alle Olimpiadi di Atlanta. E state certi che non si tratta di una previsione azzardata. Tra gli stileliberisti suoi coetanei, in Italia, Maurizio non ha rivali, mentre nel dorso sono pochissimi gli atleti in grado di superarlo. Poco prima che partisse per Leeds, abbiamo scambiato con lui qualche parola.

«Quest'anno — racconta — ho seguito un ottimo programma di allenamento, che mi ha dato modo di presentarmi in piena forma a tutti gli appuntamenti importanti della stagione. Il mio intento iniziale era semplicemente quello di ottenere la convocazione in occasione dell'Otto Nazioni a Stoccolma. E ci sono riuscito. Ora punto al podio anche agli Europei, posso farcela». «Mi aspettavo qualcosa di più dalle mie prestazioni invernali — riprende —, ma in realtà a Trieste mancano le strutture adeguate, e gli allenamenti sono alquanto limitati. Sono un po' insoddisfatto anche del mio tempo sui 100 dorso. Ma non fa nulla. L'ambiente in nazionale? E' splendido.

«E il prossimo anno vedremo che cosa si potrà fare — conclude —. Nel corso della stagione scorsa, con la Triestina, siamo stati retrocessi in serie C. Si poteva evitare. Ora cercheremo di tornare nella categoria superiore, ma se Braida abbandonerà l'attività non sarà certo facile raggiungere lo scopo».

Il futuro non promette nulla di buono. Nonostante siano tantissimi i giovani che ogni anno continuano a scegliere il nuoto come sport, la qualità del settore giovanile sembra decisamente essersi livellata alla più scarna mediocrità. Non è l'entusiasmo e la grinta che mancano, ma i risultati. Il più recente record maschile della categoria esordienti, tanto per fare un esempio, è quello di Maurizio Tersar sui 100 dorso, 1'5"7 nel 1989. Poi, per altri primati, bisogna tornare agli anni Settanta od Ottanta. I record regionali più «antichi» di questa categoria risalgono infatti al 1975, ai tempi di Belleli, Pavone e Gobbo.

Ma allora che cosa è successo? Sono davvero finiti i tempi dei grandi giovani talenti? Maurizio Tersar e Ivana Siega sono soltanto due fiori nel deserto, o c'è in realtà una spiegazione? Sentiamo nuovamente Ervino Emberger. «La Triestina, anche con gli esordienti, in regione non ha alcun rivale. Ma in campo nazionale non si è mai riusciti a ottenere nessun buon risultato. E' cresciuto anche il Gymnasium, che dopo la chiusura della piscina comunale di Pordenone ha cominciato a dedicarsi esclusivamente al settore giovanile. Però continuano a mancare i record, sebbene la frequenza dei ragazzini ai corsi nuoto sia in netta crescita. La responsabilità di tutto questo penso sia anche dei genitori delle nuove generazioni. Genitori che pretendono troppo dai loro figli, chiedendo loro di dedicarsi alla scuola, al corso di lingue e ad altre diecimila cose contemporaneamente. E così lo sport, e il nuoto in questo caso, passa inevitabilmente in secondo piano».

A ogni modo è un po' prematuro, e piuttosto azzardato, dire fin d'ora che il nuoto triestino è senza vivaio, come invece sostiene qualcuno tra gli addetti ai lavori. In fin dei conti, gente e volontà non mancano di sicuro. I tecnici di Edera, Altura, Triestina, centro Fin e di tutte le altre società che gravitano nell'ambiente del nuoto regionale, sono seri e qualificati. Lucio Caproni, ex allenatore ederino, sostiene che sono i metodi di allenamento a non essere più gli stessi di una volta. Insomma, oggi si tenderebbe a chiedere molto di più ai ragazzi quando sono un po' più cresciuti, lasciandoli invece divertire finché sono esordienti. E proprio in questo senso, un lavoro particolarmente importante lo compie il centro Fin, avviando al nuoto gli atleti più giovani per indirizzarli poi, in un secondo tempo, alle altre società della città. «Il nostro obiettivo — riprende Emberger — è quello di insegnare il nuoto in maniera un po' diversa dal solito. Cerchiamo di affinare lo stile e la tecnica della nuotata, non badando troppo ai risultati. Per quelli c'è tempo negli anni a venire».

TROTTO / I 4 ANNI DI SCENA A MONTEBELLO

Il ritorno di Ney Berry

Servizio di
Mario Germani

Convegno di metà settimana a Montebello dove saranno i 4 anni a reggere il cartellone. Nel premio di Ferragosto in previsione un infuocato (ogni riferimento al clima di questi giorni è puramente casuale) miglio, con cinque cavalli al via e con il redivivo Ney Berry atteso ad una conferma dopo le belle imprese milanesi. A San Siro, il portacolori dei Grassilli ultimamente si è esibito alla grande vincendo, fra l'altro, in un tempo di assoluto prestigio, 1.15.9.

Il ritorno da noi dell'allievo di Gaetano Carro coincide con l'esordio sulla pista di Nushi, erede di Super Crown e Agave di Canda, spesso in evidenza sulle piste emiliane dove ha conseguito un limite di 1.17.5. Ma più di Nushi, Ney Berry dovrà guardarsi da Nazario Sauro, pronto a piazzargli il siluro se gli si presenterà l'occasione. Vale la pena ricordare che Nazario Sauro proprio di recente ha ritrovato la strada che porta al traguardo a Montebello, interrompendo un lungo digiuno alla media di 1.18.1.

La duttile Nerinda As, e Neuilly, che all'ultima uscita ha fatto colpo seguendo all'arrivo proprio Nazario Sauro dopo aver rotto in partenza, accampano meno pretese dei dichiarati protagonisti ma non vanno esclusi del tutto per un risultato appagante.

Ney Berry atteso primattore dunque, ma il figlio di Gendarme e Arnaia dovrà senz'altro temere Nazario Sauro, che è cavallo regolare come pochi, in questa rassegna, che si annuncia oltremodo attraente, della generazione 1988.

Continua l'operazione richiamo a Montebello da parte degli organizzatori che praticano l'ingresso gratuito per invogliare sempre maggior pubblico a radunarsi attorno all'ovale di Montebello. Cancelli aperti dunque alle 20.45 quando per primi entreranno in pista i puledri di 2 anni. Sembra una corsa fatta su misura per la positiva Pachuca che ha già vinto in 1.20.2 sul tracciato e che nell'occasione non dovrebbe mancare il raddoppio. Con la figlia di Neil Hanover, citazione per Poles Jet, vincitore platonico all'ultima uscita quando venne distanziato al secondo posto per un allargamento, mentre i ruoli di sorpresa se li spartiscono Polka Effe e la debuttante Prima Dei.

In buon momento, il 3 anni Overkam Bi sembra maturo per un successo che dovrebbe arridergli sul doppio chilometro del Premio del Firmamento, mentre fra i 4 anni, impegnati sempre sulla media distanza, del Premio Canopo, potrebbe essere Nuova Jet ad imporsi, con Nackimov preferibile a Namberuan Ci, e a Naik Bi, in periodo negativo, fra i restanti in gara.

Corsa più affollata del convegno la «reclamare» per 3 anni che pone in evidenza Ocorio e Oria di Re, mentre nella «gentlemen», dove si rivedrà Izzina, Malisiano con «nonno Gobbato» sembra difficilmente battibile considerata anche la felice sistemazione di partenza.

In categoria F, Furioso Prad, beffato da Gheller Cs all'ultima sortita, può senz'altro rifarsi, anche se con Macaranga, Lisetta Ks, in gran forma, Maracanà Jet, e l'ospite Mikland, è difficile che il risultato possa essere dettato in partenza.

In chiusura un handicap che Iago potrebbe risolvere a suo favore pur con una resa di venti metri a Isaigon, visto in ripresa e più che mai in grado di riassaporare il gusto del successo rincorso ormai da troppo tempo.

I nostri favoriti: Espero: Pachuca, Poles Jet, Polka Effe.

del Firmamento: Overkam Bi, Occhiodilince, Onda di Sgrei.

Canopo: Nuova Jet, Nackimov, Naik Bi.

Lince: Ocorio, Oria di Re, Onice Lc.

Denebola: Malisiano, Gil del Mare, Leana Effe.

di Ferragosto: Ney Berry, Nazario Sauro, Nushi.

Mizar: Furioso Prad, Macaranga, Lisetta Ks.

Rigel: Iago, Isaigon, Morrico.

Ore 20.45 - 1.o Premio Espero L. 8.800.000, m 1660: 1. Pachuca (Rossi. C.); 2. Persian Devil (Nardo C.); 3. Prima Dei (Lagas E.); 4. Poles Jet (Pouch E.); 5. Polka Effe (Quadri A.).

Ore 21.10 - 2. Premio Del Firmamento L.12.100.000, m 2060: 1. Occhiodilince (Destro R. jr.); 2. Overkam Bi (Mazzucchini A.); 3. Omar (Cossar C.); 4. Onda si Sgrei (Callegaro G.).; 5. Oman del Pino** (Roma A.).

Ore 21.34 - 3. Premio Canopo L. 7.700.000, m 2060/Trio: 1. Nuova Jet** (Cossar C.); 2. Nora D'Orio (Colarich M.); 3. Naik Bi (Lagas E.); 4. Nazella (Fedrigo D. (All.); 5. Neva Jet (Quadri A.); 6. Namberuan Ci (Mazzucchini A.); 7. Nackimov** (Esposito N.).

Ore 22.00 - 4. Premio Lince (Recl.) L. 5.830.000, m 1660/Trio: 1. Oudinot (Rossi C.); 2. Ozono Petral (Scuoppo B. all.); 3. Onice Lc (de Zuccoli C.); 4. Oly del Nord (Feritoia A.); 5. Obeis (Carano G.); 6. Ocorio (Esposito N.); 7. Oria Di Re (De Rosa R.); 8. Orossio Bell (Manno L.); 9. Ocio Laser (Cossar C.); 10. Orley (Pouch E.); 11. Original Ben (Carro G.); 12. Obarro** (Callegaro G.).

Ore 22.25 - 5. Premio Denebola - Gentlemen - Cat. E L. 7.000.000, m 1660/Trio: 1. Malisiano** (Gobbato U.); 2. Gil del Mare (Morselli C.); 3. Frisbi Jet (De Luca M.); 4. Gasquet (Edera D.); 5. Luggage (D'Angelo D.); 6. Izzina** (Grassilli S.); 7. Leana Effe (Quadri D.).

Ore 22.50 - 6. Premio di Ferragosto L. 17.600.000, m 1660: 1. Nushi (Marami G.); 2. Neuilly (Esposito N.); 3. Nerinda As (Carraro C.); 4. Nazario Sauro (Nardo C.); 5. Ney Berry** (Carro G.).

Ore 23.15 - 7. Premio Mizar - Cat. F L. 6.000.000, m 1660/Trio: 1. Menandross (Castiello A.); 2. Furioso Prad (Esposito N.); 3. Madison Lb (Cossar C.); 4. Macaranga (Rossi C.); 5. Lisetta Ks (Andrian M.—; 6. Meris Db (Colarich M.); 7. Maracana Jet (Quadri A.); 8. Milkland (Carro G.).

Rapporto di scuderia: Furioso Prad-Madison Lb 2/3).

Ore 23.40 - 8. Premio Rigel - Cat. F L. 5.800.000, m 2080/2100/Trio: 1. Isaigon** (Mazzucchini A.); 2. Frigos (Destro Be); 3. Ettlingen (Manno L.); 4. Morrico (Esposito N.); 5. Labighella (Colarich M.); 6. Iago (Castiello A.); 7. Iama Mp (Carro G.).

BASKET

STEFANEL / IL PROBABILE SECONDO STRANIERO

Il «blitz» triestino di Gugliotta

Una specie di supervisione dell'ambiente - Fra pochi giorni la decisione definitiva

Tanjevic con accanto Tom Gugliotta: il coach biancorosso ha dato parere favorevole.

TRIESTE — Allo zio Tom nulla sfugge. Calzoni corti e camicetta a fiori, aspetto serioso e occhi attenti, Gugliotta osserva quella che potrebbe essere la sua nuova «capanna». Gli presentano la lista dei giocatori e aggrotta la fronte notando le date di nascita così familiari, visto che lui è un ragazzo del '69, quindi vuol sincerarsi dell'età di Superdino, del quale segue con meraviglia ogni movimento. Tentato di applaudire, si limita ad approvare con il capo le schiacciate di Cantarello e le prodezze in entrata di Fucka.

Nella palestra di via Locchi si sforna (è proprio il caso di dire) l'allenamento quotidiano e si ricava l'impressione che tutti vogliano fare bene il compitino, con le indicazioni del professor Nikolic, per non deludere l'illustre ospite, travolto dall'ondata ciarliera del prorompente Tanjevic.

Zini e lo stesso Boscia hanno preso in consegna l'oriundo dal fisico possente e le origini italiane sono venute a galla indiscutibilmente quando a tavola Tom ha dimostrato di apprezzare gli gnocchi al ragù e di conoscere la differenza esistente fra tagliatelle e spaghetti. Poi ha fatto fuori una gigantesca fiorentina, come d'altronde esige la sua stazza. Non potevano mancare l'inevitabile «nice», allorché si è messo ad ammirare il panorama dall'altipiano, e convinti «good» nel momento in cui gli sono stati illustrati struttura societaria e i programmi per la prossima stagione.

Stessa soddisfazione l'ha espressa il suo agente, Howard, giovane avvocato che, al pari del suo assistito, registra mentalmente tutto ciò che lo circonda. Possibile che non si sia parlato della vil moneta? Incredibile, eppur è così, per la semplice ragione che il «papiro» contrattuale era stato già predisposto a New York da Alberto Dal Cin, collaboratore della Stefanel, e altro non attende che di essere sottoscritto.

Allora è lecito porsi un altro interrogativo: perché mai il viaggio-blitz di affari? Tom(maso) Gugliotta doveva toccare con mano, glielo aveva ordinato la mamma, che avrebbe voluto accompagnare il «piccolo» in un Paese poco conosciuto e del quale aveva sentito parlare qualcosa dal cugino Charlie Gugliotta.

In ogni caso le informazioni «doc» sono venute da Del Negro. L'astuto Vinnie ha ricordato un meccanismo semplice semplice per evitare le forche caudine dei professionisti. Non è che nell'Nba si guadagni poco, nemmeno al primo anno (pare si parta da 300 mila dollari, cifra non disprezzabile neppure per una prima scelta), però c'è un marchingegno per diventare free-agent in breve tempo.

Il futuribile campione si «sacrifica» in Europa per due anni a un compenso di molto superiore rispetto a quello che avrebbe percepito negli States (diciamo una differenza di un milione di dollari) e in seguito può entrare in scena da protagonista nel mondo dorato dei «mostri» a sue precise condizioni. Un calcolo che andrebbe bene anche a Gugliotta, se non sarà tentato da altre sirene. Si conosce per filo e per segno la trama di certi film di basket, con il giocatore che cambia idea e con la società italiana che rimane buggerata.

Il rischio per la Stefanel è racchiuso nelle manovre che potrebbero compiere oltre oceano. Corrisponde a verità che Washington non è intenzionata a fare dei cambiamenti all'interno del suo salary-cap, tuttavia è altrettanto vero che i diritti dei Bulltes possono essere ceduti a un'altra franchigia. Gugliotta ha affermato chiaro e tondo che è venuto a sentire Trieste perché la situazione non è definita, cosa che lascia margine a varie interpretazioni.

Comunque a Trieste a Tom è spettato soltanto il ruolo di spettatore di lusso. «Sottoporlo a un provino — ha sottolineato Paolo Zini — è come chiedere a Senna di provare la Ferrari...». Il «motore Gugliotta» con North Carolina State è andato al massimo e lo testimoniano le medie strepitose in fatto di segnature (22,5), rimbalzi (9,8), «bombe» (3,5) e recuperi (3). Quanto al ruolo si accontenterebbe di giocare ala piccola o, all'occorrenza, da numero 4. Strana coincidenza oppure no? Lunedì, giorno delle stelle, si festeggiava San Lorenzo: se abbiamo visto una meteora lo sapremo fra pochi giorni.

Severino Baf

LE SQUADRE RIDISEGNATE DAL MERCATO

Tante piccole classifiche

TRIESTE — Chi è senza peccato scagli il primo pallone. Le varie squadre qualcosa da farsi perdonare l'avranno sicuramente, però in questo periodo tutti vivono nell'Eden del basket. Ognuno ritiene di aver operato le scelte appropriate, di essersi rinforzato nei settori fondamentali, di respirare la miglior aria dello spogliatoio, eccetera eccetera.

Abbiamo compilato una speciale classifica d'estate in modo da sintetizzare le principali caratteristiche delle formazioni di A1 e i dati sono curiosi e significativi. I colori biancorossi sono presenti in diverse «specialità». La Stefanel ha iniziato per prima la preparazione e questo lascia sottintendere che, come è sua abitudine, cerca di sorprendere la concorrenza sin dalle prime battute del campionato.

Trieste è indiscutibilmente la «torre» della massima serie e i suoi estremi si toccano riguardo all'età (Meneghin, ovviamente, con i suoi 42 è il «sempreverde» irraggiungibile e Jan Budin, insieme a Faggiano, della Phonola, è il pulcino dell'intera A1). Superdino «rovina» un primato, quello dell'età media complessiva della squadra. Caserta, magari di poco, precede Trieste.

Il dato storico si riferisce alla coppia straniera. Non era mai accaduto in Italia che una compagine si affidasse a gente così in erba. Bodiroga 19 e Gugliotta 22: una media-tenerezza ma anche un'altezza impressionante, 2,05 il primo e 2,08 il secondo.

Livorno è diventato un porto del basket e capeggia la graduatoria quanto a cambiamenti. Forse è il caso di parlare di un'autentica rivoluzione. Oltre al coach i labronici hanno mutato ben 9 decimi del complesso. Sarà dura comporre il mosaico, partendo dal bizzoso Richardson. Trieste, dopo parecchie stagioni, si è rifatta il trucco con ben 5 nuovi arrivi: Bodiroga, Gugliotta, Alberti, Pol Bodetto e Budin.

s. b.

Le classifiche dell'estate. Prime in ritiro: 1) Stefanel (24/7); 2) Livorno (27/7); 3) Panasonic (31/7).

Squadre-grattacielo: 1) Stefanel (202,6); 2) Knorr (201,4); 3) Benetton (199,9).

Gli spilungoni: 1) Cantarello, Wennington e Binelli (2,13); 2) Fucka (2,12); 3) Costa (2,11).

Le bande bassotti: 1) Lotus (197); 2) Marr (197,1); 3) Clear (197,5).

I giocatori mini: 1) Attruia (1,78); 2) Barbiero (1,79); 3) Fontana (1,80).

Le formazioni matusa: 1) Kleenex (29,7); 2) Livorno e Lotus (28); 3) Messaggero (27,4).

Sempreverdi: 1) Meneghin (42); 2) Richardson (37); 3) Zampolini (35).

I baby: 1) Budin e Faggiano (17); 2) Ancilotto e Rossi (18).

La bassa età: 1) Phonola (22,9); 2) Stefanel (23,7); 3) Philips (23,8).

Giovani accoppiate straniere: 1) Stefanel (Bodiroga+Gugliotta=41); 2) Philips (Djordjevic+Davis=49); 3) Knorr (Danilovic+Wennington=51).

Le più rivoluzionate: 1) Livorno (9); 2) Stefanel (5); 3) Philips e Robe di Kappa (4).

JADRAN / FERIE CONCLUSE

Impegno di classe superiore

Drvaric: spirito di gruppo per affrontare la B2

TRIESTE — Dopo quasi due mesi di meritato riposo, anche per lo Jadran si riaccende il semaforo verde. Presso il centro sportivo di Prosecco, sede abituale degli allenamenti, è cominciata, infatti, lunedì la delicata fase di preparazione precampionato che dovrà portare la squadra a un adeguato stato di forma in vista del via ufficiale della stagione, fissato per il 27 settembre.

Una stagione che segna il ritorno della compagine «plava» in una categoria impegnativa come la B2 e sulla quale, sin da questo primissimo approccio, l'allenatore Janez Drvaric si è espresso senza mezzi termini. Conscio del superiore standard qualitativo esistente in questa serie, il coach ha inteso chiarire subito con i componenti della prima squadra e con quelli della formazione juniores determinati argomenti, ritenuti fondamentali e quindi alla base di un qualsiasi brillante risultato sportivo.

In primo luogo ha sottolineato, un tema su cui già l'anno scorso era stato posto l'accento, l'assoluta importanza rivestita dal gruppo, da quello spirito di squadra che nasce da un proficuo rapporto di collaborazione che deve instaurarsi tra i giovani e i più esperti e che deve estendersi anche alla sfera non prettamente agonistica.

Il coach Drvaric.

L'allenatore vuole poi vedere in tutti i giocatori a sua disposizione un corretto mix di grinta e di voglia di vincere, due ingredienti senza i quali è impossibile andare lontano. Sarà molto utile partire per questa nuova avventura con il piede giusto, mettendo in cascina da subito quei risultati che da un lato infonderebbero la necessaria fiducia in se stessi e dall'altro farebbero accrescere la stima e il rispetto degli avversari.

Con i piedi ben piantati per terra, Drvaric ha però poi esortato i suoi a non perdersi d'animo, a non demoralizzarsi di fronte alle prime, eventuali, battute d'arresto. Non si deve dimenticare, inoltre, che obiettivo di questa annata è quello di ottenere una tranquilla salvezza, raggiungendo nel minor tempo possibile, la quota fatidica, che quest'anno dovrebbe trovarsi intorno ai 28 punti. Raggiunto questo scopo, tuttavia, non ci si tirerà indietro di fronte alla possibilità di raccogliere più gratificanti soddisfazioni.

Il coach non ha tralasciato, infine, alcune precisazioni tecniche, rivelando che la squadra dovrà far leva ancora su una difesa molto efficiente e su un contropiede veloce ma non impreciso; particolare cura dovrà poi essere riservata alla diminuzione delle palle perse e al miglioramento delle percentuali dalla lunetta.

Massimiliano Gostoli

UDINE / PRESENTATA LA NUOVA PU

E' partita la missione A2

La fiducia di dirigenti e tecnici - Bardini pronto all'impegno

UDINE — I bianconeri tornano a casa e, ad accoglierli degnamente, ci ha pensato Giove Pluvio scaricando un bel temporale sulla città che ha rinfrescato un'aria a dir poco canicolare. Però tornare a casa è sempre bello: si ritrova la famiglia, le proprie cose, i propri hobbies e tutto ciò che rende la vita più bella. «A Tarvisio — commenta capitan Sensini — abbiamo fatto un ottimo lavoro, curando con minuzia sia l'aspetto fisico che tecnico. Ma, nonostante la soddisfazione per ciò che si è fatto di buono, non vedevo l'ora di tornare a casa. Qui sto molto meglio e, pur lavorando sodo, ho ritrovato le mie cose, i miei passatempi e soprattutto la mia famiglia e i miei amici: due cose, queste, a cui sono molto attaccato. A casa si sta dunque decisamente meglio».

Ma Fedele, assieme ai suo collaboratori, ha già pensato a rendere meno simpatico il ritorno a Udine per i suoi, facendoli sgobbare sia la mattina che il pomeriggio. «Guardate che non ho mica paura — sbotta il gaucho — di lavorare duro. Noi sappiamo benissimo tutti che, dopo il lavoro di scalpello, bisogna fare quello di lima. Con questo voglio dire che, dopo ciò che abbiamo fatto in Valcanale, ci vuole ancora un buon periodo di tempo per dare un assetto definitivo alla squadra, un equilibrio».

E, vedendo la difesa da dietro, non serve ancora qualcosa? Qui Sensini si fa diplomatico e dice: «Non lo so, ma è certo che i difensori dell'Udinese non sono per niente male. A ogni modo sarà solo il campo a dare il verdetto definitivo e non io che sono un semplice giocatore».

Già il campo. L'Udinese non ha ancora affrontato, eccezion fatta per l'amichevole che ha visto i bianconeri opposti al Venezia di Zamparini, avversari attrezzati e questo ha fatto rimandare giudizi e critiche a tempi migliori. «A parte gli arancioneroverdi — dice ancora Nestor — tutte le partite che abbiamo disputato non hanno potuto fornire dati probanti sulla consistenza della nostra squadra e, di conseguenza, il nostro lavoro non ha ancora avuto riscontri validi. Adesso però cominceremo a fare sul serio perché dobbiamo affrontare il Catania domani sera nella città siciliana), il Bologna e la nazionale messicana. Senza contare che poi, dopo questi impegni, avremo la Coppa Italia che ci vedrà opposti ai rossoblù del Cagliari di Francescoli, Oliveira ed Herrera».

Da giovedì comunque si vedrà all'opera la vera Udinese e intanto, tutta la truppa, è tornata al lavoro al vecchio Moretti e anche gli «ospedalizzati», come li ha chiamati il tecnico Fedele, hanno ripreso a lavorare. L'ultimo di questi infatti era Rodolfo Vanoli che si è affiancato agli altri compagni non risentendo più della botta subita al quadricipite femorale destro.

La via della salvezza quindi passa per molto, molto lavoro. Sarà come far andare un motore a pieni giri per oliarne bene gli ingranaggi.

Francesco Facchini

AGNOLIN LASCIA IL PALAZZO CON LIVORE

'Accuso Matarrese'

BASSANO DEL GRAPPA — «La mia mancata riconferma è stata decisa da Matarrese. I perchè non mi sono stati spiegati. Sono amareggiato, perplesso e preoccupato per il futuro di tutta la Figc. Ho rassegnato le dimissioni restituendo all'Associazione italiana arbitri la tessera che avevo da oltre 30 anni». Così l'ex arbitro internazionale Luigi Agnolin, 49 anni di Bassano del Grappa, ha risposto stamane, nel corso di una conferenza stampa convocata in un albergo di Bassano, alla decisione dell'Aia di non confermarlo designatore per la serie C.

Agnolin, che indossava una polo con il distintivo dell'Aia, è apparso teso ma determinato. Dopo aver aperto la conferenza stampa citando alcuni passi del libro di Beppe Viola «Vita da Rai», tra cui quello che afferma «in certi casi è opportuno risolvere situazioni difficili con mezzucci o compromessi», Agnolin ha detto: «Il mio obiettivo è Matarrese. Vi assicuro che in Figc non è affatto facile collaborare con gente che pur avendo compreso nel modo giusto la validità del lavoro eseguito, lo ignora e assume un atteggiamento irrazionale, vezzeggiando prima e cercando di spegnere poi con arroganza, dietro l'arroganza del potere».

«Mi chiedo — ha proseguito l'ex arbitro — se Matarrese aveva un obiettivo valido, serio, per bocciare il lavoro di tutta la commissione, lui che è molto bravo a creare diversivi e ha un attivismo improduttivo. L'atteggiamento di Matarrese — ha proseguito Agnolin — non è in sintonia con i programmi dichiarati. Due sono le ipotesi: o il presidente è incapace di realizzare i programmi o è possibile che abbia obiettivi celati e in contrasto con quelli dichiarati e che quelli personali condizionino il suo atteggiamento più di quelli istituzionali».

«Matarrese — ha concluso Agnolin — ha iniziato questo quadriennio di gestione con uno degli atti più offensivi e amorali che poteva pensare». Agnolin ha ricordato come la decisione di non confermarlo designatore abbia coinvolto anche gli altri quattro ex arbitri (Coppetelli, Paparesta, Vitali e Novi) che con lui si occupavano della commissione arbitri nazionale (Can) di serie C. «L'Aia resterà bella — ha commentato l'ex arbitro bassanese — se qualcuno smetterà di educare gli arbitri alla diseducazione».

Alla domanda di quanto abbia influito sulla sua bocciatura la sua contrarietà all'introduzione del professionismo tra gli arbitri, Agnolin ha risposto di non saperlo ma non ha nascosto di aver pensato alle dimissioni anche in luglio, quando venne bocciata la sua candidatura in Uefa.

Il futuro di Luigi Agnolin non è però incerto. L'ex arbitro ha detto che vuole continuare a lottare per i colleghi anche da fuori del palazzo: «Accetterò, dopo averli vagliati, tutti i lavori che mi verranno offerti, anche quelli televisivi».

Luigi Agnolin, sposato, padre di due figlie, arbitro nazionale dal 1961 e internazionale dal 1977 al 1990, rimarrà comunque nel mondo del calcio. Ha infatti annunciato il desiderio di assumere la presidenza della Stella Azzurra, la squadra di una comunità di giovani di Faccen di Pedavena (Belluno)

ARBITRI

Le regole di Casarin

FORLI' — «Il libretto delle regole deve diventare il nostro best-seller»: Paolo Casarin, reduce dalle Olimpiadi di Barcellona, è giunto a Sportilia, sull'Appennino forlivese, dove da una settimana 37 arbitri, 70 guardalinee di serie A e B sono in ritiro, e ha dettato quello che deve essere il credo per le giacchette nere.

«La preparazione fisica è accettabile — ha spiegato in un incontro stampa Casarin — ora ci sono molti aspetti tecnici da migliorare. Quando vediamo le videocassette delle partite ci accorgiamo che c'è una marea di errori da eliminare». Il ruolo stesso dell'arbitro è cambiato: «Dopo Italia 90, la Fifa ha stabilito di inteveniire sulle regole. E la chiave di volta del cambiamento non poteva che essere l'arbitro. Così abbiamo dapprima cominciato a svolgere un tipo di preparazione fisica diverso, più impegnativo. Gli arbitraggi da centrocampo non erano più possibili. Ora il lavoro deve puntare al raggiungimento dell'uniformità nell'applicazione delle regole, soprattutto quelle nuove».

DOMANI SERA AMICHEVOLE A TREVISO

Triestina, un ultimo test

TRIESTE — Ultima amichevole precampionato per la Triestina che, domani sera gioca allo stadio Tenni di Treviso contro i rappresentanti della Marca. Una messa a punto del meccanismo a zona che arriva dopo la confortante prova, sotto il profilo della concentrazione, col Venezia, pochi giorni fa a Gradisca.

L'allenatore Perotti, saltata la partita contro il Verona, si accontenta di affrontare i trevigiani. Tanto, poi, la doppia sfida col Trento in Coppa Italia, avrà i crismi dell'ufficialità ma si giocherà pur sempre contro una compagine di categoria inferiore. Il risultato dovrebbe premiare la squadra più capace: la Triestina, appunto.

Il calcio d'estate, specie se giocato in notturna, regala inganni. Sembra sempre che tutti sfreccino, che saltino altissimi, che il pallone schizzi come una pallottola. Alla luce del sole, purtroppo la velocità si dimensiona a più normale colpo d'occhio. Più o meno come le serata nell'ippodromo; i cavalli scattano così veloci che la corsa finisce sempre troppo presto. Poi il ragguaglio chilometrico delude le aspettative. Così, non resta altro che paragonare la Triestina agli avversari e pare più che buono il pareggio col Venezia, ottenuto senza aver concesso agli avversari agevoli trame per concludere le azioni. Domani sera, col Treviso, ci si può aspettare un più fluido avvio di azioni di contrattacco, indipendentemente dai gol che gli alabardati riusciranno a segnare. Stando sempre più attenti a non prenderne.

Solo col Trento, quando si giocherà per qualcosa in palio, si potrà avere coscienza del valore della Triestina 92-93. Quando l'agonismo entra in ballo, i valori tecnici e fisici dei singoli vengono messi alla prova. Prima, è un mero addestramento che l'enfasi del tifoso fa assurgere a test definitivi: sognare a qualunque costo. Per paura della realtà? Nel caso, meglio tamponare l'entusiasmo con la ragione.

B. L.

L'UDINESE VA A CATANIA

Anche a casa si lavora sodo

UDINE — Battesimo della nuova Pu, lunedì, nelle sale di un hotel cittadino dove vecchi e nuovi bianconeri si sono ritrovati insieme a tecnici e dirigenti per giurarsi eterna fedeltà (per lo meno fino alla fine del campionato) nella comune ottica dell'immediato ritorno in A 2. La recente retrocessione, dove 23 anni in serie A, brucia ma non molto dopo i recenti rivolgimenti tecnici e societari che hanno conferito un nuovo volto al club udinese.

Un look che non è mutato ai vertici nonostante l'avvento del gruppo livornese dei Querci (Rizza e De Clara sono stati riconfermati rispettivamente presidente e suo braccio destro), ma che è cambiato invece nella persona del timoniere, quel Claudio Bardini che sei stagioni orsono portò l'allora Fantoni nella massima categoria per poi venire sostituito dopo l'iniziale serie nera del campionato successivo.

«Ci attende un campionato durissimo — ha detto l'esperto (di cadetteria) allenatore friulano — dove non esistono partite facili e il lavoro duro e il supporto del pubblico diventano determinanti. Il mio unico credo è la vittoria. Mentre agli sportivi chiedo di apprezzare quello che proveremo a proporre loro nel corso della stagione».

Niente proclami ma fiducia sì, e tanta. A partire da Gabriele Querci, figlio del boss che ha risollevato le sorti del basket udinese. «Il nostro scopo è quello di far rientrare fra le grandi la piazza udinese — ha detto —. Una piazza di tradizione che avrà certo nuove soddisfazioni grazie al gruppo friulano che la rappresenterà in campo e dietro le scrivanie. La squadra è ottima e lo saprà certo dimostrare fra breve».

Che la serie A sia la meta ambita da tutti l'ha ammesso anche Paolo Rizza, riconfermato numero «1» della Pu. «Quello di B è un campionato ingrato, dove chi lo guida dall'inizio alla fine può anche rischiare di perdere tutto ai play off conclusivi. Ma ce la metteremo tutta, non si discute».

Al di là delle dichiarazioni di prammatica, è affiorata anche qualche primizia accanto a una piccola grana, quella di Daniele. Il pivot, che non si è presentato al ritiro, ha chiesto la classica pausa di riflessione, motivata da che cosa non è stato chiarito. Novità, dunque. In primis quella relativa a Giancarlo Di Brazzà, entrato nello staff bianconero con la qualifica piuttosto vaga di collaboratore.

E poi il ritiro. Dopo tanti tentennamenti pare che la Pu, al termine della settimana iniziale di preparazione in città, godrà di un periodo altrettanto lungo di ossigenazione a Tolmezzo. Con modalità ancora da definire con chiarezza.

Infine lo sponsor, che alla Pu manca e mancherà forse ancora per parecchio tempo. L'attuale momento economico nazionale e il relativo richiamo pubblicitario di una categoria come la B non invogliano le aziende ad avvicinarsi al basket udinese. Ma si continua a tastare.

Edi Fabris

IN BREVE

Su Maradona il silenzio è d'oro

ZURIGO — Tra i dirigenti del Napoli e il procuratore di Diego Maradona, Marcos Franchi, c'è stato un avvicinamento nel corso della riunione a Zurigo convocata dalla Fifa per dirimere la controversia sul futuro del calciatore argentino. Lo afferma un breve comunicato diffuso dalla stessa Fifa dopo tre ore di colloqui, che secondo alcune fonti sarebbero ora ripresi.

Questo il testo della nota ufficiale: «Dopo un intenso scambio di opinioni tra il Napoli e i rappresentanti di Maradona, nonché tra gli esponenti della Figc e della Federcalcio argentina, è stato possibile un avvicinamento delle diverse posizioni sul caso. I rappresentanti del giocatore hanno presentato due proposte: una per consentire il ritorno del calciatore al club italiano e l'altra in riferimento alla risoluzione del contratto. Sulle condizioni delle proposte fatte, entrambe le parti hanno risolto di non fare alcuna dichiarazione e di mantenere il più assoluto silenzio in proposito».

Bari, Joao Paulo di nuovo fratturato

BARI — Si allungano i tempi per il recupero del giocatore brasiliano del Bari, Joao Paulo, fermo da circa undici mesi per la doppia frattura a tibia e perone subita in uno scontro con Lanna nella partita Bari-Sampdoria del settembre '91. L'attaccante carioca, che stava svolgendo una preparazione di recupero dell'arto infortunato insieme con i compagni di squadra, è incorso in un nuovo grave infortunio in una partita di allenamento fra titolari e rincalzi.

In uno scontro con il compagno di squadra Progna, che era entrato in scivolata, Joao Paulo è pesantemente caduto e ha riportato una frattura lineare della tibia accanto a quella ormai solidificata. Il brasiliano è stato condotto in ospedale e sottoposto ad accertamenti radiografici in seguito ai quali gli è stato nuovamente ingessato l'arto infortunato.

Sud Africa ammesso a eliminatorie mondiali

GINEVRA — Il Sud Africa potrà disputare le eliminatorie per la Coppa del Mondo 1994. L'autorizzazione è stata data dalla Fifa e resa nota da un portavoce il quale ha precisato che il Sud Africa farà parte del gruppo D assieme a Nigeria, Congo e Libia, prendendo il posto di Sao Tomè e Principe.

Il consiglio esecutivo della Fifa ha anche dato il via libera alla partecipazione del Benin e della Namibia alla Coppa del Mondo. Il Benin è stato incluso nel gruppo F, dove prende il posto del Malawi e dove sarà assieme a Marocco, Tunisia ed Etiopia. La Namibia prenderà il posto del Burkina Faso nel gruppo H assieme a Madagascar, Tanzania e Zambia.

BORSA

789 (-1,25) Terzo ribasso consecutivo per la Borsa che si avvicina nuovamente a grandi passi ai livelli minimi dell'anno. Scambi scarsi. Operatori sfiduciati.

DOLLARO

1106,52 (-0,46%) La caduta verticale del dollaro è stata attenuata dagli interventi concertati dalla Fed e dalle principali banche centrali. A Francoforte «biglietto verde» al minimi.

MARCO

756,77 (+0,009%) Bankitalia profitta delle acque calme e rifinanzia per 4500 miliardi il sistema al tasso medio del 14,18% in lieve calo rispetto alla pronti contro termine di lunedì.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11335	11158	11186	11399	-1,87
All. R	10718	9679	10121	9867	+2,57
B Napoli	2290	2285	2287	2369	-3,46
B Napoli R	1159	1142	1144	1153	-0,78
B Toscana	2920	2743	2792	2863	-2,48
Benetton	10930	10806	10835	10992	-1,43
Breda	229	228	229	229,3	-0,13
Ca Brnda	352	355,2	355,8	390	-8,77
Cir	1308	1251	1271	1342	-5,29
Cir Risp	1415	1375	1393	1447	-3,73
Cir Rnc	660	640,3	649,1	669,2	-3,00
Comit	2292	2257	2273	2320	-2,02
Comit Rnc	2278	2232	2245	2291	-2,01
Eur Me L	511	515	512,3	520,7	-1,61
Ferfin	1118	1151	1146	1202	-4,66
Ferfin Rnc	865	812,8	829,2	857,6	-3,31
Fiat Pri	2418	2342	2365	2418	-2,19
Fiat Rnc	2799	2704	2741	2810	-2,45
Fondiaria	22300	22327	22171	22843	-2,94
Gott Ruf	1617	1579	1605	1611	-0,37
I Metanop	1815	1799	1806	1818	-0,66
Italcem	9920	9820	9822	9940	-1,19
Italcem R	4500	4415	4454	4606	-3,30
Italgas	2605	2615	2601	2662	-2,29
Marzotto	6000	5910	5933	5965	-0,54
Parmalat	9750	9665	9688	9808	-1,22
Pirelli Spa	1219	1192	1206	1231	-2,03
Pirelli R	706	700	704,2	732,3	-3,84
Ras	14060	13845	13842	14055	-1,52
Ras Rnc	6975	6993	6891	7003	-1,60
Ratti	2780	2805	2793	2780	+0,47
Sip	1180	1149	1141	1144	-0,26
Sip Rnc	1037	1011	1013	1037	-2,31
Sondel	1150	1135	1137	1150	-1,13
Sorin	3070	3125	3092	3128	-1,15

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Aerraresi	26000	0.00
Zignago	5100	-1.16
ASSICURATIVE		
Abeille	89000	-0.67
Assitalia	5600	-2 61
Ausonia	400	2 30
Aata Ass	12160	0.00
Generali As	26540	-0 99
La Aond Ass	7760	-1.02
Previdente	8650	-7.98
Latina Or	4450	-1 77
Latina r nc	1850	-3 14
Lloyd Adria	9695	-1 07
Lloyd r nc	8810	-3.19
Milano O	9300	-2.11
Milano r nc	3350	-2 62
Sai	10960	-1 08
Sai r nc	4220	-2.13
Subalp Ass	7680	-1 54
Toro Ass Or	17211	-1.09
Toro Ass priv.	6450	-5.15
Toro r nc	5900	-1.50
Unipol	9779	1 34
Unipol priv.	4560	-0 87
Vittoria As	5100	0 00
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8330	-0 48
Bca Legnano	4514	3.06
Bca Di Roma	1708	-1 56
B. Aideuram	760	-1.43
Bca Mercant	5385	-1 01
Bna priv.	1250	-0 64
Bna r nc	780	-0 51
Bna	4200	0.00
B Pop Berga	14800	-1.27
Bco Ambr Ve	3180	-2.15
B Ambr Ve r nc	1698	-1.28
B Chiavari	2751	0.00
Lariano	3734	-0 48
B Sardegn r	nc	13650
Bnl r nc	10300	-0 96
Credito Aon	3200	-1.54
Cred It	1273	-2.08
Cred It r nc	994	-0.60
Credit Comm	2030	-3.33
Cr Lombardo	2200	1.15
Interban priv.	25100	0 00
Mediobanca	11520	-0 60
S Paolo To	10350	-1.24
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3845	-0.18
Burgo priv.	5710	0.00
Burgo r nc	6500	0.00
Aabbri priv.	2410	-3.98
Ed La Repub	3100	0 65
L'espresso	4990	-0.20
Mondadori E	7550	1 48
Mond Ed Rnc	2100	-0.94
Poligrafici	5450	5.83
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2780	-0 71
Cem Bar Rnc	3900	0 00
Ce Barletta	6250.	2.63
Merone r nc	1840	-3.16
Cem. Merone	4025	-2.54
Ce Sardegna	4120	-0 72
Cem Sicilia	4730	-2 87
Cementir	1275	-2.67
Unicem	6140	-1.76
Unicem r nc	3280	0.31
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3100	0.00
Alcate r nc	2140	0 00
Auschem	1485	-1 66
Auschem r nc	1001	-4.21
Boero	6130	1.32
Caffaro	424	-1.40
Caffaro r nc	520	0.97
Calp	3000	0 17
Enichem	1350	1.50
Enichem Aug	1215	-1.22
Aab Mi Cond	2285	0.44
Aidenza Vet	1125	0.45
Marangoni	2480	-0 40
Montefibre	745	-0.80
Montefib r nc	605	-0.33
Perlier	565	2.73
Pierrel	1601	0.00
Pierrel r nc	579	-0 17
Recordati	7330	-2 79
Record r nc	3200	-4 05
Saffa	5265	-0.85
Saffa r nc	4130	-0.72
Saffa r nc	5600	0.00
Saiag	1645	-2 55
Saiag r nc	800	-4 19
Snia Bpd	870	-2.79
Snia r nc	605	-3.04
Snia r nc	972	0.00
Snia Aibre	560	-1.75
Snia Tecnop	2289	-0 04
Tel Cavi Rn	5000	-1 96
Teleco Cavi	6800	-2.16
Vetreria It	2600	-8.61
COMMERCIO		
Rinascente	4620	-1 91
Rinascen priv.	2150	-2.27
Rinasc r nc	2235	-3 25
Standa	24700	-0.32
Standa r nc P	4500	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	681	-2.01
Alitalia priv.	557	-5 75
Alital r nc	659	-3 09
Autostr Pri	729	-4 46
Auto To Mi	7100	-2.94
Costa Croc.	1600	0 00
Costa r nc	1095	0.00
Italcable	4240	-1.17
Italcab r nc	3255	-1 66
Nai Nav Ita	701	0.43
Sirti	7970	-0.38
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2540	-0 39
Edison	3835	-0.90
Edison r nc P	3510	-0.79
Elsag Ord	3500	0 00
Gewiss	8700	-0 57
Saes Getter	3960	0 00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	130,25	-2.07
Acq Marc r nc	100	-2.44
Avir Ainanz	6300	-3.08
Bastogi Spa	93	-2.11
Bon Si Rpcv	6280	-0.95
Bon Siele	17400	-2 25
Bon Siele r nc	2960	-2.95
Brioschi	268	0 00
Buton	2840	-0.53
C M I Spa	3110	-4 31
Camfin	2370	-3 07
Cofide r nc	617	-1.44
Cofide Spa	1872	-1.99
Comau Ainan	1055	-3.03
Editoriale	2190	-0.45
Ericsson	26200	-0.80
Euromobilia	2370	-5.20
Euromob r nc	1350	-1.10
Aerr To-nor	1080	-5 92
Aidis	2751	-1.75
Aimpar r nc	215,5	-2.05
Aimpar Spa	579	-0 34
Ai Agr r nc	5080	-1.17
Ain Agroind	6590	0 00
Ain Pozzi	1055	0 00
Ain Pozzi r nc	500	0 00
Ainart Aste	3240	-1.82
Ainarte priv.	1150	-2.54

Titoli	Chius.	Var. %
Ainarte Spa	2735	-1 08
Ainarte r nc	710	-2.74
Ainrex	1050	-2.33
Ainrex r nc	965	-3.40
Aiscamb H r nc	1390	0 00
Aiscamb Hol	2310	0.00
Aornara	490	-1.41
Aornara Pri	479	0.00
Gaic	1060	-6.19
Gaic r nc Cv	1020	-1 92
Gemina	870	-2.25
Gemina r nc	895	-5.79
Gerolimich	525	0.00
Gerolim r nc	402	1.01
Gim	3310	-6.76
Gim r nc	1567	0.00
Ifi priv.	9505	-2.81
Ifil Araz	4315	-1.71
Ifil r nc Araz	2000	-1.77
Intermobil	2025	0 00
Isefi Spa	890	-1 66
Isvim	12490	0.00
Italmobilia	40930	3 62
Italm r nc	17090	2 03
kernel r nc	572	0 00
kernel Ital	322	0 63
Mittel	980	1.98
Montedison	1162	-0 68
Monted r nc	715	-1 38
Monted r nc Cv	1319	0.00
Part r nc	780	6 85
Partec Spa	1260	0 00
Pirelli E C	3620	-0 69
Pirel E C r nc	1085	-0 46
Premafin	5351	-2.35
Raggio Sole	1725	2 68
Rag Sole r nc	1012	-1.84
Riva Ain	6700	-4.29
Santavaler	884	0 00
Santaval Rp	683	0.00
Schiapparel	350	0 00
Serfi	5390	-0.19
Sifa	1165	-0 85
Sifa Risp P	1020	-1.92
Sisa	688	-0.29
Sme	3320	-1.63
Smi Metalli	570	0.00
Smi r nc	552	-5.64
So Pa A	2340	-0.85
So Pa A r nc	1480	0.00
Sogefi	2335	-1.89
Stet	1550	-0.64
Stet r nc	1355	-1.17
Terme Acqui	1959	0 00
Acqui r nc	628	0 00
Trenno	3100	-0 96
Tripcovich	5710	1 69
Tripcov r nc	1700	-5.56
Unipar	285	-3.06
Unipar r nc	998	-0.20
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15000	1.35
Aedes r nc	5210	-0 57
Attiv Immob	1955	-0.76
Calcestruz	8390	-0 24
Caltagirone	1980	-0 25
Caltag r nc	1590	0.00
Cogefar-imp	1345	-0 44
Cogef-imp r nc	1010	-4.63
Del Aavero	1470	-1.34
Aincasa44	3710	0.27
Gabetti Hol	1400	-2.10
Gifim Spa	1830	-1.08
Gifim r nc	1710	-2.29
Grassetto	4970	-1.97
Risanam r nc	24000	-1.23
Risanamento	51000	-0.97
Sci	1665	-1.77
Vianini Ind	1000	0.00
Vianini Lav	2195	-2.23
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1325	-1.78
Danieli E C	6910	0.88
Danieli r nc	3580	1.42
Data Consys	1705	0 29
Aaema Spa	3355	-2.04
Aiar Spa	7150	1.85
Aiat	4310	-1.58
Aisia	1070	-2.82
Aochi Spa	9010	-0.72
Aranco Tosi	18470	3.47
Gilardini	2380	-2.02
Gilard r nc	1730	-6.49
Ind. Secco	1255	-0.08
I Secco r nc	1340	-0 74
Magneti r nc	668	0 00
Magneti Mar	620	0.00
Mandelli	4670	-6 60
Merloni	2325	-0 60
Merloni r nc	848	-1 40
Necchi	1225	0 00
Necchi r nc	1530	0 00
N. Pignone	4010	-0 50
Olivetti Or	2380	-2 86
Olivetti priv.	2123	-0 09
Olivet r nc	1670	-1 18
Pininf r nc	6600	-1.86
Pininfarina	5905	-6 27
Rejna	8600	0 00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5910	-1.66
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6160	-0 48
Saipem	1450	-0.68
Saipem r nc	1118	2.57
Sasib	4000	0.00
Sasib priv.	5140	-1.81
Sasib r nc	2810	-3.10
Tecnost Spa	1705	-2.29
Teknecomp	375	-6.02
Teknecom r nc	380	0.26
Valeo Spa	4020	0.00
Westinghous	12250	0.82
Worthington	1999	-1.04
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	390	-0.26
Aalck	3370	0.00
Aalck r nc	4190	0 00
Maffei Spa	2250	-2.60
Magona	4490	0.00
TESSILI		
Bassetti	5900	-1 67
Cantoni Itc	2805	0 36
Cantoni Nc	2590	0 00
Centenari	247	-0.40
Cucirini	1045	0.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	400	-0.99
Linif r nc	289	-3.34
Rotondi	405	0 00
Marzotto Nc	3390	-0 29
Marzotto r nc	6280	-0.32
Olcese	1240	0 81
Simint	3450	-2.82
Simint priv.	1485	-3.57
Stefanel	2550	-3.81
Zucchi	6790	-3.00
Zucchi r nc	4870	-2.40
DIVERSE		
De Aerrari	7430	0.00
De Aerr r nc	2102	0.00
Bayer	204500	-0.73
Ciga	1175	-2 08
Ciga r nc	719	-0 14
Con Acq Tor	13200	0 38
Jolly Hotel	6340	-10 58
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	346	-1.42
Unione Man	1870	-0.53
Volkswagen	263500	-2.41

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	88700	88500	0.23
Briantea	8250	8250	0.00
Siracusa	14350	14350	0.00
Gallaratese	3000	5500	-45.45
Pop Com Ind	15650	15700	-0.32
Pop Crema	40000	40500	-1.23
Pop Brescia	6630	6600	0.45
Pop Emilia	92800	92800	0.00
Pop Intra	8650	8900	-2.81
Lecco Raggr	6400	6430	-0.47
Pop Lodi	11750	11730	0.17
Luino Vares	15910	15910	0.00
Pop Milano	5130	5130	0.00
Pop Novara	11850	11850	0.00
Pop Sondrio	60350	60150	0.33
Pop Cremona	6100	6000	1.67
Pr Lombarda	2280	2301	-0.91
Prov Napoli	4750	4800	-1.04
Broggi Izar	1505	1525	-1.31
Calz Varese	202	203	-0.49
Cibiemme Pl	129	129	0.00
Con Acq Rom	120	121	-0.83
Cr Agrar Bs	5620	5620	0.00
Cr Bergamas	12980	13080	-0.76
C Romagnolo	12800	13680	-6.43
Valtellin.	11250	11290	-0.35
Creditwest	5900	6100	-3.28
Aerrovie No	5185	5300	-2.17
Ainance	31100	31950	-2.66
Ainance Pr	19900	19900	0.00
Arette	8200	8200	0.00
Ifis Priv	725	725	0.00
Inveurop	825	888	-7.09
Ital Incend	134725	135100	-0.28
Napoletana	3990	3990	0.00
Ned Ed 1849	1220	1220	0.00
Ned Edif Ri	1500	1500	0.00
Sifir Priv	1830	1830	0.00
Bognanco	385	390	-1.28
W B Mi Ab93	160	175	-8.57
Zerowatt	5500	5500	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11002	11074
Adriatic Europe Fund	11103	11170
Adriatic Far East Fund	6885	6982
Adriatic Global Fund	10693	10793
Ariete	9246	9290
Atlante	9694	9732
Bn Mondialfondo	9871	9920
Capitalgest Int.	9308	9435
Eptainternational	10764	10785
Europa 2000	10747	10855
Fideuram Azione	9498	9574
Fondicri Internaz.	11731	11876
Genercomit Nordam.	11710	11798
Genercomit Europa	10956	11073
Genercomit Internaz.	10545	10664
Gesticredit Euroazioni	9870	9962
Gesticredit Pharmachem	9725	9762
Gesticredit Azionario	11185	11274
Gestielle I	8217	8320
Gestielle Serv. E Fin.	10783	10785
Imieast	9565	7331
Imieurope	9685	9716
Imiwest	9565	9618
Investire America	11179	11233
Investire Europa	9959	10023
Investire Pacifico	8837	8930
Investimese.	9762	9832
Investire Internaz.	9114	9191
Lagest Az. Inter.	9003	9125
Magellano	9[illegible]82	9996
Personalfondo Az.	9824	9974
Prime global	9646	9734
Prime Merrill America	10789	10818
Prime Merrill Europa	11355	11450
Prime Merrill Pacifico	11130	11189
Prime Mediterraneo	9266	9381
S Paolo H Ambiente	11475	11531
S.Paolo H Finance	12361	12455
S.Paolo H Industrial	9970	10048
S.Paolo H Internat.	9871	9947
Sogesfit Blue Chips	10383	10462
Sviluppo Equity	10882	10972
Sviluppo Indice Globale	7795	7913
Triangolo A	11562	11581
Triangolo C	9523	9612
Triangolo S	11092	11179
Zetastock	9982	10069
Zetaswiss	10139	10233
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9865	9965
Arca 27	10542	10663
Aureo Previdenza	10727	10899
Azimut Glob. Crescita	9239	9348
Capitalgest Azione	10949	11140
Centrale Capital	11221	11357
Cisalpino Azionario	0113	9187
Delta	10126	10165
Euro Aldebaran	9894	10009
Euro Junior	11241	11274
Euromob. Risk F.	11535	11680
Fondo Lombardo	10884	10974
Fondo Trading	6965	7131
Finanza Romagest	7998	8112
Fiorino	24796	25069
Fondersel Industria	6580	6673
Fondersel Servizi	7752	7897
Fondicri Sel. It.	10162	10224
Fondinvest 3	9909	10049
Galileo	9060	9159
Genercomit Capital	8327	8446
Gepocapital	10127	10264
Gestielle A	6789	6933
Imi-Italy	10043	10220
Imicapital	22618	22849
Imindustria	8510	8600
Industria Romagest	7803	7911
Interbancaria Azion.	15361	15532
Investire Azionario	9422	9517
Lagest Azionario	12888	13021
Phenixfund Top	8222	8379
Prime Italy	8677	8799
Primecapital	25805	26088
Primeclub az.	8716	8812
Professionale	35311	35655
Professionale Gest.	9381	9561
Quadrifoglio Azionario	9527	9675
Risparmio Italia Az.	9603	9750
Salvadanaio Az.	7958	8098
Sviluppo Azionario	9146	9305
Sviluppo Indice Italia	7151	7363
Sviluppo Iniziativa	9057	9156
Venture-Time	9947	10017
Arca TE	12200	12261
Centrale Global	11974	12033
Coopinvest	9816	9846
Cristoforo Colombo	11031	11081
Epta92	10731	10708
Gesfimi Internazionale	10284	10306
Gesticredit Finanza	11557	11624
Investire Globale	9927	9983
Nordmix	10393	10489
Professionale Inter.	11702	11761
Rolointernational	10840	10863
Sviluppo Europa	10495	10592
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21386	21590
Aureo	17596	17717
Azimut Bilanciato	11570	11692
Azzurro	17843	18027
BN Multifondo	9857	9920
BN Sicurvita	12390	10463
Capitalcredit	11861	11958
Capitalfit	13691	13817
Capitalgest	16322	16528
Cisalpino Bilanciato	13315	13369
Cooprisparmio	9829	9871
Corona Ferrea	11874	11871
C.T.Bilanciato	10404	10537
Eptacapital	10725	10806
Euro Andromeda	17958	18114
Euromob. Capital F	11953	12072
Euromob. Strategic	10704	10803
Fondattivo	9885	10037
Fondersel	27571	27883
Fondicri 2	10127	10223
Fondinvest 2	16213	16347
Fondo America	15442	15463
Fondo Centrale	14731	14880
Genercomit	19356	19534
Geporeinvest	10741	10864

Titoli	Odier	Prec.
Gestielle B	8046	8217
Giallo	9035	9096
Grifocapital	12760	12799
Intermobiliare Fondo	12000	12171
Investire Bilanciato	9358	9431
Libra	19279	19438
Mida Bilanciato	8465	8647
Multiras	17153	17890
Nagracapital	14696	14842
Nordcapital	10041	10147
Phenixfund	10969	11107
Primerend	17318	17499
Professionale Risp.	8751	8824
Quadrifoglio Bilan.	11266	11385
Redditosette	20702	20700
Risparmio Italia Bil.	15535	15685
Rolomix	9946	10052
Saiquota	16186	16166
Salvadanaio Bil.	10898	11030
Spiga D'oro	11786	11825
Sviluppo Portfolio	13440	13668
Venetocapital	9390	9483
Visconteo	18015	18149
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12953	12989
Arca Bond	10289	10286
Arcobaleno	12693	12681
Centrale Money	11646	11649
Euromobiliare Bond F.	10086	10081
Euromoney	10435	10447
Fondersel Int.	10613	10624
Gesticredit Glob.Rend.	10051	10044
Imibond	11705	11724
Intermoney	10573	10585
Lagest Obbl.Int.	10356	10352
Oasi	10080	10082
Prime bond	13171	13194
Sviluppo Bond	14113	14106
Vasco De Gama	12291	12304
Zetabond	11710	11708
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10376	10368
Ala	11612	11604
Arca RR	12110	12094
Aureo Rendita	15984	15978
Azimut Globale Reddito	12526	12519
Bn Rendifondo	11251	11246
Capitalgest Rendita	12421	12411
Centrale Reddito	15857	15852
Cisalpino Reddito	12168	12159
Cooprend	11647	11627
C.T. Rendita	11150	11138
Eptabond	16473	16483
Euro Antares	13463	13449
Euromobiliare Reddito	12471	12467
Fondersel Reddito	10950	10939
Fondicri I	10868	10856
Fondimpiego	16451	16477
Fondinvest 1	12213	12201
Genercomit Rendita	10713	10704
Geporend	10078	10072
Gestielle M	10078	10094
Gestiras	25094	25065
Griforend	12611	12604
Imirend	14143	14135
Investire obbligaz.	18310	18301
Lagest Obbligazionario	15577	15559
Mida Obbligazionario	14477	14464
Money-time	11469	11453
Nagrarend	12231	12225
Nordfondo	14224	14213
Phenixfund 2	13715	13707
Primecash	11841	11834
Primeclub Obbligaz.	15306	15302
Professionale Reddito	12247	12236
Quadrifoglio Obbligaz.	13062	13047
Rendicredit	11000	10991
Rendifit	12246	12297
Risparmio Italia Red.	18825	18860
Rologest	15039	15024
Salvadanaio Obbligaz.	12993	12981
Sforzesco	11608	11592
Sogesfit Domani	14202	14207
Sviluppo Reddito	15539	15524
Venetorend	13416	13432
Verde	10864	10861
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14620	14611
Arca MM	12322	12309
Azimut Garanzia	12648	12651
BN Cashfondo	11587	11583
Eptamoney	13447	13423
Euro Vega	10930	10918
Euromobiliare Monet.	10162	10157
Fideuram Moneta	14331	14316
Fondicri Monetario	13412	13401
Fondoforte	10294	10287
Genercomit Monetario	11755	11741
Gesfimi Previdenziale	10928	10916
Gesticredit Monete	12536	12529
Gestielle Liquidità	11605	11597
Giardino	10273	10264
Imi 2000	16807	16791
Interbancaria Rendita	20553	20534
Italmoney	10756	10745
Lire Più	12950	12937
Monetario Romagest	11769	11763
Personalfondo Monet.	13811	13808
Pitagora	10116	10108
Prime monetario	15108	15090
Rendiras	14721	14705
Risparmio Italia Corr.	12610	12602
RoloMoney	10178	10167
Sogefist Contovivo	11571	11568
Venetocash	11518	11511

ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fund	36.625	23,76
Capitalitalia	39.578	35,56
Mediolanum	37.047	33,305
Rominvest-u b	35.255	22,87
Rominvest-e s	246 449	159,87
Rominvest-i o	161.586	104,82
Italfortune A	50.433	45,14
Italfortune B	13.139	11,76
Italfortune C	13 966	12,50
Italfortune D	16 022	10,39
Italunion	25.454	23,01
Fondo Tre R	46.277	
Rasfund	35.285	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	97,05	97,3
Centrob-saf 96 8,75%	90,5	91
Centrob-safr96 8,75%	91	93
Centrob-valt 94 10%	104,55	108
Ciga-88/95 Cv 9%	90,5	92,5
Coton Olc-ve94 Co	7%	[illegible]
Edison-86/93 Cv 7%	105,9	106,3
Eur Met-Imi94 Cv 10%	94,5	95,9
Euromobil-86 Cv 10%	97,9	97,5
Aerfin-86/93 Excv	7%	97,15
Imi-n Pign 93 W Ind	110,1	112,9
Iri-ans Tras 95 Cv8%	87,55	89
Italgas-90/96 Cv 10%	100,2	101,5
kernel It-93 Co	7,5%	94,5
Magn Mar-95 Cv 6%	88,4	86,9
Medio B Roma-94exw7%	173	189,95
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,8	91,1
Mediob-cir Ris Co	7%	89
Mediob-cir Ris Nc 7%	93,7	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,05	88,5
Mediob-italcem Exw2%	92,2	91,5
Mediob-italg 95 Cv6%	99,9	101
Mediob-italmob Cv 7%	95,9	97
Mediob-linif Risp	7%	97,4
Mediob-metan 93 Cv7%	112	113
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,8	92
Mediob-sic95cv Exw5%	83,75	82,8
Mediob-snia Aibre 6%	95,6	95,1
Mediob-snia Tec	Cv7%	97,85
Mediob-unicem Cv 7%	84,9	84,9
Mediob-vetr95 Cv8,5%	89,8	89
Monted-87/92 Aff 7%	97,5	97,9
Opere Bav-87/93 Cv6%	94,6	95
Pirelli Spa-cv 9,75%	92	95,1
Rinascente-86 Cv8,5%	95,8	98
Saffa 87/97 Cv 6,5%	100,9	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,4	101
Sip 86/93 Co	7%	97,3
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,3
Zucchi-86/93 Cv 9%	123	120

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1140,00	1106,1500	1106,5200
Ecu	—	1541,400	1541,4500
Marco Ted.	754,00	756,800	756,7750
Franco fr.	225,50	223,570	223,5850
Sterlina	2180,00	2139,600	2139,8500
Fiorino ol.	670,00	671,190	671,1850
Franco belga	36,50	36,735	36,7345
Peseta spag.	12,10	11,850	11,8495
Corona dan.	197,00	196,500	196,5000
Lira irlandese	2060,00	2010,500	2010,9250
Dracma	6,80	6,133	6,1330
Escudo port.	8,80	8,863	8,8630
Dollaro can.	945,00	934,300	934,5750
Yen giapp.	8,75	8,722	8,7025
Franco sviz.	842,00	842,100	842,0700
Scellino aust.	108,10	107,521	107,5155
Corona norv.	198,00	192,210	192,2200
Corona sved.	208,00	208,350	208,3500
Marco finl.	276,00	276,650	276,7000
Dollaro aust.	828,00	815,100	815,0500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,7	0.20
Cct Ecu 8593 9%	98,8	0 61
Cct Ecu 8593 9,6%	99,1	0.61
Cct Ecu 8593 8,75%	97,8	0.00
Cct Ecu 8593 9,75%	99,5	0.51
Cct Ecu 8694 6,9%	95	0.64
Cct Ecu 8694 8,75%	96,9	0.62
Cct Ecu 8794 7,75%	94,4	0.64
Cct Ecu 8893 8,5%	95,2	0 11
Cct Ecu 8893 8,65%	96,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,9	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	99,9	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,5	-2.24
Cct Ecu 8994 10,15%	103,95	0.58
Cct Ecu 8995 9,9%	105,3	0.00
Cct Ecu 9095 12%	104,8	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,7	0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	106,85	0.00
Cct Ecu 9196 11%	100,4	0.00
Cct Ecu 9196 10,6%	101,75	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	95,15	-0.63
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,55	-0.62
Cct Ecu Nv94 10,7%	101,5	0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	104,35	0.00
Cct-15mz94 Ind	99,3	0.10
Cct-17lg93 Cv Ind	99,75	0.00
Cct-18fb97 Ind	95	-0.52
Cct-18gn93 Cv Ind	99,6	0.30
Cct-18nv93 Cv Ind	98,75	-0.15
Cct-18st93 Cv Ind	99,8	0.30
Cct-19ag92 Ind	99,9	0.05
Cct-19ag93 Cv Ind	99,5	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	99,3	0.00
Cct-20ot93 Cv Ind	99,5	0.15
Cct-ag93 Ind	100,6	-0.10
Cct-ag95 Ind	98,9	-0.05
Cct-ag96 Ind	98,3	-0.15
Cct-ag97 Ind	97,65	-0.05
Cct-ag98 Ind	95,65	-0.73
Cct-ap93 Ind	99,6	0.10
Cct-ap94 Ind	99,25	-0.05
Cct-ap95 Ind	96	-0.05
Cct-ap96 Ind	96,1	-0.31
Cct-ap97 Ind	95	0 00
Cct-ap98 Ind	95,65	-0.05
Cct-dc92 Ind	99,8	0.00
Cct-dc95 Ind	97,2	0.05
Cct-dc95 Em90 Ind	97,6	0.21
Cct-dc96 Ind	96,2	0.21
Cct-fb93 Ind	99,65	0.00
Cct-fb94 Ind	99,5	0.10
Cct-fb95 Ind	98,15	-0.10
Cct-fb96 Ind	96,35	-0.05
Cct-fb96 Em91 Ind	98,45	-0.20
Cct-fb97 Ind	95,35	-0.10
Cct-ge93 Em88 Ind	99,5	-0.10
Cct-ge94 Ind	99,2	0 05
Cct-ge95 Ind	98,7	0.15
Cct-ge96 Ind	96,35	-0.05
Cct-ge96 Cv Ind	95	-1.04
Cct-ge96 Em91 Ind	98,4	0 25
Cct-ge97 Ind	95,2	0.11
Cct-gn93 Ind	99,55	0.15
Cct-gn95 Ind	97	0.05
Cct-gn96 Ind	96,6	-0.16
Cct-gn97 Ind	95,9	-0.26
Cct-gn98 Ind	95,55	0.21
Cct-lg93 Ind	99,85	0.05
Cct-lg95 Ind	98,1	-0.15
Cct-lg95 Em90 Ind	97,8	-0.05
Cct-lg96 Ind	97,3	-0.10
Cct-lg97 Ind	96,4	-0.10
Cct-lg98 Ind	95,55	-0.31
Cct-mg93 Ind	99,5	0.00
Cct-mg95 Ind	96,05	-0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	97,7	-0.05
Cct-mg96 Ind	96,15	0.10
Cct-mg97 Ind	94,75	0.00
Cct-mg98 Ind	95,7	0 21
Cct-mz93 Ind	99,8	0.05
Cct-mz94 Ind	99,4	-0.10
Cct-mz95 Ind	96	-0.31
Cct-mz95 Em90 Ind	98,5	-0.05
Cct-mz96 Ind	96,45	-0.16
Cct-mz97 Ind	94,85	-0.73
Cct-mz98 Ind	96,2	0.16
Cct-nv92 Ind	99,7	0.10
Cct-nv93 Ind	99,55	0.00
Cct-nv94 Ind	98,45	-0.15
Cct-nv95 Ind	97,3	-0.10
Cct-nv95 Em90 Ind	97,85	0 05
Cct-nv96 Ind	96,45	-0.05
Cct-ot93 Ind	99,65	0.20
Cct-ot94 Ind	99,3	0.00
Cct-ot95 Ind	97,9	-0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	98,05	-0 15
Cct-ot96 Ind	96,75	-0.15
Cct-st93 Ind	99,7	0.20
Cct-st94 Ind	98,95	0.05
Cct-st95 Ind	98,25	-0.15
Cct-st95 Em St90 Ind	98,4	0.36
Cct-st96 Ind	98,1	0.10
Cct-st97 Ind	97,85	0.20
Btp-16gn97 12,5%	96,4	-0 05
Btp-17ge99 12%	93,85	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	98,4	-0.05
Btp-18st98 12%	93,55	-0.05
Btp-19mz98 12,5%	96,4	0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,05	0.00
Btp-1dc93 12,5%	98,2	0.00
Btp-1fb93 12,5%	99,3	-0 05
Btp-1fb94 12,5%	98,4	0.00
Btp-1ge02 12%	94	-0.42
Btp-1ge94 12,5%	98,45	-0.05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98,25	-0.10
Btp-1ge96 12,5%	96,55	0.05
Btp-1ge97 12%	94	-0.16
Btp-1ge98 12,5%	96,1	0.31
Btp-1gn01 12%	94,45	-0.16
Btp-1gn94 12,5%	98,15	-0.10
Btp-1gn96 12%	94,05	-0.21
Btp-1gn97 12,5%	97	0.78
Btp-1lg93 12,5%	99,25	0.15
Btp-1lg94 12,5%	98	-0.20
Btp-1mg94 Em90 12,5%	97,75	-0.26
Btp-1mz01 12,5%	96,9	-0.15
Btp-1mz94 12,5%	97,75	0.00
Btp-1mz96 12,5%	96	-0 26
Btp-1nv93 12,5%	98,4	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98,4	0.05
Btp-1nv94 12,5%	97,65	-0.20
Btp-1nv96 12%	94,15	0.11
Btp-1nv97 12,5%	96	0 10
Btp-1ot92 12,5%	99,6	0.20
Btp-1ot93 12,5%	98,55	-0.10
Btp-1st01 12%	94,05	-0.42
Btp-1st92 12,5%	99,6	0.10
Btp-1st93 12,5%	98,5	-0.05
Btp-1st94 12,5%	97,8	-0.15
Btp-1st96 12%	94,1	0.00
Btp-20gn98 12%	93,65	-0.27
Cct-dc98 Ind	94,7	-0.42
Cct-ge99 Ind	94,8	-0.21
Cct-nv98 Ind	95,45	-0.26
Cct-ot98 Ind	95,65	-0.05
Cct-st98 Ind	96,15	-0.10
Cto-15gn96 12,5%	98,6	-0.15
Cto-16ag95 12,5%	98,7	-0.30
Cto-16mg96 12,5%	98,5	-0.15
Cto-17ge96 12,5%	99	-0.25
Cto-18dc95 12,5%	99,25	0.00
Cto-18lg95 12,5%	97,7	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	99	-0.10
Cto-19gn95 12,5%	96,7	0.16
Cto-19ot95 12,5%	99,4	-0.10
Cto-19st96 12,5%	98,25	-0.15
Cto-20nv95 12,5%	99,15	-0.10
Cto-20st95 12,5%	99,3	-0.15
Cto-gn95 12,5%	96,55	0.10

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12600	12800
Argento (per kg)	144400	152200
Sterlina vc	96000	102000
Sterlina nc (a. 74)	100000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos mess.	500000	530000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	77000	83000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	77000	83000
Marengo	francese	77000
80000		

BORSA DI TRIESTE

	10/8	11/8
Mercato ufficiale		
Generali	26850	26300
Warr. Generali 91/01	20500	19900
Lloyd Ad.	9800	9695
Lloyd Ad. risp.	9100	9810
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	11080	10960
Sai risp.	4312	4220
Snia BPD*	895	870
Snia BPD risp.*	972	972
Snia BPD risp. n.c.	624	605
Rinascente	4710	4620
Rinascente priv.	2200	2150
Rinascente r.n.c.	2310	2235
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1900	1900
G.L. Premuda risp.	1075	1075
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	63	61
Bastogi Irbs	96	93
Comau	1070	1055

	10/8	11/8
Fidis	3000	[illegible]
Gerolimich & C.	500	[illegible]
Gerolimich risp.	400	[illegible]
Sme	3320	[illegible]
Stet*	1540	[illegible]
Stet risp.*	1380	[illegible]
Tripcovich	5615	[illegible]
Tripcovich risp.	1800	[illegible]
Attività immobil.	1970	[illegible]
Fiat*	4379	[illegible]
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2480	2380
Gilardini risp.	1720	1730
Dalmine	391	390
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6300	6280
Lane Marzotto rnc	3400	3390
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	113,0	(-0,88)
Francoforte	Dax	1564,60	(-1,14)
Londra	Ft-Se 100	2309,60	(-0,70)
Sydney	Gen.	1587,60	(-0,30)
Zurigo	C. Su.	1800,30	(+0,02)
Bruxelles	Bel.	1114,76	(-0,95)
Hong Kong	H. S.	5886,75	(+0,33)
Parigi	Cac	1737,80	(-1,00)
Tokyo	Nik.	14822,56	(-1,62)
New York	D.J.Ind.	3331,60	(-0,01)

PIAZZA AFFARI

In caduta libera i titoli Fiat e Generali

MILANO — Non si arresta la caduta di Piazza Affari. L'indice Mib ha perso l'1,25% ritornando a quota 789 e annullando così quasi completamente i rialzi messi a segno la settimana scorsa. Rispetto all'inizio della fase di recupero partita il 31 luglio scorso, il Mib conserva un vantaggio dell'1,2%, ma in sole tre sedute l'indice aveva guadagnato oltre il 7%. Anche ieri le vendite sono arrivate in un mercato da Ferragosto, con pochi operatori tra le grida e nessun compratore disposto a far fronte ai realizzi. I più assidui venditori — sostengono in Borsa — sono stati anche questa mattina gli investitori esteri e i fondi di investimento. Ma c'è chi sostiene che le vendite siano in realtà «obbligate», che a Piazza Affari ci sia chi è costretto a realizzare anche a questi prezzi. Le voci di operatori in difficoltà non si fermano anche se manca qualsiasi conferma. Gli ordini però non sono consistenti. Il volume di affari è sempre misero, in linea con i 72 miliardi di controvalore scambiati lunedì. Piazza Affari comunque è in buona compagnia. La debolezza del mercato giapponese, ormai ai minimi degli ultimi sei anni, ha influenzato tutte le borse europee che hanno aperto questa mattina con vistosi cali. Il clima tra le grida è stato infine peggiorato dalle vendite registrate sul mercato secondario dei titoli di Stato con cali generalizzati tra i 20 e i 25 centesimi.

Tutte le principali blue chips hanno subito cali significativi sia a listino sia nel durante. La Fiat ha chiuso a 4310 lire con una perdita dell'1,57% per poi peggiorare a fine seduta a 4225 lire. Allo stesso modo le Generali dopo aver perso in chiusura lo 0,99% a 26.540 lire sono scese ancora fino a 26.350 lire. Ancora più pesante il finale di seduta per Mediobanca e Montedison. Il titolo della società di via Filodrammatici ha perso a listino lo 0,60% a 11.520 lire per poi scendere a 11.225 lire, mentre le Montedison hanno terminato la seduta a 1140 lire dopo aver chiuso a 1162 lire (-0,68%). Le vendite non hanno risparmiato neppure le Stet (-0,64%) mentre le Sip hanno mostrato una migliore tenuta: il titolo ha aperto in forte rialzo, ha subito un'ondata di realizzi a metà seduta per poi chiudere contenendo la flessione allo 0,26% a 1141 lire. E' proseguita la discesa dei bancari: le Comit hanno perso il 2,02%, le Credit il 2,08%, le Ambroveneto il 2,15%. Tra gli assicurativi le Previdente, dopo essere state rinviate, hanno ceduto il 7,98%, mentre le Ausonia hanno recuperato il 2,30%. Nel gruppo De Benedetti le Olivetti sono scese del 2,86%. Le Cir hanno perso il 5,29%, mentre le Repubblica sono migliorate dello 0,65%. Nel gruppo Ferruzzi la Ferfin ha registrato un ribasso del 4,66%. Tra gli altri titoli in controtendenza hanno chiuso Poligrafici (+5,83%) e Italmobiliare (+3,62%). In forte perdita Jolly Hotels (-10,58%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/8	20.00	Bs. MANHATTAN	Tartous	rada/Siot
12/8	6.30	Ru. K. PETRUSHEVKIY	Ravenna	49 (6)
12/8	6.30	Ru. A. KHACHATURINA	Pireo	rada
12/8	6.30	SV. JELSA	Fiume	Adr.Term.
12/8	7.00	Pa. PANAREA I	Venezia	51 (15)
12/8	7.30	Li. JAHRE RANGER	Sidi Kerir	rada/Siot
12/8	8.00	Li. IST	Ras Lanuf	rada/Siot
12/8	9.00	It. NUOVA AFRICA	Pireo	49 (9)
12/8	18.00	Du. CARINA SMITS	Munguba	rada
12/8	19.00	Li. PJERS PUJADS	Venezia	VII
12/8	22.00	It. FRANCA D'ALESIO	Venezia	S.S.1
12/8	23.00	Po. PORT LIMA	Setubal	—

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
11/8	12.00	Du. TROUBADOUR	21	ordini
11/8	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
11/8	14.00	It. SOCARQUATTRO	52	Monfalcone
11/8	19.00	Ru. VLADIMIR V.	50	Jlicevsk
11/8	sera	It. ALMARE QUARTA	Siot 2	ordini
12/8	pom.	Cy. LIEPAVA	Siot 3	ordini
12/8	pom.	Ru. K. PETRUSHEVSKIY	49 (6)	Alessandria
12/8	pom.	Ru. YURIY MAKSARIOV	56 (48)	Gedda
12/8	sera	It. NUOVA AFRICA	49 (9)	La Spezia
12/8	sera	PANAREA I	51 (15)	Capodistria
12/8	sera	Ru. A. KHACHATURIAN	—	Capodistria

navi in rada

SEA EMPEROR, MARE EQUATORIALE, SILBA.

INTERVENTO «DIFENSIVO» DI MOLTI ISTITUTI CENTRALI BANKITALIA COMPRESA

Speculazione, il dollaro sotto tiro

L'acquisto massiccio di valuta Usa fa subito effetto: recupero di dieci lire in un paio d'ore

Quest'estate sarà ricordata come la stagione della tentata speculazione finanziaria: attore principale il marco; vittime, a turno, le diverse monete occidentali. A questo punto bisognerà vedere come si muoverà la Fed. Dipende molto dalle prossime elezioni americane.

MILANO — — Quando tutto sarà finito, quest'estate del '92 sarà ricordata come la stagione della tentata speculazione finanziaria. Attore principale il marco tedesco; vittime, a turno, le diverse divise occidentali. Così dopo le manovre contro la lira, costate alla Banca d'Italia migliaia di miliardi per difendere la nostra moneta dalle operazioni di quanti speculavano contro in vista di una svalutazione che né governo, né istituto di emissione, né industriali e sindacati hanno mai dichiarato di accettare, è ora la volta del dollaro di doversi difendere.

La posizione del biglietto verde americano non è mai stata delle più facili. Il debito estero statunitense è — anche percentualmente — molto più alto di quello che fa impallidire i banchieri italiani. In tutto il mondo circolano miliardi di dollari poiché tutte le transazioni commerciali si fanno in quella moneta. Logico quindi che il dollaro sia ripetutamente al centro delle più diverse attenzioni.

Ma ieri una debolezza che è congenita in estate, specie in un anno in cui la stagione calda rappresenta la vigilia delle elezioni presidenziali, ha fatto suonare tanti campanelli d'allarme e le banche centrali si sono mosse.

Sono almeno una dozzina gli istituti di emissione che sono intervenuti acquistando dollari. Tra questi la Banca d'Italia, quella canadese, e le banche centrali di Paesi quali la Gran Bretagna, la Francia, l'Austria, il Belgio, la Spagna, la Norvegia, la Svizzera.

D'altra parte un intervento era ipotizzabile sin dalla mattinata, quando al fixing della Borsa di Milano il biglietto verde statunitense aveva perso rispetto al giorno precedente cinque lire e mezzo. Una situazione che trovava conferma anche su tutte le principali piazze europee.

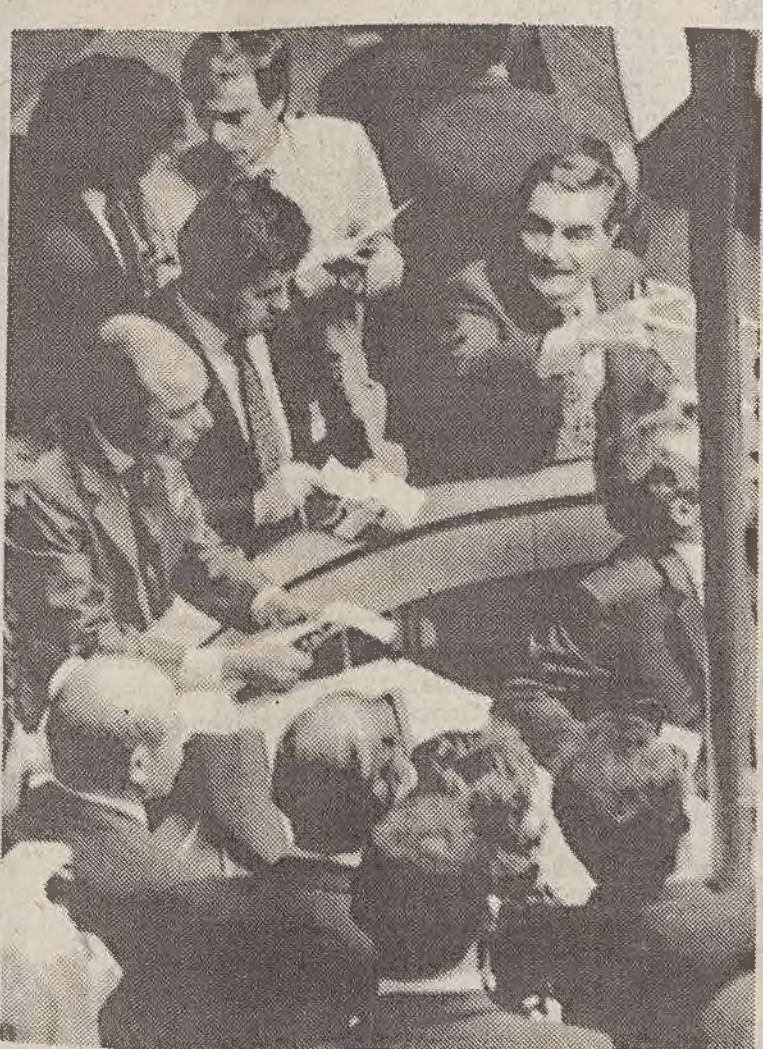
I risultati non sono tardati. Il dollaro, che ha aperto in ribasso alla Borsa di New York, aveva già recuperato un paio d'ore dopo tornando a valere nei confronti della nostra valuta 1.117 lire.

A questo punto si tratta di vedere come si muoverà la Federal Reserve americana. Sarà sufficiente l'intervento concordato con gli istituti di emissione dei 12 Paesi prima ricordati? E' un interrogativo al quale per rispondere è necessario un esame di politica internazionale comparata. E' evidente che alla vigilia delle elezioni presidenziali negli Usa le autorità monetarie d'oltreoceano siano strette da considerazioni diametralmente opposte che non possono comunque prescindere da quelli che sono gli auspici personali dell'esito delle elezioni.

Si può insomma dare una mano a Bush o al suo avversario Clinton anche agendo sulla leva monetaria. Ma il continuare a far leva in queste operazioni speculative su una moneta qual è il marco tedesco, che molti vorrebbero vedere rivalutato per raffreddarne la potenza, potrebbe alla fine mettere in imbarazzo le autorità monetarie della Germania. Insomma, resistere alle pressioni europee è una cosa; fare orecchie da mercante a Washington, un'altra.

Stefano Camozzini

MENTRE TOKYO CORRE VERSO IL PRECIPIZIO

E la Borsa continua ad annaspare

MILANO — Terzo ribasso consecutivo ieri per la Borsa valori, che si avvicina nuovamente a grandi passi ai livelli minimi dell'anno, toccati a fine luglio. L'indice Mib si trova ora a 789 punti (-1,25% nella giornata) di poco sopra i 779 punti di minimo.

Preoccupante anche il calo registrato dall'indice Mib continuo (-1,5%) che registra gli ultimi prezzi segnati nella seduta. Il mercato insomma ieri ha cominciato male e ha terminato con perdite ulteriori, tanto che diversi titoli guida chiudono nel dopolistino con ribassi raddoppiati rispetto a quelli subiti in chiusura.

In piazza Affari hanno tenuto banco i soliti temi, dalla sfiducia degli operatori alle sistemazioni tecniche di fine mese, e sono continuate incessanti le vendite, anche dall'estero, assorbite con difficoltà. Scarsi gli scambi.

E' trascorsa praticamente sotto silenzio la scadenza della risposta premi, e visti gli esiti non c'è da stupirsi. La stragrande maggioranza dei contratti stipulati è stata infatti abbandonata, dopo che le quotazioni sono scese nelle ultime settimane molto al di sotto dei prezzi base a cui facevano riferimento i dont acquistati.

Per dare il senso della seduta, fanno testo il -1,58% della Fiat a 4310 lire, che nelle ultime battute è diventato -3,5% a 4225 lire, oppure il -0,99% delle Generali che nel dopo si è trasformato in un -1,7%. Montedison a sua volta passa dal -0,68% al -2,5% e Ifi dal -2,81% al -4,2%.

Dopo esservisi avvicinato varie volte negli ultimi tempi ed essere riuscito ogni volta a fare marcia indietro, ieri intanto il Kabuto-Cho ha perso inaspettatamente la presa e non è riuscito ad evitare di piombare sui minimi da sei anni (da marzo 1986), scendendo sotto la soglia dei 15.000 punti. E' quindi sul limite del baratro, privo di un qualche aggancio e con una serie di interrogativi che potrebbero farlo precipitare, sia che trovino una risposta sia che non la ricevano. Eppure la buona volontà della borsa non può essere messa in discussione: anche ieri, come in molte altre occasioni, si è sforzata di portarsi in terreno sicuro e c'era quasi riuscita quando i pochi borsisti in attività hanno avuto un ripensamento.

Riconsiderando le dichiarazioni fatte dai vertici di governo hanno rilevato, fra le righe, la solita scarsa volontà di appoggiare la Borsa, che dovrebbe trovare il proprio rilancio attraverso la ripresa economica quando saranno varate le misure di stimolo, tra fine mese e l'inizio di settembre: «aspetta e spera» come si suol dire. In questa situazione, il grido d'allarme lanciato dal vice-premier, Watanabe, a proposito del pericolo di una discesa fin sotto i 13.0oo punti, può essere considerato come puro terrorismo verbale.

IL RITRATTO DELL'ISTAT: SI ATTENUA LA GRANDE CORSA CONSUMISTICA DEGLI ANNI '80

L'italiano risparmia, lo Stato spende

Ha ripreso quota il risparmio privato: nel '91 ha sfiorato i 350 mila miliardi, ma la spesa pubblica ne ha presi 87mila.

ROMA — Agiato, edonista e consumatore, l'italiano medio è ora preoccupato per il futuro e risparmia di più. Ma la sua quota di reddito accantonata è utilizzata da uno «Stato cicala» che la destina alla spesa corrente più che agli investimenti. E' il quadro tratteggiato dall'Istat ne «I conti degli italiani» che evidenzia l'attenuarsi, nel 1991, della tendenza al «grande consumo» manifestatasi nella seconda metà degli anni '80. Quanto sia migliorato il tenore di vita nazionale è dimostrato da un dato estremamente significativo: i consumi delle famiglie sono cresciuti, in termini reali, cioè in quantità, del 36,1% dal 1980 al 1991. L'«exploit», che in dodici anni ha fatto crescere di oltre un terzo il consumo familiare, si è concentrato nel quadriennio '85-'88. Il tasso d'incremento dello scorso anno (2,6%) è invece stato il più basso dal 1984 (2,2%), che segnò una ripresa rispetto alla stasi precedente. Altri dati segnalano che il rallentamento dello sviluppo ha influenzato tutti i comparti del sistema economico. L'aumento del Pil (Prodotto interno lordo) è stato infatti dell'1,4%, il più basso dal 1983 (1%). L'attenuazione della foga consumista ha favorito l'aumento del risparmio privato, che nel '91 ha raggiunto i 349.768 miliardi. Ma la spesa pubblica ne ha assorbiti 86.971. Ciò significa che per ogni 1.000 lire risparmiate dal settore privato, quasi 250 sono andate a coprire le spese correnti dell'amministrazione statale. Il fenomeno, in costante espansione dagli anni '70, vede quindi lo Stato utilizzare i risparmi dei cittadini che ne sono le operose «formiche». La spesa alimentare, come accade in tutti i Paesi ricchi, è ancora diminuita percentualmente scendendo al 20,2% del totale. Per contro lievitano tutte le voci che indicano la promozione socio-economica del Paese: dalla ricreazione alla cultura, all'istruzione, alle comunicazioni, ai trasporti alla sanità. Nel bilancio alimentare sono continuate a salire le quote di reddito destinate a cibi pregiati.

INVESTIMENTI

L'Istat rileva che sotto il profilo degli investimenti il '91 "presenta caratteristiche preoccupanti". Nell'ultimo anno infatti il declino in atto si è accentuato, concretizzandosi in un incremento del solo 0,9% (il minore dall'85%). Così gli investimenti sono aumentati meno dei consumi con una sostanziale inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Particolarmente negativa la situazione dell'industria dei mezzi di trasporto che dopo 7 anni di crescita continua ha subito una diminuzione del 4,3%.

RETRIBUZIONI

Gli aumenti retributivi più elevati, fra l'80 ed il 91, sono stati quelli ottenuti dai dipendenti delle amministrazioni pubbliche (+265%) e dell'industria (241%), i più contenuti quelli dei dipendenti dei servizi (201%) e dell'agricoltura (191%).

DIVARI

La percentuale di italiani che vive in povertà è ormai esigua, ma i divari non si attenuano. Posto uguale a 100 il dato relativo all'insieme delle famiglie italiane, il reddito pro capite risulta pari a 120 nelle regioni nord-occidentali contro 78 nel Mezzogiorno.

Un '91 preoccupante per quel che riguarda gli investimenti. Sempre marcato il divario tra Nord e Sud. Il fisco preme.

LAVORO

La disoccupazione è il più eloquente indice del divario sociale: va dal 4,7% per le persone di oltre 30 anni al 24,1% per i giovani 14-29.enni; dal 6,5% del Centro-Nord al 19,9% del Sud-isole; dal 7,5% per gli uomini al 16,8% per le donne. Le «forze di lavoro» ammontavano, lo scorso anno, a 24 milioni e 245 persone, risultanti dagli occupati (21 milioni 592 mila) e dalle persone in cerca di occupazione (2 milioni 653 mila; tasso di disoccupazione 10,9%). Le persone realmente o potenzialmente attive sono aumentate di 98 mila unità dovute in gran parte alla crescita degli occupati (294 mila unità).

CONTI IN ROSSO

Il conto economico dell'Italia con il resto del mondo è in rosso, nel '91, per 25.557 miliardi, di gran lunga il passivo più rilevante dell'ultimo decennio. Tuttavia si deve tener conto dell'ampia liberalizzazione valutaria tra i Paesi della Comunità che ha favorito il disavanzo di 20.341 miliardi di redditi da capitale e da impresa. C'è però anche il passivo dell'interscambio di beni, salito a 17.000 miliardi, superiore di 2.000 miliardi a quello del '90. Ciò conferma, nel complesso, la tendenza a consumare più di quanto non si produca.

DISAVANZO PUBBLICO

Le uscite delle amministrazioni pubbliche nel '91 hanno superato le entrate di 146.038 miliardi di lire, saldo negativo che rappresenta il «disavanzo pubblico», fronteggiato con l'indebitamento. Va sottolineato che la quasi totalità di questo disavanzo è determinata dagli interessi passivi del debito pubblico, indicati in 145.551 miliardi. Nei dodici anni considerati l'incidenza delle entrate sul Pil è aumentata del 10,3 e quella delle spese dell'11,9%.

PRESSIONE FISCALE

La pressione fiscale esercitata sul complesso dei contribuenti è aumentata nel dodicennio esaminato alla media dello 0,8% annuo mentre la spesa pubblica in rapporto al Pil è cresciuta al tasso dell'1,0%. L'incidenza delle imposte dirette è passata dal 31,0% al 35,9% e quella delle indirette è rimasta stabile. Così, per ogni 100 lire di prelievo fiscale quasi 57 provengono dalle imposte dirette.

PREZZI

La forza della pressione inflazionistica è misurata dall'aumento dell'indice generale dei prezzi del 6,4% fra il '90 e il '91.

ENTRA NEL PROGRAMMA «PHARE»

Alla Slovenia un prestito di oltre 15 miliardi

BRUXELLES — La Slovenia è stata inclusa ieri nella lista dei Paesi destinati a beneficiare degli aiuti che il G-24, che raggruppa 24 Paesi occidentali, destina ai Paesi dell'Europa centrale ed orientale impegnati nella transizione da un'economia pianificata ad una di libero mercato.

Nel quadro del programma «Phare», la repubblica della ex federazione otterrà quest'anno nove milioni di Ecu, pari a 12 milioni di dollari, circa 15 miliardi di lire. Il denaro verrà investito nella ristrutturazione e la privatizzazione di imprese e banche, nelle vie di comunicazione, nel sistema di telecomunicazioni e nel settore turistico.

Del programma «Phare» beneficiano Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, i tre Stati baltici, Albania, Bulgaria e Romania. La richiesta da parte della Germania di far entrare la Croazia è stata respinta finora da diversi Paesi membri della Cee.

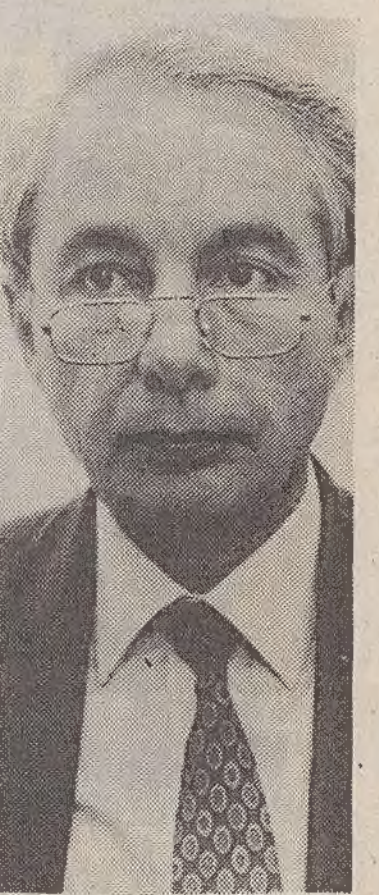
CIFRE UPI

Petrolio, più consumo nel primo semestre '92

ROMA — A luglio i consumi petroliferi nazionali hanno registrato un aumento del 4,1 per cento rispetto allo stesso mese del 1991. E' quanto emerge dalla consueta rilevazione dell'Unione petrolifera sull'attività del settore. Tale incremento - sottolinea l'U.p. - è la risultante di comportamenti difformi tra i principali prodotti: incremento nelle benzine (+7 per cento), nel gasolio auto (+0,9 per cento) e nell'olio combustibile (+10,7 per cento), diminuzione nel gasolio riscaldamento (-24,8 per cento). Nel complesso dei primi sette mesi dell'anno - informa un comunicato - l'andamento dei consumi, pari a 56,2 milioni di tonnellate, evidenzia un sensibile aumento (+5,6 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In particolare i consumi di benzina segnano un incremento dell'8,7 per cento, quelli di gasolio auto del 2,1 per cento; quelli di olio combustibile del 16,0 per cento.

IL GOVERNO GARANTIRA' 25 MILA PREPENSIONAMENTI

Disegno di legge per gli «esodi»

Verrà chiesta la 'corsia preferenziale' - Occupazione, piccole-medie imprese a rischio

Giuliano Amato

ROMA — Un disegno di legge garantirà i 25 mila prepensionamenti previsti dal decreto legge bocciato giovedì dalla camera. Lo ha annunciato ieri ai sindacati la Presidenza del consiglio. Il 25 agosto durante il Consiglio dei ministri, verrà messo a punto un disegno di legge con valore retroattivo da presentare il 3 settembre al Parlamento. Per ottenere una rapida approvazione sarà chiesta la corsia preferenziale. Nel disegno di legge, oltre ai prepensionamenti, verranno inserite le 1500 assunzioni nell'amministrazione pubblica collegate all'accordo Olivetti. Soddisfazione in casa Cgil. «Avremmo preferito un nuovo decreto legge — afferma Paolo Lucchesi, segretario confederale —. Ci va bene anche il disegno, a patto che siano rispettati scrupolosamente i tempi di approvazione».

E la crisi occupazionale c'è e, ora, colpisce soprattutto le piccole e medie imprese, ma affermare con precisione quanti sono i posti a rischio appare quantomeno azzardato: i sindacati reagiscono così alle notizie secondo le quali sarebbero 100 mila i nuovi disoccupati entro l'anno. «Come si fa — si domanda il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni — a dire esattamente quanti sono i lavoratori che potrebbero perdere il proprio posto di lavoro in autunno? Certo che ci sono rischi per l'occupazione: il costo del denaro, infatti, è alto e la congiutura internazionale non è affatto brillante. Ma tutto ciò è noto da tempo. Sono tutti argomenti — conclude — che spingono perché a settembre si arrivi rapidamente ad un'intesa sulla riforma del sistema contrattuale e del salario». A D'Antoni fa eco il suo vice, Raffaele Morese. «Ho molti dubbi sulla possibilità di quantificare l'ammontare dei posti a rischio. Il quadro, comunque, non è rassicurante. Le sorprese (in negativo) verranno soprattutto dalle piccole e medie imprese, e dalle difficoltà del terziario a compensare, come ha fatto negli anni passati, le perdite registratesi nell'industria». «E' vero — aggiunge il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola — le piccole e medie imprese sono il ventre molle del sistema produttivo sul versante del lavoro e della politica economica. I finanziamenti andati al sistema delle piccole imprese, infatti, sono ridicoli».

In questo contesto Cgil, Cisl e Uil sembrano intenzionate a non giocare più di rimessa; a non dover negoziare, insomma, solo cassa integrazione, prepensionamenti o la mobilità extraziendale. In più — dice il segreario confederale della Uil Franco Lotito, responsabile delle politiche per il lavoro — il sindacato «ha già fatto la sua parte, firmando con grande responsabilità l'accordo sul costo del lavoro». Insieme al «blocco dei licenziamenti», i sindacati pensano che sia possibile percorrere anche altre strade. Le indica Morese: «Rispolverare» i contratti di solidarietà, estendere il ricorso ai contratti part-time, e soprattutto puntare con decisione ai processi di riqualificazione professionale dei lavoratori cosiddetti in esubero. «Il volano per il governo dei processi di ristrutturazione industriale — spiega Morese — può essere proprio la formazione professionale.

E il sistema formativo appare proprio uno degli anelli deboli del nostro apparato produttivo. Hanno scritto, a questo proposito, i ricercatori del Cer e dell'Irs nell'ultimo «Rapporto sull'industria e la politica industriale»: «In Italia, l'investimento nella preparazione del "capitale umano", cioè nell'istruzione a tutti i livelli e nella formazione professionale, per i giovani e per gli adulti, è più basso di quello che la competizione internazionale e le caratteristiche dello sviluppo richiedono. Su questo terreno stiamo arretrando rispetto ai nostri partner europei, mentre tutta l'Europa sfigura al confronto degli sforzi che stanno compiendo i paesi dell'Estremo Oriente». I contratti di solidarietà, che Morese rilancia anche se nel passato non hanno mai avuto un grande «appeal», prevedono una riduzione stabile dell'orario di lavoro e, ovviamente, della retribuzione, con l'obiettivo di «evitare, in tutto o in parte, la dichiarazione di eccedenze anche attraverso un loro più razionale impiego». Il part-time, per Morese, «potrebbe interessare soprattutto i lavoratori vicini alla pensione che, in alternativa al prepensionamento, potrebbero ricevere metà pensione e metà salario».

CRESCITA DEI MEZZI AMMINISTRATI DAL GRUPPO CREDITIZIO REGIONALE

Casse rurali a quota 4 mila miliardi

TRIESTE — Hanno raggiunto quota 82 gli sportelli operativi delle Casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Altri 4, già autorizzati dalla Banca d'Italia apriranno i battenti entro fine anno. «Continua così la lunga corsa delle Rurali regionali, sempre più proiettate fuori dall'ombra dei rispettivi campanili — ha commentato in una nota il presidente della federazione Verzegnassi — sottolineando come la diffusione teritoriale raggiunta consenta una copertura capillare della quasi totalità del territorio regionale (179 comuni su 219). Il recente avvio della neo costituita Cassa rurale e artigiana della Carnia ha ridotto a 28 il numero delle Casse regionali ma ha dato il là a una serie programmata di fusioni strategiche che consentono il rafforzamento aziendale pur privilegiando la tipicità locale delle Rurali e il consolidamento del legame con il territorio. La crescita del gruppo è altresì testimoniata dagli altri dati forniti dal direttore Sebastianutto. I mezzi amministrativi hanno sfiorato, al 30/6/92, quota 4000 miliardi, segnando un incremento rispetto al dato del 30/6/91, del 15,50%. La raccolta diretta si è attestata a 2450 miliardi (+15,9%) mentre quella indiretta ha raggiunto 1550 miliardi (+14,9%). Gli impieghi sono passati a 1450 miliardi, con un +13,50%, rispetto al giugno 1991. Il rapporto impieghi/depositi si è attestato al 58,7%. La relazione sui dati del primo semestre 1992 — sottolinea un comunicato — contiene altri elementi che attestano la crescita delle Casse. Il processo di patrimonializzazione ha portato il dato del patrimonio a 362 miliardi con un +18%, rispetto all'omologo dato del giugno '91. Il rapporto patrimonio/massa fiduciaria, ha raggiunto la percentuale del 15%. E' continuata con buona intensità anche l'operatività nel comparto dei crediti agevolati ove si è registrato un leggero trend di crescita, pur in un contesto caratterizzato dalla sempre minor disponibilità delle classiche agevolazioni pubbliche. Grande attenzione le Cra — conclude la nota — hanno dedicato alle risorse umane 884 unità con un incremento di 82 addetti. «Siamo convinti — ha detto Verzegnassi — che l'attenzione verso le risorse umane sia fondamentale in un'ottica di sviluppo. E' per questo che buona parte delle attenzioni Federali nel primo semestre '91, sono state destinate a processi intensivi di formazione del personale».

CONTROLLA LA RAS

La Allianz vita è in crescita

STOCCARDA — La Allianz Lebensversicherung, il ramo vita dell'omonimo colosso tedesco delle assicurazioni che in Italia controlla la Ras, ha segnato nel primo semestre del corrente esercizio finanziario un aumento dell'8,2% della raccolta premi a 5 miliardi di marchi.

Nello stesso arco di tempo la raccolta premi da nuove attività è salita del 2,2% a 710 milioni di marchi. La raccolta premi di pensioni integrative di privati è balzata del 70% e quella di pensioni per dipendenti di imprese del 20%. Gli investimenti sono cresciuti dell'8,8% a 81,2 miliardi di marchi e i pagamenti netti degli interessi sono previsti in lieve crescita entro la fine del corrente esercizio.

Il capitale assicurato delle nuove attività, sempre nella prima metà dell'anno, è salito dell'1,6% a 10,5 miliardi di marchi rispetto al periodo corrispondente del 1991. Nella sua relazione semestrale la compagnia tedesca attribuisce la crescita alla riforma del sistema di previdenza statale, entrato in vigore all'inizio del 1992, che ha sottolineato l'urgenza di ricorrere a piani di pensioni integrative.

Per l'intero esercizio la Allianz Leben prevede una tendenza favorevole, rilevando che il previsto aumento dei contributi della previdenza statale nel 1993 schiude nuove possibilità di mercato per il gruppo tedesco che, alla fine di giugno, aveva un organico di 4994 dipendenti, 153 in più rispetto allo stesso periodo del 1991.

La crescita dell'organico è da attribuirsi all'accresciuto volume delle attività e dall'aumento dei servizi offerti dalla controllata Deutsche Lebensversicherung di Berlino, che copre i nuovi Laender dell'ex Rdt. Il capitale azionario di Allianz Leben, che l'anno scorso ha versato un dividendo di 9 marchi, è detenuto per il 44,4% ciascuno da Allianz holding e Muenchner Rueckversicherung.

Radio e Televisione

RAIUNO

11.30 E' PROIBITO BALLARE. Presenta Pupi Avati.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 MOGAMBO. Film.
16.00 BIG! ESTATE.
17.05 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 CIMARRON. Film 1.o Tempo.
22.45 TELEGIORNALE UNO.
23.30 TGS MERCOLEDI' SPORT.
0.20 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.50 OGGI AL PARLAMENTO.
1.00 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.40 ACCADDE A DAMASCO. Film.
3.00 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.15 GAMMA. Sceneggiato.
4.20 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.35 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.05 DIVERTIMENTI.
5.45 LA SCONOSCIUTA. Sceneggiato.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.30 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.50 IL SEGRETO DEL COLONNELLO REDL. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 DIO COME TI AMO! Film.
17.05 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 ARTURO 2 ON THE ROCKS. Film.
22.25 MIXER.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 RAVENNA BLUES.
0.25 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.15 I PILOTI DELL'INFERNO. Film.
3.00 HOTEL DELLE VERGINI. Film.
4.25 TG 2 NOTTE. Replica.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.45 LA FORTEZZA NASCOSTA. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 ORCHESTRA!
14.55 MUSICA A PALAZZO LABIA.
15.35 MOTOCROSS.
16.00 TGS CORPO LIBERO.
16.30 CICLISMO.
17.00 IDOLO INFRANTO. Film.
18.45 TGS DERBY.
METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 I LADRI. Film.
21.55 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA CHE SERA!
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
METEO 3.
1.00 CLASSE MISTA. Film.
2.35 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
2.55 STASERA CHE SERA! Replica.
3.50 O LA BORSA O LA VITA. Film.
5.00 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.20 VIDEOBOX.
5.45 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: «Aahm!». Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20.20: Parole e poesia: Andrea Zanotto; 20.25: Radiounoclip; 20.30: East West coast; 21.01: Giallo sera; 21.35: Federico Confalonieri. Sceneggiato; 22: Radiounoclip; 22.15: La regina Vittoria; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata;

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Ditecelo a Chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Ditecelo a Chicca; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie, di Carlo Goldoni; 15.30: Media valute, Bolmare; 15.37: Ditecelo a Chicca; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: Pietro Verri: i lumi in Lombardia; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: «500 anni per un mistero»; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: poesia della terra; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radio tre suite; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Jože Plečnik, architetto sloveno e mondiale; 8.35: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9: Pagine musicali «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Pagine musicali; Pot-pourri; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali: cantautori e canzonettisti; 12: Il movimento cristiano socialista nel Litorale; 12.20: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk Music; 13.40: Il valore del simbolo; 13.50: Pagine musicali: Country music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: dai festival; 14.30: Gli spettacoli indimenticabili; 15: Sceneggiato per ragazzi: «La società segreta Pgc» di Anton Ingolič; 15.25: Pagine musicali: complessi celebri; 16: Sport per tutti; 16.10: Pagine musicali: World music; 16.30: Pagine musicali: Pot-pourri; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico: settimana di Ludwig van Beethoven; 18: India, cuore del mondo; 18.30: Pagine musicali: Pot-pourri; 19: Segnale orario, Gr;

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde.

TMC TELEMONTECARLO

10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 LA CITTA' SENZA LEGGE. Film.
18.00 GRIDO D'AMORE. Film.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 PRIGIONIERO DEL PASSATO. Film.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 L'APPUNTAMENTO. Interviste di Tmc.
0.35 LE FIGLIE DI JOSHUA CABE. Film.

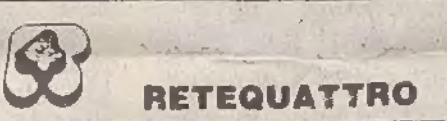
Liza Minnelli (Raidue, 20.30).

CANALE 5

12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlo Ceriotti, Carlotta Pisoni Brambilla.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 DAGLI APPENNINI ALLE ANDE (miniserie).
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 PREMIERE.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 PREMIERE.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 IL GIORNO PIU' CORTO. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Sergio Corbucci.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 CALCIO COPPA MEDITERRANEO - GENOA-NAPOLI-MILAN.
23.00 I GUERRIERI DELLA PALUDE SILENZIOSA. Film con Keith Carradine, Powers Boothe.
0.30 STUDIO APERTO.
0.40 RASSEGNA STAMPA.
0.45 STUDIO SPORT.
0.55 I GUERRIERI DELLA PALUDE. Secondo tempo film.
1.45 REPLICA FILM ORE 14.15.
3.45 MAGIC CHRISTIAN. Film.
5.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Teleromanzo.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 UNA ROTONDA SUL MARE. Show.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 BUONA SERA. Show.
0.50 LOU GRANT.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.35 SENTIERI Replica.
3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.35 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
4.00 TRENO DI PANNA. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
13.50 Film: «AMARTI E' LA MIA DANNAZIONE».
15.35 DISCO FLASH.
15.45 Cartoni animati: «TAMAGON».
16.25 Cartoni animati: «CONAN».
16.50 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
17.10 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.00 WEEK-END.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
20.20 Cartoni animati: «TAMAGON».
21.05 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.10 FATTI E COMMENTI (replica).
23.45 Telefilm: «PATTUGLIA RECUPERO»

CANALE 6

20.30 «NON BEVE NON FUMA MA...», film.
21.55 «GLI SMITH», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEPADOVA

13.40 USA TODAY. News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA». Cartoni.
18.15 «IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «VERSO IL SUD». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 «DA 077: CRIMINALI AD HONGKONG». Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 «LE ALTRE NOTTI». Varietà.
1.30 NEWS LINE.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.
1.55 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.

TELEFRIULI

10.45 Cartoni: «L'APE MAJA».
11.15 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
11.45 Rubrica: LA STORIA DEGLI U.S.A.
12.15 WHITE FLORENCE.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «URLO SELVAGGIO».
14.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
15.00 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni: «SHIRAB».
17.00 Cartoni: «L'APE MAJA».
17.30 SELEZIONE DA AWARD MONTECARLO.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Rubrica: LA STORIA DEGLI U.S.A.
20.30 Telefilm: «ADDERLY».
21.30 Rubrica: QUANDO L'ITALIA ERA DI MODA.
22.00 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
23.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

TELECAPODISTRIA

16.00 «L'URLO DELLA FORESTA». Film avventura.
17.35 «SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA». Telefilm.
18.30 STUDIO 2 GIOVANI.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «JOE FORRESTER». Telefilm.
20.40 «L'INCANTO DELLA FORESTA». Film documentario.
22.05 TG TUTTOGGI.
22.15 «L'ARTE MODERNA». Documentario.
22.45 «LA PRIGIONIERA N. 27». Film drammatico.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
16.45 Cartoni animati.
17.45 Telefilm: «JUSTICE».
18.20 Documentario: «MISTERI DEL MONDO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «AIRLINE».
20.30 Film: «POLICEMAN».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «CODICE D'ONORE».

RETEAZZURRA

9.45 Rubrica: INCONTRI.
10.00 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
10.30 Telenovela: «AMOR GITANO».
11.30 Rubrica: ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 NEWS.
13.00 Sport: CATCH.
16.00 Cartoni animati.
16.45 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
17.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.30 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 Sport: CATCH.
21.00 Rubrica: OKEYMOTORI.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: LA POESIA... QUESTA SCONOSCIUTA.
23.00 Film.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

TELE + 3

MARIONETTE. Film con Beniamino Gigli, Carla Ruest Regia di Carmine Gallone.

TELEVISIONE

RETI RAI

Tenero «Arturo» subisce ancora

Ecco i film da vedere sulle tre reti della Rai: **«Arturo 2 on the rocks»** (1988) di Bud Yorkin (Raidue ore 20.30 in «prima Tv»). Quella di oggi è davvero la giornata televisiva di Dudley Moore: alle 14.25 su Raitre appare nel programma musicale «Orchestra!» con sir Georg Solti e la sera riprende lo smoking dello stravagante miliardario Arturo Bach, sposato con l'adorabile e pasticciona Linda (Liza Minnelli). Tra un infortunio e l'altro, l'unico a conservare la calma è l'impagabile maggiordomo tratteggiato da John Gielgud.

«Cimarron» (1961) di Anthony Mann (Raiuno ore 20.40). Nell'Oklahoma di fine '800 il pioniere Glenn Ford fonda un giornale e poi monta a cavallo per seguire i coloni nel territorio indiano. Western di fattura tradizionale, tratto da un racconto di Edna Farber, il film si segnala per le due attrici Maria Schell e Anne Baxter.

«I ladri» (1951) di Lucio Fulci (Raitre ore 20.30). Totò è un commissario sulle tracce di un gangster che fa contrabbando nel porto di Napoli.

«Mogambo» (1954) di John Ford (Raiuno ore 14). Remake de «Lo schiaffo» sempre con Clark Gable conteso, nelle savane africane, da Ava Gardner e Grace Kelly.

«La fortezza nascosta» (1958) di A. Kurosawa (Raitre ore 11.45). Avventure medievali con Toshiro Mifune.

Reti private

«Prigioniero del passato»

Sono tre i titoli consigliabili sulle maggiori reti private: **«Prigioniero del passato»** (1982) di Alan Bridges (Tmc ore 21.35). Nell'Inghilterra vittoriana dopo la fine della Grande guerra, un reduce ritorna ferito, privo della memoria. Al suo capezzale tre donne: la moglie, la cugina, la prima innamorata. Quale delle tre mente e quale è sincera? Con Alan Bates, Julie Christie, Ann Margret e Glenda Jackson.

«Verso il Sud» (1978) di e con Jack Nicholson (Italia 7 ore 20.30). Seconda regia per l'indimenticabile attore di «Shining». Western anomalo con protagonista un fuorilegge che si sposa per evitare il capestro. Nel cast, inatteso, John Belushi.

«I guerrieri della palude silenziosa» (1981) di Walter Hill (Italia 1 ore 23). Scontro di uomini duri nelle paludi della Florida sul modello di «Un tranquillo week-end di paura». Con Keith Carradine e Powers Boothe.

Canale 5, ore 14

Casi estivi per «Forum»

«Cancello spalancato, pericolo assicurato» e «Proprietà privata, divieto di accesso» sono gli episodi della puntata di «Forum Estate» in onda su Canale 5, con il commento di Rita Dalla Chiesa. Un cancello che chiude alcune proprietà comuni è al centro della discussione tra Anna Martone e Mario Sandullo, tra Orazio D'Arienzo e Giuseppe Colacicco.

Montecarlo, ore 23.50

«Appuntamento» con Romina Power

Romina Power sarà la protagonista del programma di Alain Elkann «L'appuntamento», in onda su Tmc. Al microfono di Elkann, la Power parlerà della sua infanzia, della sua carriera professionale, del matrimonio con Al Bano e della sua vita di madre.

«Della mia prima infanzia non ricordo nulla — dice la Power a Elkann, secondo un'anticipazione fornita dall'ufficio stampa di Tmc — non ho immagini di mio padre Tyrone Power, che conosco solo attraverso i film». Parlando delle prime tappe della sua carriera, la Power ricorda il primo film, girato a 13 anni, accanto ad Ugo Tognazzi: «A quei tempi giravo per la città con una "Vespa" che avevo dipinto con disegni psichedelici. I miei idoli erano i Beatles. Accanto al letto avevo anche la foto di Sean Connery a torso nudo: la baciavo prima di addormentarmi».

TV / INTERVISTA

Leggendari, nell'acqua

Giuliano Gemma reciterà in un serial sui fratelli Abbagnale

TV / CANALE 5

Termina il lungo viaggio dettato dal «Cuore»

E' arrivata al termine la miniserie di Canale 5 «Dagli Appennini alle Ande». Questa sera, alle 20.30, verrà trasmessa la seconda e ultima parte dello sceneggiato, firmato da Ennio De Concini, tratto da uno degli episodi più popolari e fortunati del libro «Cuore» di Edmondo De Amicis.

La storia, per il «serial» televisivo, è stata praticamente riscritta. Marco, che ha il volto del piccolo attore Umberto Caglini, scappa in America Latina per seguire le orme della madre, interpretata da Carmen Sanmartin. Al loro inseguimento si mette il padre, Giuliano Gemma, che li raggiungerà nel momento più drammatico: quando il bambino ritroverà una donna, molto simile alla mamma, che ha perso completamente la memoria.

Caglini, nonostante la giovane età, ha già interpretato diversi lavori, tra cui il film per la tivù «Un milione di miliardi» al fianco di Johnny Dorelli.

Giuliano Gemma, Carmen Sanmartin e Umberto Caglini: il trio che interpreta «Dagli Appennini alle Ande».

ROMA — Alle Olimpiadi di Barcellona hanno deluso un po' perché si sono dovuti accontentare della medaglia d'argento, però il nome dei fratelli Abbagnale rimarrà comunque scritto nella leggenda per aver conquistato infiniti titoli iridati, facendo sventolare la bandiera tricolore sul pennone più alto per tante volte.

Una vita tutta dedicata allo sport e segnata da tanti allori non poteva certo lasciare indifferente il cinema, sempre in cerca di eroi.

«Una storia italiana» è il titolo di una miniserie in due puntate che s'ispira proprio a questi atleti, e che verrà trasmessa da Raiuno il prossimo autunno.

Girata a Castellammare di Stabia, Piediluco, Bulgaria e Vienna, «Una storia italiana» è stata coprodotta da Raiuno e dalla Dds.

Diretta da Stefano Reali, la storia è interpretata da Imma Piro, Sabrina Ferilli, Ennio Coltorti, Raoul Bova, Lorenzo De Pasqua, Robert Hoffmann e Giuliano Gemma.

«Nel film — spiega il popolare attore, che è stato protagonista assoluto del genere "spaghetti-western" — sono Vittorio Amitrano, lo zio dei due fratelli che credette nelle loro possibilità e per primo si accorse del loro talento. Da ex sportivo, iniziò ad allenarli. "Una storia italiana" sarà anche uno spaccato della realtà meridionale che in questi ultimi tempi è continuamente al centro della cronaca. Com'è mia abitudine, anche in questo film non uso la controfigura».

Insomma, la sua passione per lo sport viene fuori ancora una volta...

«E' un personaggio che mi somiglia, mi è congeniale questo Vittorio Amitrano. L'essere socio della Canottieri mi è servito molto. Persino gli Abbagnale, che non sapevano di questa mia passione, mi hanno fatto i complimenti; mentre per il centenario della Federazione italiana di canottaggio mi hanno consegnato il premio "Onesti e Gemini". E poi è stato proprio lo sport a farmi debuttare nel cinema».

Come è avvenuto l'incontro?

«Prestavo servizio nel corpo dei vigili del fuoco quando Tessari mi scelse per la mia prestanza fisica e la facilità con cui facevo esercizi acrobatici. Con lui girai "Arrivano i titani" e incominciò la mia carriera di attore anche se il mio debutto cinematografico avvenne con "Ben Hur" dove facevo una piccola apparizione».

Perché, dopo molto cinema, la vediamo impegnato soprattutto in lavori televisivi?

«La televisione è l'unico mezzo che ti offre di girare lavori effettivamente decorosi, e nel contempo dà l'opportunità di inserirsi nel giro internazionale. Il cinema, invece, non sta attraversando un periodo felice».

Ma il suo futuro sarà esclusivamente televisivo?

«Ho girato due film per l'Argentina e per il Giappone, mentre in tivù tornerò con "Gioielli", una miniserie in cinque puntate dove sono finalmente un eroe negativo, un uomo attratto molto dai soldi».

Umberto Piancatelli

TV / PERSONAGGI

E Raitre si rifà sotto con Funari

ROMA — La prossima settimana Gianfranco Funari incontrerà il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi: prosegue a ritmo serrato la trattativa per portare l'ex conduttore di «Mezzogiorno italiano» nelle file della Rai. «Con Guglielmi — sottolinea Funari — ci sentiamo sempre. Subito dopo Ferragosto ci incontreremo, perché la trattativa va avanti».

In ballo c'è l'ingaggio di Funari per la giornata del sabato. Il conduttore dovrebbe gestire la fascia del mezzogiorno e uno spettacolo in prima serata, ma non solo. Spiega, infatti, Funari: «L'ipotesi è quella del sabato, però ho la sensazione che ce ne siano anche altre, ma non so quali, perché sono stati molto vaghi. Evidentemente ci sono delle possibilità che Guglielmi non mi vuole rivelare. Comunque, penso con coscienza che il direttore di Raitre tenterà di facilitarmi in ogni modo».

Dopo quella che definisce «la diatriba» con la Fininvest, «Raitre — afferma Funari — si è riaffacciata». Ma il conduttore non si nasconde le difficoltà. «C'è una trattativa in corso — osserva — che non so se andrà a buon fine, perché secondo me sono stoppato anche in Rai. Questa è una mia idea».

E Funari ripercorre la sua storia. «La trattativa con Raitre — dice — non è una cosa di ieri. Si è iniziata nell'aprile dell'anno scorso, quando ebbi un incidente di macchina. Guglielmi è stato il mio sponsor in Rai e non da adesso. Mi voleva già dal mese di aprile, quando avevo tutta la stampa contro. Guglielmi venne da me in residence a Milano».

Poi, prosegue Funari, «Guglielmi mi ha telefonato ai primi dello scorso luglio e mi ha detto: «Pasquarelli non ti vuole». In data 2 luglio, su «La Repubblica» su otto colonne, c'era infatti un'intervista rilasciata da Pasquarelli che diceva «Prendete Funari, anzi no». E lì cadde completamente, fin dal primo luglio, la trattativa con Raitre. Nel momento in cui è uscito questo scontro con la Fininvest, Guglielmi mi si è riaffacciato. Andrà avanti? Non lo so, può darsi di sì».

CINEMA / GORIZIA

Tutti i riflettori sugli autori

Da domani, gli sceneggiatori saranno i veri protagonisti del Premio «Amidei»

Servizio di
Paolo Lughi

Nella giuria presieduta da Age, e composta da Loy, Monicelli, Scola e Suso Cecchi D'Amico, siederà Giovanna Ralli (foto)

GORIZIA — Anche il compianto Franco Cristaldi faceva parte della giuria dell'undicesimo Premio «Amidei», che si terrà a Gorizia da domani fino al 23 agosto, e che vedrà concorrere per la miglior sceneggiatura già realizzata nove film italiani e stranieri della stagione trascorsa. La giuria, priva ora dell'insuperabile fiuto artistico di Cristaldi, può comunque contare su alcune delle più prestigiose firme storiche del cinema italiano: Suso Cecchi D'Amico (la sceneggiatrice di Visconti), Mario Monicelli, Ettore Scola, Nanny Loy (sceneggiatori prima che registi), nonché Giovanna Ralli, vivacissima «romana» di tante commedie indimenticabili. Presiede la giuria Age, a cui Gorizia dedica (insieme al suo «gemello» Scarpelli) una breve retrospettiva.

I film che da domani animeranno ogni sera lo schermo del Castello di Gorizia (Teatro Tenda), prescelti dalla giuria per le loro qualità di «scrittura», sono (in ordine di proiezione): «Parenti serpenti» di Mario Monicelli; «Riff Raff» di Ken Loach; «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio; «Toto le heros» di Jaco Van Dormael; «Sta fermo, muori e resuscita» di Vitali Kanevski; «Una storia semplice» di Emidio Greco; «Europa» di Lars Von Trier; «The Committments» di Alan Parker; «Le amiche del cuore» di Michele Placido.

Tentiamo di intuire i criteri di scelta operati dalla giuria. Innanzitutto nessun film americano, quasi a voler affermare il diverso ruolo della sceneggiatura hollywoodiana, spesso agganciata a quegli standard obbligati (sequel, remake), che Robert Altman ha stupendamente ridicolizzato nel suo recente «The Player».

E', invece, ben rappresentata, nella rassegna goriziana, la pattuglia di giovani sceneggiatori italiani a cui in parte si devono i cenni di risveglio del nostro cinema. Stiamo parlando di Stefano Rulli e Sandro Petraglia (quelli di «Mery per sempe» e di «La piovra»), autori con Gianni Amelio del «Ladro di bambini», nonché di Angelo Pasquini, che sarà a Gorizia insieme al regista e cosceneggiatore Michele Placido per la proiezione (il 21 agosto) del suo «Le amiche del cuore», sorpresa del cinema italiano a Cannes.

Ma l'eredità di Amidei sarà onorata anche dalla firma di Suso Cecchi D'Amico, che è l'autrice del copione del corrosivo «Parenti serpenti», mentre per un altro film italiano, «Una storia semplice», la sceneggiatura è opera dell'indocile giornalista tv Andrea Barbato, che ha rielaborato l'omonimo racconto di Sciascia.

Letteratura realistica e scottante attualità anche per i due film britannici in rassegna, «Riff Raff» e «The Committments», curiosi intermezzi proletari dell'ultima stagione cinematografica, scritti da esordienti che già avevano portato sulla pagina le loro vite emarginate (l'operaio Bill Jesse di «Riff Raff», e l'aspirante cantante «soul» Roddy Doyle per «The Committments»).

Per il resto, la rassegna goriziana presenta emergenti prove d'autore del cinema europeo, dal danese «Europa», al russo «Sta fermo, muori e resuscita», al belga «Toto le heros» (ma sceneggiato dal russo Andrei Konchalovski). Il rinato Premio Amidei (che assegnerà i suoi riconoscimenti sabato 22 agosto), punta dunque sull'«autorialità» in giuria e sullo schermo, fornendo un'interessante scelta di «risposte» degli sceneggiatori italiani ed europei allo strapotere della serialità televisiva e hollywoodiana.

CINEMA

«Finestra» su Agosti

MILANO — Nella «Finestra sulle immagini», la nuova sezione della 49.ma Mostra del cinema di Venezia che comprende lungometraggi, video, cortometraggi e cortometraggi di animazione, saranno presentate anche due opere video di Silvano Agosti.

Nella prima, «Frammenti di vite clandestine», il regista si propone «un'esplorazione del mondo nei suoi aspetti più nascosti, per far riflettere sul modo di affrontare gli ostacoli e le complessità della vita». La seconda opera, «Prima del silenzio», racconta il viaggio che una donna di 90 anni compie per la prima volta per andare a trovare il figlio in carcere, dove sta scontando l'ergastolo.

CINEMA

Austerità sul set

NEW YORK — Tempi duri — si fa per dire — a Hollwyood, dove solo poche stelle del cinema resistono all'ondata di austerità che sta rendendo sempre più rari gli assegni miliardari, anche per attori un tempo superpagati.

Secondo il settimanale «US», solo Tom Cruise, Arnold Schwarzeneggerf, Julia Roberts, Jack Nicholson e Eddie Murphy sono al riparo dai «tagli». Al Pacino, ad esempio, che ha chiesto 5 milioni di dollari per apparire in «Glengarry Glen Ross», ha dovuto «accontentarsi» di un solo milione, mentre Meryl Streep, per «Death becomes her», ha dovuto accettare un «taglio» di ben due milioni di dollari.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Venerdì 14: «Hook - Capitan Uncino», di S. Spielberg; sabato 15: «Balla coi lupi» di Kevin Costner; domenica 16: «Robin Hood - Principe dei ladri» di K. Reynolds.
ARISTON. Vedi estivi.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. Chiuso per ferie.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «I vizi transessuali di Moana». V. 18.
NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Hook, capitan Uncino» di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Julia Roberts, Robin Williams. Dolby stereo SR.
NAZIONALE 2. 16.45 ult. **22.15:** «Profondo anal». L'hard che scopre l'anal fino in fondo dove nessuno aveva mai osato! Sconsigliato ai minori di 21 anni.
NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Colpo doppio» con M. Biehn. Un thriller spietato! Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «La ballata del caffè triste» di Simon Callow e James Ivory. Con Vanessa Redgrave, Keith Carradine e Rod Steiger. In dolby stereo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Piccola peste torna a far danni». Un nuovo divertente film con il piccolo Michael Oliver. Ultimo giorno.
ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.
LUMIERE. In ferie.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Scandalose perversioni sessuali». Luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Le comiche. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Una pallottola spuntata 2 e 1/2» di David Zucker, con Leslie Nielsen e Priscilla Presley. Risate a non finire col poliziotto più cretino del mondo. Solo oggi. **Domani:** «Le comiche 2» con Villaggio e Pozzetto.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Insieme per forza». Un film tutto azione e divertimento con Michael J. Fox e James Woods.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

CONCERTI / LIGNANO

Un rock demenziale? E giù applausi

Vecchie e nuove canzoni-tormentone di Elio e le Storie Tese in una serata «live» da gustare

LIGNANO — Una gremitissima Arena «Alpe Adria», ha accolto il tour della popolare band Elio e le Storie Tese: un tour che dovrebbe rappresentare la consacrazione per questa formazione nata quasi per scherzo, e che proprio in questa occasione ha dato i segni tangibili della sua maturazione. Elio e i suoi compari, infatti, hanno messo in luce molto più «mestiere» rispetto al concerto tenuto al «Carnera» di Udine nel 1990. I gesti misurati e gli argomenti di sicura presa sul pubblico, tradiscono una certa commercializzazione del loro prodotto. Non a caso l'album promosso da questa tournée, «Italian Rum Casusu Cikti» ha un «target» ben più ampio del precedente «Elio Samaga Hukapan Karijana Turu», lavoro contraddistinto da un sound meno orecchiabile capace, però, di mettere in evidenza i testi.

Nel nuovo album, come nel concerto, la voce passa in secondo piano sopraffatta da un impatto musicale «da brivido», sintomo della completezza artistica dei musicisti. Passata la delusione per l'assenza degli Aeroplanitaliani, annunciati come supporter, e con i «tipici» venti minuti di ritardo, Elio scalda subito il pubblico simulando una rissa con il tastierista Rocco Tanica. La musica inizia con la tiratissima «Urna», dissacrante rivisitazione dei «Sepolcri» di Ugo Foscolo, e a seguire «Cassonetto differenziato» e «Nella vecchia azienda agricola», tre brani di repertorio ben noti a tutto il pubblico.

E' poi la volta della parte dedicata alle nuove canzoni; apre questa serie la riuscitissima «Il vitello dai piedi di balsa», che nel nuovo album viene magnificamente interpretata in duetto con Enrico Ruggeri, il primo degli ospiti illustri oltre a Riccardo Fogli, voce dominante della suadente ballata «Uomini col borsello» che chiude la seconda parte.

La terza parte inizia con la spassosa parodia di «Vattene amore» e prosegue con i ritmi «discotecari» di «Born to be Abramo» per raggiungere poi l'apoteosi con «Supergiovane», una canzone che interpreta il disagio giovanile a suo modo, proponendo come risolutore un supereroe, che fa anche la sua comparsa sul palcoscenico con tanto di mantellina colorata e calzamaglia. Chiamato a gran voce dai suoi fan, Elio ritorna in scena per i bis e intona la storica «Cara ti amo», indubbiamente il più grande successo della band: una canzone che ha un sottotitolo degno di un film della Wertmueller: «Risvolti psicologici nei rapporti tra giovani uomini e giovani donne». Si passa poi alla «Rit-single» del nuovo album, «Pippero» che si dilata nel finale per dare spazio agli assoli dei musicisti, fra i quali va citato l'assolo al basso di Faso.

Il gran finale spetta a «Verso l'ignoto», remake di una canzone di Marcella e Gianni Bella. Si chiude così, nel tripudio della folla, l'esibizione di un gruppo che ha saputo popolarizzare il filone del rock demenziale, proponendolo in una veste rinnovata, con arrangiamenti ricercati e tematiche più vicine al pubblico giovane, senza per questo precludersi il gradimento di un'utenza più matura.

Roberto Lisjak

CONCERTI / LONDRA

Il ritorno dei Madness sembra un terremoto

LONDRA — C'era grande attesa per il ritorno dei Madness in concerto. Ma nessuno dei fan del mitico gruppo ska, quello di «One step beyond» e di mille altri successi, pensava che la «reunion» della formazione potesse essere scambiata per un terremoto. Ma gli abitanti delle case intorno al Finsbury Park hanno visto sussultare i mobili, ondeggiare i lampadari, tintinnare i vetri delle finestre, come se una potente scossa avesse colpito la città.

Per spiegare il fenomeno sono stati interpellati subito gli scienziati. Dall'Istituto nazionale di geologia è arrivata una risposta breve e chiara: «Avranno usato apparecchi generatori di vibrazioni infrasonore simili a quelle dei movimenti sismici». Fatto sta che la gente ha abbandonato le case in gran fretta, temendo crolli.

Un fenomeno simile a quello di Londra fu registrato alcuni anni fa in Belgio durante un concerto degli irlandesi U2.

CINEMA

Avventure in «Nero» alla Sclavi

MILANO — E' completamente nato a Milano "Nero", il film realizzato su un soggetto di Tiziano Sclavi (l'incredibile autore dell'orrorifico fumetto "Dylan Dog" edito da Sergio Bonelli e diretto da Giancarlo Soldi, che esordirà sui grandi schermi italiani all'inizio di settembre.

Protagonista, stavolta, non sarà Dylan Dog, ma le atmosfere del film saranno quelle angosciose, terrificanti, alle quali Sclavi ha ormai abituato il suo pubblico, soprattutto coloro che lo hanno seguito attraverso i romanzi dal recente "Sogni di sangue" a 'Dellamore dellamorte" e "Tre". "Nero" presenta, infatti, come primattori Sergio Castellitto, già conosciutissimo al pubblico televisivo italiano, e la bella emergente Chiara Caselli ("i due attori italiani più rappresentativi di quello che vediamo in giro" ha detto Soldi).

Accanito lettore di "Dylan Dog", Giancarlo Soldi ha scritto la sceneggiatura insieme a Sclavi, a casa di quest'ultimo, in una stanza piena di fumo per le sigarette consumate dal misterioso soggettista bonelliano (che, di fatto, dalle mura "amiche" esce solo per andare alla Bonelli, o dal tabaccaio mentre si fa recapitare la spesa per sé e per i suoi inseparabili gatti) con il quale da anni mangia e divide angosce e problemi.

"Quando, la sera, finivamo di lavorare, io me ne andavo via con una busta piena di giornaletti, gentile omaggio di Sclavi, e lui si dedicava a scrivere «Nero» versione romanzo" ha aggiunto Soldi. Girato tutto nella metropoli meneghina, tra strade periferiche, zona industriale e Navigli, "Nero" è l'angosciante storia di un uomo che scopre un morto ammazzato a casa della sua ex fidanzata e che, per non far cadere su di lei l'accusa di omicidio, prende l'identità del cadavere.

Storia d'amore e di rivolta per un abbandono con punte di atrocità terribili, come l'ha definito lo stesso regista, il film gioca su avvenimenti piccoli e quotidiani che, calati nell'universo "forte e straordinario" di Sclavi, assumono connotazioni sinistre.

TEATRO / TAORMINA

Valeria tra i libri di George Sand

La Moriconi, sola in palcoscenico, negli scomodi panni del «don Giovanni in gonnella»

TAORMINA — George Sand è una popolare figura letteraria del secolo scorso di cui oggi non si leggono più i libri, ma si cita continuamente la vita, per l'abitudine di vestire abiti maschili, per il gran numero di amanti celebri, da Chopin a de Musset. A riproporla a Taormina, e la prossima stagione in tournee, è oggi Valeria Moriconi attraverso un testo di Enrico Groppali, «Don Sand, don Juan», con la regia di Egisto Marcucci.

Il cortile un po' spettrale della sua vecchia casa di Nohant è il luogo dove questa scrittrice, il cui vero nome era Aurore Dupin, ritorna fuggendo alla morte per amore della vita e per il desiderio di riflettere sulla sua esistenza, su quell'etichetta di «don Giovanni in gonnella» che le hanno attaccato addosso e che lei ha accettato, trasferendola nei personaggi dei suoi libri. E sono questi ultimi che rivisita e che prendono corpo in scena, a rivelare un percorso esistenziale e le varie sfaccettature di una personalità; a sottolineare un'identificazione e assieme una ambiguità, quella che tra vita e letteratura.

In questa domestica ribalta si avvicendano, nella scelta di Groppali, figure che appartengono ai romanzi «Jean de la Roche», «Consuelo», «Le don Juan de village» e «Gabriel», a suo tempo famosi e ritenuti assieme scandalosi.

Nella bella casa di Nohant, ricostruita con quel tocco sapiente di fantasia e poesia che è proprio delle scenografie di Graziano Gregori e del suo Teatro del Carretto, il teatro era di casa sia attraverso le marionette del figlio della Sand sia proprio in un palcoscenico a scena fissa, deputato dalla scrittrice alla sperimentazione del suo mondo fantastico.

Anche qui un boccascena, quasi uno schermo in cui compaiono e scompaiono fondali e figure simboliche, si apre alle spalle del cortile e in qualche momento inghiotte la stessa protagonista.

Il lavoro è una costruzione spettacolare e registica di notevole fascino sulla bella idea di un testo che, però, non riesce a risolversi teatralmente e si sviluppa in sostanza come articolata riflessione letteraria, senza corpo, senza linguaggio di scena. Allora l'attenzione dello spettatore resta tutta nelle mani della Moriconi, sola in palcoscenico per circa un'ora.

L'attrice, inseguendo i diversi personaggi anche con vari cambi di costume, pone in essere tutta la forza di un mestiere che, negli ultimi anni, ha acquistato nuove morbidezze e profondità. Così riesce a dare accenti di passionalità, qualche verità di sentimento, ruvidezze di improvvise, intime prese di coscienza, con un' arte che è in bilico tra il raccontare e l'essere, cui fa da supporto una scelta musicale sostanzialmente romantica e ad effetto, firmata da Paolo Terni.

l.u.

Grande prova dell'attrice Valeria Moriconi (nella foto), unica protagonista a Taormina del testo di Enrico Groppali «Don Sand, don Juan», messo in scena dal regista Egisto Marcucci.

TEATRO / FIRENZE

La gallina di Campanile canterà in novembre

ROMA — Ad Achille Campanile, artista poliedrico, romanziere umoristico e autore teatrale di rilievo, Emilia Romagna Teatro rende omaggio con la rappresentazione dell'atto unico «Centocinquanta, la gallina canta», la sua prima opera teatrale del 1924.

Ritenuto da molti il padre dell'assurdo, Campanile scrisse in seguito altre commedie come la famosa «L'inventore del cavallo», alcune delle quali hanno anche avuto trasposizioni cinematografiche. «Centocinquanta» è la storia di un furibondo litigio tra coniugi a proposito del numero preciso da usare nella cantilena. Alla fine il conflitto si estende a un intero caseggiato...

Protagonisti dell'allestimento sono Eros Pagni, Magda Mercatali e Ugo Maria Morosi, affiancati da Dorotea Aslanidis e Gianluigi Fogacci. Lo spettacolo, a cura di Giuseppe Di Leva, debutterà in prima nazionale al Teatro Niccolini di Firenze martedì 3 novembre 1992.

TEATRO / AGRIGENTO

Le «Feste di Persefone» chiudono con le targhe

AGRIGENTO — Con la consegna delle targhe «Nello Flora» a personaggi dello spettacolo e dell'arte si concludono questa sera, nel teatro della Valle dei Templi ad Agrigento, le «Feste di Persefone», una delle più antiche rassegne di spettacolo in Italia (la prima edizione risale al 1928).

I riconoscimenti sono andati a Michele Placido, Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina, al presidente dell'Accademia d'arte drammatica della Calabria Francesco Zinnato, al comune di Borgio Verezzi, la cui rassegna quest'anno si è gemellata con le «Feste», e all'ex presidente del Piccolo Teatro pirandelliano di Agrigento Nino Bellomo. Alla serata d'onore, condotta da Simona Ventura, parteciperanno tra gli altri i solisti del Teatro dell'Opera di Cuba, il gruppo di Tony Cucchiara e la compagnia di danza Mediballet.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA referenziata offresi per lavori domestici o pulizia uffici-Gorizia. Tel. 0481/531192. (B50329)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio trasporti, traslochi. Telefonare 040-811344.

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE, tinge salotti montoni nappati coccodrillo antilope borsette stivali ecc. Lavoro diretto in proprio. Via Giulia 13. Tel. 040/635930. (A58734)

14 *Auto, moto cicli*

VENDO Panda 2.500.000, Uno 45 3.800.000, A112 1.900.000. Tel. 040/214885.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

MULTICASA 040-362383 affitta centrale recente 3 stanze 2 servizi per studenti, ammobiliato 900.000.

MULTICASA 040-362393 affitta Università vecchia mansardina con servizio ammobiliata, 300.000. (A3578)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o permuta, anche quote di eredità. Scrivere a Publied, cassetta n. 27/D 34100 Trieste. (A3470)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. PIRAMIDE Cereria appartamento appena rinnovato su due piani soggiorno cucina 2 stanze 145.000.000. 040/360224.

A. QUATTROMURA Pam perfetto, panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 158.000.000. 040/578944. (A3563)

ABITARE a Trieste. Santi Martiri. Ottimo mq 110. Piano alto, ascensore. Poggiolo. 250.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Tranquillissimo Duino Mare. Recente mq 90. Giardino proprio, box 230.000.000. 040/371361. (A3560)

GREBLO adiacenze STAZIONE soggiorno cucina 2 stanze bagno 2 poggioli cantina autoriscaldamento. L. 115.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO Centrale adatto anche ufficio riscaldamento autonomo 3 stanze salone cucina bagno. L. 185.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

VESTA 040-730344 vende box autonomi per camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A3579)

ZINI CASE BELLE offre 700 mq di sogno principesco con 3000 mq di parco e piscina. Tel. 040/411579 (esclusi intermediari).

24 *Smarrimenti*

SMARRITI domenica 9 agosto occhiali multifocali donna. Compenso. Telefono 040/823363. (A58880)

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma